

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 264 del 25/11/2009: Secondo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN (Proposta della Giunta regionale in data 19 ottobre 2009, n. 1566) pag. 6
- n. 265 del 25/11/2009: Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616) pag. 7
- n. 267 del 25/11/2009: Piano per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (art. 2 della L. 394/91). (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2009, n. 1690) pag. 20

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5128 – Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari generali ed istituzionali “Partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla Consultazione del Comitato delle Regioni sul ‘Libro Bianco sulla Governance Multilivello’” pag. 22
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5153 – Risoluzione proposta dai consiglieri Salsi, Donini, Bortolazzi, Ercolini, Richetti, Zanca, Casadei, Alberti, Monaco, Bosi, Barbieri, Majani, Guerra, Monari, Delchiappo, Piva, Rossi, Nanni, Mezzetti, Mazza, Masella, Rivi, Borghi, Montanari, Zoffoli, Mazzotti, Fiammenghi, Garbi, Lombardi, Pedulli, Beretta, Noè e Manfredini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni contro la violenza nei confronti delle donne pag. 23
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5148 – Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Borghi, Manfredini, Salsi, Richetti, Masella, Monari, Nanni, Alberti, Bortolazzi, Delchiappo, Ercolini, Rivi, Aimi, Villani e Donini circa la tutela dei diritti umani nei territori del Sahara Occidentale pag. 24
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5026 – Risoluzione proposta dai consiglieri Barbieri, Mazzotti, Salsi, Monari, Alberti, Masella, Delchiappo, Guerra, Nanni e Mazza circa il ripristino della quota nazionale del fondo per gli investimenti 2009, il riparto e l'erogazione delle relative somme alle Regioni, regionalizzando il

fondo nazionale per il funzionamento delle Comunità Montane incrementando inoltre i trasferimenti di risorse ai Comuni montani

- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5144 – Risoluzione proposta dai consiglieri Alberti, Zanca, Rossi, Casadei, Mazza, Delchiappo, Bortolazzi, Masella, Montanari, Borghi, Monari, Guerra, Nanni e Salsi circa gli interventi da porre in essere in materia di misure carcerarie pag. 26
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5009 – Risoluzione proposta dal Presidente della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali Consigliere Piva, ai sensi dell'art. 107, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea, circa la situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell'anno 2008 pag. 27
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5158 – Risoluzione proposta dai consiglieri Bortolazzi, Salsi, Masella, Delchiappo, Mazzotti, Monari, Nanni, Alberti, Guerra e Bosi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sollecitare il Governo a riaprire la discussione sul tema delle risorse idriche, verificando anche la possibilità di impugnare le norme di privatizzazione delle stesse pag. 27
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5047 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Nanni, Alberti, Mazza, Monaco, Monari e Mazzotti sulla sopravvivenza di Radio Radicale pag. 28
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 5142 – Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Borghi, Richetti, Barbieri, Salsi, Bosi, Rivi, Mazzotti e Piva circa la reintroduzione senza limitazioni ed in forma stabile del 5 per mille quale strumento di solidarietà, l'erogazione al Terzo settore dei relativi fondi e la semplificazione delle connesse procedure pag. 28
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 4433 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo per impegnare la Giunta a promuovere l'adeguamento delle Regioni alle indicazioni contenute nel documento di indirizzo, in materia di acque minerali naturali di sorgente, redatto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome pag. 29
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 4351 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo al fine di sostituire lo strumento della Social Card con l'accreditamento diretto nelle pensioni o negli stipendi delle somme previste come aiuti pag. 30
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 4685 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo circa l'abolizione della qualifica di Ufficio dirigenziale dell'Archivio Storico di Parma pag. 30
- RISOLUZIONE – Oggetto n. 4545 – Risoluzione proposta dal consigliere Corradi per impegnare la Giunta a sensibilizzare i Comuni circa la raccolta differenziata degli oli esausti derivanti da uso domestico pag. 30

- **RISOLUZIONE – Oggetto n. 4932 – Risoluzione proposta dai consiglieri Guerra, Monari, Alberti e Delchiappo per impegnare l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ad invitare il Governo ad emanare con urgenza un'ordinanza della Protezione civile, con previsione della relativa copertura finanziaria, al fine di disporre gli interventi necessari ad alleviare i disagi delle popolazioni colpite da gravi eventi atmosferici** pag. 31

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 747 del 3/6/2009: **Nomina Revisore unico dell'ASP "Azienda dei Servizi alla Persona delle Terre d'Argine" con sede a Carpi (MO)** pag. 31
- n. 802 dell'8/6/2009: **Nomina Revisore unico dell'ASP "Valle del Marecchia" con sede a Santarcangelo di Romagna (RN)** pag. 32
- n. 803 dell'8/6/2009: **Nomina Revisore unico dell'ASP "A.S.P. Bassa Est San Mauro Abate" con sede a Colorno (PR)** pag. 32
- n. 1702 del 9/11/2009: **Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma 2009** pag. 32
- n. 1766 del 9/11/2009: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Lavori urgenti per il reperimento risorse aggiuntive di soccorso da falda ad integrazione di quelle consortili ed in sostituzione di un pozzo del demanio regionale da anni fuori uso", comune di Montecchio Emilia (RE) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 38
- n. 1767 del 9/11/2009: **Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al "Progetto di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico dal torrente Ceno, in comune di Bardi (PR)" della Società Idroelettrica Valceno costituenda Srl** pag. 38
- n. 1815 del 16/11/2009: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani non pericolosi nel comune di Castelnuovo Rangone (MO), presentato dalla ditta Gatti Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificata dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)** pag. 38
- n. 1787 dell'11/11/2009; nn. 1796, 1807, 1808, 1822, 1831, 1834, 1836, 1837, 1838, 1844 del 16/11/2009: **Variazioni di bilancio** pag. 39
- n. 1800 del 16/11/2009: **L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 – Assegnazione contributi 2009 ai soggetti beneficiari – Approvazione graduatoria di priorità, graduatoria di riserva e domande non ammissibili per l'anno 2009** pag. 50
- n. 1830 del 16/11/2009: **Art. 31, L.R. 30/1998 e s.m.i. – Assegnazione del contributo al Comune di Alseno, relativo al progetto preliminare per la realizzazione di una variante alla SS9 "Via Emilia" nel tratto di attraversamento dell'abitato di Alseno (PC)** pag. 70
- n. 1861 del 23/11/2009: **Modifica deliberazione al n. 183 del 22 luglio 2008, recante: Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, aa.ss. 2009/10, 2010/11 e 2011/12** pag. 70
- n. 1879 del 23/11/2009: **Aggiornamento delle direttive generali per la fissazione, da parte dei Comuni, dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande** pag. 71
- n. 1898 del 23/11/2009: **Approvazione schema di convenzione-quadro di durata quinquennale tra la Croce Rossa Italiana – Comitato regionale Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale Protezione civile, per il concorso alle attività di protezione civile** pag. 84
- n. 1915 del 30/11/2009: **Modifiche alla D.G.R. n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008"** pag. 84
- n. 1916 del 30/11/2009: **Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008** pag. 88
- n. 1954 del 30/11/2009: **Organizzazione del sistema regionale di protezione civile. Predisposizione e adeguamento degli strumenti necessari alle attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione di emergenza. Assegnazione contributi alle Province. Annualità 2009/2010** pag. 99
- n. 1958 del 30/11/2009: **Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna – Modifiche al Programma operativo dell'Asse 3 approvato con deliberazione di Giunta n. 685 del 12/5/2008** pag. 99
- n. 1964 del 30/11/2009: **L.R. n. 28/1998 – Art. 11, co. 1. Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali** pag. 111

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 244 dell'11/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 173)** pag. 139
- n. 245 dell'11/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" – Massimo Mezzetti (proposta n. 174)** pag. 139
- n. 246 dell'11/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Matteo Richetti (proposta n. 175)** pag. 140
- n. 252 del 19/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Marco Lombardi (proposta n. 179)** pag. 140
- n. 253 del 19/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Matteo Richetti (proposta n. 181)** pag. 141
- n. 254 del 19/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Matteo Richetti (proposta n. 182)** pag. 142
- n. 255 del 19/11/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa** pag. 142

presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche per la salute e Politiche sociali" – Roberto Piva (proposta n. 183)

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 315 del 24/11/2009: Rettifica del proprio decreto n. 166/2009 pag. 143
- n. 316 del 26/11/2009: Nomina di Guerra Marco in sostituzione di Grasselli Graziano nel Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia pag. 143
- n. 318 del 2/12/2009: Modifica della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 13/08, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/07 pag. 143
- n. 319 del 2/12/2009: Approvazione Piano successorio della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi pag. 144

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 490 del 25/11/2009: Approvazione dell'Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Center for Constitutional Studies and Democratic Development (CCSDD), per la realizzazione di un'attività di ricerca consistente nella predisposizione di documentazione interpretativa e di sintesi riguardante il ruolo della Regione Emilia-Romagna in materia di diritto all'abitazione pag. 144
- n. 492 del 25/11/2009: Conferimento alla dott.ssa Elena Griglio di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa pag. 144
- n. 505 del 4/12/2009: Conferimento alla dott.ssa Silvia Marzot di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa pag. 145

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- n. 10737 del 22/10/2009: Affidamento alla signora Gisella Brkovic di un incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Art. 12 – L.R. 43/2001 pag. 145
- n. 11329 del 3/11/2009: Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Selva per un'attività di supporto tecnico-specialistico per il Piano territoriale regionale ai sensi art. 12 L.R. 43/2001 pag. 146
- n. 11333 del 3/11/2009: Affidamento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Iginia Mingrone ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 pag. 147
- n. 11812 dell'11/11/2009: Incarico di consulenza in forma di co.co.co. all'ing. Melissa Semeraro per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alle azioni di sistema in materia di accordi di programma sulla tutela delle acque (art. 12, L.R. 43/01) pag. 148

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

- n. 12718 del 26/11/2009: Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Mancasale, gestita dall'ente Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia pag. 148
- n. 12861 dell'1/12/2009: Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi pag. 149

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 335 del 23/10/2009: Conferimento incarico di prestazione di lavoro autonomo al dott. Ferruccio Mello-ni, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività di consulenza tecnico-amministrativo in materia di pianificazione in campo idraulico per fronteggiare le conseguenze degli eventi atmosferici verificatisi nel territorio regionale nei mesi di novembre e dicembre 2009. OPCM 3734/09 e 3738/09 pag. 151

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN – ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

- n. 291 del 27/11/2009: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Stefania Falla ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Piano bibliotecario 2007 Scheda 2 pag. 152

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

- n. 11156 del 30/10/2009: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980, relativamente la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico, presso una porzione di piazzale ferroviario distinto al CT/CF al fg. 21, m.li 120/286 nel comune di Scandiano lungo la ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo pag. 153
- n. 12832 del 30/11/2009: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, relativamente l'istanza di ristrutturazione ed ampliamento di edifici di civile abitazione distinti al CT/CF del Comune di San Polo d'Enza (RE) al fg. 15 e m.le 251 sub. 1 e m.le 249, lungo la ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza pag. 153
- n. 12833 del 30/11/2009: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente la regolarizzazione di una struttura metallica di contenimento di silos metallici di stoccaggio inerti, presso edificio industriale esistente distinto al CT/CF del Comune di Casalgrande al fg. 31 m.le 309 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo pag. 154
- n. 12368 del 18/11/2009: Servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia SpA. Impegno e liquidazione a saldo 2008 a Trenitalia SpA per contratto di servizio e atto integrativo pag. 155
- n. 12550 del 20/11/2009: Accordo Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna rep. 3948/09. Istituzione di un nuovo titolo di viaggio. Liquidazione a Trenitalia SpA primo e secondo trimestre 2009 pag. 155

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 12583 del 23/11/2009: Regolamento (CE) n. 1234/2007. Riconoscimento organizzazione di produttori "Sistema Frutta Soc. Coop. agricola" pag. 156

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

- n. 12781 del 27/11/2009: L.R. 24/00 – Cancellazione dall'elenco regionale dell'O.P. "Latterie di Montagna Matilde di Canossa Società Cooperativa agricola" con sede in Castelnovo né Monti (RE) *pag. 156*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 9265 del 23/9/2009: Comunalità di Tiglio – Acquane-
ra – Rinnovazione di concessione preferenziale n. 18748 del 17/12/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso domestico e irriguo in comune di Bardi, località Tiglio – Procedimento PRPPA1672 *pag. 156*
- n. 9353 del 24/9/2009: Pratica n. MOPPA0312 – Comune di Vignola – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irrigazione aree verdi dal fiume Panaro tramite pozzo di subalveo in comune di Vignola *pag. 157*
- n. 9356 del 24/9/2009: Pratica n. MO05A0055 – Edil-Pi Snc – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal torrente Scoltenna in comune di Pievepelago *pag. 157*
- n. 10895 del 26/10/2009: Pratica n. MOPPA0010 – Barbolini Maria Luisa – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto *pag. 157*
- n. 11291 del 3/11/2009: Pratica n. MOPPA0011 – Azienda agricola Ballotta Ruggero di Ballotta Umberto – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E. *pag. 158*
- n. 11293 del 3/11/2009: Pratica n. MOPPA0012 – Ballotta Viscardo – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E. *pag. 158*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 15660 del 26/11/2007: Prat. MO06A0040 (ex 6874/s) – Soc. d'Autore Srl – Concessione in sanatoria di derivazione di acque pubbliche ad uso antincendio dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO) – R.R. 41/01, artt. 18 e 43 *pag. 158*
- n. 462 del 3/2/2009: Prat. MO07A0025 (48/S) – Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna A.T.O. n 5 – Rinnovo variante sostanziale e unificazione di concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso consumo umano dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01, art. 18 *pag. 159*
- n. 5426 del 17/6/2009: Comune di Busseto – Domanda 11/2/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *pag. 159*
- n. 7420 del 30/7/2009: Macello di Parma Srl – Domanda 15/11/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Strada del Taglio. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *pag. 159*
- n. 7421 del 30/7/2009: Fidenza Shopping Park – Domanda 26/3/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle *pag. 160*

falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Chiusa Ferranda. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

- n. 7720 del 6/8/2009: Pratica MO06A0069 (3097/S) – Sirotti Edda – Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena mediante pozzo esistente – R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 *pag. 160*
- n. 8199 del 27/8/2009: Azienda agricola Sommi Faustino – Domanda 9/4/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Valera. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *pag. 161*
- n. 9090 del 18/9/2009: Pratica n. MOPPA0324 – Comune di Marano sul Panaro – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irrigazione aree verdi dal fiume Panaro pozzo di subalveo in comune di Marano sul Panaro *pag. 161*
- n. 11081 del 28/10/2009: Dodi Antonio – Domanda 27/4/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense (PR), loc. Filagni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione *pag. 161*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Malalbergo (BO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) *pag. 162*
- Comune di Modena – Variante al Piano operativo comunale (POC) – Area produttiva Modena Nord – Via Brigat-
ti – Approvazione di uno stralcio di variante al POC – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 162*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 162*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 166*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 166*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 166*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 167*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 167*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 168

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 170

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 171

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 172

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 173

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 173

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 173

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 174

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 174

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 175
- PROVINCIA DI FERRARA pag. 175
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 176
- PROVINCIA DI MODENA pag. 178
- PROVINCIA DI PARMA pag. 179
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 179
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 180

- COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna) pag. 180
- COMUNE DI CORIANO (Rimini) pag. 181
- COMUNE DI LUGO (Ravenna) pag. 181
- COMUNE DI ZOCCA (Modena) pag. 182
- ANAS SPA – BOLOGNA pag. 182

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

- COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza) pag. 183
- COMUNE DI PARMA pag. 183

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Forlì-Cesena; Comuni di Albareto, Anzola dell'Emilia, Bentivoglio, Castel di Casio, Coriano, Correggio, Ferrara, Fidenza, Fontanellato, Forlì, Formigine, Frassinoro, Imola, Jolanda di Savoia, Malalbergo, Misano Adriatico, Modena, Montegridolfo, Parma, Pontenure, Quattro Castella, Ravenna, Reggio Emilia, Rolo, San Felice sul Panaro, Sarmato, Trecasali; Consorzio della Bonifica Parmense – Parma

Modifiche statuto dei Comuni di Marzabotto, Riccione pag. 191

Bilancio di esercizio della Azienda USL di Parma pag. 191

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno – Bologna; delle Province di Modena, Piacenza, Reggio Emilia; dei Comuni di Faenza, Fiorenzuola d'Arda, Gatteo, Marano sul Panaro, Modena, Parma, Riccione, San Prospero; Consorzio di Bonifica della Romagna – Cesena; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo – Bologna; Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara – Ferrara; Rete Ferroviaria Italiana SpA; S.A.T.A.P. SpA – Torino pag. 194

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Malalbergo pag. 207

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena; da HERA SpA – Bologna pag. 208

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ATO – Provincia di Rimini; da ATO 2 – Autorità di Ambito territoriale di Parma pag. 209

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 264

Secondo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN (Proposta della Giunta regionale in data 19 ottobre 2009, n. 1566)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1566 del 19 ottobre 2009, recante ad oggetto "Approvazione del 2° provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN. Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 31754 in data 10 novembre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1566 del 19 ottobre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., di riordinamento dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;
- l'"Approvazione del primo provvedimento di assestamento e variazione al Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna (Proposta della Giunta regionale del 18 maggio 2009, n. 671)" approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione del 30 giugno 2009, n. 237 esecutiva a termini di legge;
- la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 28 adottata il 29 settembre 2009 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011. 2° provvedimento di variazione. Approvazione";

acquisito agli atti del Servizio competente il parere favorevole con esclusivo riferimento tecnico-contabile espresso dal Servizio Bilancio – Risorse finanziarie della Regione Emilia-Romagna con nota prot. NP/2009/14388 del 15/10/2009, che si riporta in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

vista la L.R. 43/01 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011. 2° provvedimento di variazione. Approvazione";

2) di approvare la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 28 adottata il 29 settembre 2009 concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011. 2° provvedimento di variazione. Approvazione".

ALLEGATO A)

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 dell'Istituto per i Beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Secondo provvedimento di variazione

Il provvedimento in oggetto riguarda principalmente variazioni in aumento apportate allo stanziamento di competenza di diversi capitoli della Parte Entrata, resesi necessarie a seguito di assegnazioni da parte della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di specifiche iniziative e attività e in conseguenza, anche, dell'approvazione del provvedimento di assestamento relativo al Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009.

Fra le variazioni in aumento apportate alla Parte Entrata si segnalano, in modo particolare, le seguenti:

- 1) Cap. 016 – UPB 2.2.150 "Contributi speciali della Regione per attività, progetti e iniziative (L.R. 29/95 e 45/94)" – Euro 647.622,00;
- 2) Cap. 58 – UPB 4.7.750 "Finanziamento di attività culturali, progetti e iniziative" – Euro 50.000,00.

La variazione in aumento pari ad Euro 647.622,00 comprende specifici contributi, pari ad Euro 637.622,00 assegnati dalla Regione all'Istituto con L.R. 10/09 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" ed Euro 10.000,00 di cui alla deliberazione di Giunta regionale prog. 951/09.

Si segnala che l'importo di Euro 637.622,00 risulta a tutt'oggi parzialmente assegnato all'Istituto, infatti con provvedimento della Giunta regionale prog. 1467/09 è stato assegnato solo l'importo di Euro 587.000,00; si ritiene pertanto opportuno che l'Istituto, prima di utilizzare completamente tali risorse, attenda anche l'effettiva attribuzione della differenza pari ad Euro 50.622,00, che avviene esclusivamente mediante l'adozione di appositi specifici atti deliberativi.

Per quanto concerne la variazione in aumento pari ad Euro 50.000,00, di cui al precedente punto 2), si evidenzia che, la stessa, riguarda contributi assegnati dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale prog. 1469/09.

Nel provvedimento in oggetto, sempre nella Parte Entrata, sono previste anche variazioni in aumento, apportate allo stanziamento di competenza, di diversi capitoli a seguito di assegnazioni provenienti da soggetti diversi dalla Regione Emilia-Romagna in merito alle quali non si hanno elementi per valutare la loro effettiva accertabilità.

Per quanto concerne inoltre le variazioni in diminuzione in parte entrata si evidenzia l'avvenuto riallineamento ad Euro 70.000,00 dei contributi specifici autorizzati a favore dell'Istituto con L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011" (Cap. 016 – UPB 2.2.150

“Contributi speciali della Regione per attività, progetti e iniziative (L.R. 29/95 e 45/94))”.

A seguito delle variazioni apportate nella Parte Entrata, sono stati opportunamente adeguati anche i corrispondenti capitoli della Parte Spesa.

Sono state, inoltre, apportate tutte le necessarie variazioni

all'ammontare degli stanziamenti di cassa di tutti i capitoli interessati dal provvedimento in esame sia per quanto concerne la Parte Entrata che la Parte Spesa.

A seguito di quanto fin qui esposto si ritiene di poter esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile del provvedimento in oggetto.».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 265

Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1616 del 26 ottobre 2009, recante ad oggetto “Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 2/03 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale”;

preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla Commissione referente “Politiche per la salute e Politiche sociali” di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 32090 in data 13 novembre 2009;
- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) di cui al prot. n. 31938 dell'11 novembre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1616 del 26 ottobre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modificazioni;

richiamato in particolare l'art. 47 della predetta legge, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo sociale regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano sociale e sanitario regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art. 47;

viste:

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008, n. 175 “Piano sociale e sanitario 2008-2010”;
- la deliberazione della Giunta regionale 602/09 “Linee di programmazione e finanziamento alle Aziende sanitarie per l'anno 2009”;

dato atto che i suddetti provvedimenti contengono le indi-

cazioni in merito agli obiettivi della programmazione integrata sociale socio-sanitaria e sanitaria per il triennio 2008-2010, nonché le linee guida relative agli strumenti ed al percorso procedurale per l'elaborazione e l'approvazione dei primi “Piani di zona distrettuali per la salute e per il benessere sociale”;

ritenuto, pertanto, che si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale degli interventi, individuando i criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2009 e di sottoporre i contenuti all'approvazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna;

dato atto inoltre:

- che ai sensi dell'art. 46, comma 2, della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo sociale regionale concorrono per l'anno 2009: a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2009; b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel Bilancio di previsione 2009-2011; c) le risorse provenienti dallo stanziamento per gli anni 2007-2009 per il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, istituito con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007);
 - che è in corso di approvazione il decreto del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante oggetto “Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2009” con il quale viene attuata la ripartizione di quota parte del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2009 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 36.554.663,50;
 - che con decreto del Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche sociali del 15 luglio 2009, è autorizzato il trasferimento della somma di Euro 258.863.269,00 a titolo di anticipazione del 50% della quota spettante alle Regioni del Fondo nazionale politiche sociali e viene ripartita alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 18.259.697,23;
 - che in data 15 aprile 2009 con decreto ministeriale sono state impegnate le risorse per l'attuazione del Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per l'anno 2008 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 6.001.058;
 - che, qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, fatti salvi eventuali vincoli di destinazione determinati dalle norme vigenti, essi saranno destinati alle finalità di cui al punto 4) “Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03” dell'allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- richiamate:
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 “Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti” e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili” e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”;

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale”;
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8;
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 “Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali”;
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 “Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38”;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”;
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 12 “Promozione dell’attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale”;
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna”;
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;

dato atto che sono stati acquisiti i pareri rispettivamente delle Confederazioni Sindacali CGIL CISL e UIL, in data 12 ottobre 2009, e della Conferenza regionale del Terzo Settore, in data 20 ottobre 2009;

preso atto che non è possibile al momento acquisire il parere della CAL, organo di rappresentanza delle Autonomie locali della Regione e di consultazione e coordinamento tra queste e la Regione Emilia-Romagna, organo istituito con L.R. 13/09, poiché tale organo è ancora in fase di costituzione e la riunione di insediamento è convocata per il 9 novembre 2009;

considerata la necessità di procedere con l’approvazione del presente provvedimento anche in mancanza del prescritto parere che potrà essere acquisito nel corso dei lavori assembleari in relazione alla prima riunione della CAL;

dato atto del parere allegato;

su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l’infanzia e l’adolescenza, Politiche per l’immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

1) di approvare il “Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale – allegato parte integrante del presente atto dando atto che si procederà ad acquisire, per le motivazioni sopra esposte, il prescritto parere nel corso dei lavori assembleari in relazione alla prima riunione della CAL;

2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma sono destinate le risorse finanziarie provenienti dal Fondo sociale regionale per l’anno 2009, ai sensi dell’art. 46, comma 2, L.R. 2/03 e che il finanziamento integrale del Programma stesso è subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse;

3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all’individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati e per il relativo monitoraggio, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del Programma stesso;

4) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti statali, essi saranno destinati alle finalità di cui al punto 4) “Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale di cui all’art. 45 della L.R. 2/03” dell’allegato programma, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

INDICE

PROGRAMMA ANNUALE 2009: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N.2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE

PREMESSA	
OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.	
1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE	
2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003).....	
2.1 Sostegno alle Province - Quota indistinta.....	
2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate	
2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.....	
2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati".....	
3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA	
3.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - Quota indistinta.....	
3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona distrettuali - quote finalizzate	
3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998	
3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere..	
3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari	
4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03.....	
5. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI.....	

ALLEGATO

PROGRAMMA ANNUALE 2009: OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003 IN ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE.

PREMESSA

Nel corso del 2010 si attuerà il secondo anno di programmazione territoriale in base al dettato del Piano Sociale e Sanitario regionale approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 175/08. Nel 2009 sono stati elaborati gli Atti di Indirizzo delle CTSS e i Piani distrettuali triennali. Inoltre alcuni fondamentali atti regionali hanno dato attuazione ai contenuti del Piano Sociale e Sanitario e fornito ai territori le indicazioni operative per lo sviluppo del nuovo sistema della programmazione. Si tratta principalmente di:

- deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 196/08 e i successivi atti attuativi, con i quali sono state definiti gli obiettivi e i criteri generali di ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale;
- deliberazione di Giunta regionale 1682/08 con cui sono state approvate le procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011 nonché le linee guida per la partecipazione del Terzo settore ed il programma di accompagnamento e formazione ai soggetti coinvolti nell'evoluzione del sistema regionale della programmazione.
- deliberazione della Giunta Regionale con la quale è stato approvato il Primo provvedimento attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari.

E' importante inoltre richiamare il fatto che con DAL 196/08 la Regione ha istituito il Fondo sociale locale di livello distrettuale, destinandovi proprie risorse.

Un primo importante obiettivo che si pone con il presente atto è proprio quello di mantenere e consolidare detto Fondo. Infatti un primo monitoraggio rispetto alla previsione di spesa del Fondo sociale locale ha portato a rilevare che vi è stato un sostanziale rispetto degli obiettivi e dei parametri di spesa richiesti e in molti casi anche un'integrazione con proprie risorse da parte dei Comuni afferenti all'ambito distrettuale. Si ritiene pertanto fondamentale proseguire nella strada di promuovere il mantenimento e possibilmente il rafforzamento di questo Fondo in quanto risponde alla necessità di consolidare la modalità di programmazione condivisa ed integrata in ambito locale promossa dal PSSR.

Le priorità emergenti dalla situazione di crisi economica, che la Regione ha in parte affrontato con l'approvazione di un apposito Programma straordinario (DGR 1223/09), nonché il cospicuo ridimensionamento delle risorse statali a disposizione per le politiche sociali, impongono di prevedere per il 2009 che i fondi regionali siano indirizzati dai territori al sostegno gli obiettivi già definiti con il PSSR e con la DAL 196/08 e che sia pertanto garantita una sostanziale continuità con l'anno passato.

Dal punto di vista finanziario il 2009, infatti, rappresenta un anno di forte criticità, principalmente a causa dei cospicui tagli attuati a livello nazionale:

- Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali subisce una diminuzione del 22.7% rispetto al 2008;
- Il Fondo per le politiche della famiglia nel 2009 non è stato finanziato;
- Il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia registra il dimezzamento delle risorse disponibili.

In questo quadro, come sopra richiamato, il presente Programma privilegia la scelta di garantire continuità di finanziamento al Fondo Sociale Locale, di recente istituzione, al fine di sostenere il processo di rafforzamento del sistema di governance locale, in particolare attraverso il riconoscimento della centralità del ruolo dei comuni associati a livello di ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari. Per dare consistenza a questo Fondo verranno gradualmente destinate ad esso anche le risorse fino ad oggi assegnate ai singoli comuni come quota indistinta.

Nel corso del 2010 l'impegno della Regione sarà prioritariamente concentrato nel monitorare l'attuazione del nuovo sistema di programmazione. Da qualche mese infatti è in corso un'analisi, condivisa con i territori, degli atti di programmazione pervenuti nel corso del 2009 (Profili di comunità, Atti di Indirizzo delle CTSS e Piani di zona distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale) i cui esiti saranno raccolti in un Rapporto regionale e pubblicati. Si sta inoltre svolgendo un'azione di verifica del sistema di governance promosso e avviato nei territori.

In parallelo si sta lavorando alla definizione di strumenti e indicatori di monitoraggio che consentano nel tempo di seguire l'attuazione dei piani e programmi approvati nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida regionali.

Vi è infine un impegno costante da parte della Regione ad accompagnare e ad assistere i territori nell'adeguamento alle direttive regionali, anche attraverso apposite attività formative.

OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2009, è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano sociale e sanitario, a:

1. Sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla **promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **1.5%** sul complesso del Fondo sociale regionale;
2. Sostegno alle **Province**, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003 - cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **2%** sul complesso del Fondo sociale regionale ed in particolare:

2.1. Quota **indistinta**

- 2.2. Quote finalizzate:
- Programma provinciale per la promozione delle politiche di **tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza**
 - Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei **cittadini stranieri immigrati**
3. Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei **Piani di zona**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **35%** sul complesso del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
- 3.1. Sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - **quota indistinta**.
- 3.2. Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona – quote finalizzate:
- Interventi a favore delle **vittime di tratta e sfruttamento**
 - Interventi rivolti alle **persone sottoposte a limitazioni della libertà personale**
 - Consolidamento sviluppo e qualificazione dei **Centri per le famiglie**
4. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione, nell'ambito dei Piani di Zona, del **Fondo Sociale Locale** di cui all'art.45 della L.R. 2/03, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **30%** sul complesso del Fondo sociale regionale;
5. Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei **servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni**, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del **25%** sul complesso del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati: gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Obiettivi:

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione dell'attività di documentazione sui Centri per le famiglie, sui Centri per bambini e genitori e sull'attività dell'Informafamiglie presso i Centri per le famiglie della Regione Emilia-Romagna;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'articolo 11 della L.R. 29/97;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione della L.R. 14/2008 e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione

della L.R. 10/2004 e s. m., anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;

- g) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R.14/2008;
- h) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- i) promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. n.7/1994, agevolandone e favorendone l'accesso al credito a medio/lungo termine a condizioni particolarmente favorevoli, avvalendosi di organismi di garanzia consortili che affianchino le cooperative stesse con forme di garanzia e di contenimento dei tassi d'interesse;
- j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/03;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- m) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari;
- n) sostegno ad azioni formative, di scambio, coordinamento e monitoraggio sui temi della prevenzione del consumo di sostanze legali e illegali;
- o) interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro;
- p) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intrafamiliare;
- q) azione di accompagnamento del passaggio dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello in relazione alla programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

Destinatari:

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

Criteri di ripartizione:

La Giunta regionale provvederà all'individuazione dei destinatari o alla definizione delle procedure per l'individuazione degli stessi, nonché all'assegnazione delle risorse.

2. SOSTEGNO ALLE PROVINCE QUALE CONCORSO REGIONALE ALLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI, NONCHÉ PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI DI ZONA (ARTICOLO 47, COMMA 1, LETT. C) DELLA L.R. N. 2/2003)

2.1 Sostegno alle Province - Quota indistinta

Obiettivi:

- a) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo e attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R. 21/03;
- b) coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- c) implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali in raccordo con i sistemi informativi regionali;
- d) sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- e) gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98, della L.R. 2/03, della L.R.14/2008 e della DGR 846/2007;
- f) attuazione delle competenze della Provincia in materia di infanzia e adolescenza previste dalla L.R. 14/2008;
- g) sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.), garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i Piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C..

Criteri di ripartizione:

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base della popolazione residente al 01/01/2009.

2.2. Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quote finalizzate

2.2.1. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza

Obiettivo del programma provinciale è conferire una proficua continuità alle iniziative promosse dalle Province già nei precedenti anni nelle seguenti aree:

- a) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e qualificazione dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;
- c) qualificazione e sostegno dei servizi, delle iniziative e degli interventi nell'ambito dell'adozione nazionale ed internazionale.

Obiettivi:

- contributo all'omogeneizzazione e qualificazione dell'offerta dei servizi, finalizzata al superamento degli squilibri territoriali e volta alla specializzazione degli interventi;

- formazione permanente degli operatori, formazione e supervisione delle équipe territoriali e centralizzate o di secondo livello, ai sensi dell'art. 18 L.R. 14/2008;
- individuazione e diffusione delle buone prassi, anche mediante scambi sovradistrettuali e interprovinciali;
- raccordo con la pianificazione locale nell'attuazione e valutazione del programma provinciale;
- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza;

Il Programma viene predisposto con la collaborazione del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza, che ne supporta altresì l'attività di monitoraggio e di valutazione.

Destinatari: Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 1/01/2009.

2.2.2. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Obiettivi:

Integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati.

La Giunta regionale individuerà alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentaltà, specificità e per la natura sovradistrettuale richiedono una programmazione di ambito provinciale, al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi.

Destinatari:

le Amministrazioni provinciali

Criteri di ripartizione:

- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno;
- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche.

3. SOSTEGNO AI COMUNI E AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA

3.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - Quota indistinta

Obiettivi:

Le risorse sono finalizzate a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi e degli interventi, sulla base delle priorità indicate nei Piani di Zona nell'ambito degli obiettivi di benessere sociale e di settore declinati nel Piano Sociale e Sanitario.

Nel caso in cui le funzioni afferenti all'area delle politiche sociali siano esercitate da una forma associativa di cui all'art.16 della L.R. 2/03, su richiesta degli enti interessati le risorse spettanti ai singoli comuni potranno essere liquidate alla forma associativa.

Destinatari: Comuni e loro forme associative di cui all'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite fra i Comuni sulla base dei seguenti criteri:

- popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età;
- numero dei Comuni facenti parte del distretto/zona;
- densità della popolazione;
- classificazione di Comune montano.

In ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà essere inferiore al 70% di quanto assegnato nell'anno 2008 per le medesime finalità.

3.2 Sostegno ai Comuni e ad altri soggetti pubblici quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona distrettuali - quote finalizzate

3.2.1 Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003" e art. 18 D.lgs 286/1998

Obiettivi:

Interventi nell'ambito delle iniziative di lotta alla tratta, allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù attraverso il sostegno ai programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" e dall'art.18 D.lgs 286/98 - TU sull'immigrazione.

Destinatari:

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertati sulla base dei dati relativi agli interventi effettuati e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.2.2 Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Obiettivi:

Realizzazione di interventi previsti:

- dalla legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna”
- dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998

rispetto a:

- miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri
- sportello informativo per detenuti
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e loro figli minori.

Destinatari:

I Comuni sede di carcere di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse, la cui integrazione comunale sarà quantificata con l'atto di Giunta regionale, verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

3.2.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari

Obiettivi:

- sostenere le responsabilità genitoriali tramite: consulenze educative, counselling genitoriale, mediazione familiare, promozione e supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione, sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie (gruppi di auto e mutuo aiuto) ed anche rafforzando l'area informativa dedicata alle famiglie;
- monitorare e valorizzare il funzionamento e l'operatività di nuovi centri per le famiglie anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- sostenere l'incremento degli orari di apertura di sportello al pubblico;
- consolidare l'attività di funzionamento dei Centri già attivi, anche realizzando azioni di qualificazione e continuità del personale e dei coordinatori e promuoverne l'attività di documentazione e di aggiornamento;
- valorizzare la cultura e le modalità di collaborazione instauratesi con i consultori e i servizi territoriali;

Destinatari:

Accedono ai contributi i Comuni, singoli o associati, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di centri per le famiglie già funzionanti e di quelli di nuova apertura, come individuati con successivo atto di Giunta ai sensi della L.R. 28 luglio 2008, n. 14. Fino all'approvazione della richiamata delibera della Giunta, vigono le disposizioni stabilite con la Delibera del Consiglio regionale n. 396/2002.

Criteri di riparto:

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi e ad individuare i requisiti strutturali ed organizzativi dei centri in attuazione dell'art. 15 comma 5 della L.R. n.14/2008. Fino all'approvazione della richiamata delibera della Giunta, vigono le disposizioni stabilite con la Delibera del Consiglio regionale n. 396/2002.

Per quanto riguarda la mediazione familiare, la deliberazione della Giunta regionale prevederà requisiti formativi conformi alle previsioni della Raccomandazione CE n. 616 R(98)1 adottata dal Comitato dei ministri il 21 gennaio 1998.

4. SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA, DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALL'ART.45 DELLA L.R. 2/03

Obiettivi:

Il Fondo sociale locale su base distrettuale di cui all'art.45 della L.R. 2/03 finanzia gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai Comuni sulla base delle priorità di intervento individuate dal Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale ed dal Programma Attuativo Annuale.

La Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi individuati nel Piano Sociale e Sanitario, declina una serie di azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale e definisce percentuali minime di spesa da garantire nell'ambito della programmazione a livello regionale, in riferimento a ciascuna delle seguenti aree di bisogno:

- Infanzia e adolescenza
- Giovani
- Immigrati stranieri
- povertà ed esclusione sociale

Il Fondo sociale locale dovrà altresì finanziare i seguenti interventi:

- Promozione e sviluppo dello Sportello sociale, in attuazione delle linee guida di cui alla DGR 432/08
- Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 L.R. 29/97;
- Sviluppo e consolidamento degli Uffici di piano.

Nell'atto di riparto delle risorse regionali verranno individuate specifiche azioni da sviluppare a livello distrettuale in relazione alle suddette aree.

Si conferma che le azioni per il consolidamento, la qualificazione e lo sviluppo dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico verranno finanziate nell'ambito della programmazione delle risorse destinate alla non autosufficienza.

Destinatari: Comune o altro Ente capofila dell'ambito distrettuale tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di ripartizione:

Le risorse saranno ripartite sulla base popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età, garantendo in ogni caso a ciascun beneficiario almeno la stessa quota assegnata nel 2008 per le medesime finalità.

5. PIANO PER LO SVILUPPO, LA QUALIFICAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI

Obiettivi:

- dare attuazione al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, secondo quanto previsto dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 in base all' art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (art. 1 c.1.2. lett. a) Decreto 3 febbraio 2009);
- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di ridurre le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari: le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

Le risorse regionali, le risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi di cui all'art.1 commi 1259 1260 della L.296/06, sono ripartite dalla Giunta regionale con propri atti formali sulla base dei criteri indicati nella deliberazione n. 202 del 03/12/2008 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e secondo quanto previsto dal citato all'art.1 c.1259 della Legge 296/2006 e dalla succitata intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 267

Piano per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (art. 2 della L. 394/91). (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2009, n. 1690)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1690 del 2 novembre 2009, recante ad oggetto "Approvazione del Piano per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (art. 12 della Legge 394/91)";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Territorio Ambiente Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 32807 in data 19 novembre 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1690 del 2 novembre 2009, sopra citata e qui allegata, dando atto che gli allegati alla stessa delibera di Giunta sono depositati presso il competente assessorato regionale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);
- il decreto del Ministero dell'Ambiente del 14/12/1990 (Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna);
- il DPR 12 luglio 1993 (Istituzione dell'Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi) pubblicato nella G.U. n. 186 del 10/8/1993;
- le Direttive 92/43 CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, e la direttiva 79/409/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici, in applicazione delle quali gli Stati nazionali e le Regioni hanno individuato zone di territorio da sottoporre a disciplina particolare, designati quali SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale);
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m., che all'articolo 5 prescrive che la predisposizione degli atti di pianificazione interessanti SIC e ZPS, istituiti ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli" sulla conservazione degli uccelli selvatici, sia accompagnata da uno studio teso ad individuare gli effetti che i piani stessi possono produrre su tali siti, tenuto conto degli specifici obiettivi di conservazione, da sottoporre a valutazione dall'Autorità competente;
- la LR del 14 aprile 2004 n. 7, denominata "Disposizioni in materia ambientale" con cui la Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare i Titoli I e II della Parte seconda, che sottopone a procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in applicazione della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- il DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni corret-

tive ed integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006, n. 152";
- il Piano territoriale regionale, il Piano territoriale paesistico regionale e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;

richiamata, in particolare, la disciplina dettata dall'articolo 12 della citata Legge 394/91 riguardo al contenuto ed al procedimento di approvazione del Piano del parco, quale strumento per il perseguimento della tutela dei valori naturali ed ambientali cui gli Enti parco sono preposti;

dato atto che il Piano del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, il cui territorio interessa le due Regioni, è stato adottato, d'intesa, dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 280 del 14 febbraio 2005, modificata con successiva DGR n. 708 del 26 aprile 2005, e dalla Regione Toscana con DGR n. 399 del 14 marzo 2005, modificata con successiva DGR n. 587 del 30 maggio 2005, e che la procedura conseguente, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 della citata Legge 394/91, si è svolta con il deposito del Piano stesso, la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati, la predisposizione da parte del Parco delle relative controdeduzioni e la condivisione e l'elaborazione delle conseguenti determinazioni ad opera delle due Regioni, a seguito di ripetute riunioni tecniche;

richiamata la nota del 22 marzo 2006 con cui il Commissario straordinario ha trasmesso un primo parere dell'Ente sulle osservazioni pervenute (All. B);

dato atto che si sono di seguito svolti molteplici incontri tecnici congiunti tra i funzionari delle Regioni interessate e del Parco, nelle quali sono state esaminate, tra l'altro, le osservazioni pervenute e le relative determinazioni assunte dal Parco;

richiamato il provvedimento presidenziale n. 2 del 3/1/2008 (All. C), con il quale il Presidente del Parco, nelle more della ricostituzione del Consiglio direttivo successiva alla fase di commissariamento del Parco, in seguito all'istruttoria delle osservazioni pervenute, alle sedute congiunte con i funzionari delle Regioni interessate richiamate al punto precedente, ed alla conseguente condivisione delle determinazioni assunte in merito alle modifiche da apportare al Piano adottato per la definitiva approvazione, ha espresso il parere richiesto dall'art. 12, comma 4, della Legge 394/91, integrando l'intesa richiesta dalla legge stessa;

richiamata la deliberazione del Consiglio direttivo n. 1 del 15 maggio 2008 con cui il Consiglio direttivo ricostituito ha ratificato il sopra richiamato provvedimento presidenziale, riconoscendo altresì la sussistenza dei presupposti di urgenza e di indifferibilità che ne avevano giustificato l'emissione, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della Legge 394/91 citata (All. D);

considerato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del mare e del territorio ha ritenuto di propria competenza l'effettuazione della valutazione di incidenza sul Piano del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, in considerazione della rilevanza nazionale del Piano stesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del citato DPR 357/97;

richiamato il decreto 26 giugno 2008 del Direttore generale per la Protezione della natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del mare e del territorio, pubblicato nella G.U. n. 183 del 6/8/2008, che ha concluso con esito positivo il procedimento per la valutazione di incidenza del Piano del Parco e ha riconosciuto che il Piano stesso è idoneo strumento di gestione dei siti ubicati all'interno del parco (All. E);

richiamata la comunicazione del 27 novembre 2008, n. 5401 (All. F), con la quale il Presidente del Parco ha comunicato alle due Regioni competenti della Toscana e dell'Emilia-Romagna l'avvenuta conclusione degli adempimenti relativi alla approvazione del Piano del Parco ed il conseguimento delle intese con i Comuni interessati, prescritte per le aree classificate dal Piano quali "aree di promozione economica e sociale" dall'art. 12, comma 4, della Legge 394/91;

considerato che:

- il Responsabile del Servizio "Valutazione d'impatto e Promozione alla sostenibilità ambientale" ha rilasciato il parere motivato in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano in oggetto con determinazione n. 10478 del 16/10/2009, allegato al presente atto (All. G);
- il citato parere motivato di VAS conclude che l'insieme degli impatti ambientali derivanti dal Piano territoriale in esame non sono individuabili come impatti ambientali rilevanti; anzi si prevedono significativi effetti positivi sull'ambiente, date le finalità specifiche di salvaguardia dei beni naturali, ambientali del Piano;
- lo stesso parere, rileva la mancanza di uno specifico Piano di monitoraggio finalizzato a verificare la sostenibilità delle scelte di Piano effettuate, come previsto dal suddetto DLgs 4/08, in particolare rispetto alla zonizzazione di Piano;

ritenuto, al fine di acquisire quanto indicato dal parere motivato di VAS, di inserire nell'elaborato della relazione generale, il Piano di monitoraggio presentato dal Parco finalizzato alla verifica dell'adeguatezza dello strumento di pianificazione rispetto agli obiettivi di conservazione propri dell'area protetta;

ritenuto inoltre di precisare che la zonizzazione stabilita dal Piano deriva dal quadro conoscitivo, nonché dalle consultazioni effettuate con gli Enti locali interessati e con i portatori d'interessi diffusi;

considerato che i competenti uffici della Regione Toscana e della Regione Emilia-Romagna hanno proceduto a frequenti incontri e a verifiche congiunte del Piano, concordando sul testo in approvazione;

ritenuto, pertanto di dover approvare il Piano del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (All. A) d'intesa con la Regione Toscana e con il Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, nonché con i Comuni competenti per le aree classificate quali aree di promozione, ai sensi della lettera d) dell'articolo 10, comma 2, della Legge 394/91;

dato atto che anche la Regione Toscana ha in corso di approvazione il Piano del Parco, nel testo in approvazione Allegato A;

vista la documentazione di Piano allegata alla richiesta del Parco (unitariamente indicata come Allegato A) e consistente in:

- Relazione generale;
- Allegati alla Relazione generale numerati da 1 a 13;
- Norme tecniche di attuazione;
- Carta della zonizzazione di Piano consistente in 14 tavole in scala 1:10.000 numerate come: 1, 2, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 19, 20, e in una tavola di sintesi in scala 1:150.000;
- Rapporto ambientale ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS): rinvii ai contenuti di cui all'Allegato VI del DLgs 152/06 e s.m.;

considerato che:

- l'iter procedurale per la redazione della bozza di Piano ha avuto inizio dai primi anni del 2000 e che le successive fasi inerenti l'adozione e l'approvazione del Piano stesso sono state caratterizzate da complesse procedure, integrate e modificate anche da normative sopravvenute, oltre che da diverse vicende collegate alla gestione dell'Ente Parco stesso;
- il Parco sta già lavorando alla predisposizione di futuri aggiornamenti del Piano in approvazione, in considerazione del tempo intercorso dall'inizio della sua elaborazione, come concordato con i competenti uffici delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, negli incontri istruttori intercorsi che hanno portato alla versione attuale del Piano;

ritenuto di dover formulare, in considerazione del lungo periodo trascorso dall'inizio del procedimento, alcune prescrizioni al Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna riguardo all'attività da svolgere nella fase immediatamente successiva all'approvazione del Piano del Parco;

vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

richiamate, altresì, le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di sottoporre all'Assemblea legislativa, la seguente proposta:

1) di approvare, d'intesa con la Regione Toscana e con l'Ente Parco, nonché con i Comuni competenti per i territori classificati quali aree d) di promozione, per le motivazioni riportate in premessa, il Piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (All. A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da:

- Relazione generale integrata dai contenuti del Piano di monitoraggio, per quanto in premessa specificato;
- Allegati alla Relazione generale numerati da 1 a 13;
- Norme tecniche di attuazione;
- Carta della zonizzazione di Piano consistente in 14 tavole in scala 1:10.000 numerate come: 1, 2, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 19, 20, e in una tavola di sintesi in scala 1:150.000;
- Rapporto ambientale ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS): rinvii ai contenuti di cui all'Allegato VI del DLgs 152/06 e s.m.;

2) di decidere in merito alle osservazioni presentate al Piano, in conformità alle determinazioni dell'Ente di gestione del Parco citate in narrativa e condivise nel corso del procedimento;

3) di formulare al Consiglio direttivo dell'Ente Parco la prescrizione di procedere, nella fase immediatamente successiva all'approvazione, agli aggiornamenti del Piano necessari per adeguarlo alle esigenze sopravvenute nel corso della complessa procedura di elaborazione e di approvazione;

4) di dare atto che la Regione Toscana ha prescritto al Consiglio direttivo dell'Ente Parco di rivedere la classificazione dell'area di Badia Prataglia, classificata dal Piano in approvazione quale zona "D", affinché vi sia inclusa anche la zona alberghiera e sportiva della località "Il Capanno";

5) di approvare la dichiarazione di sintesi formulata ai sensi del DLgs 152/06 come di seguito specificato:

- in risposta a quanto richiesto dal parere motivato rilasciato dal Responsabile del Servizio "Valutazione d'impatto e Promozione alla sostenibilità ambientale" in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano con determinazione n. 10478 del 16/10/2009:
 - quanto alla zonizzazione stabilita dal Piano si precisa che deriva dal quadro conoscitivo, nonché dalle consultazioni effettuate con gli Enti locali interessati e con i portatori d'interessi diffusi;
 - nella relazione illustrativa viene inserita la previsione dell'attuazione uno specifico Piano di monitoraggio finalizzato a verificare la sostenibilità delle scelte di Piano effettuate, come previsto dal suddetto DLgs 4/08, in particolare rispetto alla zonizzazione di Piano, i cui esiti devono essere trasmessi ogni cinque anni al Ministero competente e alle Regioni;

6) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Regione Toscana, all'Ente Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del mare e del territorio;

7) di disporre la pubblicazione del Piano approvato (All. A)

nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 12, comma 8, della Legge 394/91;

8) di provvedere, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 4/08, in rife-

ramento alla Valutazione ambientale strategica del Piano, a rendere pubblica la decisione finale attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti WEB delle Autorità interessate.».

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5128 – Risoluzione approvata dalla Commissione assembleare Bilancio Affari generali ed istituzionali “Partecipazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla Consultazione del Comitato delle Regioni sul ‘Libro Bianco sulla Governance Multilivello’”

LA I COMMISSIONE ASSEMBLEARE

“BILANCIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI”

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'articolo 3 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 “Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13, 25 dello Statuto regionale”;

visto il Libro Bianco del Comitato delle Regioni sulla Governance Multilivello adottato nella sessione plenaria del 17 e 18 giugno 2009;

valutata l'opportunità di prendere parte alla consultazione generale avviata dal Comitato delle Regioni al fine di esprimere allo stesso Comitato le osservazioni sul modo migliore per mettere in atto la Governance Multilivello in Europa;

valutata altresì l'opportunità, in questo contesto, di segnalare e di mettere a disposizione gli strumenti fin qui sviluppati dall'Assemblea legislativa, che si ritiene possano concorrere agli obiettivi della Governance Multilivello;

considerata a tal fine la più recente attività avviata dall'Assemblea legislativa in applicazione della Legge regionale n. 16 del 2008, in particolare la prima sessione comunitaria e l'esame del programma legislativo 2009 della Commissione Europea; l'applicazione della procedura prevista dalla Legge regionale n. 16 del 2008 per il controllo della sussidiarietà e per l'esame delle proposte comunitarie, a cui si è accompagnato, di fatto, il primo caso italiano di cooperazione di un'Assemblea legislativa regionale con il Parlamento nazionale (Camera dei Deputati) in fase ascendente – esame della Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera – COM (2008) 414;

considerata altresì la più recente attività e gli strumenti sviluppati dall'Assemblea e dalla Giunta regionale sui temi della Qualità della legislazione (il rapporto annuale sulla legislazione, l'analisi di fattibilità delle leggi, il controllo sull'attuazione, l'azione volta alla riduzione degli oneri amministrativi, le consultazioni, le udienze conoscitive, le audizioni e, non ultimo, il controllo della sussidiarietà e l'esame degli atti e delle proposte comunitarie); sui diritti umani (Portale Pace e diritti Umani, Bando R. Cassin, kit didattico Diritti si nasce); sulla promozione della democrazia partecipativa (in particolare i progetti Partecipa.net AL e Partecipa.rete); oltre al ruolo attivo della stessa Regione per la costituzione e la partecipazione a reti locali (Europass, per il dialogo degli enti locali dell'Emilia-Romagna e dell'insieme del territorio regionale con EFSA) e a reti europee (tra cui Lisbon Regions, Erlai, Wateregio, Errin, Ery), e la partecipazione alla rete Europe Direct;

considerata, con riferimento specifico alle Regioni europee a potestà legislativa, l'importanza del ruolo che queste rivestono nell'ambito del processo decisionale comunitario, sul presupposto che la Governance Multilivello, come modello di buon governo, si fonda sulla responsabilità, sulla partecipazione e sulla cooperazione interistituzionale;

considerato che le Regioni e le Province autonome in Italia, sulla base dell'articolo 117 della Costituzione e delle Leggi statali n. 131 del 2003 e n. 11 del 2005, possono concorrere al processo decisionale europeo, fin dal suo avvio, concorrendo alla formazione della posizione italiana sulle proposte di atti comunitari nelle materie di loro competenza, ricevendo gli atti, le proposte e le informazioni relative all'attività dell'Unione Europea, partecipando ai comitati e ai gruppi di lavoro del Consiglio e della Commissione Europea nell'ambito delle delegazioni del governo, dando attuazione alle norme UE e recependo direttamente le direttive;

dato atto, che la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna (DG Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali) presenterà un proprio contributo al Libro Bianco sulla Governance Multilivello, con particolare attenzione al tema del nuovo ruolo della Regione quale facilitatore e promotore di nuovi modelli di governance e di integrazione della programmazione, nonché ai percorsi di sperimentazione di strumenti giuridici di negoziazione quali i patti territoriali ed i gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT);

Invita il Comitato delle Regioni:

1) a rivolgere le proprie raccomandazioni, oltre che agli Stati, direttamente alle Regioni europee a potestà legislativa, affinché queste:

- a) utilizzino pienamente le sedi e gli strumenti messi a disposizione dai rispettivi ordinamenti, per concorrere ad una elaborazione delle politiche che tenga conto il più possibile delle esigenze territoriali e, successivamente, ad una loro attuazione coerente ed efficace,
- b) curino in modo costante un rapporto sempre più stretto con i membri del CdR provenienti dai rispettivi territori regionali e con i parlamentari europei;

2) a rivolgersi alla Commissione Europea, facendosi sostenitore dell'invio diretto delle proposte legislative, oltre che ai Parlamenti Nazionali, anche alle Assemblee legislative regionali, al fine di sollecitare l'esame degli atti a livello regionale, sia sotto il profilo del rispetto della sussidiarietà che per gli aspetti di merito;

3) a sollecitare l'esame del Programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione Europea a livello regionale e a tener conto degli esiti anche ai fini dell'individuazione delle proprie priorità politiche, raccomandando la tempestività dell'esame a livello regionale e sollecitando l'invio dell'atto politico finale anche al Parlamento Nazionale;

4) a promuovere le relazioni tra gli enti regionali e gli organismi dell'Unione Europea che agiscono per il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo – in particolare l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali – al fine di instaurare un meccanismo virtuoso e stabile di scambio di buone prassi e per evidenziare le peculiarità territoriali nella tutela dei diritti fondamentali;

5) a promuovere assieme agli altri organi e istituzioni dell'Unione Europea e con il supporto delle Assemblee regionali, una campagna di comunicazione e informazione sull'iniziativa europea dei cittadini, introdotta dal Trattato di Lisbona, per la richiesta che i cittadini potranno avanzare alla Commis-

sione Europea di presentare una proposta legislativa europea; a farsi promotore e sostenitore dello scambio di conoscenze sugli strumenti già esistenti a livello regionale per la partecipazione dei cittadini e a sostenere assieme agli altri organi e istituzioni dell'Unione Europea l'avvio di sperimentazioni, in particolare tra le Assemblee legislative, finalizzate a contribuire alla riflessione sulle modalità di sviluppo dello strumento dell'iniziativa europea dei cittadini, e sulle potenzialità di utilizzo e di condivisione, a tal fine, degli strumenti per la partecipazione attualmente disponibili;

6) a promuovere, attraverso i propri membri, incontri pubblici nelle Regioni europee con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nelle attività sia del CdR sia delle diverse reti e associazioni europee che con esso collaborano;

7) a proseguire nel sollecitare la Commissione e gli Stati membri affinché le Regioni e gli Enti locali siano associati in modo adeguato ai principali dibattiti attivi a livello europeo sul futuro dell'Unione e delle sue principali politiche.

In particolare:

- ad operare affinché le Regioni e gli Enti locali siano opportunamente informati e coinvolti sia nella fase di revisione e programmazione che di successiva implementazione della Strategia di Lisbona post-2010;
- ad operare affinché le Regioni e gli Enti locali possano partecipare in modo adeguato agli attuali dibattiti e alle attività dei gruppi di lavoro della Commissione Europea e del Consiglio in materia di revisione di bilancio e riforma della politica di coesione post-2013;

8) a favorire la diffusione delle buone pratiche e la circolazione dell'informazione circa gli strumenti predisposti a livello regionale per la qualità della legislazione, in raccordo con il livello nazionale ed europeo o per facilitare e sostenere tale coordinamento multilivello.

Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" nella seduta del 17 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5153 – Risoluzione proposta dai consiglieri Salsi, Donini, Bortolazzi, Ercolini, Richetti, Zanca, Casadei, Alberti, Monaco, Bosi, Barbieri, Majani, Guerra, Monari, Delchiappo, Piva, Rossi, Nanni, Mezzetti, Mazza, Masella, Rivi, Borghi, Montanari, Zoffoli, Mazzotti, Fiammenghi, Garbi, Lombardi, Pedulli, Beretta, Noè e Manfredini per impegnare la Giunta regionale a porre in essere azioni contro la violenza nei confronti delle donne

Premesso che

La violenza contro le donne è ancora un fenomeno che assume i connotati di una vera e propria emergenza nazionale e mondiale e continua a essere la prima causa di morte per le donne.

I diritti umani sono diritti universali e conseguentemente la violenza perpetrata nei confronti delle donne e dei minori è un oltraggio ai diritti umani su scala universale.

La violenza sulle donne è la forma di violazione dei diritti umani più diffusa ed occultata nel mondo, che colpisce donne di paesi e di continenti diversi, di religioni, culture e contesti sociali differenti, istruite o analfabete, ricche o povere, sia che vivano in tempo di guerra o in tempo di pace.

Tenuto conto che

La Costituzione della Repubblica Italiana recita all'articolo 3 che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata nel 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite afferma che «tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti» (art. 1) e che «ad ogni individuo spettano tutti i diritti e le libertà enunciate nella presente dichiarazione senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione» (art. 2).

La Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW) adottata dalle Nazioni Unite il 18 dicembre del 1979 e formalmente ratificata, ad oggi, da 186 Paesi.

La Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1994) afferma che «gli Stati dovrebbero condannare la violenza contro le donne e non dovrebbero appellarsi ad alcuna consuetudine, tradizione o considerazione religiosa al fine di non ottemperare alle loro obbligazioni quanto alla sua eliminazione. Gli Stati dovrebbero perseguire con tutti i mezzi appropriati e senza indugio una politica di eliminazione della violenza contro le donne» (art. 4).

La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce che «è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni pubbliche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale» (art. 21); inoltre «la parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione».

La Legge nazionale n. 154 del 5 aprile 2001 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari) prevede l'allontanamento immediato dalla casa di famiglia del coniuge accusato di violenza e consente altresì alle persone conviventi che, per effetto dell'allontanamento rimangono senza mezzi economici, di ottenere dal giudice il riconoscimento di un assegno periodico.

Legge 23 aprile 2009 n. 38 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori).

Richiamandosi

Al Protocollo d'Intesa fra la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI, l'UPI e le Associazioni operanti nel territorio regionale sul tema della violenza alle donne, sottoscritto nel gennaio 2000.

Alla Legge della Regione Emilia-Romagna n. 2 del 12 marzo 2003 che garantisce servizi ed interventi, quali «case e centri antiviolenza», finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne, con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica.

Al dispositivo della risoluzione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna approvata all'unanimità il 23 novembre 2006.

In occasione della 10ª ricorrenza della «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne» prevista ogni anno il 25 novembre e del 30º anniversario della CEDAW

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Impegna la Giunta regionale

A progredire, in sinergia con gli Enti locali, nel rafforzamento del proprio impegno a promuovere e sostenere l'attività degli undici centri antiviolenza e delle otto case delle donne, distribuite su tutte le province della Regione, che nel luglio scorso hanno costituito anche un coordinamento regionale per garantire maggiore omogeneità ed efficacia agli interventi.

A farsi parte attiva nei confronti del Governo per istituire

un fondo nazionale, per realizzare un Piano pluriennale per il contrasto alla violenza contro le donne e la violenza intrafamiliare.

A perseguire, già a livello regionale e quale obiettivo pluriennale, la redazione di un Piano integrato dedicato al contrasto alla violenza contro le donne e intrafamiliare.

Chiede al Parlamento

Di garantire nella Finanziaria 2010 l'istituzione del fondo nazionale contro la violenza alle donne (20 milioni di euro), così come indicato dall'ordine del giorno approvato dal Senato lo scorso 12 novembre, anche per la realizzazione di un Piano nazionale pluriennale per il contrasto alla violenza contro le donne e la violenza intrafamiliare.

Di promuovere un'azione legislativa a partire dall'esame del DDL "Misure per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle vittime", presentato al Senato nel dicembre 2008 e ancora in attesa di iniziare l'iter.

Di definire con una legge l'istituzione della "Statistica nazionale di genere" come strumento fondamentale non solo per monitorare costantemente l'incidenza dei fenomeni di violenza, di discriminazione e, in generale, la qualità della condizione femminile nel Paese, ma per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche nella vita delle donne.

Approvata all'unanimità nella seduta antimeridiana del 24 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5148 – Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Borghi, Manfredini, Salsi, Richetti, Masella, Monari, Nanni, Alberti, Bortolazzi, Delchiappo, Ercolini, Rivi, Aimi, Villani e Donini circa la tutela dei diritti umani nei territori del Sahara Occidentale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Appreso

dell'arresto per reati di opinione

al loro arrivo all'aeroporto di Casablanca il 9 ottobre compiuto dalla forze di sicurezza del Regno del Marocco

di Ali Salem Tamek, vicepresidente del Collettivo dei Difensori Saharawi dei Diritti Umani (CODESA), membro dell'Associazione marocchina dei Diritti Umani, sezione di Assa, e membro registrato con Frontline in Irlanda; Brahim Dahane, Presidente dell'Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani commesse dallo Stato Marocchino (ASVDH); Ahmad Anasiri, Segretario generale del Comitato Saharawi per la Difesa dei Diritti Umani di Smara/Sahara Occidentale e Presidente dell'Associazione marocchina dei Diritti Umani, sezione di Smara; Dagja Lachgar, membro dell'Ufficio esecutivo dell'Associazione Saharawi per le Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani commesse dallo Stato Marocchino (ASVDH); Yahdih Ettarrouzi, membro dell'Associazione marocchina dei Diritti Umani, sezione di Laayoune; Saleh Lebayhi, Presidente del Forum per la difesa dei bambini saharawi, membro del CODESA e dell'AMDH, sezione di Laayoune; Rachid Sghayar, membro del Comitato d'azione contro la Tortura di Dajla, Sahara Occidentale.

Appreso inoltre che

Aminatou Haidar il 14 novembre è stata espulsa dalla sua terra

dalle autorità di polizia del Regno del Marocco di El Aiun che le hanno ritirato il passaporto e l'hanno costretta a salire su un aereo diretto a Lanzarote nelle Canarie perché si è rifiutata di scrivere sulla carta di ingresso Sahara Marocchino invece di Sahara Occidentale;

a Lanzarote Aminatou ha iniziato subito lo sciopero della fame per protestare contro l'espulsione e riaffermare il suo diritto di tornare nel suo Paese e alla sua famiglia, dopo che la Spagna, che l'ha accettata senza passaporto, si rifiuta di farla partire nuovamente per El Aiun, nel Sahara Occidentale.

Evidenziando che

Ali Salem Tamek e Aminatou Haidar sono stati ospiti della nostra Regione nell'ambito del processo per l'attuazione delle Risoluzioni dell'ONU per l'autodeterminazione del popolo Saharawi, per il rispetto dei diritti umani nel Sahara Occidentale e per la pace nel mediterraneo;

Brahim Dahane ha accolto i tre Consiglieri regionali che nel novembre del 2008 si sono recati nella città di Laayoune, nel Sahara Occidentale, dove hanno potuto verificare la stretta sorveglianza poliziesca a cui sono stati sottoposti e percepire la violenza che veniva esercitata verso i loro ospiti, violenza che si è concretizzata contro alcune delle persone che li hanno incontrati appena loro hanno lasciato i territori;

le persone arrestate sono personalità Saharawi che vivono nel Sahara Occidentale e che assieme ad altri cittadini Saharawi manifestano pacificamente per il rispetto delle risoluzioni dell'ONU e dei diritti umani nei territori contesi subendo quotidianamente intimidazioni, arresti e violenze, anche su donne e ragazzi, per il semplice fatto di non rinunciare a manifestare le proprie opinioni nel rispetto del diritto internazionale.

Richiamate le Risoluzioni approvate all'unanimità il 23 novembre 2006 e il 12 novembre 2008

in cui la Regione Emilia-Romagna rinnova il proprio impegno ad operare per

la piena applicazione delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, l'autodeterminazione dei popoli e il rispetto del diritto internazionale;

il sostegno ai rifugiati Saharawi nei campi profughi in Algeria;

favorire il processo di pace anche tramite un'iniziativa delle Regioni dell'Europa, anche per consolidare l'amicizia con il popolo del Marocco e con il popolo Saharawi, e tra loro;

il rispetto dei diritti umani nei territori del Sahara Occidentale occupati dal Regno del Marocco oggi sotto la tutela dell'ONU in attesa dello svolgimento del referendum deciso dal Consiglio di Sicurezza, salvo altro accordo raggiunto tra le parti in conflitto sotto la supervisione dell'ONU.

Richiamata la drammaticità della situazione

il Segretario Generale dell'ONU nella sua relazione del 16 ottobre 2006 ha ripreso la denuncia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per il rispetto dei diritti umani in cui si evidenziava la violazione dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza del Regno del Marocco; denuncia che ha trovato eco nella Risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 31 ottobre con la denuncia di atti di violenza contro le donne saharawi;

l'Alto Commissario dell'Unhcr, Antonio Guterres, a settembre del 2009 si è recato a Tindouf e ha potuto constatare la "drammaticità" della situazione in cui vivono i rifugiati saharawi.

Richiede al Regno del Marocco

di rendere note la sorte e lo stato di salute dei cittadini Saharawi, attivisti dei Diritti Umani, arrestati venerdì scorso all'aeroporto Mohamed V di Casablanca; di garantire l'immediato intervento degli avvocati difensori e di permettere il controllo internazionale sul loro stato di salute; oltre a garantire il diritto di esprimere le proprie opinioni e quindi la loro rapida liberazione nel rispetto del diritto internazionale;

di garantire il diritto ad Aminatou Haidar a ritornare nella sua terra e presso la sua famiglia nel rispetto dei diritti umani.

Invita il Governo Italiano

a intervenire presso i rappresentanti del Regno del Marocco

in Italia per chiedere la liberazione degli arrestati, la garanzia della loro integrità personale e il rispetto del diritto internazionale;

ad operare in sede Europea per il sostegno al diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi e perché il Regno del Marocco assicuri il rispetto dei diritti umani nei territori contesi nel Sahara Occidentale;

di sollecitare la comunità internazionale affinché venga inviata una commissione dell'ONU per monitorare le violazioni dei diritti umani nei territori del Sahara Occidentale.

Impegna la Giunta

a intervenire in ogni modo, nel rispetto delle prerogative istituzionali, verso il Regno del Marocco per la liberazione degli arrestati e per il rispetto dei diritti umani nei territori contesi del Sahara Occidentale ancora sotto il controllo dell'ONU;

a evidenziare in modo netto che la Regione Emilia-Romagna non può accettare che le reiterate azioni di violazione dei diritti umani contro chi sostiene le risoluzioni dell'ONU senza trarre le doverose conclusioni in merito ai rapporti esistenti.

Impegna inoltre la Giunta

a continuare l'impegno della Regione Emilia-Romagna per la pace e la solidarietà tra i popoli nel Sahara Occidentale e nell'area del Mediterraneo;

a continuare nell'impegno per aiuti e azioni di solidarietà nei confronti dei profughi saharawi che vivono negli accampamenti nel deserto dell'Algeria da oltre trent'anni;

a operare in sede Europea per svolgere iniziative di concerto con altre Regioni europee per il rispetto delle Risoluzioni dell'ONU; per lo svolgimento del Referendum se non vi sarà una soluzione condivisa del conflitto; per il rispetto del diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi.

Invita la Presidenza dell'Assemblea legislativa

a operare per favorire la conoscenza di quanto accade nei territori contesi, anche contattando avvocati difensori e altre persone informate dei fatti in merito alla tutela dei diritti umani nel Sahara Occidentale;

a prendere contatto con il Consolato del Regno del Marocco per consegnare la risoluzione e per conoscere le sue considerazioni più generali in merito ai fatti citati e allo svolgimento delle trattative in corso tra le parti per dare attuazione alle Risoluzioni dell'ONU.

Approvata all'unanimità nella seduta antimeridiana del 24 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5026 – Risoluzione proposta dai consiglieri Barbieri, Mazzotti, Salsi, Monari, Alberti, Masella, Delchiappo, Guerra, Nanni e Mazza circa il ripristino della quota nazionale del fondo per gli investimenti 2009, il riparto e l'erogazione delle relative somme alle Regioni, regionalizzando il fondo nazionale per il funzionamento delle Comunità Montane incrementando inoltre i trasferimenti di risorse ai Comuni montani

Premesso che

la montagna costituisce una risorsa territoriale, naturale e ambientale, fondamentale per lo sviluppo e la qualità del sistema regionale;

la politica della Regione Emilia-Romagna promuove la tutela del paesaggio, lo sviluppo della montagna e il benessere dei residenti in termini economici, sociali, culturali e ambientali;

considerato che

la popolazione residente e le peculiarità del territorio non consentono l'autosufficienza locale e non garantiscono gli investimenti necessari alla manutenzione e alla qualificazione del territorio e le risorse adeguate per i servizi essenziali alle persone, alle famiglie e alle imprese;

di conseguenza risulta indispensabile il sostegno finanziario della Regione e dello Stato per la rigenerazione e valorizzazione delle risorse che la montagna offre al sistema territoriale e la tutela delle risorse naturali e per favorire sistemi locali di produzione di energia termica da biomasse finalizzate al riscaldamento domestico e di piccole comunità;

pertanto la Regione riconferma il proprio impegno che si è finora tradotto in un maggior sostegno della Regione al fondo per la montagna a compensazione della riduzione delle risorse dello Stato, che ha già superato largamente la quota dei trasferimenti statali;

giudica negativamente

la riduzione operata dal Governo delle risorse destinate alla montagna per l'anno 2009, che sono passate da 50 milioni del 2008, a 39 milioni (che per la Regione Emilia-Romagna si traduce in 1,9 milioni di Euro non ancora erogati) e sono state azzerate per il 2010 e gli anni successivi;

evidenzia che

tale taglio, relativo agli investimenti, si aggiunge alla radicale riduzione degli stanziamenti destinati alle Comunità Montane, per far fronte ai servizi erogati ai cittadini. In Italia la riduzione è stata di 96 milioni di Euro su un complessivo di 118 milioni, e in Emilia-Romagna di 4 milioni su 6;

ai Comuni montani non solo non sono state trasferite le risorse sottratte alle loro forme associative (Comunità Montane e Unioni dei Comuni montani), ma è stato operato un taglio lineare dei trasferimenti statali al quale non ha corrisposto l'attivazione del Fondo perequativo, espressamente previsto dal Titolo V della Costituzione;

tutto ciò premesso

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna chiede al Governo

1) di ripristinare la quota nazionale del fondo per gli investimenti 2009 almeno a livello del 2008 (50 milioni) e di provvedere tempestivamente al riparto e alla erogazione alle Regioni;

2) di prevedere risorse adeguate, e comunque non inferiori, per il 2010 e gli anni seguenti;

3) di erogare alle Regioni il 60% del fondo 2004 non ancora trasferito;

4) di coprire le spese dei servizi indispensabili per i cittadini, finora erogate dalle Comunità Montane, di cui la Regione si è fatta carico per gli anni 2009-2010;

5) di regionalizzare il Fondo nazionale già destinato al funzionamento delle Comunità Montane e di dotarlo delle stesse somme degli anni precedenti al taglio drastico operato nell'ultimo esercizio finanziario;

6) che con la Finanziaria 2010 siano incrementati i trasferimenti ai Comuni montani e venga finanziato il Fondo perequativo per gli stessi, mettendoli in grado di assicurare i servizi essenziali alla popolazione compreso la mobilità viaria e ferroviaria;

7) in particolare che sia mantenuto anche per il 2010 e gli anni successivi il fondo per anziani e bambini pari a 25 milioni di Euro per le Comunità Montane, già previsto per il triennio 2007-2009.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5144 – Risoluzione proposta dai consiglieri Alberti, Zanca, Rossi, Casadei, Mazza, Delchiappo, Bortolazzi, Masella, Montanari, Borghi, Monari, Guerra, Nanni e Salsi circa gli interventi da porre in essere in materia di misure carcerarie

Premesso che

nei mesi scorsi con l'iniziativa denominata "Ferragosto 2009 in carcere" 167 fra deputati, senatori e consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici assieme ai garanti per i diritti delle persone private della libertà si sono uniti alla "comunità penitenziaria" per una ricognizione approfondita della difficilissima situazione delle carceri italiane;

che questa iniziativa ha rappresentato la visita ispettiva più imponente mai realizzata in Italia e ha segnato l'inizio di un ampio e approfondito dibattito volto a trovare soluzioni a una situazione che, come confermato dai resoconti delle visite, già allora era al collasso; in particolare in quella data a fronte di una capienza regolamentare, sul territorio nazionale, di 43.074 persone e di una capienza tollerabile di 64.111 persone, i detenuti risultavano essere 64.979, mentre il personale previsto di polizia penitenziaria che lavora negli istituti penitenziari era di 41.268 unità a fronte di presenze di 35.343 effettivi; mentre gli analoghi numeri nella regione Emilia-Romagna erano: capienza regolamentare 2.408, capienza tollerabile 3.796, detenuti presenti 4.610;

considerato che

l'art. 27 della Costituzione afferma che «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato», e che quindi, dato l'attuale stato di degrado di gran parte degli istituti penitenziari, del sovraffollamento degli stessi e delle carenze del personale appare non garantibile quanto contenuto nell'art. 27;

preso atto che

la legge promulgata nel 1975 per regolamentare le condizioni di vita delle carceri italiane sosteneva che «Il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona» mentre, in questi ultimi anni, le condizioni di vita dei carcerati sono diventate sempre più precarie, gli spazi disponibili si sono sempre più ridotti, i momenti comunitari sono quasi scomparsi in quanto gli spazi comuni teoricamente destinati alle attività riabilitative come lavoro, sport e studio diminuiscono, il numero dei suicidi è aumentato in modo esponenziale, al punto che l'Italia è stata condannata dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo per "trattamenti inumani e degradanti"; e che come dice il Conseil État in Francia l'Amministrazione penitenziaria e più generalmente lo Stato è responsabile dello stato di salute di un detenuto e colpevole di mancata vigilanza nel caso di un suicidio; che in particolare 61 sono stati i suicidi in cella dal primo gennaio 2009, mentre altre 89 persone sono morte in carcere, ed è ancora più inquietante sapere che, fra questi, il numero di "morti per cause da accertare" supera quello di "morti per malattia"; che poi se prendiamo in considerazione gli ultimi dieci anni sono 1.500 i morti in carcere, e un terzo per suicidio;

rilevato che

in questo momento nelle carceri italiane ci sono 65.000 detenuti (record di presenze dal dopoguerra), cioè 22.000 in più della capienza regolamentare e che il ritmo di crescita è di mille unità al mese, e che quindi prevedibilmente entro la fine dell'anno saremo a 68.000, cioè a 25.000 detenuti in più; il tutto mentre gli agenti sono 5.000 in meno rispetto alla pianta organica, peraltro concepita in tempi e situazioni di "normalità";

considerato che

a gennaio 2009 fu lo stesso Ministro della Giustizia Angelino Alfano a parlare di carceri fuorilegge, riferendosi allo scarto

esistente fra dettato costituzionale e la nostra realtà penitenziaria; che il carcere – servizio pubblico – deve essere un luogo che produce sicurezza collettiva mentre ciò è quanto di più lontano dalla realtà; che i detenuti spesso trascorrono le giornate nell'ozio, chiusi in cella da 16 a 18 ore; che in alcune prigioni non bastano più neanche i letti a castello;

valutato che

i detenuti senza una sentenza definitiva sono in numero superiore ai detenuti condannati in via definitiva e che quindi occorre anche intervenire strutturalmente sui meccanismi dei processi; e che tra i condannati 9.000 hanno pene inferiori ad un anno;

rilevato che

in data 14 ottobre 2009, intervenendo nella IV Commissione, il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Emilia-Romagna dr. Nello Cesari ha sostenuto «che in Regione il processo di carcerizzazione aumenta invece di diminuire; . . . che attualmente il 41% della popolazione carceraria è costituito da condannati, mentre il 59% sono imputati in attesa di giudizio; . . . che nel giro di due o tre anni al massimo la ricettività regolare potrebbe raggiungere i 5.000 detenuti, corrispondente alla popolazione che gravita nelle carceri emiliano-romagnole alla luce degli attuali indici di carcerizzazione e considerato che degli attuali 4.600 detenuti per 900 è stato chiesto lo sfollamento verso carceri di altre regioni, grazie agli interventi suddetti, alla professionalità degli operatori penitenziari ed alla sensibilità dimostrata al riguardo dagli enti locali, si prospetta un futuro più roseo»;

considerato che

per far fronte al sovraffollamento si dovrebbero cercare soluzioni all'insegna della legalità e del rispetto dei principi costituzionali, ad esempio applicando la legge Gozzini sulle misure alternative alla detenzione, una legge ormai caduta in disuso nel nostro Paese, nonostante le statistiche dicano che le misure alternative sono lo strumento più efficace contro la recidiva e per una maggiore sicurezza sociale;

ricordato che

la Regione Emilia-Romagna in più circostanze ha mostrato una significativa sensibilità sul tema in oggetto, ad esempio con l'intervento dello scorso aprile presso il Ministro della Giustizia Alfano da parte del Presidente della Regione Vasco Errani volto a prevedere interventi strutturali contro l'emergenza carceri; ma anche con la promozione di politiche di reinserimento sociale, inclusione, riabilitazione e riduzione del danno dei detenuti presenti nelle strutture penitenziarie della Regione;

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

si impegna

come previsto dalla L.R. 3/08 dell'Emilia-Romagna, ad attivarsi per giungere con urgenza all'elezione di un Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà, un ufficio che sia uno strumento democratico di conoscenza, controllo, garanzia e proposta, relativo alla condizione non solo dei detenuti, ma anche degli agenti di polizia, dei direttori e di tutti gli altri componenti la comunità penitenziaria, vittime tutti della stessa situazione di disastro umanitario e di inevitabile illegalità carceraria;

e impegna la Giunta

a intervenire e a sollecitare l'intervento del Governo, ciascuno per le proprie competenze, per predisporre un piano di risorse, a partire da quelle congelate da troppi anni nella Cassa delle ammende, per garantire l'applicazione delle norme previste per l'affidamento speciale dei detenuti tossicodipendenti e ogni altra misura idonea a potenziare il circuito delle misure alternative alla detenzione; e per una applicazione estesa delle misure alternative, dal lavoro esterno alla semilibertà, attraverso un piano di lavori socialmente utili, coinvolgendo associazioni, volontariato, comunità disponibili a questo scopo;

a intervenire sul Governo al fine di ottenere di investire risorse nella prossima finanziaria per aumentare il personale organico sia di polizia penitenziaria che dell'area del trattamento e di stabilizzare gli psicologi che lavorano in modo precario da 30 anni; di riaprire ai detenuti prospettive di vita futura e di dare un senso riabilitativo alla pena; di rendere possibile il lavoro di tutte le professionalità, in particolare quella del controllo svolta dalla polizia penitenziaria e del trattamento (educatori, assistenti sociali, mediatori, etc.) compresa l'assistenza psicologica;

ad adoperarsi perché, a seguito del trasferimento delle competenze sulla salute dei detenuti al Servizio Sanitario Nazionale, soprattutto per problemi crescenti quali tossicodipendenze, Aids e altre malattie infettive, disturbi mentali e turbe del comportamento, e specifiche patologie presentate dalle persone immigrate, venga effettuata una dettagliata ricognizione sul merito, e si provveda a stanziare nel prossimo bilancio regionale risorse adeguate alla gravità delle situazioni sopra enunciate.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5009 – Risoluzione proposta dal Presidente della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali Consigliere Piva, ai sensi dell'art. 107, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea, circa la situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell'anno 2008

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto

della relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell'anno 2008 presentata dalla Giunta regionale e discussa dalla IV Commissione assembleare, Politiche per la salute e Politiche sociali, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 (Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Emilia-Romagna);

verificata

la straordinaria gravità della situazione in tutte le strutture penitenziarie della regione, nelle quali si riscontra un indice di sovraffollamento assolutamente insostenibile, che di fatto pregiudica ogni possibilità di percorso riabilitativo dei detenuti, così come previsto dalla Costituzione, e aggrava la condizione sanitaria causando pericoli di contagi e pandemie. A fronte infatti di un indice di sovraffollamento nazionale del 134%, in Emilia-Romagna si riscontra un indice del 179%, che rende la nostra regione quella con le strutture penitenziarie più sovraffollate d'Italia;

considerato

che tale situazione rende contestualmente insostenibili le condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, già alle prese con una consolidata condizione di organici sottodimensionati;

ricordata

la presa di posizione del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che, già nello scorso mese di aprile, aveva sollecitato il Ministro della Giustizia Alfano ad interventi strutturali che, in senso complessivo, affrontassero questo insostenibile stato di emergenza;

preso atto

che nessuna risposta è ancora giunta dal Governo a tale ri-

chiesta e la situazione è, nel frattempo, ulteriormente degenerata;

invita la Giunta

a proseguire nella relazione istituzionale con Enti locali e DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) volta a sostenere, per quanto di sua competenza, anche attraverso l'attuazione della L.R. n. 3 del 2008, politiche di reinserimento sociale, inclusione, riabilitazione e riduzione del danno dei detenuti presenti nelle strutture penitenziarie della regione;

invita il DAP dell'Emilia-Romagna

a richiedere alla Amministrazione penitenziaria un riequilibrio delle presenze dei detenuti in modo da ridurre l'indice di sovraffollamento della nostra regione;

invita il Governo ed il Parlamento

a prendere atto della insostenibile situazione delle carceri del nostro paese, non risolvibile con i soli – e futuribili – interventi di edilizia penitenziaria, che devono essere accompagnati da un più frequente ricorso alle misure alternative.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5158 – Risoluzione proposta dai consiglieri Bortolazzi, Salsi, Masella, Delchiappo, Mazzotti, Monari, Nanni, Alberti, Guerra e Bosi per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a sollecitare il Governo a riaprire la discussione sul tema delle risorse idriche, verificando anche la possibilità di impugnare le norme di privatizzazione delle stesse

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita;

la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile e all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall'art. 2 della Costituzione; a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è affermata a livello mondiale;

il "bene acqua", pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni;

la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 dichiara "l'acqua come un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché «la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico»;

inoltre, la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno – priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, «essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno»;

gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004)

374: «... le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)»; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di Giustizia CE, 2005; Commissione CE, 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

Evidenziato che

il Governo ha inserito una norma di sostanziale privatizzazione della gestione delle risorse idriche in un provvedimento relativo alle infrazioni UE che è sede del tutto inappropriata;

a differenza di ciò che è avvenuto per energia elettrica, trasporto ferroviario regionale e farmacie comunali, il servizio idrico non è stato escluso dalla disciplina generale sull'affidamento dei servizi pubblici locali;

tale provvedimento è stato votato dal Parlamento con ricorso alla fiducia, impedendo qualsiasi dibattito su un tema centrale e inerente i diritti dei cittadini;

nonostante l'approvazione di alcuni emendamenti presentati dall'opposizione, il provvedimento approvato resta lacunoso e connotato da direttive assolutamente inaccettabili;

la strada dell'urgenza scelta dal Governo ha estromesso le Regioni da materie che gli competono per dettato costituzionale e di fatto priva i Comuni della possibilità di scelta senza riconoscere le differenze che esistono sul territorio e penalizzando gli EE.LL. più virtuosi.

Sottolineato che

quella imposta dal Governo al Parlamento è una riforma parziale, insufficiente e sbagliata perché non distingue tra settori e perché prefigura una privatizzazione che avrebbe come unico effetto la creazione di monopoli privati senza alcun vantaggio per i cittadini utenti;

l'obbligo per gli EE.LL. azionisti di multyutilities di vendere le loro quote di mercato per rispettare le percentuali di partecipazione imposte porterà ad una svalutazione delle azioni, con conseguente danno economico per i cittadini;

il giro d'affari multimiliardario scaturente dal provvedimento, stimato in circa 8 miliardi di euro, unito alla mancanza di una Authority autonoma con poteri di regolazione, vigilanza e tutela dei cittadini, avrà come conseguenza la creazione di un mercato selvaggio, non soggetto a reali regole di concorrenza;

la preoccupazione dei singoli cittadini e degli Enti locali si manifesta anche attraverso la massiccia adesione al Progetto di legge di iniziativa popolare "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico".

Ribadito che

l'acqua è un diritto universale che abbiamo il compito di conservare anche per le future generazioni e non è assoggettabile a meccanismi di mercato;

la sua gestione non può prescindere da una impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche a livello locale;

la proprietà dell'acqua deve rimanere pubblica e la sua gestione deve prevedere una maggioranza pubblica ed essere improntata a criteri di equità, solidarietà e rispetto degli equilibri ecologici.

Sottolineato inoltre che

la nostra Regione già da parecchi anni sta portando avanti un processo di trasformazione dei servizi pubblici che fa cardine su un forte ruolo pubblico nella programmazione degli investimenti, nella determinazione della tariffa e nel controllo dei risultati, a cui fa da contraltare una gestione affidata ad imprese a cui si chiede capacità di sviluppare i servizi, interconnettere gli impianti, investire nella ricerca e nell'innovazione, al fine di

ottenere sull'intero territorio regionale un prodotto accessibile a tutti, di buona qualità e a prezzo controllato.

Invita la Giunta

a sollecitare il Governo a riaprire una discussione reale, ampia e partecipata sul tema delle risorse idriche, che coinvolga le Regioni, in quanto costituzionalmente titolate, e gli Enti locali;

a verificare, cercando l'intesa con le altre Regioni, se esistono gli estremi per una impugnazione dell'articolo 15 innanzi alla Corte Costituzionale o per altre forme di ricorso a livello europeo.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5047 – Risoluzione proposta dai consiglieri Borghi, Nanni, Alberti, Mazza, Monaco, Monari e Mazzotti sulla sopravvivenza di Radio Radicale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Radio Radicale svolge da 33 anni con unanimi riconoscimenti di qualità e correttezza un servizio di pubblica utilità, registrando, mettendo in onda, archiviando e pubblicando on-line i maggiori eventi istituzionali, politici e giudiziari nella loro integrità originale;

rilevato che

Radio Radicale è stata riconosciuta, l'unica ad esserlo, con la Legge n. 230 del 1990, «impresa radiofonica che svolge attività di informazione di interesse generale»;

Radio Radicale è stata la prima e finora l'unica a vincere, tramite gara nel 1994, una convenzione per la trasmissione delle sedute del Parlamento, che da allora è stata sempre rinnovata;

Radio Radicale ha svolto il servizio di trasmissione delle sedute del Parlamento anche prima di qualsiasi convenzione, dal 1976 al 1998, e tutt'oggi Radio Radicale è l'unico archivio ad avere conservate, archiviate e ricercabili su internet le registrazioni delle sedute della Camera dei deputati dal '76 all'89 e del Senato dal '76 al '97;

invita il Governo e il Parlamento

a garantire la sopravvivenza di Radio Radicale, rinnovando nella prossima finanziaria la convenzione con lo Stato per la trasmissione delle sedute del Parlamento.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 5142 – Risoluzione proposta dai consiglieri Zoffoli, Borghi, Richetti, Barbieri, Salsi, Bosi, Rivi, Mazzotti e Piva circa la reintroduzione senza limitazioni ed in forma stabile del 5 per mille quale strumento di solidarietà, l'erogazione al Terzo settore dei relativi fondi e la semplificazione delle connesse procedure

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Vista

la sua risoluzione, approvata all'unanimità nella seduta del

26 settembre 2007, con la quale si chiedeva che la disposizione del 5 per mille, senza limitazioni di tetto, diventi contenuto stabile della nostra legislazione fiscale;

ricordato

che il 5 per mille ricopre un ruolo importante come strumento di solidarietà e sussidiarietà per finanziare la ricerca e il volontariato;

preso atto

della denuncia di Federconsumatori e Adusbef che evidenziano come, dal Cud 2010, sia scomparsa la voce che dava la possibilità al contribuente di scegliere a chi destinare il 5 per mille;

presa visione

sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), della bozza di dichiarazione dei redditi Cud 2010 (che si allega alla presente), effettivamente sprovvista del rigo riguardante la scelta del 5 per mille da parte del contribuente;

preso atto

che, in data 29 ottobre 2009, nel corso della votazione al Senato, nelle Commissioni competenti, della Legge Finanziaria 2010, la maggioranza di Governo ha votato contro gli emendamenti per ripristinare il 5 per mille;

appreso

che, come dichiarato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, si rimane in attesa dei fondi dello "scudo fiscale" per destinarli, fra l'altro, al finanziamento di questa misura;

non condividendo

la scelta del Governo di far dipendere la sopravvivenza del vasto mondo della solidarietà sociale e delle associazioni no profit, che si ispirano a principi e valori etici, solidaristici e di sussidiarietà, e di chi si prodiga ogni giorno per aiutare il prossimo, gli ultimi e gli svantaggiati, con i fondi recuperati da coloro che in passato hanno eluso il fisco, esportando capitali economici nei paradisi fiscali;

considerato inoltre

che i fondi del 5 per mille riguardanti l'anno 2008 non sono stati ancora erogati e che il Terzo settore aspetta le erogazioni già versate dal 60% dei contribuenti (per un controvalore di oltre 500 milioni di Euro);

considerato

il forte disagio e la protesta di decine di migliaia di organizzazioni sociali italiane e il loro generoso impegno nei confronti della collettività;

esprime

grave preoccupazione per la bocciatura degli emendamenti tesi ad assicurare la reintroduzione della misura economica del 5 per mille a favore del Terzo settore, e degli altri soggetti che negli anni scorsi ne hanno beneficiato, come chiesto in questi giorni anche da Francesco Belletti, presidente del Forum delle Associazioni Familiari ed Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore;

invita la Giunta regionale ad adoperarsi presso il Governo nazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Parlamento

perché, nella legge Finanziaria 2010, quale coerente applicazione del quarto comma dell'art. 118 della Costituzione italiana, venga reintrodotta, in forma stabile e senza limitazioni di tetto, il 5 per mille come strumento di solidarietà e sussidiarietà per finanziare il volontariato e la ricerca, e quindi a rivedere il modello per la dichiarazione dei redditi 2010, prevedendo lo specifico rigo per l'erogazione da parte dei contribuenti;

perché si valuti anche una diversa copertura finanziaria ri-

spetto allo "scudo fiscale", che si ritiene inopportuna al sostegno del no profit, in quanto entrata proveniente da evasione fiscale di chi, in tal modo, è venuto meno al suo dovere sociale;

perché vengano al più presto erogati al Terzo settore i fondi del 5 per mille per il 2008 già versati dai cittadini italiani, anche semplificando le procedure per la rendicontazione che spettano agli Enti beneficiari.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4433 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo per impegnare la Giunta a promuovere l'adeguamento delle Regioni alle indicazioni contenute nel documento di indirizzo, in materia di acque minerali naturali di sorgente, redatto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che l'acqua in quanto risorsa vitale è da tutelare, promuovendo la sua valorizzazione ed il suo uso razionale;

che la Regione Emilia-Romagna da tempo pone in essere attività di sensibilizzazione ad un uso consapevole e responsabile dell'acqua nei confronti dei privati cittadini;

premessi inoltre

che le risorse idriche sono un bene pubblico di disponibilità non illimitata, da utilizzare secondo criteri di solidarietà conformi ad uno sviluppo sostenibile;

che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome si è espressa in data 16 novembre 2006, sollecitando da parte delle Regioni italiane parametri di utilizzo tesi a considerare la risorsa naturale in questione quale bene esauribile e come tale da tutelare e valorizzare nel momento del suo utilizzo;

che le indicazioni fornite dalla conferenza mirano ad operare un coordinamento delle forme di promozione e valorizzazione nell'utilizzo della risorsa acqua soprattutto a vantaggio dei cittadini consumatori, nella salvaguardia però del principio di concorrenza;

considerato inoltre

che le indicazioni in questione sono state redatte all'interno di un "Documento di indirizzo delle Regioni italiane in materia di acque minerali naturali di sorgente", ferma restando l'autonomia e la graduazione che i singoli territori riterranno opportuno attuare in materia;

che in suddetto documento vengono anche individuati, sulla scorta della giurisprudenza, indirizzi generali per l'adeguamento dei canoni, calcolati in base ai volumi estratti (misura dell'effettiva utilizzazione della risorsa) oltre che alla sola superficie delle aree di concessione, nonché per la semplificazione fiscale in questo settore;

che alle Regioni viene attribuita, tra le altre, la facoltà di determinare la destinazione dei canoni, nel principio di tutela della risorsa acqua come bene pubblico;

che la legislazione in materia di acque minerali di almeno metà delle Regioni ha recepito l'impostazione data nel documento, pur attuandone i principi in modo assai differenziato;

che la legislazione in materia di acque minerali della Regione Emilia-Romagna non ha ancora recepito le indicazioni della conferenza;

impegna la Giunta

a farsi promotrice, per mezzo del suo presidente che è an-

che presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, di un adeguamento da parte delle Regioni italiane alle indicazioni espresse nel documento di indirizzo, nel rispetto delle proprie specificità territoriali e della propria autonomia normativa.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4351 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo al fine di sostituire lo strumento della Social Card con l'accreditamento diretto nelle pensioni o negli stipendi delle somme previste come aiuti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che nonostante le rassicurazioni del Governo e del Ministero dell'Economia e delle Finanze circa la validità del provvedimento, la Social Card si è rivelata uno strumento fallimentare nel combattere la crisi economica;

che gli stessi Sindacati confederali dei Pensionati di CGIL, CISL e UIL avevano evidenziato come la Social Card fosse insufficiente ed inadeguata ad affrontare la crisi economica che molti pensionati si trovano a vivere;

che in Italia a fronte del milione e 300 mila tessere dichiarate dal Governo in realtà ne sono state autorizzate solo 330 mila;

premessi inoltre

che nella provincia di Parma a fronte di 1.332 richieste di attivazione solo 1.080 Social Card sono state ricaricate;

che a fronte delle Social Card attivate molte di queste al momento dell'acquisto sono risultate sprovviste della copertura economica prevista;

che in data 19 gennaio 2009 la SPI CGIL di Parma ha denunciato con una lettera aperta alla stampa i disagi che la Social Card ha portato: dall'umiliazione del "certificato di povertà" per riceverla, alla beffa di non poterla utilizzare in quanto sprovvista di copertura finanziaria;

considerato inoltre

che il fallimento della Social Card è evidente non solo nella provincia di Parma ma in tutta Italia;

che così concepito anziché tutelare le fasce più deboli della popolazione a cui è rivolta, ovvero gli anziani e bambini al di sotto dei tre anni, questo strumento in realtà viola la dignità delle persone, costringendole a code interminabili alle Poste per farsi certificare come poveri;

che a fronte delle moltissime persone indigenti che necessiterebbero di un concreto aiuto economico, nella pratica, ben poche persone hanno potuto ottenere il contributo;

che anche una volta ottenuta, la Social Card ha mostrato la sua inefficienza ed inattendibilità risultando spesso sprovvista della copertura economica promessa;

impegna la Giunta

a sollecitare il Governo affinché il Ministero dell'Economia e delle Finanze sostituisca lo strumento fallimentare della Social Card con l'accreditamento diretto sulle pensioni e sugli stipendi dei genitori della somma prevista come aiuto.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4685 – Risoluzione proposta dal consigliere Delchiappo circa l'abolizione della qualifica di Ufficio dirigenziale dell'Archivio Storico di Parma

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che in data 23 giugno u.s. è stata fatta una comunicazione, da parte del personale dipendente dell'Archivio di Stato di Parma, con la quale si informavano la popolazione, il mondo politico ed accademico della proposta di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

che all'interno di suddetta bozza, al vaglio delle sedi istituzionali, è prevista l'abolizione della qualifica di "ufficio dirigenziale" dell'Archivio Storico di Parma;

che il previsto declassamento andrebbe a vanificare la nomina del neodirigente dott. Maurizio Savoia, nomina avvenuta dopo un lungo periodo di vacanza;

premessi inoltre

che l'Archivio di Stato di Parma vanta una ricchezza ed un'abbondanza di documentazione tale da farne uno degli archivi più importanti del nostro Paese, visitato sia da studiosi italiani che stranieri;

che tale declassamento comporterebbe una notevole perdita di prestigio per uno degli archivi tra i primi a costituirsi Archivio di Stato dopo l'Unità d'Italia;

che alla perdita della dirigenza conseguirà con grande probabilità anche la chiusura della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, anch'essa una delle più antiche d'Italia;

considerato inoltre

che questo declassamento penalizzerebbe ulteriormente il personale dell'Istituto, già da tempo afflitto da carenza cronica di organico;

che questa decisione priverebbe l'Archivio di una dirigenza autorevole proprio in un momento cruciale della sua storia, in quanto sta affrontando la sfida della costituzione di un grande Polo archivistico in cui Stato ed Istituzioni locali collaborano per la tutela e la valorizzazione di un patrimonio di inestimabile valore nel quale affondano le radici culturali del territorio parmense;

impegna la Giunta

a sollecitare il Governo affinché nella riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali si tenga conto dell'importanza storica e culturale dell'Archivio di Stato di Parma non procedendo quindi al suo declassamento, evitando così il rischio di una perdita storico-culturale che inciderebbe negativamente non solo sul nostro territorio ma sull'Italia tutta.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4545 – Risoluzione proposta dal consigliere Corradi per impegnare la Giunta a sensibilizzare i Comuni circa la raccolta differenziata degli oli esausti derivanti da uso domestico

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

In Italia ogni anno vengono immessi al consumo circa 1.400.000.000 Kg di olio vegetale, di cui si stimano circa

210.000.000 Kg di rifiuto di olio esausto prodotto da utenza domestica e 70.000.000 Kg da utenza commerciale.

L'olio esausto è un rifiuto speciale non pericoloso, ma è causa di gravi forme di inquinamento qualora non venga smaltito correttamente e/o disperso nell'ambiente.

Per salvaguardare maggiormente l'ambiente da questa forma di inquinamento è stato istituito il Consorzio Obbligatorio Nazionale di Raccolta e Trattamento degli oli vegetali e grassi animali esausti (C.O.N.O.E.).

La vigente normativa impone, a coloro che in ragione della propria attività detengono oli vegetali e grassi animali, l'obbligo a conferire gli oli esausti al Consorzio (art. 74 del DLgs 22/97).

L'esperienza maturata nel settore della raccolta degli oli vegetali esausti ha permesso di ideare e realizzare contenitori "da casa" (per la raccolta degli oli esausti di derivazione domestica) ed altri contenitori collocabili in prossimità dei vari "cassonetti" per la raccolta dei rifiuti.

Alcune Amministrazioni comunali hanno avviato la raccolta differenziata degli oli esausti di derivazione domestica, ottenendo ottimi risultati.

Considerato che

La dispersione nell'ambiente degli oli esausti, anche di derivazione domestica, provoca ingenti danni, non solo alla flora ma anche alle falde idriche.

La dispersione nell'ambiente degli oli esausti, anche di derivazione domestica, provoca ingenti danni, non solo alla flora ma anche alle falde idriche.

La dispersione degli oli esausti di derivazione domestica tende ad essere effettuata da una parte consistente di cittadini mediante la loro immissione nella normale rete fognaria, finendo nei depuratori, dove influenza negativamente i trattamenti biologici di depurazione e determina un incremento notevole dei costi per il trattamento delle acque.

Impegna la Giunta

A sensibilizzare i Comuni affinché provvedano all'installazione di contenitori destinati alla raccolta degli oli esausti ed alla distribuzione di appositi contenitori ad uso domestico ai cittadini che ne facciano richiesta, prevedendo contributi a favore dei Comuni che attiveranno tale servizio di raccolta differenziata.

Ad avviare, di concerto con le Province ed i Comuni, una campagna di sensibilizzazione nei confronti della popolazione circa l'importanza della raccolta degli oli esausti da uso domestico.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 25 novembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4932 – Risoluzione proposta

dai consiglieri Guerra, Monari, Alberti e Delchiappo per impegnare l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ad invitare il Governo ad emanare con urgenza un'ordinanza della Protezione civile, con previsione della relativa copertura finanziaria, al fine di disporre gli interventi necessari ad alleviare i disagi delle popolazioni colpite da gravi eventi atmosferici

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel mese di aprile 2009 si sono verificati in diverse province della nostra regione gravi eventi atmosferici che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, per i quali il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/92;

nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2009 è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 maggio 2009 che dichiara lo stato di emergenza, in relazione alle intense ed eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della regione Piemonte e delle province di Piacenza e Pavia ed alla violenta mareggiata, che nei giorni 26 e 27 aprile 2009, ha interessato le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

in tale occasione il Presidente Errani ha chiesto al Governo di estendere la dichiarazione di stato di emergenza anche per la provincia di Parma colpita in aprile da eccezionali eventi meteorologici che hanno creato criticità diffuse per via di allagamenti, frane e smottamenti;

considerato che

alla dichiarazione dello stato di emergenza non è seguita la rapida predisposizione da parte del Governo di un'ordinanza di protezione civile che assegnasse alla Regione Emilia-Romagna i finanziamenti per gli interventi urgenti di messa in sicurezza e per il ripristino dei danni nei territori colpiti, insieme all'assegnazione dei poteri straordinari per l'esecuzione dei lavori;

in conseguenza di ciò non è stato possibile emanare i decreti e i Piani degli interventi urgenti relativi ai Comuni interessati;

sottolineate

le numerose situazioni di disagio che singoli cittadini e attività produttive hanno patito e ancora patiscono a seguito degli eventi atmosferici citati;

per quanto fin qui esposto

l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna invita il Governo ad emanare con urgenza un'ordinanza di protezione civile con relativa copertura finanziaria per gli interventi necessari ad alleviare i disagi delle popolazioni colpite.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 25 novembre 2009.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 747

Nomina Revisore unico dell'ASP "Azienda dei Servizi alla Persona delle Terre d'Argine" con sede a Carpi (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "Azienda dei Servizi alla Persona delle Terre d'Argine" con sede a Carpi (MO) il dott. Vincenzo Comisso, nato a Modena (MO) il 23 dicembre 1962;

2) di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2014;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Azienda dei Servizi alla Persona delle Terre d'Argine" con sede a Carpi (MO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 giugno 2009, n. 802

Nomina Revisore unico dell'ASP "Valle del Marecchia" con sede a Santarcangelo di Romagna (RN)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "Valle del Marecchia" con sede a Santarcangelo di Romagna (RN) la dott.ssa Angela Piazzolla, nata a Cattolica (RN) il 21 gennaio 1966;

2) di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2014;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Valle del Marecchia" con sede a Santarcangelo di Romagna (RN) dia comunicazione a questa Ammi-

nistrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 giugno 2009, n. 803

Nomina Revisore unico dell'ASP "A.S.P. Bassa Est San Mauro Abate" con sede a Colorno (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare Revisore unico dell'ASP "A.S.P. Bassa Est San Mauro Abate" con sede a Colorno (PR) il dott. Angelo Anedda nato a Parma (PR) il 5 settembre 1955;

2) di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3) di dare atto pertanto, che a nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2014;

4) di stabilire che il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "A.S.P. Bassa Est San Mauro Abate" con sede a Colorno (PR) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 1702

Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 (Legge finanziaria regionale) che istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA);
- la propria deliberazione 509/07 avente per oggetto "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009", con cui è stato approvato il programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009 del Fondo medesimo;
- la propria deliberazione 1206/07, avente per oggetto "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07" con cui sono state approvate le linee di indirizzo attuative previste dalla citata DGR 509/07;
- la propria deliberazione 1230/08, avente per oggetto "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione interventi a favore delle persone adulte con disabilità" con cui, tra l'altro, è stato avviato un percorso graduale di inserimento dei servizi e degli interventi per disabili nel FRNA attraverso la definizione degli elementi essenziali per lo sviluppo dei servizi socio-sanitari per disabili da assicurare a livello distrettuale nell'ambito della programmazione 2009-2011;

dato atto inoltre:

- dell'approvazione, con deliberazione di Assemblea legislati-

va n. 175 del 22 maggio 2008, del Piano sociale e sanitario 2008-2010;

- dell'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 602 del 4 maggio 2009, delle linee di programmazione e finanziamento del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2009 nelle quali, tra l'altro, si dà atto della copertura del fabbisogno finanziario connesso al finanziamento del Fondo per la non autosufficienza per l'anno 2009;

richiamate altresì:

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011";
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

ravvisata la necessità:

- di integrare le disposizioni previste con le proprie deliberazioni 509/07, 1206/07 e 1230/08 in merito all'individuazione dei servizi ed interventi posti a carico del FRNA, così

come descritto nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di estendere al 31/12/2010 la validità delle indicazioni regionali di cui alle citate DGR 509/07, 1206/07 e 1230/08, così come integrate dalla presente deliberazione, in considerazione dell'elevata complessità del processo avviato e dei tempi differenziati di attuazione dello stesso a livello locale;
- di completare il percorso di inserimento dei servizi e degli interventi per disabili nel FRNA facendovi confluire definitivamente la quota a carico del FSR, calcolata sulla base della spesa storica 2007 incrementata del 3%, dando atto che, nel 2009, quale primo anno di attuazione, è data facoltà alle CTSS di valutare il trasferimento integrale nel FRNA della quota a carico del FSR, così come indicata alla tabella - Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto - fermo restando l'impegno, da formalizzare nell'ambito degli strumenti di programmazione annuale del FRNA, al raggiungimento nell'anno 2010 degli obiettivi di sviluppo e riequilibrio territoriale di cui alla DGR 1230/08;
- di riservare anche per l'anno 2009 alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie il riparto delle risorse tra i Distretti, con riferimento alla residenza dei beneficiari degli interventi, perseguendo l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell'organizzazione delle reti dei servizi, al fine di dare continuità al processo di consolidamento del FRNA ed in considerazione degli obiettivi di sviluppo triennali stabiliti con DGR 509/07;

ritenuto di definire in 419,270 milioni di Euro l'impegno finanziario della Regione Emilia-Romagna a sostegno delle attività e dei servizi per la non autosufficienza per il 2009 così quantificati:

- 211,270 milioni di Euro quale consolidamento per il 2009 del livello delle risorse derivanti dal Fondo sanitario regionale nella misura già destinata da questa Giunta per il 2008;
- 93 milioni di Euro quale consolidamento della spesa storica per servizi e interventi destinati ai disabili, calcolata rivalutando del 3% la spesa posta a carico del FSR nel 2007, che dal 2009 entra in via definitiva nel FRNA;
- 115 milioni di Euro quali risorse aggiuntive derivanti anche dalla fiscalità generale regionale (di cui 50 anticipati dal FSR 2009, così come indicato nella citata deliberazione 602/09);

ritenuto, così come rappresentato nella tabella - Allegato 2 - parte integrante del presente provvedimento, di ripartire tra le Aziende sanitarie locali, rispetto alla complessiva disponibilità di 419,270 milioni di Euro come sopra definita:

- la somma di Euro 301,702 milioni sulla base della distribuzione della popolazione residente ultra-settantacinquenne;
- la somma di Euro 12,567 milioni, sulla base delle risorse destinate nel 2008 all'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite con propria deliberazione 1230/08;
- la somma di Euro 100,825 milioni, sulla base delle risorse attribuite nel 2008 a ciascuna CTSS ai sensi della DGR 1230/08 e destinate a finanziare gli interventi a favore delle persone con disabilità, incrementate dell'1,4%, garantendo in ogni caso il rispetto del principio di finanziamento indicato nella DGR 1230/2008 (spesa storica 2007 incrementata del 3%, riverificata sulla base del consuntivo 2007); dando atto che la somma risultante pari a Euro 415,095 milioni è destinata a finanziare complessivamente gli obiettivi di cui alle citate DGR 509/07, 1206/08 e 1230/09 e che pertanto a decorrere dal 2009 le quote sopraripartite rappresentano criterio di finanziamento del FRNA e non vincolo di utilizzo dello stesso;
- l'ulteriore somma di 4,175 milioni sulla base della popolazione residente ultra-settantacinquenne; dando atto che tali risorse sono vincolate a sostenere l'implementazione del sistema omogeneo di tariffe previsto nell'ambito del sistema di accreditamento di cui alla DGR 514/09 e che qualora non vengano completamente utilizzate dagli ambiti distrettuali entro il 2009, potranno essere ripor-

tate sul Fondo per l'anno 2010 mantenendo il medesimo vincolo di destinazione;

ravvisata l'opportunità che:

- le risorse di cui alla Tavola 2, allegata al presente provvedimento, ad eccezione di 4,175 milioni di cui sopra, siano programmate e utilizzate entro il 31/12/2009;
- la programmazione delle attività debba essere ricondotta interamente ai programmi distrettuali e che anche eventuali iniziative ed attività a valenza sovradistrettuale debbano trovare riscontro per la quota di competenza in ogni programma distrettuale, seguendo le modalità ordinarie di programmazione e rendicontazione;

dato atto:

- che tutti i soggetti che partecipano alla gestione del FRNA hanno garantito nel corso del 2009 il monitoraggio dell'uso delle risorse a livello di ambito distrettuale attraverso l'utilizzo del sistema informativo on line regionale, attivando dal 2009 anche una verifica almeno semestrale, come previsto dalla propria DGR 1230/08;
- che sulla base dei dati forniti dal sistema informativo risulta un significativo aumento sia delle risorse effettivamente utilizzate dagli ambiti distrettuali nel 2008 sia di quelle programmate per il 2009;
- che, in riferimento al punto i) del dispositivo della DGR 1230/08, si valuta opportuno rimandare la verifica del pieno utilizzo delle risorse complessivamente assegnate al 31/12/2009, anche nell'ottica di consentire la messa a regime dell'intero sistema in un arco di tempo triennale;

viste:

- la propria deliberazione n. 1180 del 27 luglio 2009, con la quale si è provveduto alla ripartizione e assegnazione delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) per l'anno 2008 per un totale di Euro 23.859.399,15;
- le determinazioni dirigenziali n. 3125 e 3155 del 17/4/2009 con cui è sono state ripartite e assegnate agli enti capofila dei Piani di zona le quote del "Fondo nazionale per le politiche della famiglia" relative, rispettivamente, al programma "Iniziativa volte a favorire la permanenza o il ritorno a domicilio di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti in alternativa al ricovero in strutture socio-sanitarie da realizzarsi unitamente al Ministero della Salute" e al programma "Azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari" in attuazione delle delibere A.L. 196/08 e G.R. 2335/08, per un totale di Euro 2.931.887;

ritenuto di rimandare la programmazione e il riparto delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le non autosufficienze per l'anno 2009 ad un ulteriore proprio specifico provvedimento, dando atto che le risorse del FNA dovranno essere programmate nel loro complesso congiuntamente alle risorse del FRNA e su base biennale, in modo da garantire sia per il 2009 che per il 2010 un volume di risorse congruo rispetto ai fabbisogni della programmazione territoriale;

dato atto pertanto che:

- la somma delle risorse destinate al FRNA e di quelle relative ai fondi nazionali sopracitati determinano un'assegnazione complessiva destinata alla non autosufficienza per l'anno 2009 pari a Euro 446.061.286, come risulta dalla tabella Allegato 3 al presente provvedimento;
- nei Piani delle attività per la non autosufficienza approvati nell'ambito del Programma attuativo dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale per l'anno 2009, è stata garantita una programmazione coerente ed integrata di dette risorse;

preso atto dell'ampio confronto avvenuto sull'avvio del Fondo regionale per la non autosufficienza con le Parti istituzionali interessate e con le organizzazioni sindacali e del Protocollo d'Intesa siglato in data 17/12/2008 con le organizzazioni sindacali;

dato atto del parere positivo espresso nella seduta del 6 ottobre 2009 dalla Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie di cui alla deliberazione di questa Giunta 2187/05;

sentito il parere delle OO.SS in data 12/10/2009;

acquisito il parere della Commissione consiliare competente, espresso nella seduta del 4 novembre 2009;

dato atto del parere allegato al presente provvedimento;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni e dell'Assessore Politiche sociali ed educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare il documento "Ulteriori indirizzi per lo sviluppo del FRNA", che integra le disposizioni previste con le proprie deliberazioni 509/07, 1206/07 e 1230/08 in merito all'individuazione dei servizi ed interventi posti a carico del FRNA, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di estendere, per le motivazioni espresse in premessa, al 31/12/2010 la validità delle indicazioni regionali di cui alle citate DGR 509/07, 1206/07 e 1230/08, così come integrate dalla presente deliberazione, al fine di consentire un'omogenea attuazione degli obiettivi regionali sull'intero territorio regionale;

c) di definire in 419,270 milioni di Euro il complessivo impegno finanziario della Regione Emilia-Romagna per il Fondo regionale per la non autosufficienza per l'anno 2009;

d) di ripartire la tale somma come segue:

- per una quota pari a Euro 305,877 milioni tra le Aziende sanitarie locali, in continuità con la programmazione 2008, sulla base della distribuzione della popolazione residente ultra-settantacinquenne;
- per una quota pari a Euro 12,567 milioni, tra le Aziende sanitarie locali, sulla base delle risorse destinate nel 2008 all'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite con propria deliberazione 1230/08;
- per la rimanente quota pari a 100,825 milioni, tra le Aziende sanitarie locali sulla base delle risorse attribuite nel 2008 a ciascuna CTSS per finanziare gli interventi a favore delle persone con disabilità ai sensi della DGR 1230/08, incrementate dell'1,4%, garantendo in ogni caso il rispetto del principio di finanziamento indicato nella DGR 1230/08 (spesa storica 2007 incrementata del 3%, riverificata sulla base del consuntivo 2007);

così come rappresentato nella tabella – Allegato 2 – parte integrante del presente provvedimento;

e) di dare atto che dette risorse sono destinate a finanziare gli interventi a favore delle persone non autosufficienti secondo gli indirizzi di cui alle DGR 509/07 e 1206/07, 1230/08 ed alla presente deliberazione, rappresentando, a decorrere dal 2009, le quote di cui al punto precedente criteri di finanziamento del FRNA e non quote con vincolo di destinazione, ad eccezione di una quota di 4,175 milioni vincolata a sostenere l'implementazione del sistema omogeneo di tariffe previsto nell'ambito del sistema di accreditamento di cui alla DGR 514/09; qualora tali risorse non vengano completamente utilizzate dagli ambiti distrettuali entro il 2009, potranno essere portate al 2010 mantenendo il medesimo vincolo di destinazione;

f) di stabilire, nella fase di consolidamento del FRNA ed in considerazione degli obiettivi di sviluppo triennali stabiliti con DGR 509/07, di riservare alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie il riparto delle risorse tra i Distretti, con riferimento alla residenza dei beneficiari degli interventi, perseguendo l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell'organizzazione delle reti dei servizi, dando atto che nel 2009, quale primo anno di attuazione, è data facoltà alle CTSS di valutare il trasferimento integrale nel FRNA della quota a carico del FSR, così come quantificata alla tabella – Allegato 2 del presente atto, fermo restando l'impegno, da formalizzare nell'ambito degli strumenti di programmazione annuale del FRNA, al raggiungimento nell'anno 2010 degli obiettivi di sviluppo e riequilibrio territoriale di cui alla DGR 1230/08;

g) di stabilire che, in riferimento al punto i) del dispositivo della DGR 1230/08, si valuta opportuno rimandare la verifica del pieno utilizzo delle risorse complessivamente assegnate al 31/12/2009, anche nell'ottica di consentire la messa a regime dell'intero sistema in un arco di tempo triennale;

h) di stabilire che le risorse del FRNA di cui all'allegato 2, ad eccezione della quota di 4,175 milioni, dovranno essere programmate e completamente utilizzate entro il 31/12/2009;

i) di dare atto che per quanto riguarda le risorse a valere sul Fondo nazionale per le non autosufficienze, istituito dalla Legge finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1264), sia quelle a valere sull'annualità 2008, ripartite e assegnate con proprio atto n. 1180 del 27 luglio 2009, sia quelle a valere sull'annualità 2009, per le quali si rimanda a proprio ulteriore specifico provvedimento, esse dovranno essere programmate congiuntamente al FRNA e su base biennale in modo da garantire sia per l'anno 2009 che per l'anno 2010 una disponibilità complessiva di risorse per la non autosufficienza adeguata ai fabbisogni della programmazione locale;

j) di dare atto che per l'anno 2009 il complesso delle risorse destinate alla non autosufficienza erogate dalla Regione è di 446.061.286 Euro come dettagliatamente riportato nell'Allegato 3;

k) di pubblicare il presente provvedimento, completo di tutti gli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ulteriori indirizzi per lo sviluppo del FRNA

Le seguenti disposizioni integrano quanto previsto con le proprie deliberazioni 509/07, 1206/07 e 1230/08 in merito all'individuazione dei servizi, interventi ed azioni posti a carico del FRNA.

1. Modifica punto F) del dispositivo della DGR 1206/07

A partire dall'1 novembre 2009 il limite di 10.000 Euro previsto quale condizione economica reddituale valutata in base all'ISEE estratto del solo beneficiario per l'eventuale concessione del contributo economico supplementare di 160 euro è elevato a 15.000.

2. Modifiche dell'Allegato A dell'Allegato 5 "Contributi del Fondo regionale per la non autosufficienza finalizzati ad interventi di adattamento dell'ambiente domestico" della DGR 1206/07

A partire dal 1 gennaio 2010:

- a) i limiti di spesa ammissibile indicati all'Allegato A dell'Allegato 5, punto 5 sono rispettivamente elevati a 10.000 e 30.000 Euro;
- b) il secondo capoverso del punto 5 è sostituito dal seguente: «Tale limite è aumentato a 30.000 Euro per esigenze particolari per dotazioni domotiche e/o progetti speciali per interventi complessi (che toccano più ambienti di vita o che riguardano più di una tipologia di intervento), motivate da situazioni eccezionali»;
- c) il secondo alinea del 3° capoverso del punto 2 è sostituito dal seguente: «Interventi per l'accessibilità interna ed esterna di tipo non strutturale e/o strutturale di ridotta entità (non superiori a 10.000 Euro)».

3. Azioni pro-attive di informazione a favore della popolazione anziana

A partire dalla programmazione distrettuale per la non autosufficienza del Piano attuativo del 2010 è fatto obbligo agli ambiti distrettuali l'attivazione di uno specifico programma per garantire adeguata informazione ai destinatari dei servizi ed ai loro familiari sulle opportunità e sulla rete dei servizi a favore degli anziani non autosufficienti.

Elemento minimo, ma non esaustivo, di questo programma è l'invio, a partire dal 2010, di una comunicazione scritta invia-

ta a tutti i residenti che compiono 85 anni contenente le principali informazioni relative alla tipologia di servizi attivati ed a disposizione dei cittadini nel proprio territorio e alle relative modalità di accesso, nonché tutti gli altri elementi utili a garantire la piena fruizione da parte delle persone anziane e dei loro familiari delle opportunità garantite nel territorio di riferimento.

Il programma dovrà inoltre prevedere, in un periodo massimo di due anni, di inviare una simile comunicazione anche agli altri anziani ultraottantacinquenni che risultano residenti all'inizio del 2010.

Tale programma di informazione dovrà essere inserito nel Piano delle attività per la non autosufficienza approvato con il Programma attuativo del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale per l'anno 2010.

4. Sostegno ai nuclei in relazione alla crisi economica

Fermi restando gli interventi già previsti a carico del

FRNA, è necessario che l'attivazione degli stessi garantisca un utilizzo delle risorse flessibile e coerente con la situazione di particolare crisi che colpisce le famiglie e gli anziani nella nostra regione. Pertanto nella definizione dei piani assistenziali individuali devono essere valutate con attenzione le condizioni del nucleo familiare di riferimento della persona non autosufficiente, anche in relazione all'espulsione di uno o più componenti dal mondo del lavoro in conseguenza della crisi economica e occupazionale attualmente in corso, alle relative cadute di reddito e delle conseguenze in relazione alla condizione dell'anziano non autosufficiente.

Inoltre, i programmi di contrasto all'isolamento e alla solitudine finanziati nell'ambito del FRNA è opportuno prevedano, nell'ambito dei processi di partecipazione e concertazione con i soggetti attivi su questi temi nel territorio, azioni di contrasto al rischio di ampliamento delle condizioni di povertà estrema e volte a favorire la opportunità di soddisfazione dei bisogni fondamentali delle persone anziane e delle loro famiglie.

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 2

FONDO REGIONALE NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2009 - RIPARTO ALLE CTSS

CTSS	Quota FRNA assegnata su pop >75 al 01/01/08	Quota FRNA vincolata ad implementazione sistema tariffe in accreditamento transitorio	Quota FRNA gravissime disabilità acquisite DGR 2068/04	Quota FRNA Disabili	TOTALE FRNA
PIACENZA	21.505.315	297.593	979.783	6.115.049	28.897.740
PARMA	31.047.998	429.646	1.415.567	9.398.319	42.291.530
REGGIO EMILIA	31.828.706	440.450	1.285.951	11.285.092	44.840.199
MODENA	43.722.780	605.042	1.576.357	16.760.533	62.664.711
BOLOGNA	63.139.823	873.737	1.901.043	20.519.088	86.433.691
IMOLA	9.121.446	126.224	258.204	2.786.410	12.292.284
FERRARA	27.930.721	386.509	1.056.515	7.893.940	37.267.685
RAVENNA	28.806.548	398.629	856.994	8.387.580	38.449.751
FORLI'	13.704.404	189.643	769.718	4.457.606	19.121.371
CESENA-RUBICONE	12.538.282	173.506	1.009.158	4.512.859	18.233.805
RIMINI	18.356.539	254.020	1.458.149	8.708.524	28.777.232
TOTALE	301.702.561	4.175.000	12.567.439	100.825.000	419.270.000

Allegato parte integrante - 3

ANNO 2009 - RIEPILOGO FONDI DESTINATI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA.

CTSS	FRNA	FONDO POLITICHE FAMIGLIA			TOTALE risorse per non autosufficienza
		FNA (DGR 1180/09)	Assistenti familiari (Det. 3155/09)	Rientro a domicilio persone non autosuff. (Det. 3125/09)	
PIACENZA	28.897.740	1.700.695	84.266	125.698	30.808.399
PARMA	42.291.530	2.455.354	128.367	181.475	45.056.726
REGGIO EMILIA	44.840.199	2.517.094	137.215	186.039	47.680.546
MODENA	62.664.711	3.457.708	196.688	255.559	66.574.667
BOLOGNA	86.433.691	4.993.256	231.734	369.052	92.027.734
IMOLA	12.292.284	721.347	29.434	53.315	13.096.380
FERRARA	37.267.685	2.208.832	83.927	163.255	39.723.699
RAVENNA	38.449.751	2.278.094	100.178	168.374	40.996.398
FORLI'	19.121.371	1.083.779	47.304	80.102	20.332.556
CESENA-RUBICONE	18.233.805	991.559	46.068	73.286	19.344.718
RIMINI	28.777.232	1.451.681	83.256	107.294	30.419.464
TOTALE	419.270.000	23.859.399	1.168.437	1.763.450	446.061.286

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 1766

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto “Lavori urgenti per il reperimento risorse aggiuntive di soccorso da falda ad integrazione di quelle consortili ed in sostituzione di un pozzo del demanio regionale da anni fuori uso”, comune di Montecchio Emilia (RE) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti ambientali attesi, il progetto “Lavori urgenti per il reperimento risorse aggiuntive di soccorso da falda ad integrazione di quelle consortili ed in sostituzione di un pozzo del demanio regionale da anni fuori uso”, in comune di Montecchio Emilia (RE) presentato dal Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza dalla ulteriore procedura di VIA con la seguente prescrizione:

- 1) gli effetti degli emungimenti del pozzo Gaida sull'acquifero sfruttato andranno verificati nel tempo mediante un piano di monitoraggio volto a controllare l'evoluzione dei livelli acquiferi statici e dinamici nell'area di influenza degli emungimenti; tale monitoraggio sarà utile per valutare eventuali limitazioni di emungimento (nel tempo e nelle quantità) al fine di minimizzare le interferenze con il campo acquifero di Quercioli;
- 2) i dettagli dei monitoraggi e le modalità di trasmissione dei dati agli enti competenti andranno definiti in ambito di rilascio della concessione di derivazione da parte del competente Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio della Bonifica Bentivoglio Enza, all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, al Comune di Montecchio Emilia, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po di Reggio Emilia, e all'ARPA – Sezione provinciale di Reggio Emilia;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione;

d) di pubblicare il presente atto su sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2009, n. 1767

Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al “Progetto di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico dal torrente Ceno, in comune di Bardi (PR)” della Società Idroelettrica Valceno costituenda Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad

ulteriore procedura di VIA il “progetto di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico dal torrente Ceno, in comune di Bardi (PR)”;

presentato dalla Società Idroelettrica Valceno costituenda Srl a nome di Giuseppe Moruzzi, in considerazione delle criticità ambientali e delle carenze documentali evidenziate in premessa, che non consentono di formulare un giudizio circostanziato sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di dare atto che il progetto di derivazione in oggetto risulta così come proposto tecnicamente incompatibile con i contenuti della DGR 1793 del 3/11/2008;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente Giuseppe Moruzzi, rappresentante della Società Idroelettrica Valceno costituenda Srl; al Comune di Bardi; alla Provincia di Parma; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma; all'Autorità di Bacino del Po; alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno; all'ARPA – Sezione di Parma;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1815

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani non pericolosi nel comune di Castelnuovo Rangone (MO), presentato dalla ditta Gatti Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “costruzione ed autorizzazione di un nuovo capannone per operazioni di recupero di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi in comune di Castelnuovo Rangone (MO) Via Farini, sn” da ulteriore procedura di VIA fermo restando l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

2) di trasmettere la presente delibera alla ditta Gatti Srl; alla Provincia di Modena; al Comune di Castelnuovo Rangone; all'ARPA – Sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

3) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2009, n. 1787

L.R. 12/2002. Assegnazione e concessione finanziamento alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole per attività di progettazione e networking. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità previsionale di base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 2752 – Contributi per iniziative di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b), L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	106.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	106.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2756 – Iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	106.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	106.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1796

L.R. 40/2001 art. 31, comma 4 lett. b variazione di bilancio Unità previsionale di base 1.2.1.1.730 convegni congressi e manifestazioni di rappresentanza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lett. b) della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.2.1.1.730 "Convegni, congressi e manifestazioni di rappresentanza" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 4480 – Spese per l'organizzazione o la partecipazione a congressi, convegni e manifestazioni varie di rappresentanza (art. 8, L.R. 2 maggio 1985, n. 17 e art. 8, L.R. 28 aprile 1986, n. 10)

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 4485 – Contributi ad enti ed organizzazioni per iniziative relative alla organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni di interesse per la Regione (art. 8, L.R. 2/5/1985, n. 17 e art. 8, L.R. 28/4/1986, n. 10)

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1807

L.R. 40/01 – Variazione di bilancio art. 31, comma 2, lett. e) UPB 11611 "Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio – Risorse statali"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e), dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni all'UPB 1.3.4.3.11611 "Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio – Risorse statali" al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.3.4.3.11611 – Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio – Risorse statali

Cap. 27729 – Contributi in conto capitale alle Province per il finanziamento a imprese di interventi nel settore del commercio e del turismo previsti dal Programma attuativo regionale (art. 16, Legge 266/97) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	73.674,00
Stanziamento di cassa	Euro	73.674,00

Variazione in aumento

UPB 1.3.4.3.11611 – Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio – Risorse statali

Cap. 27732 – Contributi in conto capitale alle Province per il finanziamento a Enti locali di interventi nel settore del commercio e del turismo previsti dal Programma attuativo regionale (art. 16, Legge 266/97) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	73.674,00
Stanziamento di cassa	Euro	73.674,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1808

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per

spese obbligatorie” per l’esercizio 2009, da trasferire a favore del Cap. 00650 – Spese obbligatorie – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio 2009 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	30.000,00

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	30.000,00

Variazione in aumento

UPB 1.1.1.1.20 – Oneri di funzionamento della Giunta e della Presidenza

Stanziamiento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	30.000,00

Cap. 00650 – Spese per i viaggi e le missioni del Presidente e dei membri della Giunta e dei Consiglieri regionali (L.R. 14 aprile 1995, n. 42, L.R. 19 agosto 1996, n. 33 e L.R. 8 settembre 1997, n. 32) – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	30.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1822

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2009 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	28.550.204,01
---	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	28.550.204,01
---	------	---------------

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.130 – Azioni per il miglioramento dell’attività del personale	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 04200 – Spese per la formazione, lo sviluppo professionale dei dipendenti regionali e per la promozione delle pari opportunità	Euro	100.000,00
---	------	------------

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	1.443.000,00
---	------	--------------

Cap. 04350 – Manutenzione ordinaria sul patrimonio disponibile e indisponibile (L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 04352 – Manutenzione ordinaria su immobili assunti in locazione	Euro	100.000,00
--	------	------------

Cap. 04360 – Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. – Spese obbligatorie	Euro	600.000,00
---	------	------------

Cap. 04365 – Spese condominiali, oneri accessori a contratti passivi in locazione, oneri di partecipazione a consorzi e comunioni. Spese obbligatorie	Euro	23.000,00
---	------	-----------

Cap. 04380 – Spese d’ufficio	Euro	270.000,00
------------------------------	------	------------

Cap. 05040 – Spese per il servizio automobilistico e per il rinnovo del parco autoveicoli	Euro	350.000,00
---	------	------------

UPB 1.2.1.2.1150 – Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica	Euro	242.504,56
---	------	------------

Cap. 03913 – Spese per la comunicazione pubblica. Realizzazione del sistema informativo regionale (art. 10, L.R. 20 ottobre 1992, n. 39); art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	242.504,56
--	------	------------

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale	Euro	6.258.297,91
---	------	--------------

Cap. 03840 – Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro	156.191,13
--	------	------------

Cap. 03909 – Impianto di un sistema informativo regionale – Comunicazione pubblica (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	102.106,78
---	------	------------

Cap. 03910 – Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	1.000.000,00
--	------	--------------

Cap. 03937 – Sviluppo del sistema informativo regionale: piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	5.000.000,00
---	------	--------------

UPB 1.2.1.3.1610 – Acquisizioni mobili e arredi e manutenzioni straordinarie	Euro	530.000,00
--	------	------------

Cap. 04345 – Manutenzione straordinaria sul patrimonio disponibile e indisponibile (L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)	Euro	530.000,00
---	------	------------

UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita	Euro	78.393,56
---	------	-----------

Cap. 03843 – Spese per la stampa di materiale cartografico geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA)	Euro	78.393,56
---	------	-----------

UPB 1.2.3.2.3501 – Cartografia tematica regionale: Geologia e Pedologia	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 03854 – Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro	100.000,00
--	------	------------

UPB 1.2.3.2.3570 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e	Euro	10.000,00
---	------	-----------

pedologia – Risorse statali

Cap. 03877 – Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del programma CARG (comma 1, art. 14, Legge 28 agosto 1989, n. 305 – DPCM 8 novembre 1991 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali	Euro	10.000,00
UPB 1.2.3.2.3600 – Realizzazione dei fogli geologici – Risorse statali	Euro	8.018,02
Cap. 03865 – Spese per la realizzazione ed informatizzazione della carta geologica d'Italia (Legge 28 agosto 1989, n. 305; Accordo di programma del 13 novembre 1996) – Mezzi statali	Euro	8.018,02
UPB 1.2.3.2.3840 – Iniziative di cooperazione internazionale	Euro	30.000,00
Cap. 02760 – Spese per l'organizzazione e gli strumenti di supporto per la collaborazione con Enti territoriali interni ad altro Stato (art. 5, comma 2, lett. b) della L.R. 24 marzo 2004, n. 6)	Euro	30.000,00
UPB 1.2.3.3.4440 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia	Euro	50.000,00
Cap. 03850 – Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro	50.000,00
UPB 1.3.1.2.5400 – Interventi nel settore forestale	Euro	6.474,01
Cap. 14050 – Spese per i vivai forestali (art. 91 e seguenti R.D.L. 30/12/1923, n. 3267)	Euro	6.474,01
UPB 1.3.1.2.5550 – Sviluppo del sistema agroalimentare	Euro	207.757,56
Cap. 18107 – Spese per attività di informazione e documentazione per operatori e tecnici del settore agro-alimentare (art. 19, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)	Euro	207.757,56
UPB 1.3.1.2.5551 – Sviluppo del sistema agro-alimentare – Risorse statali	Euro	175.000,00
Cap. 18088 – Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali	Euro	60.000,00
Cap. 18096 – Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. A), B), e C), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; DLgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali	Euro	115.000,00
UPB 1.3.1.2.5561 – Attuazione programmi interregionali – Risorse statali	Euro	20.000,00
Cap. 18330 – Interventi per l'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 (art. 2,	Euro	20.000,00

comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali

UPB 1.3.1.2.5581 – Enoteca della Regione Emilia-Romagna – Contributi per le attività di orientamento al consumo	Euro	200.000,00
Cap. 18151 – Contributi all'Enoteca regionale Emilia-Romagna per l'attività di promozione economica e di orientamento per il consumo del vino e dei prodotti vitivinicoli. (Art. 2, comma 1, lett. B), L.R. 27 dicembre 1993, n. 46, come modificata dalla L.R. 16 maggio 1996, n. 12)	Euro	200.000,00
UPB 1.3.1.3.6220 – Prevenzione degli incendi boschivi	Euro	110.000,00
Cap. 14472 – Spese in materia di forestazione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi e conservazione dell'ambiente naturale realizzate in convezione con il Corpo Forestale dello Stato (art. 15, L.R. 4 settembre 1981, n. 30)	Euro	110.000,00
UPB 1.3.1.3.6405 – Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) – Specifiche attività	Euro	230.000,00
Cap. 18302 – Contributo straordinario all'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) per specifiche attività (art. 10, comma 1, lett. c), L.R. 23 luglio 2001, n. 21 e succ. mod.)	Euro	230.000,00
UPB 1.3.1.3.6446 – Interventi a favore di imprese agricole colpite da calamità naturali e avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	150.000,00
Cap. 19453 – Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana danneggiate da avversità atmosferiche o calamità naturali riconosciute eccezionali (art. 3, comma 3, lett. b) della Legge 185/1992 e successive modifiche; DL 13/9/2002, n. 200 convertito nella Legge 13/11/2002, n. 256; DM 101.687 del 23/6/2003; DL 28/2/2005, n. 22 convertito nella Legge 29/4/2005, n. 71 – Mezzi statali	Euro	150.000,00
UPB 1.3.2.2.7133 – Piano energetico regionale – Risorse statali	Euro	115.000,00
Cap. 21061 – Spese per l'attuazione del Piano energetico regionale (art. 19, commi 6 e 8, DLgs 31 marzo 1998, n. 112; art. 2, comma 1, lett. a) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26) – Mezzi statali	Euro	115.000,00
UPB 1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana	Euro	75.000,00
Cap. 22262 – Spese per l'adozione di progetti speciali elaborati ai fini di realizzare iniziative di sviluppo delle imprese comprese in particolari settori di attività o in specifici ambiti territoriali (art. 10, commi 1, 2, 3 e 4, L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)	Euro	75.000,00
UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	55.000,00

Cap. 22860 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concorso regionale alle spese per la realizzazione di azioni finalizzate alla ricerca di iniziative imprenditoriali sostitutive a favore di aziende in difficoltà (art. 53, in attuazione dell'art. 54, comma 4, lettera d), della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; PTAPI 1999-2001 Misura 5.3; PTAPI 2003/2005 Misura 6.2, Azione C)	Euro	5.000,00	de esistenti” – nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 29/7/2008) Quota statale		
Cap. 22888 – Finanziamento alla Soc. Cons. P.A. Aster per la partecipazioe e il sostegno al piano di attività della società stessa per lo sviluppo della rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico (art. 1, comma 1, lett. c); art. 6, comma 3; art. 11, commi 7 e 8, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; PTAPI 2003/2005 Mis. 3, 4 Azione C)	Euro	50.000,00	Cap. 23278 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell’attuazione del progetto “Erik Action – aumentare la capacità di innovazione delle aziende esistenti” – nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 29/7/2008) Quota statale	Euro	15.125,00
UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l’innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	140.000,00	UPB 1.3.2.2.7300 – Promozione di manifestazioni fieristiche	Euro	50.000,00
Cap. 23055 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali – Spese per l’attuazione di interventi a sostegno dei processi di internazionalizzazione del sistema fieristico (PTAPI 2003-2005 – Misura 5.1; DLgs 112/98; art. 61, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali	Euro	130.000,00	Cap. 23500 – Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (Art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	50.000,00
Cap. 23073 – Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per l’attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al programma triennale delle attività produttive (art. 57 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005; DLgs 112/98) – Mezzi statali	Euro	10.000,00	UPB 1.3.2.2.7410 – Valorizzazione attività ittiche	Euro	55.000,00
UPB 1.3.2.2.7246 – Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse U.E.	Euro	27.000,00	Cap. 24410 – Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lettera f) della L.R. 14 febbraio 1979, n. 3)	Euro	55.000,00
Cap. 23272 – Spese per l’attuazione del progetto “Erik Action – Aumentare la capacità di innovazione delle aziende esistenti” – nell’ambito del programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; contratto del 29/7/2008) Quota U.E.	Euro	2.000,00	UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e fondo regionale per la ricerca, l’innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	2.000.000,00
Cap. 23274 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell’attuazione del progetto “Erik Action – Aumentare la capacità di innovazione delle aziende esistenti” nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 4222; Contratto del 29/7/2008) Quota U.E.	Euro	25.000,00	Cap. 23045 – Contributi a centri di ricerca per la realizzazione di progetti e programmi di attività nel campo della ricerca e sviluppo dell’innovazione (art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, comma 1, lett. b), L.R. 14 maggio 2002, n. 7; art. 19, DLgs 112/98; artt. 17 e 27, Legge 317/91; PTAPI 2003-2005 Misura 3.4 Azioni A e B) – Mezzi statali	Euro	2.000.000,00
UPB 1.3.2.2.7248 – Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse statali	Euro	16.125,00	UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale	Euro	383.930,09
Cap. 23276 – Spese per l’attuazione del progetto “Erik Action – Aumentare la capacità di innovazione delle aziende	Euro	1.000,00	Cap. 25518 – Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all’interno dell’offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentaltà (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)	Euro	302.930,09
			Cap. 25567 – Spese per l’organizzazione e lo sviluppo dell’Osservatorio regionale del turismo e per l’organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull’offerta e domanda turistica (art. 2, comma 1, lett. e), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)	Euro	80.000,00
			Cap. 25569 – Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. D), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)	Euro	1.000,00
			UPB 1.3.3.2.9110 – Lotta e prevenzione di infestazioni da culicidi	Euro	90.000,00

Cap. 25540 – Contributi per interventi di lotta agli adulti ed alle larve di culicidi (art. 2, comma 1, L.R. 13 giugno 1991, n. 15)	Euro	45.000,00	UPB 1.4.2.2.13400 – Autorità regionale di vigilanza dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti urbani	Euro	10.000,00
Cap. 25545 – Contributi per interventi volti alla prevenzione ed al contenimento del fenomeno di infestazione da culicidi (art. 2, comma 2, L.R. 13 giugno 1991, n. 15)	Euro	45.000,00	Cap. 37369 – Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25)	Euro	10.000,00
UPB 1.3.4.3.11600 – Valorizzazione e riqualificazione della rete distributiva	Euro	390.000,00	UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali	Euro	1.024.367,36
Cap. 27000 – Concessione di contributi in capitale agli enti gestori per la progettazione, costruzione, ampliamento, trasferimento e ristrutturazione dei mercati e dei centri agro-alimentari all'ingrosso (art. 1, lett. a), L.R. 24 aprile 1995, n. 47)	Euro	250.000,00	Cap. 38045 – Spese per iniziative rivolte alla conservazione e promozione del sistema delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 (art. 13, comma 3, lett. b) e art. 61, comma 1, lett. a), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)	Euro	59.910,00
Cap. 27700 – Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3, comma 1, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)	Euro	130.000,00	Cap. 38047 – Contributi agli Enti locali per la gestione delle riserve naturali, delle aree di riequilibrio ecologico, dei paesaggi naturali e semi naturali protetti (art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1, lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)	Euro	105.000,00
Cap. 27712 – Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)	Euro	10.000,00	Cap. 38050 – Fondo per la conservazione della natura (L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)	Euro	38.300,00
UPB 1.3.4.3.11620 – Incentivi per la costituzione di imprese turistico-commerciali formate da emigrati e immigrati	Euro	25.000,00	Cap. 38070 – Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei singoli o in gruppo di notevole pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24 gennaio 1977, n. 2)	Euro	15.494,52
Cap. 28000 – Contributi per incentivare la costituzione di imprese operanti nel settore commerciale e turistico prevalentemente formate da emigrati emiliano-romagnoli e/o immigrati extracomunitari (art. 15, L.R. 21 febbraio 1990, n. 14)	Euro	25.000,00	Cap. 38082 – Contributi agli Enti di gestione dei parchi regionali e delle riserve naturali per la spesa di funzionamento dei medesimi (art. 13, comma 3, lett. a) e art. 61, comma 1, lett. b), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)	Euro	783.662,84
UPB 1.4.2.2.13230 – Informazione ed educazione ambientale	Euro	100.000,00	Cap. 38102 – Spese relative a iniziative per studi e ricerche per la tutela della fauna minore (L.R. 31 luglio 2006, n. 15)	Euro	22.000,00
Cap. 37016 – Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15)	Euro	100.000,00	UPB 1.4.2.2.13750 – Interventi nel settore della pesca	Euro	17.640,00
UPB 1.4.2.2.13235 – Attuazione Piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile – Risorse statali	Euro	125.000,00	Cap. 78598 – Rimborso alle associazioni piscatorie e di protezione ambientale delle spese sostenute per le prestazioni programmate in materia di pesca (art. 3, commi 1 e 2, L.R. 22 febbraio 1993, n. 11)	Euro	17.640,00
Cap. 37062 – Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali	Euro	125.000,00	UPB 1.4.2.2.13755 – Pesca marittima, maricoltura e attività connesse – Risorse statali	Euro	96.357,00
UPB 1.4.2.2.13302 – Trasferimenti ad ARPA – Risorse statali	Euro	180.000,00	Cap. 78535 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine della programmazione, lo sviluppo, la promozione e del monitoraggio degli interventi in materia di pesca marittima, maricoltura e attività connesse (art. 19, commi 6 e 8, DLgs 31 marzo 1998, n. 112; art. 79, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali	Euro	10.000,00
Cap. 37028 – Trasferimento ad ARPA dei fondi relativi al trasferimento alle Regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali – Servizio idrografico e mareografico (art. 92, comma 4, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e DPCM 24 luglio 2002) – Mezzi statali	Euro	180.000,00	Cap. 78541 – Spese per la programmazione, lo sviluppo, la promozione ed il monitoraggio degli interventi in materia di pesca marittima, maricoltura e attività connesse (art. 79, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali	Euro	86.357,00
			UPB 1.4.2.2.13840 – Attività	Euro	10.121,00

dell'Autorità di Bacino del fiume Reno

Cap. 39545 – Spese per l'espletamento delle attività dell'autorità di Bacino compresi i compensi e le indennità ai membri del Comitato tecnico. Bacino fiume Reno. (Art. 7, lett. c), L.R. 25 maggio 1992, n. 25)

UPB 1.4.2.2.13845 – Pianificazione bacini regionali – Risorse statali

Cap. 39547 – Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Reno. (DPCM 23/3/1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali

UPB 1.4.2.2.13850 – Bacini regionali e del Marecchia e del Conca

Cap. 39580 – Spese di funzionamento, ivi comprese spese per compensi, gettoni ed indennità al personale o a collaboratori dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca (art. 2, comma 3, lett. b) e comma 7, L.R. 24 marzo 2000, n. 21)

UPB 1.4.2.2.13863 – Interventi di sistemazione idraulica ed ambientale

Cap. 39187 – Spese per il servizio di piena nei corsi d'acqua ricadenti in bacini idrografici di competenza regionale e manutenzione reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico

Cap. 39189 – Spese per rilievi (topografici, aero-fotogrammetrici, batimetrici e archeologici, bonifiche belliche e rilevamenti televisivi condotte), indagini (geognostiche, geofisiche, prove di laboratorio, analisi sedimenti e fanghi), misure di portata e di trasporto solido finalizzati alla difesa del suolo e della costa (L.R. 6 luglio 1974, n. 27)

UPB 1.4.2.2.13880 – Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità

Cap. 39530 – Spese per l'individuazione del patrimonio geologico e per la realizzazione delle relative banche dati (L.R. 10 luglio 2006, n. 9)

Cap. 39532 – Contributi alla F.S.R.E.R. – Federazione Speleologica regionale dell'Emilia-Romagna per le attività del soccorso speleologico (art. 9, L.R. 10 luglio 2006, n. 9)

UPB 1.4.2.2.13885 – Indagini geognostiche, rilievi di terreno, censimento aree del demanio idrico

Cap. 39455 – Spese per la realizzazione di indagini geognostiche e rilievi di terreno per la redazione delle perimetrazioni degli abitati da consolidare e da delocalizzare (art. 25, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

UPB 1.4.2.3.14062 – Sistema informativo ambientale; sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici

Cap. 36184 – Interventi per la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica

dell'Emilia-Romagna (art. 30, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Cap. 36186 – Spese per acquisizione di hardware e software e sviluppo applicazioni informatiche finalizzate al monitoraggio e alla contabilità dei lavori pubblici (DLgs 12 aprile 2006, n. 163)

UPB 1.4.2.3.14500 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale

Cap. 39050 – Opere di consolidamento e interventi di sistemazione versanti (Legge 9 luglio 1908, n. 445 abrogata e Legge 18 maggio 1989, n. 183 abrogata; artt. 53 e 56, comma 1, lett. e) e comma 2, DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

UPB 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali

Cap. 39247 – Spese per interventi di ripristino e di realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 (art. 6, DL 19/12/1994, n. 691, convertito in Legge 16/2/1995, n. 35) – Mezzi statali

UPB 1.4.2.3.14550 – Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico – Risorse statali

Cap. 39326 – Spese per opere previste dai piani stralcio di assetto idrogeologico, per l'individuazione delle aree a rischio e per le relative misure di salvaguardia (art. 142, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali

UPB 1.4.3.2.15260 – Trasporto pubblico regionale e locale

Cap. 43225 – Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (Legge 10/4/1981, n. 151 – L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni – abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

UPB 1.4.3.3.16200 – Miglioramento e costruzione di opere stradali

Cap. 45172 – Contributi in capitale per la sistemazione, il miglioramento e la costruzione di opere stradali (art. 167, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)

Cap. 45175 – Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 come modificato da art. 2 L.R. 4 maggio 2001, n. 12)

UPB 1.4.4.2.17017 – Attività e interventi di protezione civile – Risorse statali

Cap. 47350 – Contributi all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di Protezione civile e della colonna mobile regionale e per l'attività del Centro funzionale di Pro-

tezione civile multirischio (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali			Cap. 47388 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile, appartenenti alla pubblica Amministrazione, per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; art. 4, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali	Euro	940.000,00
UPB 1.4.4.2.17105 – Interventi urgenti di protezione civile per il superamento di situazioni di criticità – Risorse statali	Euro	10.000,00	Cap. 47390 – Spese per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale di competenza regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali	Euro	185.000,00
Cap. 47441 – Spese per studi, indagini e rilievi finalizzati alla realizzazione e al completamento degli interventi e delle opere di protezione civile di competenza regionale previsti nella pianificazione degli interventi urgenti conseguenti all'ordinanza n. 3449/2005 (art. 6, OPCM del 2 luglio 2008, n. 3688) – Mezzi statali	Euro	10.000,00	UPB 1.4.4.3.17405 – Interventi urgenti di protezione civile per il superamento di situazioni di criticità – Risorse statali	Euro	145.000,00
UPB 1.4.4.2.17110 – Studi e ricerche per la riduzione del rischio sismico	Euro	50.000,00	Cap. 47437 – Spese per la realizzazione ed il completamento degli interventi e delle opere di protezione civile di competenza regionale previsti nella pianificazione degli interventi urgenti conseguenti all'ordinanza n. 3449/2005 (art. 6, OPCM del 2 luglio 2008, n. 3688) – Mezzi statali	Euro	145.000,00
Cap. 47140 – Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35 abrogata e L.R. 30 ottobre 2008, n. 19)	Euro	50.000,00	UPB 1.5.2.2.20280 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione	Euro	422.689,78
UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile	Euro	102.928,62	Cap. 68300 – Spese per interventi ed azioni a favore degli emiliano-romagnoli all'estero (art. 3, lett. a), b), c), d), f), g), h), L.R. 24 aprile 2006, n. 3)	Euro	422.689,78
Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R. 19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	91.319,18	UPB 1.6.4.1.25020 – Rimborso degli oneri per utilizzo di personale dipendente degli enti di formazione professionale	Euro	100.000,00
Cap. 47317 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento della capacità operativa e l'aggiornamento tecnologico dei mezzi e delle attrezzature del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale (artt. 14, comma 3, 15, 17 e 18, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	11.609,44	Cap. 75686 – Rimborso degli oneri per l'utilizzo temporaneo su base convenzionale di personale dipendente degli organismi di formazione professionale accreditati (art. 39, comma 3, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)	Euro	100.000,00
UPB 1.4.4.3.17403 – Organizzazione del sistema di protezione civile – Risorse statali	Euro	2.648.274,79	UPB 1.6.4.2.25105 – Fondo nazionale per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità – Risorse statali	Euro	22.329,92
Cap. 47384 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile, della colonna mobile regionale e del Centro funzionale di Protezione civile multirischio (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali	Euro	741.020,29	Cap. 75042 – Spese per l'attività della consigliera e del consigliere di parità regionale (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196 – abrogato, art. 18, DLgs 11 aprile 2006, n. 198) – Mezzi statali	Euro	22.329,92
Cap. 47386 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile, appartenenti alla pubblica Amministrazione, per l'esecuzione di interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali	Euro	782.254,50	UPB 1.6.4.2.25264 – POR FSE 2007/2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione – Risorse U.E.	Euro	920.000,00
			Cap. 75533 – Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)	Euro	920.000,00
			UPB 1.6.4.2.25265 – POR FSE 2007/2013 – Obiettivo competitività regionale e occupazione – Risorse statali	Euro	1.600.000,00

Cap. 75545 – Spese per acquisizione beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali	Euro	1.600.000,00
UPB 1.6.4.2.25280 – Progetti speciali nel settore della formazione professionale – Risorse statali	Euro	21.882,35
Cap. 75572 – Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola impresa (art. 20, Legge 7 agosto 1997, n. 266) – Mezzi statali	Euro	21.882,35
UPB 1.6.4.2.25300 – Attività di informazione sulle politiche comunitarie per il mondo rurale	Euro	24.000,00
Cap. 75635 – Contributo annuale al “Consorzio fra Comuni di Ravenna – Faenza – Lugo” ora “Consorzio provinciale per la formazione professionale” per la gestione del Centro di formazione professionale in agricoltura per la realizzazione del programma di attività di informazione sulle politiche comunitarie per il mondo rurale (L.R. 26 aprile 1993, n. 22)	Euro	12.000,00
Cap. 75637 – Contributo annuale al “Centro ricerche produzioni animali SpA di Reggio Emilia” per la realizzazione del programma di attività di informazione sulle politiche comunitarie per il mondo rurale (L.R. 12 novembre 1996, n. 41)	Euro	12.000,00
UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	825.000,00
Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)	Euro	100.000,00
Cap. 70670 – Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo (art. 7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)	Euro	605.000,00
Cap. 70674 – Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)	Euro	40.000,00
Cap. 71570 – Contributi a E.E.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)	Euro	70.000,00
Cap. 71578 – Contributi ad associazioni, istituzioni ed enti per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 43, comma 3, 44,	Euro	10.000,00

comma 3, lett. b) e 47, commi 5, 6 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)

UPB 1.6.5.3.27500 – Investimenti per lo sviluppo di attività culturali Euro 1.300.000,00

Cap. 70678 – Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo: contributi agli Enti locali per investimenti (art. 4, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13) Euro 300.000,00

Cap. 70725 – Assegnazioni alle Province di contributi in conto capitale, in materia di musei e biblioteche, per le attività di cui agli artt. 7, commi 5, lett. a) e b) e 6, 11 e 14 (L.R. 24 marzo 2000, n. 18) Euro 1.000.000,00

UPB 1.6.5.3.27542 – Ristrutturazione e adeguamento di strutture per progetti rivolti ai giovani – Risorse statali Euro 100.000,00

Cap. 71574 – Contributi a Enti locali per la creazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture destinate ad attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1 lett. b), L.R. 25 giugno 1996, n. 21, abrogata; artt. 35, commi 2 e 3, 44, comma 3, lett. a), L.R. 28 luglio 2008, n. 14 e Legge 328/00) – Mezzi statali Euro 100.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1831

Variazione di bilancio ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 2, lettera e) e contestuale aggiornamento del programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione per l'esercizio finanziario 2009, approvato con la DGR n. 386/2009 – IV provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 “Variazioni di bilancio”, della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni al Bilancio per l'esercizio finanziario 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 41324 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Sugar” – nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota U.E.” di cui all'UPB 1.4.3.2.15238 “Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse U.E”

Stanziamento di competenza

Euro 2.250,00

Stanziamento di cassa

Euro 2.250,00

Cap. 41334 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Sugar” – nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183 – Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota statale” di cui all'UPB 1.4.3.2.15239

“Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse statali”

Stanziamento di competenza	Euro	750,00
Stanziamento di cassa	Euro	750,00

Totale variazioni in diminuzione Euro 3.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 41322 – Spese per l’attuazione del Progetto “Sugar” – nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota U.E.” di cui all’UPB 1.4.3.2.15238 “Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse U.E.”

Stanziamento di competenza	Euro	2.250,00
Stanziamento di cassa	Euro	2.250,00

Cap. 41332 – Spese per l’attuazione del Progetto “Sugar” – nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Legge 16 aprile 1987, n. 183 – Contratto del 4 dicembre 2008) – Quota statale” di cui all’UPB 1.4.3.2.15239 “Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Risorse statali”

Stanziamento di competenza	Euro	750,00
Stanziamento di cassa	Euro	750,00

Totale variazioni in aumento Euro 3.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1834

Assegnazione dello Stato a valere sul Fondo nazionale per il servizio civile – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.770 – Assegnazioni dello Stato per il servizio civile

Stanziamento di competenza	Euro	130.261,20
Stanziamento di cassa	Euro	130.261,20

Cap. 03347 – Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per il servizio civile (art. 4, DLgs 5 aprile 2002, n. 77)

Stanziamento di competenza	Euro	130.261,20
Stanziamento di cassa	Euro	130.261,20

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.5.2.2.20237 – Fondo nazionale per il servizio civile – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	130.261,20
Stanziamento di cassa	Euro	130.261,20

Cap. 68227 – Fondo nazionale per il servizio civile – finanziamenti ai coor-

dinamenti di cui all’art. 16 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 e alle istituzioni sociali private senza fini di lucro per attività di comunicazione istituzionale e di formazione in materia di servizio civile (art. 4, comma 2, lett. b), DLgs 5 aprile 2002, n. 77) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	130.261,20
Stanziamento di cassa	Euro	130.261,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1836

Assegnazioni dello Stato derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali e servizi socio-educativi. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.2000 – Assegnazioni dello Stato sul Fondo nazionale per le politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	42.555.721,50
Stanziamento di cassa	Euro	42.555.721,50

Cap. 03063 – Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali (Legge 8 novembre 2000, n. 328)

Stanziamento di competenza	Euro	36.554.663,50
Stanziamento di cassa	Euro	36.554.663,50

Cap. 03031 – Assegnazione dello Stato per il Piano straordinario di interventi per i servizi socio-educativi (art. 1, commi 1259 e 1260, Legge 27 dicembre 2006, n. 296)

Stanziamento di competenza	Euro	6.001.058,00
Stanziamento di cassa	Euro	6.001.058,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	33.853.192,50
Stanziamento di cassa	Euro	33.853.192,50

Cap. 57103 – Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell’art. 47, comma 1, lett. A), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	315.626,17
Stanziamento di cassa	Euro	315.626,17

Cap. 57105 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l’elaborazione

dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.111.153,95
Stanziamento di cassa	Euro	1.111.153,95

Cap. 57107 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	31.086.412,38
Stanziamento di cassa	Euro	31.086.412,38

Cap. 57109 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	440.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	440.000,00

Cap. 57123 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	300.000,00

Cap. 57125 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	600.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	600.000,00

UPB 1.5.2.2.20281 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	622.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	622.000,00

Cap. 68317 – Contributi a Enti locali e Aziende USL per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10, comma 1, 11, 12, 16, comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	619.400,00
Stanziamento di cassa	Euro	619.400,00

Cap. 68337 – Contributi a istituzioni sociali private senza scopo di lucro e alle Aziende pubbliche di servizi alla persona per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18, L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 del DLgs

286/98 – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	2.600,00
Stanziamento di cassa	Euro	2.600,00

UPB 1.5.2.2.20111 – Interventi a sostegno delle famiglie – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	380.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	380.000,00

Cap. 57237 – Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (Legge 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	380.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	380.000,00

UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	4.700.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.700.000,00

Cap. 58432 – Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	4.700.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.700.000,00

UPB 1.6.1.3.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	3.000.529,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000.529,00

Cap. 58445 – Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006; n. 296; art. 14, comma 2, lett. A) e B), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	3.000.529,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000.529,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1837

Assegnazione dello Stato per investimenti in sanità ex art. 20, Legge 67/77 IV fase – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.10100 – Assegnazioni dello Stato per programmi di investimenti in sanità – Cambio denominazione

Stanziamento di competenza	Euro	32.377.900,18
Stanziamento di cassa	Euro	32.377.900,18

Cap. 02788 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli investimenti previsti nell'Accordo di programma del 16 aprile 2009 stipulato con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67; delibera CIPE 25 gennaio 2008, n. 4 e successive modificazioni). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	32.377.900,18
Stanziamento di cassa	Euro	32.377.900,18

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	1.704.100,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.704.100,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 3

Stanziamento di competenza	Euro	1.704.100,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.704.100,00

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamento di competenza	Euro	1.704.100,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.704.100,00

Cap. 65721 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti nell'Accordo di programma del 16 aprile 2009 stipulato con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67; delibera CIPE 25 gennaio 2008, n. 4 e successive modificazioni). Quota di finanziamento regionale. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	1.704.100,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.704.100,00

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	32.377.900,18
Stanziamento di cassa	Euro	32.377.900,18

Cap. 65723 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti nell'Accordo di programma del 16 aprile 2009 stipulato con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67; delibera CIPE 25 gennaio 2008, n. 4 e successive modificazioni).

Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	32.377.900,18
Stanziamento di cassa	Euro	32.377.900,18

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1838

Assegnazione dello Stato per attività di protezione civile; oneri di volontariato – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.810 – Assegnazioni dello Stato per attività di protezione civile

Stanziamento di competenza	Euro	33.608,34
Stanziamento di cassa	Euro	33.608,34

Cap. 02967 – Assegnazione dello Stato per i rimborsi degli oneri di volontariato sostenuti per la partecipazione ad attività di protezione civile (artt. 9 e 10, DPR 8 febbraio 2001, n. 194)

Stanziamento di competenza	Euro	33.608,34
Stanziamento di cassa	Euro	33.608,34

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.4.4.2.17017 – Attività e interventi di protezione civile – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	33.608,34
Stanziamento di cassa	Euro	33.608,34

Cap. 47372 – Contributi all'Agenzia regionale di Protezione civile per il rimborso degli oneri di volontariato, sostenuti per la partecipazione ad attività di protezione civile (artt. 9 e 10, DPR 8 febbraio 2001, n. 194; artt. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	33.608,34
Stanziamento di cassa	Euro	33.608,34

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1844

Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e CUP 2000 SpA per la collaborazione per lo svolgimento delle attività riguardanti il completamento e la gestione del servizio on-line "Travel Planner – Costruisci il tuo viaggio" e variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

e) di apportare – in attuazione dell'art. 31 “Variazione di bilancio”, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01 – le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.4.3.2.15260 “Trasporto pubblico regionale e locale” del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 43225 – Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (Legge 10/4/1981, n. 151 – L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modifiche e integrazioni – abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2,

abrogato, art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamiento di competenza	Euro	49.900,00
Stanziamiento di cassa	Euro	49.900,00

Variazioni in aumento

Cap. 43186 – Spese per il sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, della mobilità urbana e dell'intermodalità (L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamiento di competenza	Euro	49.900,00
Stanziamiento di cassa	Euro	49.900,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1800

L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 – Assegnazione contributi 2009 ai soggetti beneficiari – Approvazione graduatoria di priorità, graduatoria di riserva e domande non ammissibili per l'anno 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 25 febbraio 2000 n. 13 “Norme in materia di sport”, e ss. mm., e in particolare l'art. 7, comma 1, che stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma triennale per l'impiantistica sportiva e per gli impianti e gli spazi destinati alle attività motorio-sportive;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 187, del 23 settembre 2008, “L.R. n. 13 del 25 febbraio 2000. Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive. Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2008-2010. (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2008, n. 1049)”;

dato atto che, sulla base delle procedure indicate nel Programma regionale sopraccitato, sono pervenute complessivamente n. 94 domande di contributo, come indicate di seguito, delle quali, al termine dell'istruttoria effettuata dagli uffici regionali competenti, n. 93 sono risultate ammissibili e n. 1 non ammissibile, per i motivi specificati nella determinazione assunta dal Dirigente regionale competente n. 2509 del 31 marzo 2009, stante quanto stabilito al punto 4.3 del Programma medesimo:

Provincia	N. domande pervenute	N. domande risultate ammissibili	N. domande risultate non ammissibili
Bologna	11	11	0
Ferrara	7	7	0
Forlì-Cesena	10	10	0
Modena	10	9	1
Parma	7	7	0
Piacenza	13	13	0
Ravenna	10	10	0
Reggio-Emilia	12	12	0
Rimini	14	14	0
Totale	94	93	1

considerato che con la medesima determinazione 2509/09, e in ottemperanza a quanto stabilito al punto 3.1 – Risorse finanziarie – del sopraccitato Programma, il Dirigente regionale competente ha provveduto inoltre a ripartire tra le Province (definizione di budget provinciali) l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie destinate, con la L.R. n. 23 del 19 dicembre

2008 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011”, all'attuazione dell'annualità 2009 del Programma regionale medesimo, pari ad Euro 1.100.000,00, stanziati al Cap. 78705;

preso atto che, sulla base degli obiettivi generali, azioni prioritarie, linee di indirizzo e criteri di spesa, stabiliti nel Programma regionale, nonché dei budget provinciali individuati con la determinazione dirigenziale 2509/09 di cui sopra, le Province hanno provveduto ad approvare i rispettivi Programmi, le relative graduatorie di priorità e di riserva degli interventi, così come emerge dai provvedimenti amministrativi indicati di seguito, adottati da ogni Giunta provinciale, trattenuti agli atti del Servizio regionale competente:

- 1) Provincia di Bologna: delibera della Giunta provinciale n. 255, del 5 maggio 2009, recante “L.R. 13 del 25/2/2000 – Approvazione del programma provinciale impiantistica sportiva 2009. Definizione degli interventi ammissibili in ordine di priorità e relativo finanziamento”;
- 2) Provincia di Ferrara: delibera della Giunta provinciale n. 148, del 5 maggio 2009, recante “Approvazione graduatoria provinciale Piano triennio 2008/2010 per l'impiantistica sportiva. Anno 2009”;
- 3) Provincia di Forlì-Cesena: delibera della Giunta provinciale n. 48244/230, del 20 maggio 2009, recante “L.R. 13/00 – Norme in materia di sport – Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive per il triennio 2008-2010 – Adozione del Programma provinciale dei contributi per l'impiantistica sportiva – Anno 2009”;
- 4) Provincia di Modena: delibera della Giunta provinciale n. 212, del 15 aprile 2009, recante “Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive. Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2008-2010, di cui alla L.R. 13/00. Anno 2009 – Provvedimenti”;
- 5) Provincia di Parma: delibera della Giunta provinciale n. 395, del 30 aprile 2009, recante “Servizio Sport – L.R. 13/00 – Programma provinciale per l'impiantistica sportiva – Triennio 2008-2010 – Annualità 2009”;
- 6) Provincia di Piacenza: delibera della Giunta provinciale n. 244 del 29 aprile 2009, recante “L.R. 13/00 – Norme in materia di sport. Programma provinciale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive per l'anno 2009. Approvazione graduatorie”;
- 7) Provincia di Ravenna: delibera della Giunta provinciale n. 210, del 22 aprile 2009, recante “Programma provinciale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive per l'anno 2009 ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 ‘Norme in materia di sport’ – Approvazione graduatoria provinciale di priorità con relativi contributi regionali e graduatoria progetti di riserva”;
- 8) Provincia di Reggio Emilia: delibera della Giunta provinciale n. 120, del 14 aprile 2009 recante “Programma regionale per l'impiantistica sportiva per il triennio 2008-2010 –

Proposta alla Giunta di approvazione del Piano provinciale per l'annualità 2009 – Ref 09/26984/10/2008”;

- 9) Provincia di Rimini: delibera della Giunta provinciale n. 41, del 24 febbraio 2009, recante “Impiantistica sportiva: Linee guida per il sostegno dei Comuni per il potenziamento delle strutture sportive e degli interventi in aree esterne destinate all'esercizio della pratica sportiva e fisico-motoria in ambiente naturale. Anno 2009”, con la quale la stessa Giunta provinciale ha demandato al Dirigente del Servizio provinciale competente gli adempimenti conseguenti la suddetta deliberazione, compresa l'adozione del relativo piano provinciale, e che tale adozione è avvenuta con determinazione dirigenziale n. 25 dell'8 aprile 2009 recante “Approvazione programma provinciale per il sostegno dei Comuni per il potenziamento delle strutture sportive e degli interventi in aree esterne destinate all'esercizio della pratica sportiva e fisico-motoria in ambiente naturale: anno 2009”. In esecuzione della deliberazione di Giunta provinciale 41/09;

dato atto che i Programmi provinciali di cui sopra sono risultati conformi e coerenti con quanto stabilito dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 187/08;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 9 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

rilevato che:

- con la citata L.R. n. 10 del 23 luglio 2009 si è provveduto ad incrementare l'ammontare complessivo delle risorse regionali da destinare all'attuazione del Programma di che trattasi per l'anno 2009, prevedendo un ulteriore stanziamento pari ad Euro 1.500.000,00 al Cap. 78705, portando così l'ammontare delle risorse complessivamente disponibili per l'annualità 2009 da 1.100.000,00 Euro a 2.600.000,00 Euro;
- tale incremento è stato comunicato alle Province con lettera del Dirigente del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani della Regione in data 16 giugno 2009, protocollo n. 136587, chiedendo alle stesse di rivalutare il proprio Programma sulla base dei budget provinciali rideterminati in aumento per ciascuna di esse;
- sulla base dei nuovi budget le Province hanno conseguentemente provveduto ad integrare e ridefinire i propri Programmi, così come emerge dai provvedimenti amministrativi indicati di seguito, trattenuti agli atti del Servizio regionale competente:

- 1) Provincia di Bologna: delibera della Giunta provinciale n. 385, del 31 luglio 2009, recante “Programma provinciale per l'impiantistica sportiva 2009 (L.R. 13/00). Integrazione e variazione degli interventi e graduatoria dei progetti di riserva”, con la quale si propone di applicare ai progetti beneficiari di contributo la percentuale del 40% sul costo di ogni progetto, salvo i limiti fissati dal relativo budget provinciale;
- 2) Provincia di Ferrara: delibera della Giunta provinciale n. 228, del 14 luglio 2009, recante “Integrazione delibera C.P. n. 148/34191 – Approvazione graduatoria provinciale Piano triennio 2008/2010 per l'impiantistica sportiva. Anno

2009”, con la quale si propone di applicare ai progetti beneficiari di contributo la percentuale del 40% sul costo di ogni progetto, salvo i limiti fissati dal relativo budget provinciale;

3) Provincia di Forlì-Cesena: delibera della Giunta provinciale 66613/323, del 21 luglio 2009, recante “L.R. 13/2000 – Rettifica della graduatoria di priorità e di quella di riserva del Programma provinciale dei contributi per l'impiantistica sportiva anno 2009”, con la quale si propone di applicare ai progetti beneficiari di contributo la percentuale del 40% sul costo di ogni progetto, salvo i limiti fissati dal relativo budget provinciale;

4) Provincia di Modena: delibera della Giunta provinciale n. 343, del 14 luglio 2009, recante “Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive. Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2008-2010, di cui alla L.R. 13/00. Anno 2009 – Rivalutazione Programma provinciale”, con la quale si propone di applicare ai progetti beneficiari di contributo la percentuale del 33% sul costo di ogni progetto, salvo i limiti fissati dal relativo budget provinciale;

5) Provincia di Parma: determina dirigenziale n. 2832, del 21 luglio 2009, recante “Servizio Sport – L.R. 13/00 – Programma provinciale per l'impiantistica sportiva – Triennio 2008-2010 – Incremento budget annualità 2009” con la quale si propone di applicare ai progetti beneficiari di contributo la quota massima prevista dal programma regionale, salvo i limiti fissati dal relativo budget provinciale;

6) Provincia di Piacenza: nota del Dirigente del Servizio Sport del 28 luglio 2009, protocollo n. 60896, con la quale si propone di lasciare invariata la percentuale di contributo regionale a favore di ogni progetto beneficiario e di scorrere nella graduatoria di riserva, fino alla copertura dell'intero budget provinciale, con la specifica che, nel frattempo, è sopraggiunta la formale rinuncia al bando da parte del Comune di Travo, inserita al protocollo regionale al n. 138372 del 18 giugno 2008;

7) Provincia di Ravenna: comunicazione di posta elettronica del 22 giugno 2009 con la quale si confermano le indicazioni contenute nella precedente delibera della Giunta provinciale n. 210, del 22 aprile 2009, ovvero di scorrere nella graduatoria di riserva, fino alla copertura dell'intero budget provinciale;

8) Provincia di Reggio Emilia: comunicazione di posta elettronica del 2 luglio 2009 con la quale si confermano le indicazioni contenute nella precedente delibera della Giunta provinciale n. 120, del 14 aprile 2009, ovvero di scorrere nella graduatoria di riserva, fino alla copertura dell'intero budget provinciale;

9) Provincia di Rimini: nota del Funzionario del Servizio Educativo, Formativo e Universitario del 18 giugno 2009, prot. n. 27293 – D1002, con la quale si propone di lasciare invariata la percentuale di contributo regionale a favore di ogni progetto beneficiario e di scorrere nella graduatoria di riserva, fino alla copertura dell'intero budget provinciale;

dato atto che i Programmi provinciali di cui sopra sono risultati conformi e coerenti con quanto stabilito dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 187/08, fatte salve le seguenti precisazioni:

- al progetto presentato dal Comune di Sala Baganza (PR), progetto ricompreso alla lettera B) del punto 2.2.2 del Programma regionale, il contributo verrà limitato ad Euro 15.400,00, corrispondente a circa il 46,67% del costo del progetto, e non al massimo previsto dal Programma stesso, pari al 50% del costo del progetto, in quanto nella domanda presentata dal Comune è questo l'ammontare del contributo richiesto;
- il contributo a favore del Comune di Toano (RE) non sarà di Euro 29.083,95, come indicato negli atti della Provincia di Reggio Emilia, ma di Euro 25.000,00 pari a quanto richiesto dallo stesso Comune nella propria domanda di contributo;

dato inoltre atto che, diversamente da quanto indicato nella già citata determinazione dirigenziale n. 2509 del 31 marzo 2009, il progetto di “Riqualificazione degli spazi attrezzati per attività ippiche in Ramiseto Capoluogo” non è stato presentato dal Comune di Busana (RE) ma dall'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano che deve pertanto essere indica-

to come beneficiario del contributo derivante dal presente provvedimento per la realizzazione del suddetto progetto;

considerato che:

– dall'esame delle sopra richiamate deliberazioni provinciali è

emerso che a sostegno dei propri programmi le Province di Bologna e di Rimini hanno destinato ulteriori risorse, rispettivamente di Euro 170.000,00 e di Euro 250.000,00, a favore dei sotto elencati beneficiari e progetti:

(segue allegato fotografato)

Provincia di Bologna

ENTE LOCALE (Provincia o Comune)	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO DEL PROGETTO INTERAMENTE A CARICO DELLA PROVINCIA
Provincia di Bologna	Palasavena - Rifacimento e completamento spogliatoi e servizi igienici per accessibilità disabili	50.000,00
Provincia di Bologna	Liceo scientifico Copernico - Impianto di illuminazione campo baseball per atleti diversamente abili e area sportiva attrezzata	45.000,00
Provincia di Bologna	Istituto Agrario Serpieri - Realizzazione impianto ovale di cricket	35.000,00
Provincia di Bologna	Campo sportivo equestre del Comune di Castel San Pietro Terme - Realizzazione strutture per attività sportive a favore dei disabili	40.000,00
TOTALE		170.000,00

Provincia di Rimini

ENTE LOCALE (Provincia o Comune)	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	COSTO A CARICO DELLA PROVINCIA	%
Verucchio	Recupero funzionale della palestra di Verucchio. Località Capoluogo	105.000,00	42.000,00	40%
Montefiore Conca	Recupero fabbricato ex tipografia da adibire ad attività sportive - Magazzino	197.500,00	79.000,00	40%
Torriana	Ristrutturazione e adeguamento normativo di area attrezzata per l'attività sportiva	100.000,00	40.000,00	40%
S. Giovanni in Marignano	Recupero funzionale del entro Sportivo Marignano e messa in sicurezza	154.000,00	53.900,00	35%
Saludecio	Riqualificazione e incremento delle attrezzature del Parco urbano di Saludecio	110.000,00	35.100,00	31,91%
TOTALE		666.500,00	250.000,00	

- tali interventi, inseriti nei programmi provinciali delle suddette Province e da esse direttamente finanziati, hanno condizionato la definizione dei singoli budget provinciali, così come indicato al punto 3.1 del Programma regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 187/08;

viste le graduatorie degli interventi indicate in ogni Programma provinciale, nelle quali sono esplicitamente indicati, in ordine di priorità:

- a) gli interventi da realizzarsi prioritariamente e i contributi da assegnare ai soggetti beneficiari, sulla base delle percentuali stabilite da ogni singola Provincia all'interno del range indicato dal Programma regionale al punto 3.2 (30, 40 e 50% a seconda delle azioni prioritarie da attuarsi, indicate al punto 2.2.2 del medesimo Programma), così come riportati nell'allegata Tabella A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) gli interventi di riserva, così come riportati nell'allegata Tabella B), anch'essa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai quali saranno destinate eventuali risorse che si rendessero disponibili a fronte di revoche o rinunce da parte dei soggetti beneficiari inseriti nelle graduatorie di priorità, nonché a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo, e comunque fino alla percentuale massima di contributo stabilita da ogni Provincia;

preso atto che:

- a) la domanda presentata dal Comune di Polinago (MO) è risultata non ammissibile ai contributi regionali per le ragioni indicate nella citata determinazione dirigenziale 2509/09, e riportate nell'allegata Tabella C) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- b) con determinazione dirigenziale n. 8926 dell'11 settembre 2009, si è provveduto a revocare il contributo regionale di Euro 2.124,86 assegnato con la propria deliberazione 2484/08 al Comune di Rottofreno (PC) sull'annualità 2008;
- c) in conformità a quanto stabilito al punto 3.1 del più volte citato Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010, la somma di Euro 2.124,86 di cui alla precedente lettera b) andrà ad incrementare il budget della Provincia di Piacenza, a favore dei progetti prioritari che la stessa ha inserito nel proprio Programma provinciale per l'anno 2009 da finanziarsi con il presente provvedimento;
- d) per effetto del suddetto incremento l'ammontare complessivo delle risorse regionali disponibili sul Capitolo 78705 per l'annualità 2009, ai fini dell'assegnazione dei contributi regionali, risulta di Euro 2.602.124,86;

dato atto che:

- in ragione delle indicazioni pervenute dalle singole Province e in riferimento a quanto sopra puntualizzato circa il budget della Provincia di Piacenza, si è provveduto, conformemente a quanto fissato al punto 3.1 del Programma regionale a calcolare in via definitiva i budget provinciali che risultano così determinati:

Provincia	Euro
Bologna	551.266,58
Ferrara	218.464,88
Forlì-Cesena	244.592,19
Modena	356.999,94
Parma	149.200,00
Piacenza	208.017,63
Ravenna	243.226,71
Reggio Emilia	293.085,03
Rimini	337.271,90
Totale	2.602.124,86

- sulla base dei budget provinciali così ricalcolati e relativamente ai 93 progetti risultati ammissibili a seguito di istruttoria formale, di cui alla determinazione n. 2509, del 31 mar-

zo 2009 assunta dal Dirigente regionale competente, è risultato che:

- a) gli interventi ammessi ai contributi regionali sono complessivamente n. 77;
- b) gli interventi inseriti nelle graduatorie di riserva risultano complessivamente n. 10;
- c) n. 5 progetti ammissibili tra quelli inseriti nel programma della Provincia di Rimini sono interamente finanziati con risorse della stessa Provincia e dell'Ente locale;
- d) il Comune di Travo (PC), inserito tra i progetti ammissibili al contributo regionale nella richiamata determinazione dirigenziale 2509/09, ha inoltrato formale rinuncia al bando;

preso atto della dichiarazione resa da ciascuno dei soggetti riportati nella allegata Tabella A, e conservata agli atti del competente servizio regionale, dalla quale risulta che gli interventi ammessi a contributo col presente atto rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, in quanto insistono sul patrimonio pubblico o sono destinati all'acquisto di attrezzature del patrimonio degli Enti stessi;

considerato che le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi elencati nella stessa Tabella A) di cui sopra, pari a complessivi Euro 2.602.124,86 risultano allocate al Cap. 78705 "Contributi in conto capitale a EE.LL per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", afferente alla UPB 1.6.6.3.28500, del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008;

richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 e del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento della delibera 450/07" e succ. mod.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base delle motivazioni e dei criteri espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, ed in attuazione del Programma regionale 2008-2010 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 187 del 23 settembre 2008, le graduatorie dei Programmi provinciali per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio-sportive per l'anno 2009, di cui alla Tabella A) "Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per l'anno 2009" e alla Tabella B) "Graduatoria di riserva per l'anno 2009", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto della non ammissibilità al contributo regionale del progetto presentato dal Comune di Polinago (MO), di cui alla tabella C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni contenute nella tabella stessa;

3) di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A) – Progetti prioritari – i contributi regionali in conto capitale per l'attuazione degli interventi a fianco di ciascuno specificati e per gli importi ivi stabiliti per un totale complessivo massimo di Euro 2.602.124,86;

4) di dare atto che l'onere finanziario quantificato in Euro 2.602.124,86, come sopra determinato, derivante dalla presente deliberazione, trova copertura finanziaria nell'ambito del Capitolo di spesa 78705 "Contributi in conto capitale a EE.LL per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)", afferente alla UPB 1.6.6.3.28500, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

5) di stabilire, ai fini dell'ottenimento dei contributi da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nella succitata allegata Tabella A), le procedure indicate di seguito:

5.1 – Documentazione da presentarsi da parte del soggetto beneficiario

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare:

- ai fini della concessione e dell'impegno di spesa, gli atti amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi e la documentazione comprovante l'avvio delle procedure di spesa, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o delle forniture, nonché il relativo costo, l'eventuale rideterminazione del piano finanziario dell'opera, dando atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;
- ai fini dell'erogazione del primo acconto del contributo, quale anticipazione del 40% del contributo concesso, la documentazione comprovante l'avvenuta consegna delle opere e/o dell'avvio delle forniture;
- ai fini della liquidazione del secondo acconto, a saldo del contributo regionale spettante, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, e dei relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale, necessaria anche per la presa d'atto dell'ultimazione della realizzazione.

5.2 – Provvedimenti del Dirigente regionale competente

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali:

- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati, e dei relativi piani finanziari, nonché alla presa d'atto del termine di inizio e alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa che comunque non potrà eccedere il termine del 31 dicembre 2012;
- alla proporzionale rideterminazione in diminuzione del contributo regionale nel caso in cui il costo risultasse inferiore a quello ammissibile indicato nel presente provvedimento alla Tabella allegata A). Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;
- alla concessione del contributo e contestuale assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio;
- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., subordinatamente all'espletamento, da parte del beneficiario, delle disposizioni contenute nel DLgs 6 settembre 1989, n. 322, in riferimento all'obbligatorietà di fornire i dati statistici all'ISTAT per la "Rilevazione delle strutture sportive in Emilia-Romagna", con le seguenti modalità di erogazione:
 - il primo acconto, nella misura del 40% del contributo concesso, quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'avvio delle forniture prodotta dal beneficiario;
 - il secondo acconto, nella misura del 60%, a saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o delle forniture e delle relative procedu-

re di spesa, a presentazione della documentazione comprovante i costi effettivamente sostenuti e degli atti di approvazione del collaudo;

- alla rideterminazione del contributo regionale concesso, in sede di liquidazione del saldo, qualora il costo finale delle opere e/o delle forniture risultasse inferiore a quello ammissibile indicato in fase di concessione, rapportandolo in percentuale a tale nuovo importo, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere e/o le forniture di che trattasi;
- alla concessione di eventuali proroghe dei termini previsti per il completamento delle procedure di spesa;
- alla revoca del contributo nelle ipotesi di:
 - mancato rispetto del limite temporale fissato per l'ultimazione di ogni singolo intervento, fatti salvi casi di forza maggiore,
 - mancata rispondenza dell'intervento realizzato con quello indicato nel presente provvedimento,nel rispetto di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2416/08 e s.m.;
- all'assegnazione dell'eventuale integrazione del contributo a favore dei beneficiari inseriti all'ultimo posto delle graduatorie di priorità, di cui alla allegata Tabella A), così come previsto al punto 3.1 del Programma regionale per l'impianistica sportiva di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 187/08;
- all'assegnazione del contributo a favore dei progetti inseriti nelle graduatorie di riserva per la realizzazione dei progetti indicati nella allegata Tabella B), ai quali saranno destinate eventuali risorse che si rendessero disponibili a fronte di revoche o rinunce da parte dei soggetti beneficiari inseriti nella graduatoria di priorità, nonché a fronte di economie di spesa che si dovessero realizzare nell'attuazione degli interventi ammessi a contributo, nel limite della percentuale massima di contributo stabilita da ogni Provincia e nel rispetto delle disposizioni contenute nel punto 3.2 del Programma regionale;
- 6) di rinviare, per quanto applicabile e non puntualmente trattato nel presente atto, alle disposizioni contenute nel Programma regionale per l'impianistica sportiva 2008-2010 approvato con la citata deliberazione assembleare 187/08;
- 7) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;
- 8) di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di responsabile del procedimento, il dott. Nazzareno Archetti collaboratore del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;
- 9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/01.

(segue allegato fotografato)

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi regionali

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI BOLOGNA - Budget provinciale pari a Euro 551.266,58

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO AMMISSIBILI- LE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	San Benedetto Val di Sambro	Realizzazione nuovo impianto sportivo in erba sintetica in via Risorgimento del capoluogo	200.000,00	80.000,00	40%
2	Granaglione	Manutenzione miglioramento del campo da calcio comunale	200.000,00	80.000,00	40%
3	Monghidoro	Realizzazione di un campo di orienteering finalizzato allo svolgimento di gare di livello nazionale, allenamento e luogo di diffusione presso gli istituti scolastici delle attività inerenti in collaborazione con il CUS Bologna	31.806,00	12.722,40	40%
4	Budrio	Completamento area nuovo impianto campi da tennis	200.000,00	80.000,00	40%
5	Camugnano	Impianti sportivi del Capoluogo (campo di calcio) - Sopraelevazione spogliatoi	200.000,00	80.000,00	40%
6	Calderara di Reno	Realizzazione nuovi spogliatoi di calcio presso il centro sportivo "G. Pederzini"	200.000,00	80.000,00	40%
7	Dozza	Recupero funzionale dell'impianto sportivo esistente di via Monte del Re n. 20.	200.000,00	80.000,00	40%
8	Anzola dell'Emilia	Realizzazione nuovo campo sportivo polivalente in località Lavino di Mezzo	75.000,00	30.000,00	40%
9	Argelato	Manutenzione straordinaria impianti sportivi - Copertura palestra piccola di Argelato	50.902,72	20.361,09	40%

10	Porretta Terme	Ristrutturazione del centro servizi annesso alla piscina comunale con adeguamento alle norme igienico-sanitarie ed abbattimento della barriere architettoniche	200.000,00	8.183,09	4,09%
Totale				551.266,58	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI FERRARA - Budget provinciale pari a Euro 218.464,88

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER-VENTO	COSTO AM-MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Portomaggiore	Parziale copertura della gradinata dello stadio comunale S. Bellini di Portomaggiore	200.000,00	80.000,00	40%
2	Codigoro	Lavori di manutenzione straordinaria della pista di atletica e servizio del plesso scolastico inferiore di Codigoro	46.706,72	18.682,69	40%
3	Mesola	Realizzazione spogliatoi campo sportivo di Bosco Mesola (II stralcio)	60.000,00	24.000,00	40%
4	Voghiera	Realizzazione del nuovo impianto a pannelli solari per la produzione di acqua calda e servizio della palestra del complesso scolastico sito in via Girolamo da Carpi	43.570,00	17.428,00	40%
5	Poggio Renatico	Ristrutturazione e adeguamento impianto di allenamento di Poggio Renatico	48.000,00	19.200,00	40%
6	Sant'Agostino	Realizzazione di adeguamento normativo dello stadio di calcio in Sant'Agostino capoluogo	67.885,47	27.154,19	40%
7	Cento	Adeguamento normativo - funzionale impianto di riscaldamento idrico-sanitario spogliatoi pista atletica leggera	80.000,00	32.000,00	40%
Totale				218.464,88	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - Budget provinciale pari a Euro 244.592,19

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Rocca San Casciano	Realizzazione impianto di illuminazione centro sportivo	75.000,00	30.000,00	40%
2	Santa Sofia	Adeguamento alle normative di sicurezza e abbattimento barriere architettoniche nella palestra comunale	82.500,00	33.000,00	40%
3	Borghi	Lavori di sistemazione del campo da calcetto c/o il Centro Sportivo de Lo Stradone, Borghi	38.000,00	15.200,00	40%
4	Roncofreddo	Riqualificazione spazi dell'impianto sportivo e abbattimento barriere architettoniche nella palestra della scuola elementare e media del capoluogo	95.346,94	38.138,78	40%
5	Premilcuore	Manutenzione straordinaria ad impianto sportivo nel Comune di Premilcuore	87.000,00	34.800,00	40%
6	Modigliana	Impermeabilizzazione vasche piscina e realizzazione nuovo impianto di filtrazione	200.000,00	80.000,00	40%
7	Cesena	Impianto di atletica leggera, manutenzione straordinaria della pista, della tribuna e degli spogliatoi	200.000,00	13.453,41	6,73%
Totale				244.592,19	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI MODENA - Budget provinciale pari a Euro 356.999,94

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER-VENTO	COSTO AM-MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Mirandola	Lavori di riqualificazione energetica ed edilizia della palestra e degli annessi spogliatoi di via Brunatti, n.1 a Mirandola	200.000,00	66.000,00	33%
2	Sestola	Copertura di un campo da tennis nel centro sportivo di via Rondelli	150.000,00	49.500,00	33%
3	Modena	Realizzazione di un campo in erba per lo svolgimento delle iniziative equestri all'interno del parco Ferrari	200.000,00	66.000,00	33%
4	Ravarino	Riqualificazione centro sportivo	70.000,00	23.100,00	33%
5	Pavullo nel Frignano	Lavori di recupero funzionale con adeguamento alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie, del centro sportivo "G. Galloni" in località Serra di Porto	99.500,00	32.835,00	33%
6	Frassinoro	Impianto sportivo di Frassinoro - Installazione impianto fotovoltaico e adeguamento normativo impianto di illuminazione del campo di calcio	200.000,00	66.000,00	33%
7	Soliera	Realizzazione di spogliatoi presso l'ex campo da tennis coperto in adeguamento alle norme igienico sanitarie	70.000,00	23.100,00	33%
8	San Prospero sul Secchia	Lavori di adeguamento a normative di sicurezza e igienico sanitarie del vecchio campo tennis nel capoluogo	178.000,00	30.464,94	17,12%
Totale				356.999,94	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI PARMA - Budget provinciale pari a Euro 149.200,00

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER-VENTO	COSTO AM-MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Berceto	Lavori di completamento, sistemazione, adeguamento e recupero funzionale impianto sportivo "Chico Mendez" di Berceto.	30.000,00	12.000,00	40%
2	Bardi	Adeguamento palestra comunale	22.000,00	8.800,00	40%
3	Salsomaggiore Terme	Sostituzione di copertura in cemento, amianto e di controsoffitto interno nella palestra "Bertellini" ubicata c/o la scuola primaria "D'Annunzio"	100.000,00	40.000,00	40%
4	Borgo Val di Taro	Lavori rifacimento vetrate palestra di via Piave annessa alla scuola elementare "A. Frank"	60.500,00	24.200,00	40%
5	Collecchio	Manutenzione straordinaria impianto sportivo di Ozzano Taro	32.000,00	12.800,00	40%
6	Sala Baganza	Realizzazione percorso vita nel Centro sportivo comunale	33.000,00	15.400,00	46,67%
7	Neviano degli Arduini	Nuova realizzazione di campo sportivo polivalente	90.000,00	36.000,00	40%
Totale				149.200,00	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI PIACENZA - Budget provinciale pari a Euro 208.017,63

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER-VENTO	COSTO AM-MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Besenzone	Realizzazione spogliatoi per campo calcetto	81.953,31	24.586,00	30%
2	Lugagnano Val d'Arda	Lavori di realizzazione di uno spazio attrezzato per attività fisico-motorie in area esterna in ambiente naturale in loc. Pineta. Realizzazione di un percorso vita e potenziamento del percorso M.T.B.	45.000,00	13.500,00	30%
3	Fiorenzuola D'Arda	Realizzazione opere accessorie pista pattinaggio per la pratica sportiva di utenti diversamente abili	30.000,00	9.000,00	30%
4	Rottofreno	Costruzione di spogliatoi e locali di aggregazione sociale	200.000,00	60.000,00	30%
5	Coli	Sistemazione campo sportivo di Perino	72.000,00	21.600,00	30%
6	Bettola	Manutenzione straordinaria alle recinzioni ed impianti di illuminazione dei campi sportivi comunali	21.600,00	6.480,00	30%
7	Ziano Piacentino	Ristrutturazione spogliatoi e realizzazione impianto di illuminazione c/o campo polivalente del centro sportivo di Ziano P.no	45.000,00	13.500,00	30%
8	Piozzano	Lavori di ristrutturazione spogliatoi annessi al centro sportivo comunale del capoluogo	30.000,00	9.000,00	30%
9	Carpaneto Piacentino	campo sportivo S. Lazzaro - sistemazione e potenziamento idrosanitario mediante applicazione di pannelli solari	46.000,00	13.800,00	30%

10	Cadeo	Messa a norma dell'impianto sportivo posto in Roveleto, via Liberazione n. 5, destinato al gioco del calcio	90.000,00	27.000,00	30%
11	Vernasca	Lavori di rifacimento e adeguamento normativo palestra polivalente presso l'edificio scolastico del capoluogo	42.000,00	9.551,63	22,74%
Totale			208.017,63		

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI RAVENNA - Budget provinciale pari a Euro 243.226,71

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	\$
1	Cotignola	Manutenzione straordinaria palazzetto dello sport di Barbiano: - Rivestimento pareti esterne per ripristino superfici ed isolamento termico; - Sostituzione infissi; - Nuovo manto di copertura con smaltimento lastre di cemento amianto.	185.000,00	55.500,00	30%
2	Lugo	Lavori edili ed impiantistici 2° blocco spogliatoi nell'ambito della costruzione del palazzetto dello sport	85.403,13	25.621,00	30%
3	Russi	Adeguamento dell'impianto sportivo baseball di Godo per lo svolgimento del campionato mondiale 2009	200.000,00	60.000,00	30%
4	Brisighella	Rifacimento e adeguamento centro sportivo di Brisighella - Rifacimento e adeguamento servizi igienici di supporto alla zona spettatori e realizzazione di impianto termico solare per la produzione dell'acqua calda	30.000,00	9.000,00	30%
5	Riolo Terme	Completamento dei lavori di costruzione spogliatoio per campo polivalente tennis, calcetto	30.000,00	9.000,00	30%
6	Alfonsine	Completamento di impianti e strutture integrative nelle aree del centro sportivo polivalente di Rossetta	80.000,00	24.000,00	30%
7	Faenza	Recupero funzionale della palestra "Ivo Badiali"	60.000,00	18.000,00	30%
8	Bagnacavallo	Completamento di impianti e strutture integrative nelle aree del	80.000,00	24.000,00	30%

		centro sportivo polivalente di Rossetta			
9	Castel Bolognese	Acquisto di arredi per la nuova palazzina spogliatoi dei campi di calcio di via F.lli Morelli	68.000,00	18.105,71	26,63%
		Totale		243.226,71	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Budget provinciale pari a Euro 293.085,03

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTER-VENTO	COSTO AM-MISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Canossa	Recupero funzionale centro sportivo comunale di Ciano D'Enza	66.000,00	19.800,00	30%
2	Fabbrico	Lavori di rifacimento dell'impianto elettrico del Palazzetto dello sport di Fabbrico	70.000,00	21.000,00	30%
3	Sant'Ilario D'Enza	Manutenzione straordinaria impianti sportivi scuola media Da Vinci in via Gramsci, 5	50.000,00	15.000,00	30%
4	Unione Comuni Alto Appennino Reggiano	Riqualificazione degli spazi attrezzati per attività ippiche in Ramiseto capoluogo	94.000,00	28.200,00	30%
5	Baiso	Manutenzione straordinaria spogliatoi e canestri presso la palestra comunale di Baiso	50.000,00	15.000,00	30%
6	Toano	Opere per il miglioramento funzionale del campo da calcio di Cavola mediante la costruzione di tribune	102.500,00	25.000,00	24,39%
7	San Martino in Rio	Ristrutturazione ed adeguamento spogliatoi palestra di via Manfredi, 18	200.000,00	60.000,00	30%
8	Reggio Emilia	Ampliamento della Palestra del complesso scolastico "Cà Bianca"	200.000,00	60.000,00	30%
9	Reggio Emilia	Ampliamento degli spogliatoi dei campi da calcio di via Manzotti in loc. Masone	150.000,00	45.000,00	30%
10	Scandiano	Realizzazione di una pista ciclo pedonale sulla sponda del torrente Tresinaro	163.577,19	4.085,03	2,50%
Totale				293.085,03	

TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010 (L.R.13/2000)

Graduatoria di priorità e assegnazione dei contributi

agli Enti Locali per l'anno 2009

PROVINCIA DI RIMINI - Budget provinciale pari a Euro 337.271,90

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	%
1	Riccione	Qualificazione e ripristino palestra scolastica piazza IV Novembre	100.000,00	40.000,00	40%
2	Misano Adriatico	Interventi di adeguamento palazzetto dello sport di via Rossini	200.000,00	80.000,00	40%
3	Santarcangelo di Romagna	Realizzazione della "Zona lanci" nel Centro sportivo comunale di Santarcangelo	56.100,00	22.440,00	40%
4	Cattolica	Recupero funzionale impianto sportivo bocciodromo comunale	44.860,00	17.944,00	40%
5	Gemmano	Riqualificazione e completamento del campo da calcio in loc. Capoluogo	90.000,00	36.000,00	40%
6	Rimini	Manutenzione straordinaria palestra Lambruschini	90.000,00	36.000,00	40%
7	Coriano	Realizzazione nuova recinzione all'interno del campo sportivo località via Piane	75.075,00	30.030,00	40%
8	Rimini	Realizzazione dell'arena destinata a verde pubblico attrezzato nel PEEP di Viserba	200.000,00	74.857,90	37,43%
Totale				337.271,90	

TABELLA B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010
(L.R.13/2000)
Graduatoria di riserva per l'anno 2009

N.	ENTE LOCALE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNABILE	%
----	-------------	---------------------------------------	----------------------	---------------------------	---

Provincia di Bologna

1	Bologna	Realizzazione di aree attrezzate per attività di footing/percorso vita, area attività sportiva libera per bambini fasce 2-5 anni, 5-12 anni e adolescenti all'interno dell'area verde parco complesso sportivo ex campo Savena in via Mondo in Bologna	190.000,00	76.000,00	40%
---	---------	--	------------	-----------	-----

Provincia di Forlì-Cesena

1	Forlimpopoli	Lavori adeguamento normativo e straordinaria manutenzione interno stadio comunale "G: Filippi" via Matteotti a Forlimpopoli	62.700,00	25.080,00	40%
2	Sogliano al Rubicone	Lavori di costruzione di spogliatoi a servizio del campo polivalente sito in località Montepetra Bassa	180.000,00	72.000,00	40%
3	Sarsina	Lavori di sistemazione copertura e sistemazioni varie campo da tennis Centro sportivo Versari	70.000,00	28.000,00	40%

Provincia di Modena

1	Fanano	Mantenimento in buona efficienza impianto campo sportivo tramite realizzazione copertura tribune, manutenzione straordinaria struttura ed impianti spogliatoi	200.000,00	66.000,00	33%
---	--------	---	------------	-----------	-----

Provincia di Piacenza

1	Villanova sull'Arda	Parco giochi comunale, riqualificazione di campo da calcio e realizzazione di campo da bocce	72.000,00	21.600,00	30%
---	------------------------	--	-----------	-----------	-----

Provincia di Ravenna

1	Fusignano	Completamento di impianti e strutture integrative nelle aree del centro sportivo polivalente di Rossetta	80.000,00	24.000,00	30%
---	-----------	--	-----------	-----------	-----

Provincia di Reggio Emilia

1	Castellarano	Realizzazione campo sportivo in materiale sintetico (calcio)	200.000,00	60.000,00	30%
2	Rubiera	Lavori di sistemazione del campo sportivo Valeriani (stralci B - D)	200.000,00	60.000,00	30%

Provincia di Rimini

1	San Clemente	Lavori di completamento campo polivalente presso complesso sportivo di S. Andrea in Casale	98.000,00	39.200,00	40%
---	--------------	--	-----------	-----------	-----

TABELLA C)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Programma regionale per l'impiantistica sportiva 2008-2010
(L.R.13/2000)
Domande non ammissibili per l'anno 2009

Provincia di Modena

N.	ENTE	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	Motivazioni dell'esclu- sione
	LOCALE		
10	Polinago	Realizzazione di un campo sintetico in erba artificiale nel capoluogo	La domanda è stata presen- tata fuori termine

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2009, n. 1830

Art. 31, L.R. 30/1998 e s.m.i. – Assegnazione del contributo al Comune di Alseno, relativo al progetto preliminare per la realizzazione di una variante alla SS9 “Via Emilia” nel tratto di attraversamento dell’abitato di Alseno (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di assegnare e concedere al Comune di Alseno (PC) il contributo di Euro 56.000,00 per la redazione della progettazione preliminare e connessi studi di carattere territoriale ed ambientale necessari per l’espletamento della procedura di screening prescritta dalla L.R. 9/99, dell’importo complessivo presunto di Euro 80.000,00 (IVA compresa), di cui la quota residua di Euro 24.000,00 a carico del Comune di Alseno, come in premessa specificato;

b) di imputare la suddetta spesa di Euro 56.000,00, registrata al n. 3999 di impegno, al Capitolo 43029 “Contributi agli Enti locali per la progettazione di opere in attuazione del PRIT e per le valutazioni di tipo territoriale e ambientale connesse con la loro realizzazione (art. 31, comma 2, lettera d), L.R. 2 ot-

tobre 1998, n. 30)” di cui all’UPB 1.4.3.2.15250 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2009, che presenta la dovuta disponibilità;

c) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali alla liquidazione del contributo ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. secondo quanto stabilito al punto 5. dei criteri e delle modalità approvate con propria deliberazione 1537/08;

d) di stabilire che il termine entro cui dovrà essere affidato l’incarico di progettazione è fissato in mesi 3 decorrenti dalla data di approvazione della presente deliberazione e che in caso di mancato rispetto di tale termine il contributo sarà revocato;

e) di stabilire che il termine entro cui dovrà essere completata la progettazione preliminare e studi connessi è fissato in mesi 7 (sette) decorrenti dalla data di approvazione della presente deliberazione e che trascorso tale termine il contributo sarà revocato salvo la sussistenza di motivate ragioni giustificative, caso in cui il Dirigente competente potrà disporre, con propri atti formali, di concedere una sola proroga;

f) di stabilire infine che il Comune di Alseno, nello svolgimento delle attività da effettuare beneficiando del contributo di cui al presente atto, osservi quanto indicato al punto 6 della delibera 1537/08;

g) di pubblicare, per omissis, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 novembre 2009, n. 1861

Modifica deliberazione al n. 183 del 22 luglio 2008, recante: Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, aa.ss. 2009/10, 2010/11 e 2011/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”, ed in particolare gli artt. 44 e 45;
- la Legge 2 aprile 2007, n. 40 ed in particolare l’art. 13;

vista altresì la deliberazione dell’Assemblea legislativa del 22 luglio 2008, n. 183 che, in attuazione dei citati articoli della L.R. 12/03, approva gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell’offerta formativa ed educativa e per l’organizzazione della rete scolastica per gli aa.ss. 2009/10, 2010/11 e 2011/12;

preso atto che tali indirizzi, nell’allegato parte integrante della citata deliberazione 183/08, prevedono la possibilità per la Giunta regionale di intervenire con proprio atto, sentita la competente Commissione assembleare, qualora necessario e nel rispetto degli indirizzi approvati dall’Assemblea legislativa, per meglio dettagliare e determinare le condizioni della programmazione territoriale a fronte di decisioni che intervenissero a livello nazionale;

considerato che:

- il processo di programmazione dell’offerta di istruzione secondaria superiore relativo all’a.s. 2010-2011, di competenza delle Province, è condizionato dall’entrata in vigore dei regolamenti ministeriali di riordino degli ordinamenti dell’istruzione liceale, tecnica e professionale, che comporteranno significativi cambiamenti nell’offerta formativa territoriale;

- l’iter di approvazione di tali regolamenti è avviato, ma non potrà essere concluso entro il 30 novembre 2009;
- nella parte “Procedure” degli indirizzi regionali di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 183/08, il 30 novembre dell’anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione è la data prevista per la trasmissione alla Regione degli atti di programmazione territoriale dei Comuni e delle Province e il 15 dicembre è la data entro la quale la Regione, acquisito il parere della Conferenza regionale per il sistema formativo (ex art. 49 della L.R. 12/03) può esprimere rilievi in ordine alla coerenza degli interventi programmati con gli indirizzi approvati dall’Assemblea legislativa;

valutato pertanto necessario ed urgente, al fine di rendere possibile lo svolgimento della programmazione territoriale dell’offerta di istruzione secondaria superiore relativa all’a.s. 2010-2011, intervenire a modificare gli indirizzi regionali, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa del 22 luglio 2008, n. 183, nella sola parte riguardante le “Procedure”:

- ridefinendo la data per la trasmissione alla Regione degli atti di programmazione territoriale delle Province, spostandola dal 30 novembre 2009 al 15esimo giorno dalla pubblicazione dei regolamenti di riordino degli ordinamenti dell’istruzione liceale, tecnica e professionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- ridefinendo la data entro la quale la Regione, acquisito il parere della Conferenza regionale per il sistema formativo (ex art. 49 della L.R. 12/03) può esprimere rilievi in ordine alla coerenza degli interventi programmati con gli indirizzi approvati dall’Assemblea legislativa, spostandola dal 15 dicembre 2009 al 45esimo giorno dalla pubblicazione dei regolamenti di riordino degli ordinamenti dell’istruzione liceale, tecnica e professionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

rilevato che le date del 30 novembre e del 15 dicembre 2009 rimangono invariate, quindi valide, per quanto attiene al processo di programmazione territoriale di competenza dei Comuni, da svolgersi nell’ambito delle Conferenze provinciali di coordinamento di cui all’art. 46 della L.R. 12/03;

sentito il CCI nella seduta del 6 novembre 2009;

acquisito il parere della competente Commissione assembleare in data 18 novembre 2009;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per tutto quanto detto in premessa che si intende integralmente riportato

1) di approvare una modifica agli indirizzi regionali, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 22 luglio 2008, n. 183, nella sola parte riguardante le "Procedure":

- ridefinendo la data per la trasmissione alla Regione degli atti di programmazione territoriale delle Province, spostandola dal 30 novembre 2009 al 15esimo giorno dalla pubblicazione dei regolamenti di riordino degli ordinamenti dell'istruzione liceale, tecnica e professionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- ridefinendo la data entro la quale la Regione, acquisito il pa-

rere della Conferenza regionale per il sistema formativo (ex art. 49 della L.R. 12/03) può esprimere rilievi in ordine alla coerenza degli interventi programmati con gli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa, spostandola dal 15 dicembre 2009 al 45esimo giorno dalla pubblicazione dei regolamenti di riordino degli ordinamenti dell'istruzione liceale, tecnica e professionale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

2) di stabilire che le date del 30 novembre e del 15 dicembre 2009 rimangono invariate, quindi valide, per quanto attiene al processo di programmazione territoriale di competenza dei Comuni, da svolgersi nell'ambito delle Conferenze provinciali di coordinamento di cui all'art. 46 della L.R. 12/03;

3) di pubblicare il presente atto nel BURER al fine di garantirne la più ampia diffusione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 novembre 2009, n. 1879

Aggiornamento delle direttive generali per la fissazione, da parte dei Comuni, dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione alimenti e bevande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 26 luglio 2003, n. 14 "Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande";

richiamato l'art. 4 "Programmazione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande" della legge regionale anzidetta e in particolare il comma 2 a norma del quale la Giunta regionale fissa le direttive di carattere generale sulla cui base i Comuni stabiliscono i criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni agli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

vista la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2004, n. 2209 con la quale sono state fissate le direttive sopra indicate;

ritenuto opportuno provvedere ad approvare nuove direttive generali per la fissazione, da parte dei Comuni, dei criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, al fine di recepire i principi introdotti dal DL 4 luglio, n. 223 convertito nella Legge n. 248 del 4 agosto 2006 e segnatamente quanto disposto

all'art. 3 "Regole di tutela della concorrenza nel settore della distribuzione commerciale" nonché allo scopo di adeguarle agli indirizzi consolidati della giurisprudenza amministrativa;

vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

sentite le organizzazioni del commercio del turismo e dei servizi nella seduta del 5 ottobre 2009;

acquisito agli atti d'ufficio il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto regionale, nella seduta del 9 novembre 2009;

richiamata la propria deliberazione 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di approvare le direttive generali per la fissazione, da parte dei Comuni, dei criteri di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in attuazione del disposto di cui all'art. 4, comma 2 della L.R. 26 luglio 2003, n. 14, allegate alla presente deliberazione quale parte integrale e sostanziale della medesima;

di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 1

Allegato

Aggiornamento delle direttive generali per la fissazione, da parte dei Comuni, dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

1. Premessa

Il contesto di riferimento per la programmazione dei pubblici esercizi, delineatosi dopo l'entrata in vigore della L. 248/2006, e a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato Sez. V, n. 2808 del 2009, introduce un concetto del servizio di somministrazione di alimenti e bevande che, superando l'impostazione della pianificazione numerica, si apre ad obiettivi di promozione della concorrenza e di "utilità sociale" da rendere al consumatore e, in generale, all'intero sistema dell'economia urbana. Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ricoprono un ruolo fondamentale per il mantenimento della vivibilità delle città e delle aree in cui sono inseriti, in considerazione della loro funzione di aggregazione e socialità. I pubblici esercizi possono determinare modificazioni strutturali nell'utilizzo dei luoghi della città e generare impatti ambientali positivi o negativi a seconda della distribuzione e dei livelli di addensamento o di rarefazione degli esercizi a scala urbana e in relazione al diverso grado di residenzialità delle singole porzioni del territorio.

Per tali motivazioni si rende opportuno prevedere le determinazioni, da parte dei Comuni, di criteri ai fini del rilascio delle autorizzazioni.

Una evoluzione del settore che non tenga conto di adeguati elementi di valutazione circa le caratteristiche sociali, fisiche e funzionali del territorio, rischia di generare conflitti d'interesse con implicazioni che possono incidere sul generale parametro della qualità della vita, vanificando l'importante funzione relazionale e aggregativa che i pubblici esercizi svolgono, nel rispetto dei principi di tutela e rispetto del vivere civile. Viceversa, una non sufficiente dotazione di esercizi di somministrazione in

aree del territorio scarsamente servite può indurre ad una percezione di marginalità urbana, che non risponde ai requisiti di "riqualificazione della rete" assunti dalle norma regionale.

La promozione di uno sviluppo sostenibile delle attività economiche e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo, inteso anche quale ambiente di vita, figurano nel trattato di Amsterdam, tra gli obiettivi e i compiti degli Stati dell'Unione Europea.

2. Oggetto

- 2.1. Le presenti direttive, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 26 luglio 2003, n. 14 "Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande" costituiscono riferimento per i Comuni ai fini della definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Nello stabilire i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande i Comuni debbono tenere conto delle finalità e dei principi generali fissati nella legge regionale n. 14 del 2003 e nel Decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito nella legge n. 248 del 4 agosto 2006 e perseguono esclusivamente finalità di interesse generale.

A tale fine si richiamano le disposizioni contenute nel D.lgs.n.114 del 1998, art.23, terzo comma, per quanto attiene la possibilità di utilizzo dei Centri di assistenza tecnica

- 2.2. I criteri comunali perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

- 1) la trasparenza e la qualità del mercato, la libera concorrenza e la libertà d'impresa, al fine di realizzare:
 - a) le migliori condizioni dei prezzi;
 - b) la maggiore efficienza ed efficacia della rete distributiva;

- 2) l'evoluzione e l'innovazione della rete dei pubblici esercizi. A tal fine devono essere favorite le scelte che promuovono:
 - la qualità del lavoro;
 - la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori e dei dipendenti;
- 3) la valorizzazione della attività di somministrazione al fine di promuovere la qualità sociale delle città e del territorio, il turismo, l'enogastronomia e le produzioni tipiche locali;
- 4) l'armonizzazione e l'integrazione del settore con altre attività economiche al fine di consentire lo sviluppo e il diffondersi di formule innovative;
- 5) la tutela dei cittadini - consumatori, in termini di salute, con particolare riferimento all'inquinamento acustico e ambientale, alla prevenzione dell'alcolismo, alla tutela dell'integrità psichica delle persone, alla pubblica sicurezza;
- 6) la tutela della sicurezza stradale;
- 7) la tutela dei cittadini - consumatori in tema di corretta informazione e pubblicizzazione dei prezzi e dei prodotti;
- 8) la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e dell'ambiente urbano e rurale;
- 9) la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale.

3. Attività escluse dalla programmazione comunale

Sono escluse dalla programmazione comunale le attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'art. 4, comma 5 della legge regionale n. 14 del 2003.

Ai fini dell'applicazione della norma predetta, si forniscono le seguenti indicazioni.

Le attività escluse dalla programmazione comunale sono quelle che avvengono:

- a) in esercizi ove si svolgono congiuntamente ad attività di spettacolo, intrattenimento e svago, quali sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari, impianti sportivi, cinema, teatri ed esercizi similari;
- b) in tutti i casi in cui l'attività di somministrazione è esercitata all'interno di strutture di servizio quali centri agroalimentari, mercati all'ingrosso, ecc.;

Nelle fattispecie di cui alle precedenti lettere a) e b) l'attività di somministrazione non è soggetta ai criteri comunali di programmazione solo se si verificano entrambe le seguenti due condizioni:

- l'attività di somministrazione è funzionalmente e logisticamente collegata all'attività principale e svolge pertanto un ruolo di servizio di natura accessoria rispetto all'attività prevalente;
- la superficie dedicata all'attività di somministrazione non è prevalente rispetto all'attività principale.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della legge regionale n. 14 del 2003, la semplice musica di accompagnamento e compagnia riprodotta da apparecchio o eseguita dal vivo con le modalità stabilite dal Comune non costituisce attività di spettacolo, trattenimento e svago in quanto è la stessa autorizzazione alla somministrazione che ne abilita l'effettuazione. Le attività di somministrazione di alimenti e bevande ove si effettuino tali attività rientrano pertanto tra quelle soggette ai criteri di programmazione comunale;

- c) negli esercizi situati all'interno delle aree di servizio delle strade extraurbane principali e delle autostrade, nelle stazioni e sui mezzi di trasporto pubblico;
- d) negli esercizi situati nell'ambito degli impianti stradali di distribuzione carburanti purché si concretizzino tutte le seguenti condizioni:

- l'impianto di distribuzione carburanti sia dotato del sistema del "post pay", di cui all'art. 2, commi 2 e 2-bis, della legge 28 dicembre 1999, n. 496;
 - l'attività di somministrazione sia funzionalmente e logisticamente svolta in connessione con l'attività di distribuzione carburanti e quindi sia collocata in modo tale da essere facilmente accessibile ai clienti che si recano nell'area di pertinenza del distributore;
 - l'autorizzazione sia rilasciata esclusivamente al titolare della licenza di esercizio di distribuzione carburanti rilasciata dall'U.T.F.;
- e) negli esercizi di somministrazione annessi ai rifugi alpini;
- f) negli esercizi polifunzionali di cui all'art. 9 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14, nei quali l'attività commerciale può essere associata a quella di pubblico esercizio e ad altri servizi di interesse collettivo, eventualmente in convenzione con soggetti pubblici o privati;
- g) nelle mense aziendali e nelle altre attività di somministrazione non aperte al pubblico individuate dai comuni;
- h) nelle attività soggette alle disposizioni di cui alla lettera b) dell'art. 2, comma 4, della legge n. 14 del 2003. Trattasi di:
- somministrazione esercitata da coloro che svolgono attività ricettiva ai sensi della legge n. 135 del 2001. In virtù di questa deroga, la somministrazione effettuata genericamente al pubblico non è assoggettata ai criteri di programmazione comunale;

Alle attività di bed and breakfast di cui alla lett. d) dell'art. 2, comma 4, della legge n. 14 del 2003, in virtù della disciplina contenuta all'art. 13 della legge n. 16 del 28 luglio 2004 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità" è preclusa la possibilità della fornitura di servizi aggiuntivi a quelli specificamente indicati nel suddetto art. 13.

I Comuni rilasciano le autorizzazioni per le sopraindicate attività dalla lettera a) alla lettera h) nel rispetto delle disposizioni della legge regionale n. 14 del 2003 ad esclusione di quelle di cui al comma 2 dell'art. 4. Il Comune, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, vincola l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande al collegamento funzionale e logistico con le attività sopraindicate che devono risultare prevalenti. Tali attività non risultano pertanto trasferibili in altra sede se non congiuntamente all'attività principale cui si riferiscono.

i) nelle attività svolte in forma temporanea, disciplinate all'art. 10 della legge regionale, per il periodo di svolgimento della manifestazione, fiera, festa, mercato cui si riferisce;

l) al domicilio del consumatore. Al riguardo va precisato che:

- per "somministrazione al domicilio del consumatore" si deve intendere l'organizzazione nel domicilio del consumatore di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande rivolto esclusivamente al consumatore stesso, ai suoi familiari ed alle persone da lui invitate;
- per "domicilio del consumatore" si deve intendere non solo la sua privata dimora, ma anche il locale in cui il consumatore si trovi per motivi di lavoro, di studio e per lo svolgimento di cerimonie, convegni e congressi.

4. Criteri comunali di programmazione per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande

4.1 I Comuni, sentite le organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative, adottano i criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- favorire l'efficacia e la qualità del servizio da rendere al consumatore con particolare riguardo all'adeguatezza della rete e all'integrazione degli esercizi di somministrazione nel contesto sociale ed ambientale;
- salvaguardare e riqualificare le zone di pregio artistico, storico, architettonico, archeologico, e ambientale attraverso la presenza di attività di somministrazione adeguate;
- salvaguardare e riqualificare la rete delle zone meno densamente popolate che a volte manifestano fenomeni di desertificazione, in particolare nei Comuni montani, rurali e nei centri minori.

Alla luce dei principi contenuti nella legge 248 del 2006 si ritiene che vada escluso l'utilizzo di "parametri numerici", "contingenti di superficie" e l'individuazione di "distanze minime" fra gli esercizi.

In presenza di territori comunali con differenti vocazioni e alla luce degli obiettivi definiti al precedente punto 2.2., i Comuni procedono ad una zonizzazione del territorio che consenta di individuare le caratteristiche ritenute indispensabili ai fini dell'autorizzazione all'insediamento.

Al fine di promuovere la migliore accessibilità e promuovere adeguate condizioni di sostenibilità ambientale, i Comuni fissano, in relazione alle diverse parti del territorio,

- gli standard di parcheggio obbligatori per i nuovi esercizi di somministrazione, ad eccezione di quelli ubicati in ZTL;
- i requisiti di insonorizzazione delle nuove unità immobiliari sede di attività di somministrazione;
- la dotazione di adeguate aree per lo scarico merci;

Si ritiene vada valutata l'opportunità di prevedere per gli esercizi da autorizzare:

1. La presenza di almeno un servizio igienico di cortesia, dotato di lavabo e WC, distinto e separato da quelli destinati agli addetti

dell'impresa di somministrazione. Il servizio, accessibile ai soggetti diversamente abili, deve essere opportunamente segnalato.

2. Adeguate spazi funzionali alla gestione differenziata ed igienica dei rifiuti, degli imballaggi e dei contenitori a perdere prodotti dall'attività, tali da ridurre progressivamente il numero dei cassonetti stradali su suolo pubblico e incrementare la raccolta differenziata.
3. Identificazione di locali di conservazione, magazzinaggio e stoccaggio di derrate alimentari, di convenienti dimensioni in relazione all'attività svolta che consentano approvvigionamenti periodici e non giornalieri, limitando l'uso di veicoli di trasporto merci ed inquinamento.
4. L'accessibilità alla totalità dei locali destinati alla somministrazione al pubblico da parte dei soggetti diversamente abili, e non limitata a parti dell'esercizio.
5. Un equilibrato riparto della superficie complessiva dell'unità immobiliare fra superficie destinata alla preparazione, conservazione e produzione di alimenti e bevande, compresa quella dei locali destinati ai dipendenti, e superficie destinata alla somministrazione cui i clienti hanno libero accesso: quest'ultima non dovrebbe di norma essere inferiore al 40% della superficie totale dell'unità immobiliare.

Nella domanda di autorizzazione deve sempre essere dichiarato il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza con particolare riferimento alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di misure di prevenzione antincendio.

Qualora il Comune ravvisi, sulla base di indicatori accertati oggettivamente, oggettivi problemi di sostenibilità sociale e ambientale e di accessibilità in zone indettificate e delimitate del territorio, il Comune può inibire l'avvio in tali aree di ulteriori attività di pubblico esercizio.

La vocazione delle diverse parti del territorio comunale

La individuazione della vocazione delle diverse parti del territorio comunale costituisce un elemento di notevole interesse dal punto di vista qualitativo: può permettere infatti di sviluppare scelte strategiche collegate alla qualità della vita e della gestione del territorio.

Il criterio può essere utilizzato per determinare il possesso di determinate caratteristiche coerenti con quelle dell'area in cui vanno a collocarsi. Tali scelte possono comportare la forte integrazione con le normative urbanistiche e igienico-sanitarie.

In relazione alle differenti aree i Comuni possono procedere all'individuazione di requisiti prestazionali obbligatori o vincoli correlati alle caratteristiche delle aree.

I vincoli potranno riguardare, fra gli altri:

- gli orari di apertura e di chiusura dell'attività;
- la tipologia degli alimenti e delle bevande somministrate;
- le modalità di erogazione del servizio, soprattutto se svolto in aree esterne o visibili all'esterno.

Aree di interesse storico-archeologico.

L'esercizio della somministrazione in tali aree, che vanno espressamente individuate da parte dei Comuni alla luce delle indicazioni stabilite nei criteri di programmazione, può essere sottoposto a divieti o a semplici limitazioni.

Tali limitazioni possono riguardare:

- il dimensionamento dell'esercizio (superficie di somministrazione non superiore ad una certa soglia);
- le modalità di erogazione del servizio (ad esempio, limiti sui prodotti somministrabili o altri anche

derivanti dall'applicazione di altre normative di settore);

- la tipologia architettonica (insegne, arredi, apparecchiature, ecc. ...).

5. Autorizzazione in deroga ai criteri comunali di programmazione

Nell'ambito dei criteri comunali si ritiene che i Comuni possano prevedere la possibilità di rilasciare autorizzazioni in deroga ai criteri medesimi nei seguenti casi:

- nell'ambito di progetti di valorizzazione commerciale di cui all'art. 8 della legge regionale n. 14 del 1999 o di programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di centri commerciali naturali, ai sensi dell'art.10 bis della legge regionale n. 41 del 1997, o altri progetti volti al recupero e alla riqualificazione di edifici di particolare valore storico;
- all'interno di grandi strutture di vendita autorizzate ai sensi della L.R. 14/1999.

6. Attività stagionali

Nell'ambito dei Criteri di programmazione i Comuni stabiliscono i criteri relativi all'apertura e al trasferimento delle attività stagionali.

E' facoltà dei Comuni stabilire altresì le condizioni per l'esercizio dell'attività di somministrazione in forma stagionale. Tali condizioni potranno avere ad oggetto, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- la zonizzazione del territorio;
- la apertura o la chiusura obbligatoria in determinati periodi dell'anno solare.

7. Autorizzazioni temporanee

- 7.1 Nell'ambito dei criteri di programmazione i Comuni possono determinare il termine temporaneo che deve intercorrere fra le autorizzazioni temporanee, di cui all'art. 10 della legge regionale n. 14 del 2003, rilasciate al medesimo organizzatore, nello stesso luogo e/o con l'utilizzo delle medesime strutture.

8. Disciplina dei piccoli trattenimenti

Definizione dei piccoli trattenimenti.

- 8.1. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge regionale n. 14 del 2003, le autorizzazioni all'esercizio della somministrazione di alimenti e bevande abilitano anche allo svolgimento di piccoli trattenimenti musicali senza ballo, come meglio definiti ai successivi punti.
- 8.2. Vanno intesi inclusi nella definizione di piccoli trattenimenti musicali senza ballo:
- a) l'effettuazione di spettacoli, ovvero di divertimenti, attrazioni, cui il pubblico assiste in forma prevalentemente passiva e consistenti in rappresentazioni musicali, nell'esposizione di opere artistiche, nella presentazione di libri, nell'effettuazione di conferenze e manifestazioni similari;
 - b) l'effettuazione di trattenimenti, ovvero di divertimenti, attrazioni, cui il pubblico può attivamente partecipare, fatta salva l'esclusione di trattenimenti danzanti.
- 8.3. L'effettuazione degli spettacoli e dei trattenimenti deve comunque avvenire, agli effetti di cui ai commi precedenti, in modo tale di non configurarsi quale attivazione di un locale di pubblico spettacolo.
- 8.4. I Comuni possono definire le caratteristiche e le modalità di svolgimento di questi trattenimenti.

Tali limiti potranno, fra gli altri, incidere:

- 1) sugli orari di effettuazione;
- 2) sulle modalità di pubblicizzazione;

- 3) sul tipo degli strumenti musicali utilizzati.

9. La somministrazione di bevande alcoliche

Al fine di governare fenomeni che possono suscitare allarme sociale e prevenire l'abuso di alcolici i Comuni, sentito il parere degli Assessorati competenti per i settori sociale e sanitario, possono impedire la somministrazione di bevande alcoliche in relazione a comprovate esigenze di interesse pubblico e possono altresì graduare il divieto di somministrazione di bevande alcoliche sulla base delle diverse tipologie di impianti sportivi presenti sul territorio comunale.

Il divieto di somministrazione di bevande alcoliche è un provvedimento dell'amministrazione comunale che può essere adottato, per comprovate esigenze di interesse pubblico:

- come disposizione generale per tutti gli esercizi pubblici di un'area ovvero come prescrizione temporanea o permanente per determinati esercizi ai sensi dell'art. 9 del T.U.L.P.S.;
- per prevenire o per limitare conseguenze dannose collegate alla somministrazione di alcolici in relazione a particolari situazioni di tempo e di luogo e quindi anche solo in particolare occasioni o in determinate fasce orarie.

10. Durata

La programmazione comunale dovrà avere una durata sufficientemente ampia per evitare eccessivi adempimenti in tempi ristretti ma, contemporaneamente, dovrà avere un'efficacia temporale non troppa lunga considerate le evoluzioni del mercato. Si prevede, quindi, una revisione con cadenza almeno quinquennale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 novembre 2009, n. 1898

Approvazione schema di convenzione-quadro di durata quinquennale tra la Croce Rossa Italiana – Comitato regionale Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale Protezione civile, per il concorso alle attività di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il proseguimento della collaborazione quinquennale con la Croce Rossa Italiana – Comitato regionale Emilia-Romagna mediante la definizione, d'intesa con l'Agenzia regionale di Protezione civile, di appositi programmi di intervento nelle diverse attività di protezione civile;

c) di approvare lo schema di convenzione-quadro di durata quinquennale con la Croce Rossa Italiana – Comitato regionale Emilia-Romagna per il concorso alle attività di protezione civile di cui in "Allegato A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai suoi Allegati "B" (schema tipo di contratto di comodato d'uso gratuito di strutture, mezzi e attrezzature), "C" (schema tipo di singolo contratto

di comodato d'uso gratuito di strutture, mezzi e attrezzature), "D" (schema di verbale di consegna di strutture, mezzi e attrezzature) ed "E" (schema di rinnovo di contratto di comodato e reciproca presa d'atto di consegna di beni già effettuata), dando atto, in particolare, che esso riproduce i contenuti della convenzione scaduta, adeguandoli alle novelle normative in materia, anche relative alla organizzazione interna delle strutture coinvolte, prevedendo, in particolare, che:

– alla sottoscrizione della convenzione-quadro e dei relativi contratti di comodato d'uso gratuito di strutture, mezzi e attrezzature regionali, proceda, per quanto riguarda la componente regionale, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in attuazione di quanto previsto nella richiamata propria deliberazione 652/07;

– alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla convenzione-quadro provvederà anno per anno l'Agenzia regionale di Protezione civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all'uopo iscritte nel proprio bilancio e provenienti da trasferimenti dello Stato e della Regione, secondo le procedure indicate nella convenzione-quadro medesima;

d) di individuare l'Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione-quadro di cui all'Allegato "A";

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2009, n. 1915

Modifiche alla D.G.R. n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità europea e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 87;

richiamati i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

richiamato il quadro strategico nazionale per il 2007/2013

previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

viste le proprie deliberazioni:

- 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 – Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";
- 1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 800/2008";

viste altresì:

- la Legge 19 marzo 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" ed in particolare l'art. 9;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza dell'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro";
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

richiamata la Circolare del Dipartimento per il coordinamento delle Politiche comunitarie con la quale si forniscono chiarimenti relativi alla corretta osservanza dell'impegno Degendorf, ed in particolare si stabilisce che le decisioni di recupero della Commissione Europea alle quali le Amministrazioni devono fare riferimento ai fini del rispetto del predetto impegno «sono tutte le decisioni adottate dalla Commissione Europea nei confronti dello Stato membro e non solo quelle previste dal DPCM del 23 maggio 2007», dovendo applicarsi il sopra citato Regolamento generale di esenzione per categoria, che «prevale sulla normativa nazionale»;

ritenuto di prendere atto della suddetta Circolare e di modificare il punto 14) del dispositivo della sopra citata deliberazione 1968/08, stabilendo che:

- siano escluse dal beneficio del regime di aiuti alla formazione le imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato;
- in caso di richiesta di aiuti disciplinati dal suddetto regime le imprese debbano di conseguenza trasmettere la dichiarazione di cui all'Allegato 1) parte integrante la presente deliberazione, che illustra la loro posizione rispetto alla situazione di crisi e agli aiuti che la Commissione Europea ha dichiarato illegali e incompatibili;

ritenuto altresì di modificare il punto 13) del dispositivo della più volte citata deliberazione 1968/08 e di specificare che il regime di aiuti non si applichi agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese in difficoltà;

sentite le Amministrazioni provinciali;

vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di modificare, per le motivazioni in premessa citate e qui integralmente richiamate, il punto 14) del dispositivo della propria deliberazione 1968/08, stabilendo che:

- siano escluse dal beneficio del regime di aiuti alla formazione le imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato;
- in caso di richiesta di aiuti disciplinati dal suddetto regime le imprese debbano di conseguenza trasmettere la dichiarazione di cui all'Allegato 1) parte integrante la presente deliberazione, che illustra la loro posizione rispetto alla situazione di crisi e agli aiuti che la Commissione Europea ha dichiarato illegali e incompatibili;

2) di modificare il punto 13) del dispositivo della sopra citata deliberazione 1968/08 e di specificare che il regime di aiuti non si applica agli aiuti alla formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese in difficoltà;

3) di confermare, per le parti non modificate con il presente atto, il contenuto della più volte citata deliberazione 1968/08;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)



Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____, residente in _____, Via _____
in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa
_____ avente sede legale in _____
_____, Via _____,
Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del
D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di
cui alla DGR (in applicazione del regolamento generale di esenzione
800/2008),

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà¹;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a
seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che
dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a
seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che
dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e
di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto
bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n°
196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati
personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici,
esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente
dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario
dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i
propri dipendenti;

¹ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del
punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il
salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7,
del Regolamento generale di esenzione per categoria.

B. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2009, n. 1916

Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Trattato 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità europea e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 87 e 88;

richiamati i Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) ed in particolare gli articoli 40, 41 e 42;

richiamato il quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

vista la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

vista la propria deliberazione 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";

viste:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- il DLgs 19 dicembre 2002, n. 297 Disposizioni modificative e correttive del DLgs 21 aprile 2000, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a) della Legge 17 maggio 1999, n. 144";
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e

della formazione professionale, anche in integrazione fra loro";

- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

considerato che:

- la Regione intende incentivare, attraverso l'approvazione di appositi avvisi, l'assunzione di persone svantaggiate e disabili tramite contributi a imprese localizzate sul suo territorio, sia attraverso il POR FSE 2007-2013, o comunque con risorse pubbliche regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime;
- a tale scopo è necessario definire le modalità di attuazione e di finanziamento delle azioni che, individuando come beneficiari le imprese, rientrano nel campo di applicazione della summenzionata disciplina degli aiuti di stato destinati all'occupazione;

sentite le Amministrazioni provinciali;

vista la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.";

viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate, le modalità di attuazione e di finanziamento, descritte nell'Allegato A) "Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della regione Emilia-Romagna appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale, rivolti a favorire l'occupazione" che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale, delle azioni finalizzate all'assunzione di persone svantaggiate e disabili, sia attraverso il POR FSE 2007-2013, o comunque con risorse pubbliche regionali o di altra provenienza che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza del regime;

2) di contenere la vigenza di quanto previsto dalla presente deliberazione entro il 30 giugno 2014;

3) di trasmettere alla Commissione, entro venti giorni lavorativi, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, una sintesi delle informazioni relative al presente regime d'aiuto secondo il modello di cui all'allegato III del regolamento generale di esenzione e pubblicare su un sito Internet, comunicato alla Commissione Europea nella scheda di sintesi in questione, il presente atto;

4) di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A) quale parte integrante, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

Aiuti destinati alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna appartenenti ai settori esposti alla concorrenza internazionale, rivolti a favorire l'occupazione

Articolo 1 - Oggetto e finalità

Con il presente atto, la Regione Emilia-Romagna disciplina l'erogazione degli aiuti di Stato all'occupazione, in conformità agli articoli 40, 41 e 42 del Regolamento CE n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L 214 del 9.08.2008 (di seguito il 'Regolamento generale di esenzione').

Articolo 2 - Campo di applicazione

1. La disciplina di cui al presente atto si applica ai regimi di aiuti di Stato che hanno come finalità l'assunzione a tempo determinato (esclusivamente per i disabili psichici con contratti superiori a 6 mesi, così come previsto dalle linee guida del fondo regionale disabili) o indeterminato, a tempo pieno o parziale, finanziate con risorse sia del POR FSE 2007-2013 che del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili ed anche con altre risorse pubbliche disponibili per le stesse finalità, ad eccezione di quelle stanziare nel Programma PARI, per le quali è previsto uno specifico regime di aiuti.
2. Sono tuttavia escluse: le assunzioni effettuate dalle società di somministrazione di lavoro, le assunzioni effettuate con contratto di apprendistato, di inserimento, a tempo intermittente, nonché le assunzioni conseguenti alla trasformazione dei contratti¹ (qualsiasi trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato, da causa mista in altri contratti, da tempo parziale a tempo pieno o viceversa, da tempo ripartito a normale contratto subordinato)².
3. Sulla base del presente atto non possono essere erogati aiuti:

¹ Non è una trasformazione di contratto ma una vera e propria assunzione quella relativa al prestatore di lavoro da parte dell'utilizzatore ai sensi dell'articolo 23, comma 8 del Decreto Legislativo 276/2003 o del lavoratore a progetto o accessorio, disciplinato dal Titolo VII, dello stesso Decreto.

² Per l'incentivazione della trasformazione dei contratti indicati e di qualunque altro analogo è necessario procedere con previa notifica alla Commissione Europea.

- a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costruzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione o condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione;
 - a favore di imprese in difficoltà³;
 - a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.
4. Il presente atto non si applica agli aiuti che, erogati alla stessa impresa o allo stesso stabilimento, superino l'importo lordo indicato per ciascuna tipologia di aiuto, di cui al seguente articolo 3. Tali erogazioni sono soggette all'obbligo di previa notifica alla Commissione Europea.
5. Il presente atto non si applica qualora il beneficiario, sulla base di specifiche indicazioni in tal senso del bando applicativo o dell'atto di attuazione, opti per l'erogazione dell'aiuto in conformità al Regolamento CE 1998/2006 sugli aiuti di importanza minore (de minimis). Tuttavia, non potranno scegliere di ricevere gli aiuti in de minimis quei beneficiari che operino in uno dei settori elencati nella scheda 1 allegata al presente atto.

Articolo 3 - Tipologie di aiuto

Il presente atto disciplina separatamente le seguenti tipologie di aiuto:

- aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili;
- aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili.

Articolo 4 - Lavoratori svantaggiati

Gli aiuti per l'assunzione di "lavoratori svantaggiati" si conformano all'articolo 40 del Regolamento generale di esenzione.

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Rientrano tra i "lavoratori svantaggiati" le seguenti categorie di soggetti:

1. disoccupati e inoccupati da almeno 6 mesi, ai sensi del D.Lgs. 297/02, oppure in mobilità da almeno 6 mesi, sospesi dall'occupazione da almeno 6 mesi in base alle liste d'iscrizione ai centri per l'impiego. Il periodo minimo di 6 mesi può derivare anche da un combinazione dei tre casi precedenti;
2. disoccupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3);
3. disoccupati e inoccupati che hanno superato i 50 anni di età;
4. adulti disoccupati o inoccupati che vivono soli con una o più persone a carico;
5. disoccupati o inoccupati donne per le quali è richiesta l'assunzione da parte di imprese attive nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
6. disoccupati ai sensi del D.Lgs. 297/02 appartenenti alla minoranza rom.

Si definisce "lavoratore molto svantaggiato" colui che presenta da almeno 24 mesi la stessa condizione di cui al precedente punto 1.

Articolo 5 - Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati

1. Ove l'assunzione riguardi uno dei soggetti elencati all'articolo 4, può beneficiare dell'aiuto qualsiasi impresa il cui stabilimento che effettua l'assunzione è localizzato sul territorio della Regione Emilia-Romagna, operante in qualsiasi settore economico, escluso quello carbonifero.^{4 5}
2. L'assunzione di un lavoratore svantaggiato non deve necessariamente corrispondere ad un incremento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato o dell'impresa richiedente. Tuttavia, il posto o i posti occupati non devono essersi resi vacanti a seguito di licenziamento per riduzione del personale, durante i 12 mesi precedenti.

⁴ Il riferimento è fatto ai seguenti settori ISTAT 2007:

05 Estrazione di carbone

05.1 Estrazione di antracite

05.2 Estrazione di lignite

09.9 Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

⁵ Per poter erogare aiuti all'occupazione in favore di imprese operanti in questi settori è necessario procedere tramite previa notifica presso la Commissione Europea.

3. L'impresa beneficiaria può presentare la domanda per ottenere il contributo per l'assunzione di un lavoratore "svantaggiato" anche successivamente all'assunzione, se detta assunzione determina un aumento netto dei lavoratori "svantaggiati" presenti presso l'impresa beneficiaria. Se, invece, l'assunzione sovvenzionata non determina un aumento netto dei lavoratori "svantaggiati" presenti nell'impresa beneficiaria, allora la domanda per ottenere il contributo deve essere presentata prima di effettuare l'assunzione. Se grande impresa, oltre a presentare la domanda prima di effettuare l'assunzione, essa deve anche dimostrare l'effetto incentivante dell'aiuto ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3 del Regolamento generale d'esenzione, cioè dimostrare che l'assunzione determina un aumento netto dell'insieme dei lavoratori occupati presso l'impresa rispetto alla media dei 12 mesi precedenti.
4. L'aiuto è condizionato al garantire al lavoratore la continuità dell'impiego per un periodo non inferiore a 12 mesi (o 24 mesi nel caso di soggetto molto svantaggiato), fatto salvo il licenziamento per giusta causa e le dimissioni volontarie. In queste due ultime eventualità, il datore di lavoro non perde diritto al contributo, ma il suo ammontare è adeguato al diminuito costo salariale del lavoratore considerato.

Articolo 6 - Intensità dell'aiuto nel caso di assunzione di un lavoratore svantaggiato

1. L'intensità massima di aiuto all'occupazione per l'assunzione di uno dei soggetti individuati al precedente articolo 4 non può superare il 50% del costo salariale lordo⁶ dei 12 mesi successivi all'assunzione. Tuttavia, ove si tratti dell'assunzione di un soggetto "molto svantaggiato" (disoccupato da almeno 24 mesi), il contributo può corrispondere al 50% dei primi 24 mesi successivi all'assunzione. In ogni caso, per un più breve periodo di continuità lavorativa, dovuto a licenziamento per giusta causa o dimissioni volontarie, l'aiuto sarà decurtato in misura corrispondente.
2. Per quanto riguarda la possibilità di cumulare gli aiuti erogati in base alla presente delibera, si rimanda a quanto previsto dall'articolo 10 del presente atto.
3. Non possono essere erogati aiuti superiori a 5 milioni di Euro per impresa per anno.

⁶ Il costo salariale lordo comprende:

- a) la retribuzione lorda, prima delle imposte;
- b) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e
- c) i contributi assistenziali per figli e familiari.

Articolo 7 - Lavoratori disabili

1. Gli aiuti per l'assunzione di "lavoratori disabili" si conformano all'articolo 41 del Regolamento generale di esenzione.
2. Ai fini del presente regime di aiuti, si considerano lavoratori disabili coloro che sono riconosciuti tali dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 23 marzo 1999 - Supplemento Ordinario n. 57 nonché da altre leggi speciali sul collocamento delle persone con disabilità.

Articolo 8 - Aiuti all'assunzione di lavoratori disabili

1. Per l'assunzione dei "lavoratori disabili" si applicano le condizioni previste al precedente articolo 5.
2. L'intensità dell'aiuto è il 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati. Tale periodo viene indicato negli avvisi emessi per il finanziamento delle assunzioni oppure, nel caso del Fondo Nazionale Disabili, in successivi atti attuativi regionali.

Per quanto riguarda la possibilità di cumulare gli aiuti erogati in base alla presente delibera, si rimanda a quanto previsto dall'articolo 10 del presente atto e al seguente paragrafo.

3. I contributi di cui all'articolo 13 della Legge 68/99 (fiscalizzazione degli oneri sociali) devono, se riconosciuti all'impresa beneficiaria, cumularsi con quelli erogati in base al presente articolo nel rispetto dell'intensità indicata del 75% del costo salariale lordo degli anni di occupazione sovvenzionati, secondo le specificazioni riportate al precedente punto 2.
4. Non possono essere erogati aiuti superiori a 10 milioni di Euro per impresa per anno.

Articolo 9 - Aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili

1. Gli aiuti supplementari legati all'occupazione di lavoratori disabili si conformano all'articolo 42 del Regolamento generale di esenzione.
2. Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità della spesa al cofinanziamento del FSE o delle leggi nazionali di finanziamento del regime, di cui al regolamento 1081/2006 art. 11, l'impresa che assume "lavoratori disabili" può beneficiare anche di aiuti

erogati a fronte dei costi aggiuntivi che essa deve sostenere per:

- l'adeguamento dei locali;
- il tempo di lavoro impiegato dalle persone addette esclusivamente ad assistere il lavoratore o i lavoratori disabili;
- l'adeguamento o l'acquisto di attrezzature o software utilizzate dal lavoratore o dai lavoratori disabili e che l'impresa non avrebbe comprato per lavoratori senza handicap.

3. L'aiuto riferito ai costi di cui sopra può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, fino a 12 mesi successivi all'assunzione del lavoratore disabile, o comunque per tutta la durata del periodo di occupazione, anche se inferiore a 12 mesi.
4. L'aiuto riferito ai costi di cui al comma 1, cumulato con quello eventualmente ricevuto a titolo dell'articolo 14 della Legge 68/99 (trasformazione del posto di lavoro), può coprire la totalità di detti costi aggiuntivi e riguardare tutte le spese attinenti alle voci sopra citate, sostenute per l'inserimento lavorativo del disabile o eventuale successivo adeguamento, sostenute negli anni di occupazione sovvenzionati, secondo le specificazioni di cui all'art. 8 punto 2. I bandi di riferimento specificheranno la cumulabilità degli aiuti di cui al presente articolo con quelli di cui all'articolo 14 della Legge 68/99.
5. Non possono essere erogati aiuti superiori a 10 milioni di Euro per impresa per anno.

Articolo 10 - Cumulo

1. L'impresa beneficiaria può ricevere, oltre agli aiuti disciplinati dal presente regime, altri aiuti di stato riferiti a costi ammissibili diversi, sempre che questa possibilità non sia vietata dalla decisione della Commissione Europea che autorizza gli aiuti diversi da quelli disciplinati dal presente regime.
2. L'impresa beneficiaria può ricevere, per la stessa assunzione e per le stesse spese ammissibili, agevolazioni concesse con risorse pubbliche che non siano, però, classificabili come misure di aiuti di Stato.
3. L'impresa beneficiaria non può, invece, ricevere rispetto alle assunzioni di lavoratori svantaggiati e al loro costo salariale lordo, altri aiuti esentati in virtù del Regolamento 800/2008 ⁷

⁷ Si può trattare, ad esempio, di aiuti alla formazione che coprono il salario del lavoratore in formazione.

o aiuti de minimis di cui al Regolamento 1998/2006, ove tale cumulo porti al superamento delle intensità di aiuto specificate all'articolo 6.

-
4. L'impresa beneficiaria può cumulare, relativamente agli stessi costi ammissibili, gli aiuti a favore di lavoratori disabili, di cui agli articoli 8 e 9 del presente atto, con altri aiuti esentati in virtù del Regolamento 800/2008 (ma non con aiuti de minimis), purché tale cumulo non comporti una intensità di aiuto superiore al 100% dei costi ammissibili a contributo.
5. È indifferente, ai fini del cumulo, l'origine delle risorse della misura di aiuto. Dovranno quindi essere considerate ai fini del cumulo non solo misure di aiuto di Stato finanziate con risorse totalmente nazionali, regionali o provinciali, ma anche quelle alle quali contribuiscono i fondi strutturali europei oppure altri specifici fondi riferiti a diversi capitoli del bilancio dell'Unione Europea.

Articolo 11 - Assunzioni a tempo parziale

Nel caso di assunzioni a tempo parziale si applicano tutte le norme previste dai precedenti articoli da 2 a 12. Tuttavia, se, come previsto dalla normativa applicabile⁸, il datore di lavoro ed il lavoratore si accordano per mutare il monte ore dedotto nel contratto, incidendo così sul costo salariale lordo preso in considerazione per il calcolo dell'aiuto, l'ammontare di detto aiuto sarà automaticamente modificato in caso di diminuito costo salariale, mentre può essere adeguato nell'ipotesi di un costo salariale più alto solo se previsto dall'amministrazione concedente.

Articolo 12 - Stanziamento finanziario

Lo stanziamento complessivo per l'attuazione del presente regime di aiuti è pari a 15 milioni di euro fino al 30.06.2014.

Articolo 13 - Obblighi procedurali

1. La Regione provvederà a conservare un registro dei singoli aiuti concessi in applicazione del presente atto contenente tutte le informazioni necessarie a verificare se le condizioni di esenzione dalla notifica previste dalla normativa comunitaria sono soddisfatte.
2. La Regione provvederà a conformarsi agli obblighi relativi all'invio della relazione annuale di cui al Regolamento 794/2004.

⁸ Si veda l'articolo 46 del Decreto Legislativo 276/2003.

3. La Regione si impegna a segnalare al beneficiario, tramite l'atto di concessione dell'aiuto, che tale aiuto, erogato sulla base della presente deliberazione, rispetto alla quale si specificherà il sito internet sul quale è pubblicata, è conforme all'articolo o agli articoli richiamati del Regolamento generale di esenzione.
4. In caso di richiesta di aiuti disciplinati dal presente regime le imprese dovranno trasmettere la dichiarazione di cui all'allegato 1, che illustra la loro posizione rispetto alla situazione di crisi e agli aiuti che la Commissione Europea ha dichiarato illegali e incompatibili.

ALLEGATO 1
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

Il/la _____ sottoscritto/a _____ nato/a _____
 _____ il _____, residente in _____, Via _____
 _____ in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa
 _____ avente sede legale in _____,
 Via _____,
 Partita Iva e/o C.F. _____
 consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non
 veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del
 D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti all'assunzione di cui
 alla DGR (in applicazione del regolamento generale di esenzione
 800/2008).

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁹;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a
 seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che
 dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a
 seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che
 dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di
 aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto
 bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n°
 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati
 personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici,
 esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente
 dichiarazione viene resa.

 (Luogo, data)

Firma del dichiarante
 (Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dalla/le azienda/e
 che richiede (richiedono) l'aiuti all'assunzione

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è

⁹ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del
 punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il
 salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7,
 del Regolamento generale di esenzione per categoria.

sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2009, n. 1954

Organizzazione del sistema regionale di protezione civile. Predisposizione e adeguamento degli strumenti necessari alle attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione di emergenza. Assegnazione contributi alle Province. Annualità 2009/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;
- b) di approvare un programma di verifica delle strutture e aree strategiche per la pronta risposta all'emergenza con particolare riguardo alle aree di ammassamento mezzi e soccorritori, aree di accoglienza alla popolazione, centri sovra comunali, centri operativi misti (COM) e centri operativi comunali (COC) censiti nell'ambito dei programmi di previsione e prevenzione e nei piani di emergenza provinciali e comunali, attuato dalle Province della Regione Emilia-Romagna e così articolato:
 - attività finalizzate, in particolare, alla verifica della capacità e dell'idoneità delle strutture e delle aree ad ospitare rispettivamente i Centri di coordinamento e i moduli della colonna mobile regionale del volontariato di Protezione Civile e della colonna mobile integrata con i Vigili del Fuoco, anche alla luce della recente esperienza maturata nella gestione dell'emergenza nella regione Abruzzo;
 - coordinamento dalle Province nei rispettivi ambiti territoriali, per lo svolgimento di sopralluoghi nei territori comunali con il coinvolgimento dei tecnici comunali, dei Comandi dei Vigili del Fuoco, dei geometri volontari e, qualora necessario, del personale dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
 - realizzazione del programma in conformità al modello avviato dall'Agenzia d'intesa con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e del sistema degli Enti locali della Provin-

cia di Forlì-Cesena;

c) di dare atto che le attività saranno realizzate anche sulla base di documenti tecnici e successivi programmi di lavoro concordati tra l'Agenzia e le Province;

d) di dare atto che per l'articolazione e l'attuazione delle suddette attività sarà possibile avvalersi di gruppo di lavoro temporaneo, istituito con apposita determinazione dal Direttore dell'Agenzia dal Direttore dell'Agenzia di Protezione civile;

e) di stabilire che le attività devono essere immediatamente avviate e concluse entro 12 mesi decorrenti dalla data di esecutività del presente atto e devono essere realizzate anche in riferimento agli indirizzi tecnici già predisposti d'intesa con le province, agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale provinciale ed ai Piani di Settore;

f) di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione civile, provvederà al coordinamento tecnico delle attività di cui al presente atto;

g) di dare atto che qualora si verificassero ragioni imprevedibili ed eccezionali, si potranno rimodulare le scadenze di consegna degli elaborati con determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

h) di stabilire che il Direttore dell'Agenzia di Protezione civile provvederà con propria determinazione all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nonché alla determinazione delle relative modalità di erogazione del contributo alle Province;

i) di stabilire che il contributo assegnato alle Province, di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, per lo svolgimento delle attività di cui al punto b), è di Euro 16.500,00 ciascuna per un totale complessivo di Euro 148.500,00;

j) di stabilire che al fine di svolgere le suddette attività, le Province potranno utilizzare il contributo in parola anche per potenziare le proprie strutture di protezione civile integrandole con qualificate risorse, nell'ambito delle azioni di competenza provinciale in materia di protezione civile definite dall'art. 108 del DLgs 112/98 e dall'art. 5 della L.R. 1/05;

k) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2009, n. 1958

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna – Modifiche al Programma operativo dell'Asse 3 approvato con deliberazione di Giunta n. 685 del 12/5/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della Politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gen-

naio 2007 – assunta su proposta della Giunta regionale 1741/06 – con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 ed è stata affidata alla Giunta regionale l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione al Programma tenendo conto dell'assetto delle competenze in materia di agricoltura stabilito dalla L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo, ad avvenuta conclusione della fase di negoziazione;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

vista la propria deliberazione n. 685 del 12 maggio 2008 con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR nonché gli schemi di avviso pubblico riferiti alle Misure da attivare nell'ambito di tale Asse;

dato atto:

- che con proprie deliberazioni n. 2415 del 29 dicembre 2008 e n. 718 del 25 maggio 2009 si è preso atto rispettivamente delle comunicazioni della Commissione Europea del 13 ot-

tobre 2008 prot. n. AGRI D/24578 e del 15 aprile 2009 prot. n. AGRI E4/MS ARES(2009)68758 di approvazione di modifiche ed aggiornamenti al PSR;

- che con propria deliberazione n. 1000 del 13 luglio 2009, a seguito della riforma della politica agricola comunitaria e dell'adozione dei nuovi regolamenti di modifica e di adeguamento in materia di sviluppo rurale, sono state predisposte alcune modifiche di carattere strettamente procedurali concernenti, tra l'altro, la possibilità di aumentare l'importo degli anticipi fino al 50% dell'aiuto concesso per investimenti relativi a decisioni individuali adottate nel 2009 e 2010 (art. 56 paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1974/2006);
- che – come peraltro già evidenziato nella predetta deliberazione 1000/09 in conformità agli orientamenti espressi dalla Commissione – le modifiche concernenti le erogazioni degli anticipi contenute nella proposta di modifica del PSR erano da considerarsi immediatamente operative;

ritenuto tuttavia di dover disciplinare l'ipotesi con riferimento ai beneficiari privati a valere sugli avvisi pubblici già attivati nell'ambito dell'Asse 3 garantendo la piena efficacia della disposizione sia nei confronti di coloro che, in sede di presentazione della domanda di aiuto, non hanno richiesto acconto sia di coloro che hanno già ottenuto l'acconto del 20% previsto dagli avvisi pubblici;

considerato:

- che con l'approvazione della L.R. 31 marzo 2009, n. 4 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole" è stato ridisegnato il quadro normativo regionale in materia di agriturismo che ha tra l'altro ampliato il novero delle attività agrituristiche, prevedendo la possibilità di offrire servizi nell'ambito del sociale, nonché rivisitato le procedure amministrative ed autorizzative per l'esercizio dell'attività agrituristiche;
- che nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 del PSR, ed in particolare nel Programma operativo approvato con propria deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008, è previsto espressamente che i Gruppi di azione locale (GAL) attivino interventi a bando riconducibili alle Misure del PSR afferenti agli Assi 1, 2 e 3 attenendosi alle indicazioni riportate nei documenti attuativi degli Assi e Misure di riferimento ed ai corrispondenti avvisi pubblici specificatamente predisposti dalla Regione o dalla Provincia secondo le rispettive competenze gestionali;
- che tra gli interventi previsti dall'Asse 3, Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", è ricompresa l'Azione 1 "Agriturismo" il cui schema di avviso pubblico è stato approvato con la citata deliberazione 685/08;

ritenuto pertanto necessario fornire indicazioni operative al fine di consentire ai GAL la corretta attivazione degli interventi di competenza attraverso bandi che tengano conto delle modifiche intervenute ai sensi della citata L.R. 4/09 con particolare riferimento:

- alle tipologie di intervento e spese ammissibili: ammettendo le attività sociali e offrendo la possibilità di finanziare gli ampliamenti di fabbricati esistenti o la realizzazione di nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristiche;
- alle modalità di rendicontazione e liquidazione: individuando la Denuncia di inizio attività quale modalità di autorizzazione di esercizio dell'attività agrituristiche in luogo della autorizzazione comunale prevista dalla previgente normativa di cui alla L.R. 26/94;

preso atto che il Comitato tecnico leader – nell'esame di conformità al Regolamento (CE) n. 1698/2005 ed agli atti programmatici regionali e provinciali – possa disporre modifiche e/o integrazioni alle proposte di progetto/avviso presentate dai GAL, redatte secondo gli schemi di avviso approvati con la sopracitata deliberazione 685/08, per renderle pienamente rispondenti alla normativa regionale agrituristiche fatti salvi i contenuti di base e le disposizioni comunitarie;

considerato, inoltre, che nel più volte citato Programma operativo Asse 3 si è altresì provveduto:

- ad articolare la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", la cui gestione compete al livello regionale, in due distinti approcci attuativi:
 - Sottomisura 1: a regia diretta, da attuarsi attraverso acquisizioni di beni e servizi ed affidamenti di incarichi professionali;
 - Sottomisura 2: a bando, per il quale sono stati definiti i criteri generali di selezione degli interventi da ammettere all'aiuto e si è, invece, rinviato a successivo provvedimento l'approvazione delle specifiche modalità attuative;
- a ripartire fra le predette Sottomisure le risorse pubbliche complessivamente destinate alla Misura 323 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013;
- a stabilire che gli interventi previsti, pur nella specificità della normativa comunitaria sullo Sviluppo rurale, devono collocarsi nel contesto normativo vigente per le singole tipologie di spesa da effettuare;
- a collocare, in particolare, l'attuazione degli interventi della Sottomisura 1 per la tipologia "acquisizione di servizi e forniture" nel contesto delineato dal DLgs 12 aprile 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla L.R. n. 28 del 21 dicembre 2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi;
- ad approvare, ai sensi della predetta L.R. 28/07, il programma di spesa 2008 per tale Sottomisura;

dato atto:

 - che con propria deliberazione n. 999 del 30 giugno 2008 è stata approvata, in sede di prima attuazione della predetta L.R. 28/07, la nuova disciplina relativa alla programmazione delle attività di acquisizione di beni e servizi, alle modalità di svolgimento di tali attività e di esercizio dei poteri di spesa, con particolare riferimento alle procedure in economia, ed è stato delineato il nuovo assetto delle competenze fra le diverse strutture organizzative;
 - che con successiva deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 sono stati ridefiniti gli "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", riassorbendo, tra l'altro, le disposizioni già recate dalla predetta deliberazione 999/08 con valenza a decorrere dall'1 gennaio 2009;
- rilevato che, a seguito dell'aggiornamento della disciplina regionale in materia di acquisizione di beni e servizi ed alla luce dell'esperienza del primo anno di attuazione, si rende necessario apportare alcuni adeguamenti e modifiche al Programma previsto per la predetta Misura 323, ed in particolare:
 - apportare alcune modifiche tecniche ai contenuti delle Sottomisure;
 - aggiornare i contenuti della tabella 1 del paragrafo "Risorse finanziarie";
 - modificare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le due Sottomisure 1 e 2 della Misura 323 attraverso l'aggiornamento del predetto paragrafo "Risorse finanziarie";
 - definire la programmazione per le annualità 2009-2010 tenuto conto delle effettive attività affidate a valere sull'annualità 2008;

dato atto:

 - che nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato il testo integrale del Programma operativo della Misura 323 riformulato secondo quanto sopra esposto;
 - che – in relazione alle previsioni dell'art. 71, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (CE) n. 1698/05 e dei chiarimenti intervenuti a livello nazionale e comunitario secondo i quali la disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 indicata nel PSR per la Misura 323 è da considerarsi al netto dell'IVA in applicazione di quanto disposto – le risorse finanziarie indicate nel predetto Allegato A) sono rappresentate al netto dell'IVA;
 - che la programmazione della Misura 323 di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal

PSR la cui gestione è affidata all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di stabilire:

- a) che tutti i beneficiari privati che hanno ottenuto – in base agli avvisi pubblici emessi in attuazione della deliberazione 685/08 a valere sulle Misure 311 Azioni 1, 2 e 3, 313 e 321 Azione 2 – decisioni individuali d'aiuto possono richiedere, ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, l'erogazione di un anticipo fino al 50% dell'aiuto concesso;
- b) che tale facoltà è concessa – a seguito di specifica richiesta accompagnata da adeguata fidejussione e secondo le procedure stabilite da AGREA – sia ai beneficiari che in sede di presentazione della domanda di aiuto non hanno richiesto l'anticipo sia a quelli che hanno già ottenuto l'anticipo del 20% previsto dagli avvisi pubblici nei confronti dei quali potrà essere erogata un'integrazione di tale anticipo nella misura del 30% dell'aiuto concesso;

3) di stabilire, altresì, che i GAL per la corretta attivazione degli interventi di competenza riconducibili all'Azione 1 "Agriturismo" della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricola" tengano conto nei relativi bandi delle modifiche

intervenute ai sensi della citata L.R. 4/09 con particolare riferimento:

- alle tipologie di intervento e spese ammissibili: ammettendo le attività sociali e offrendo la possibilità di finanziare gli ampliamenti di fabbricati esistenti o la realizzazione di nuove costruzioni da destinare esclusivamente a servizi accessori per l'attività agrituristica;
- alle modalità di rendicontazione e liquidazione: individuando la Denuncia di inizio attività quale modalità di autorizzazione di esercizio dell'attività agrituristica in luogo della autorizzazione comunale prevista dalla previgente normativa di cui alla L.R. 26/94;

4) di dare atto che il Comitato tecnico leader – nell'esame di conformità al Regolamento (CE) n. 1698/2005 ed agli atti programmatori regionali e provinciali – possa disporre modifiche e/o integrazioni alle proposte di progetto/avviso presentate dai GAL, redatte secondo gli schemi di avviso approvati con la sopracitata deliberazione 685/08, per renderle pienamente rispondenti alla normativa regionale agrituristica fatti salvi i contenuti di base e le disposizioni comunitarie;

5) di approvare nella formulazione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" con gli adeguamenti e le modifiche dettagliati in premessa rispetto alla formulazione a suo tempo approvata con la più volte citata deliberazione 685/08, che include anche la programmazione stralcio acquisizione di beni e servizi per le annualità 2009 e 2010, disposta ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. 28/07 e alla deliberazione 2416/08;

6) di dare atto che le risorse finanziarie indicate nel predetto Allegato A) sono rappresentate al netto dell'IVA;

7) di dare atto, inoltre, che la programmazione disposta nell'ambito della Misura 323 con la presente deliberazione affinisce alle risorse pubbliche mobilitate dal PSR la cui gestione è affidata all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

8) di dare atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito nella deliberazione 685/08;

9) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, dandone contestualmente la più ampia diffusione attraverso il sito Internet: ermesagricoltura.regione.emilia-romagna.it

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013******Asse 3******“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”******MISURA 323******“TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE”***

Premessa

La Misura è gestita direttamente dalla Regione ed è attuata attraverso l'articolazione nelle seguenti due sottomisure:

Sottomisura 1: iniziative "a regia regionale" realizzate direttamente dalla Regione;

Sottomisura 2: iniziative che saranno attuate attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Le erogazioni saranno effettuate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa approvazione e trasmissione, da parte della Regione, dei relativi elenchi di liquidazione e dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria.

Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto iii), e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Obiettivi

La Misura contribuisce - attraverso la predisposizione di idonei strumenti di tutela della biodiversità (piani di gestione, rete di monitoraggio, misure generali e specifiche di conservazione, banca-dati, osservatorio della biodiversità) ed in particolare dei siti della Rete Natura 2000 - alla preservazione ed al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la tutela e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio naturalistico, la Misura persegue, altresì, l'obiettivo specifico "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza".

In relazione agli obiettivi operativi della Misura, la Regione intende:

- elaborare iniziative generali e specifiche di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), compresi gli eventuali piani di gestione;
- implementare il quadro conoscitivo dei Siti della Rete Natura 2000, in particolare modo degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti attraverso la realizzazione di un sistema informativo e di studi e ricerche, l'implementazione di banche-dati, la sperimentazione di un sistema di monitoraggio, nonché la costituzione di un osservatorio regionale della biodiversità.

Localizzazione degli interventi

La Misura è applicabile nelle aree, pubbliche e private, di tutto il territorio rurale regionale comprese in:

- siti Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali Aree naturali protette (parchi e riserve), Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico e Aree di collegamento ecologico.

Aree prioritarie

Hanno priorità le iniziative relative alle aree SIC, ZPS e ZSC e di particolare pregio ambientale che ricadono all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e delle aree rurali intermedie.

Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato le azioni programmate nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

Attività

Nell'ambito della Sottomisura 1 la Regione Emilia-Romagna intende acquisire - nel rispetto della normativa vigente - i supporti tecnici necessari alla:

1. Elaborazione di idonee Misure di conservazione, valorizzazione e gestione dei siti.
 - a. elaborazione di idonee Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) ai sensi delle Direttive comunitarie n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE, degli artt. 4 e 6 del D.P.R. n. 357/97, della L.R. n. 7/04 e sulla base delle indicazioni fissate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi per le Misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS*";
 - b. elaborazione di Direttive regionali in materia di conservazione della biodiversità idonee per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione di SIC, ZPS e ZSC da parte degli Enti gestori dei siti;
 - c. elaborazione di Direttive regionali idonee alla regolamentazione delle attività antropiche con particolare riferimento a quanto disposto dal D.M. n. 184/07;
2. Implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 tramite:
 - a. realizzazione di un sistema informativo di supporto che preveda:
 - la progettazione di strumenti informativi e informatici;
 - la costruzione e l'implementazione della rete di monitoraggio attraverso una fase sperimentale;
 - l'inserimento, l'elaborazione e la validazione dei dati;

- l'inserimento dei dati nella rete informativa della Regione (implementazione su sistemi gis-web);
 - la gestione degli aggiornamenti periodici;
 - la costruzione di una banca-dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, integrata con le altre banche-dati;
- b. raccolta dei dati necessari per l'implementazione del quadro conoscitivo dei Siti regionali della Rete Natura 2000 e, in particolare modo, degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti, in collaborazione con gli Enti locali e con le Associazioni di volontariato. Tale attività potrà interessare, eventualmente, anche aree esterne alla perimetrazione dei siti Natura 2000 nel caso in cui fosse necessario effettuare rilievi conoscitivi strettamente finalizzati alla tutela di habitat e/o specie vegetali e/o animali di interesse comunitario in esse presenti;
- c. implementazione delle banche-dati relative:
- agli habitat ed alle specie animali e vegetali di interesse comunitario;
 - alle procedure amministrative relative alle valutazioni di incidenza, con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e di compensazione previste nelle valutazioni di incidenza effettuate dai diversi Enti locali e di poter anche consentire un'analisi dei provvedimenti adottati e della corretta gestione dei siti Natura 2000 regionali;
 - all'aggiornamento della carta forestale;
- d. costituzione di un Osservatorio regionale sulla biodiversità con la funzione di valutare e di monitorare lo stato di attuazione delle Direttive "Uccelli" e "Habitat" in Emilia-Romagna anche attraverso la validazione dei dati e delle informazioni raccolte sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario in essi presenti, nonché di orientare l'elaborazione di idonee misure di conservazione generali e specifiche, nonché degli eventuali piani di gestione dei siti Natura 2000.

Nell'ambito della Sottomisura 2 la Regione Emilia-Romagna finanzia le seguenti attività:

1. Predisposizione di indirizzi gestionali (Misure specifiche di conservazione) e di Piani di gestione dei siti Natura 2000, che prevedano:
- l'analisi territoriale e l'individuazione delle aree particolarmente sensibili;
 - l'analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
 - l'individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale e dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC, ZPS e ZSC;
 - la definizione e l'approvazione delle misure e delle azioni di tipo contrattuale, regolamentare ed amministrativo e dei piani di gestione da attuare per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000;

- la determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere;
2. Implementazione di una banca-dati finalizzata al supporto istruttorio per le procedure autorizzative relative alla valutazione di incidenza.

Risorse finanziarie

La disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 della Misura 323 è di Euro 3.863.636,00. Tale importo rappresenta l'ammontare complessivo delle spese ammissibili a contributo FEASR secondo quanto disposto dall'art. 71, paragrafo 3, lettera a) del Reg. (CE) 1698/05. Pertanto, tale importo non tiene conto degli oneri IVA conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti.

Le risorse finanziarie complessive della Misura sono articolate per annualità come indicato nella seguente tabella:

Tabella 1 (valori espressi in Euro)

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
0,00	305.000,00	1.570.000,00	1.260.000,00	655.000,00	73.636,00	0,00	3.863.636,00

Tali risorse sono suddivise tra le due Sottomisure come segue:

Sottomisura 1: Euro 2.363.636,00

Sottomisura 2: Euro 1.500.000,00

Sottomisura 1

Le risorse finanziarie della sottomisura 1 sono articolate, per le annualità 2009 e 2010, come indicato nella seguente tabella:

Tabella 2 (valori espressi in Euro)

	Anno 2009	Anno 2010
Acquisizione di beni e servizi	40.000,00	1.260.000,00
Incarichi professionali	30.000,00	0,00
Totale	70.000,00	1.260.000,00

Programma stralcio acquisizione di beni e servizi per le annualità 2009-2010:**Tabella 3 (valori espressi in Euro)**

Attività	Anno 2009	Anno 2010
2. Realizzazione del sistema informativo di supporto e rilievi conoscitivi di raccolta dati su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario finalizzati all'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ed alla sua divulgazione (cs. aggiornamento del gis-web regionale):		
a) aggiornamento c/o realizzazione delle banche-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, integrate nel sistema informativo regionale, nonché acquisizione di beni strumentali di supporto alla rilevazione dei dati	40.000,00	360.000,00
b) raccolta di dati ed informazioni attraverso rilievi di campo nei siti Natura 2000, anche esternamente a tali aree, nonché alla loro elaborazione e validazione	0,00	500.000,00
c) realizzazione banca-dati (compreso software gestionale)	0,00	400.000,00
Totale	40.000,00	1.260.000,00
Tipologia di beni e servizi (rif. tab. Parte speciale – App. 1 – Sez. 3 – Delibera 2416/2008): 8 - 9 - 10 - 11 -17 - 18 - 26 - 27		

Modalità attuative

L'individuazione dei soggetti cui la Regione affiderà la realizzazione delle attività previste dalla Sottomisura 1 sarà effettuata – sulla base dei necessari atti di programmazione - secondo le procedure di seguito indicate:

1. Per quanto concerne l'acquisizione di **servizi e forniture**, si procederà nel rispetto delle norme recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28 “Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi” e relativi atti applicativi.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 28/07, per la selezione dei beneficiari delle attività, nell'ambito del sistema regionale di acquisto di cui alla Legge Regionale 24 maggio 2004, n. 11 e successive modifiche, si farà ricorso all'Agenzia Intercent-ER nei casi e secondo le modalità previste dal Capo VI della medesima legge.

La programmazione dell'acquisizione di beni e servizi avverrà secondo le procedure definite all'art. 4 della L.R. n. 28/2007 e sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008.

Le fasi procedurali previste per la selezione del fornitore ed il pagamento delle forniture e dei servizi richiesti sono le seguenti:

- a) definizione del programma annuale e della pianificazione della spesa;
- b) avvio delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi;
- c) aggiudicazione/affidamento dei servizi e delle forniture, adozione dell'atto di approvazione del contratto e sua stipula;

In caso di affidamento con procedure in economia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/07, la selezione dei fornitori, l'ordinazione e la conclusione dei contratti saranno effettuate, nel rispetto dell'art. 125, comma 10, del D.Lgs. n. 163 del 2006, con le modalità e per le tipologie indicate nell'Appendice 1 della Parte speciale della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008.

Per gli acquisti di importo inferiore a € 20.000,00, l'ordinazione sarà disposta tramite l'emissione di un buono d'ordine, che assume la numerazione della "domanda di aiuto" del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) di AGREA, e che sarà trasmesso al soggetto affidatario congiuntamente alla "domanda di aiuto";

- d) formalizzazione della posizione del beneficiario nel sistema informativo di AGREA attraverso:
 - registrazione delle posizioni anagrafiche relative alle ditte aggiudicatarie;
 - compilazione della "domanda di aiuto" da parte del committente;
 - trasmissione della "domanda di aiuto" all'aggiudicatario (da restituire al committente sottoscritta dalla ditta aggiudicataria);
 - protocollazione della "domanda di aiuto" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) da parte del committente;
- e) svolgimento del servizio o produzione della fornitura;
- f) consegna degli elaborati e/o delle forniture accompagnate da una nota con l'indicazione del pagamento richiesto;
- g) verifica della qualità e della regolarità dei servizi prestati e delle forniture consegnate;

- h) comunicazione all'aggiudicatario dell'esito della verifica del servizio svolto o della fornitura consegnata;
- i) compilazione della "domanda di pagamento" da trasmettere alla ditta aggiudicataria con richiesta di emissione della fattura per l'importo ammesso a pagamento;
- j) emissione della fattura e trasmissione al committente unitamente alla "domanda di pagamento" sottoscritta dalla ditta aggiudicataria;
- k) protocollazione della "domanda di pagamento" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.);
- l) adozione dell'atto di liquidazione, ovvero compilazione di certificato di conformità completo del dispositivo di liquidazione nel caso di spese gestite con buono d'ordine, e relativa trasmissione ad AGREA;
- m) nulla-osta tecnico, pagamento aiuto, contabilizzazione e rendicontazione da parte di AGREA.

Il dirigente competente all'attuazione della sottomisura provvederà, in sede di adozione dei relativi atti, a verificare - per le tipologie di intervento eventualmente rientranti nelle casistiche considerate dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 - l'applicazione delle procedure stabilite dalla delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006, così come definite dalla circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecnostuttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/2009.

2. Per quanto concerne l'attivazione di **incarichi professionali** esterni per consulenze e/o incarichi di studio e ricerca, si procederà nel rispetto delle norme recate dall'art. 12 della Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "*Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna*" e relativi atti applicativi, nonché dalla disciplina nazionale in materia.

Le fasi relative all'acquisizione a S.O.P. della domanda di aiuto e del relativo pagamento seguiranno la sequenza dettata al precedente punto 1, fatte salve eventuali specificità conseguenti alla natura del rapporto contrattuale instaurato da formalizzare, ove necessario, con apposito atto del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa.

Attività di controllo

L'attività di controllo nell'ambito della Sottomisura 1 non è assimilabile alle normali attività di controllo definite ai Titoli I e II della parte II del Reg. (CE) n. 1975/06.

I beneficiari dei pagamenti, in quanto coincidenti con fornitori di beni e servizi nonché con incaricati di prestazioni professionali, sono vincolati al rispetto delle norme definite nei

singoli rapporti contrattuali nonché alla presentazione della prescritta documentazione contabile, esclusa ogni altro obbligo di rendicontazione di spesa.

AGREA verificherà, in sede di autorizzazione al pagamento:

- che le procedure di aggiudicazione e di incarico seguite siano conformi alle norme
- che i beni, i servizi forniti e le prestazioni rese siano conformi ai termini contrattuali.

Sottomisura 2

La Regione attiverà la sottomisura nel 2009 per le iniziative che vedono come beneficiari finali gli Enti territoriali e gli Enti di gestione delle Aree naturali protette sia nazionali che regionali.

Il finanziamento sarà pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Saranno ammesse esclusivamente le spese - effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda - per l'acquisizione di beni e servizi, per l'affidamento di incarichi professionali e per l'attivazione di collaborazioni esterne.

Sono di seguito definiti i criteri generali per la valutazione e la selezione delle domande:

Criteri territoriali

- presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario all'interno della perimetrazione dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno;
- presenza di situazioni territoriali che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

Criteri gestionali

- complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatica e di più tipologie ambientali;
- necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito;
- inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di corretta gestione dei siti.

Criteri qualitativi

- livello di qualità progettuale;
 - livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente;
 - livello di urgenza delle attività previste.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2009, n. 1964

L.R. n. 28/1998 – Art. 11, co. 1. Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che il comparto ortofrutticolo regionale rappresenta uno dei punti di forza dell'economia regionale, coinvolgendo circa 30.000 aziende agricole per una superficie coltivata di oltre 117.000 ettari;
- che la PLV ortofrutticola regionale, pari a 1.100 milioni di Euro, rappresenta circa il 29% della PLV agricola totale;
- che nelle annate recenti e per determinate produzioni da mercato fresco sono state registrate situazioni di crisi che hanno portato a riconoscere alle aziende agricole un prezzo di acquisto dei prodotti inferiore al costo di produzione;
- che il confronto con i principali Paesi competitori nel comparto ortofrutticolo risulta difficile soprattutto in termini di prezzo;
- che, conseguentemente, occorre implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto ortofrutticolo, per definire un'efficace programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un'elevata potenzialità di acquisto;
- che con la nuova Organizzazione Comune di Mercato del settore ortofrutticolo (di seguito OCM) il legislatore comunitario ha inteso rendere maggiormente agevole l'avvicinamento della produzione al mercato. Conseguentemente, le aziende agricole regionali si trovano nella necessità di avere accesso a strumenti idonei ad affrontare gli obiettivi che la stessa OCM si prefigge;

vista la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina le modalità di intervento finanziario della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e dell'assistenza tecnica;

richiamati, in relazione al contesto nel quale si inserisce l'attività di assistenza tecnica di cui alla predetta Legge 28/98:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013;
- la decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 dell'1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 2415 del 29 dicembre 2008 e n. 718 del 25 maggio 2009 con cui si è preso atto rispettivamente delle comunicazioni del 13 ottobre 2008 prot. n. AGRI D/24578 e del 15 aprile 2009 prot. n. AGRI E4/MS ARES(2009)68758 della Commissione Europea in relazione all'approvazione delle modifiche del P.S.R.;
- i nuovi "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01, pubblicata il 27 dicembre 2006);
- la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 concernente l'adeguamento ai predetti "Orientamenti" dell'attività amministrativa relativa ai regimi di aiuto previsti dalla nor-

mativa regionale vigente, ed in particolare l'Allegato A parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 ed in particolare l'art. 26;

richiamata, altresì, la deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008 con la quale l'Assemblea legislativa ha approvato, su proposta della Giunta regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, con il quale sono state individuate, fra l'altro, le nuove linee di intervento del prossimo quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/98;

atteso che la predetta deliberazione assembleare 195/08 prevede che, nell'ambito dell'assistenza tecnica, azioni di livello interprovinciale o regionale possano essere attivate qualora se ne manifesti l'interesse per rispondere alle esigenze di specifiche filiere;

constatata la necessità di dare seguito alle previsioni contenute nel Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare attivando – nella forma di avviso pubblico il cui testo è riportato nell'Allegato A al presente atto perché ne formi parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicate le tipologie di intervento ammissibili, gli obiettivi e le priorità di tali interventi, nonché le necessarie prescrizioni procedurali – uno specifico intervento contributivo per il finanziamento di progetti di carattere strategico aventi ad oggetto:

- analisi e valutazioni statistiche a supporto della programmazione nel settore frutticolo regionale e delle rilevazioni afferenti il mercato ortofrutticolo;
- ricognizione legislativa di settore e dei sistemi di certificazione, con riferimento alle norme cogenti e volontarie per i prodotti ortofrutticoli ed all'impatto sul sistema ortofrutticolo regionale;

dato atto che sulle scelte oggetto del presente atto si sono espresse favorevolmente le Province nell'ambito del Comitato di coordinamento di cui all'art. 11 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15 nella seduta del 16 novembre 2009;

ritenuto, altresì, valutata la rilevanza e la tipologia delle tematiche qui in esame:

- che occorra stimolare una compartecipazione finanziaria del sistema agricolo coinvolto per un importo non inferiore al 50% della spesa complessiva ammessa per singolo progetto finanziato;
- che i progetti presentati per l'accesso ai contributi possano prevedere uno sviluppo biennale;

viste:

- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009 – 2011;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 di approvazione dell'"Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40 – Primo Provvedimento generale di variazione";

preso atto che il Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 – quale risulta definito dalle richiamate Leggi 23/08 e 10/09 – destina agli interventi contributivi in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. 28/98 l'importo di Euro 440.000,00 stanziato sul Capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) – Mezzi statali" compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse statali";

ritenuto di destinare integralmente il predetto stanziamento al finanziamento delle iniziative attivate dall'avviso approvato con il presente atto;

dato atto che dette risorse – in quanto derivanti da assegnazioni statali – sono suscettibili di reiscrizione nel bilancio per il prossimo esercizio finanziario qualora non impegnate entro il 31 dicembre 2009;

ritenuto, inoltre, necessario stabilire, per quanto attiene al finanziamento della seconda annualità dei progetti biennali eventualmente ammessi a contributo in esito al presente avviso:

- a) che l'ulteriore onere finanziario a carico della Regione non può in ogni caso essere superiore ad Euro 440.000,00;
 - b) che il finanziamento di tale annualità avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziati nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti le attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. 28/98;
 - c) che l'effettivo finanziamento resta comunque subordinato:
 - alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
 - all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative alla prima annualità, ferma restando l'applicazione di revoche e sanzioni ai sensi dell'art. 18 della L.R. 15/97 qualora in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nella prima annualità dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività stessa;
- viste:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
 - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di attivare ai sensi della L.R. 28/98 – attraverso l'apposito Avviso pubblico di cui all'Allegato A) al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, nel quale sono fissati anche le necessarie prescrizioni procedurali – la pre-

sentazione di istanze per l'accesso ai finanziamenti per interventi di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale concernenti le tematiche in esso indicate;

3) di destinare al finanziamento delle istanze pervenute e ritenute ammissibili l'intera disponibilità recata dal Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, assestato come da L.R. 10/09, pari ad Euro 440.000,00 stanziati sul Capitolo 18105 “Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28) – Mezzi statali” compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agroalimentare – Risorse statali”;

4) di stabilire che i progetti presentati per l'accesso ai contributi possano prevedere uno sviluppo biennale, fermo restando per quanto attiene il finanziamento della seconda annualità:

- a) che l'ulteriore onere finanziario a carico della Regione non potrà in ogni caso essere superiore ad Euro 440.000,00;
- b) che tale finanziamento avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziati nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. 28/98;
- c) che l'effettivo finanziamento della seconda annualità resta in ogni caso subordinato:
 - alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
 - all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative alla prima annualità, fatta salva l'applicazione di revoche e sanzioni ai sensi dell'art. 18 della L.R. 15/97 qualora in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nella prima annualità dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività stessa;

5) di dare atto che eventuali indicazioni tecniche esplicative in ordine all'avviso pubblico approvato con la presente deliberazione saranno fornite dal Responsabile del Servizio Produzioni vegetali;

6) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di stabilire che il termine di presentazione delle domande sia fissato in 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale;

8) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura provvederà alla più ampia diffusione dell'Avviso pubblico qui approvato, il cui testo sarà reso disponibile sul sito Internet della Regione all'indirizzo: <http://www.ermesagricoltura.it>.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

L.R. N. 28/1998 - ART. 11
AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI
DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE
PER IL SETTORE DELLE PRODUZIONI VEGETALI

PREMESSA

Il comparto ortofrutticolo regionale rappresenta uno dei punti di forza dell'economia regionale, coinvolgendo circa 30.000 aziende agricole per una superficie coltivata di oltre 117.000 ettari.

Nelle annate recenti e per determinate produzioni da mercato fresco sono state tuttavia registrate situazioni di crisi che hanno portato a riconoscere alle aziende agricole un prezzo di acquisto dei prodotti inferiore al costo di produzione.

Con l'avvio della nuova Organizzazione Comune di Mercato del settore ortofrutticolo (di seguito OCM) il legislatore comunitario ha inteso rendere maggiormente agevole l'avvicinamento della produzione al mercato. Conseguentemente, le aziende agricole regionali si trovano nella necessità di avere accesso a strumenti idonei ad affrontare gli obiettivi che la stessa OCM si prefigge.

Occorre pertanto implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto ortofrutticolo, per definire una efficace programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un'elevata potenzialità di acquisto.

TEMATICHE, FINALITA' E DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE

I progetti presentati per il finanziamento ai sensi del presente Avviso dovranno trattare tutte le tematiche di seguito illustrate.

A) Analisi e valutazioni statistiche a supporto della programmazione nel settore frutticolo regionale.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a monitorare l'evoluzione dell'offerta nel contesto in cui si trova a competere ogni singolo prodotto.

Tali informazioni dovranno costituire un supporto per gestire al meglio le attività di carattere congiunturale, attraverso le previsioni di produzione e quindi calibrare l'offerta nel breve periodo. Allo stesso tempo dovranno essere fornite le informazioni necessarie per programmare gli investimenti futuri. Inoltre, per mantenere competitiva l'offerta emiliano-romagnola nel contesto in cui opera, dovranno essere fornite indicazioni sull'evoluzione varietale delle diverse specie.

Più precisamente i progetti dovranno prevedere le seguenti attività:

- creazione di una rete fra i diversi soggetti che governano l'offerta frutticola regionale (O.P);
- assemblaggio dei catasti per le principali specie frutticole delle Organizzazioni di Produttori operanti in Emilia-Romagna;
- aggiornamento, su base campionaria, degli investimenti frutticoli regionali per varietà e classi di età e proiezioni delle tendenze a medio termine;
- previsioni annuali di produzione a livello regionale, nazionale, europeo per le principali specie frutticole regionali: pesche, nettarine, percoche, albicocche, susine, mele, pere e kiwi;
- stima delle superfici coltivate a fragola e ad asparago;
- stima quanti-qualitativa delle produzioni effettivamente raccolte;
- statistiche sugli stock in giacenza dei prodotti frutticoli frigoconservabili: pere, mele e kiwi;

- studio sulla competitività in frutticoltura dei Paesi recentemente entrati a far parte dell'Unione Europea;
- analisi della competitività regionale della filiera di pesche, pere e kiwi;
- analisi delle principali modificazioni intervenute dal 2000 ad oggi sulle principali specie frutticole regionali.

B) Rilevazioni afferenti il mercato ortofrutticolo.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a rendere più trasparente il rapporto tra l'offerta e la domanda dei prodotti ortofrutticoli di maggiore interesse per i produttori emiliano-romagnoli.

A tal fine dovranno essere monitorati alcuni momenti cruciali nell'evoluzione dell'offerta agricola per avere una dimensione complessiva del suo peso nella dinamica di formazione del prezzo di vendita e dell'eventuale gestione delle crisi di mercato. Parallelamente, dovrà essere condotto un monitoraggio dei fenomeni nella fase di acquisto del prodotto con la rilevazione periodica dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio e dei quantitativi acquistati e consumati dalle famiglie italiane.

Vista l'importanza dei mercati esteri, i progetti dovranno prevedere anche la realizzazione di un monitoraggio delle esportazioni e dei relativi andamenti di mercato per le colture di punta della regione.

Più precisamente i progetti dovranno prevedere le seguenti attività:

- analisi sull'andamento di mercato delle pesche e nettarine, nonché sui prodotti emiliano - romagnoli che hanno ottenuto il riconoscimento comunitario IGP;
- analisi sulla situazione (produttiva, commerciale e dei consumi) delle principali specie orticole regionali;
- rilevazioni sui prezzi alla produzione e all'ingrosso e sugli acquisti al dettaglio delle famiglie italiane;
- indagine sui consumi di ortofrutta "fuori casa";

- monitoraggio sulla GDO italiana ed estera, anche per i prodotti biologici e di IV gamma;
- monitoraggio sull'andamento di mercato dei prodotti esportati, inclusi quelli da e verso i paesi d'oltremare;
- studio sulla competitività in frutticoltura dei nuovi Paesi dell'Unione Europea;
- analisi della competitività regionale della filiera di pesche, pere e kiwi.

C) Ricognizione delle fonti legislative di settore e dei sistemi di certificazione, con riferimento alle norme cogenti e volontarie per i prodotti ortofrutticoli e valutazione dell'impatto sul sistema regionale.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna un supporto per l'accesso al mercato. In particolare, dovrà essere fornito un servizio di aggiornamento in tempo reale dei provvedimenti legislativi (nazionali ed europei) e delle disposizioni internazionali (ad es. le norme UNECE), che hanno conseguenze dirette sull'attività dei produttori e delle imprese ortofrutticole. Dovrà essere monitorato anche lo scenario delle certificazioni volontarie richieste per i prodotti ortofrutticoli. L'attività dovrà essere concentrata in particolare sul protocollo EUREPGAP. Considerato poi, lo sviluppo sempre crescente degli scambi internazionali, spesso ostacolati da problemi fitosanitari (barriere SPS), si richiede lo svolgimento di un'attività di monitoraggio e di supporto alla rimozione delle barriere SPS esistenti, per favorire l'export sui mercati dei Paesi Terzi.

Più precisamente i progetti dovranno prevedere le seguenti attività:

- ricognizione sulla legislazione europea, nazionale, nonché sulle disposizioni internazionali volontarie;
- attività di supporto alla rimozione delle barriere non tariffarie per consolidare e incrementare la competitività delle imprese;
- osservatorio sui sistemi di certificazione volontari, con particolare riferimento al sistema "globalgap";

- attività di sostegno nella definizione e valutazione di specifici accordi di fornitura dei prodotti ortofrutticoli ai distributori internazionali.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

L'intero procedimento finalizzato a dare attuazione al presente Avviso pubblico è disciplinato dai criteri e modalità generali di seguito fissati.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/1998 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per le proprie finalità.

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di rendere disponibili i risultati delle attività finanziate sulla base di criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/1998 e successive modifiche.

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DURATA DEL PROCEDIMENTO

Il termine di presentazione delle domande è fissato in 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le istanze che perverranno successivamente alla scadenza del termine fissato saranno considerate irricevibili.

Le domande dovranno essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Produzioni Vegetali della Direzione Generale Agricoltura, aperto nei giorni feriali

(escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 12.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito, o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Produzioni Vegetali. Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 12 della data di scadenza e non farà fede il timbro postale.

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente accompagnata dalla fotocopia di un documento identificativo in corso di validità del firmatario;
- modulo per la comunicazione delle coordinate bancarie IBAN e dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale rappresentante attestante la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media);

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul sito [Ermesagricoltura](#) della Regione Emilia-Romagna alla voce "Ricerca e Sviluppo", ove sarà resa disponibile anche la modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente avviso.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia per le istanze consegnate a

mano ed alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che per le istanze inviate tramite il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine. Tale verifica accerta:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito nel presente Avviso;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;
- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e che sia tecnicamente leggibile.

2. BENEFICIARI

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Possono accedere ai contributi previsti per le tematiche e le azioni descritte nel presente Avviso pubblico i soggetti indicati all'art. 12 della L.R. 28/1998.

Tutti i soggetti sopra indicati devono documentare di avere base sociale e ambito di intervento che superano la dimensione provinciale. Per le persone giuridiche prive di base sociale deve essere documentato il solo ambito di intervento.

Tutti i soggetti richiedenti devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

Non è ammessa la presentazione di progetti da realizzarsi attivando contratti di partenariato.

3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

Per la realizzazione delle attività i richiedenti sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

4. SPESE AMMISSIBILI

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate in relazione alle voci definite dai criteri e dai parametri stabiliti nelle presenti "Prescrizioni".

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nell'elenco di spese indicate per ciascuna tipologia;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di esecutività dell'atto di concessione del contributo ed i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività.

4.1 SPESE PER IL PERSONALE

Per spese di personale s'intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico impiegato nel progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione delle attività previste nel progetto stesso.

In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel progetto;

- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

- a) personale con rapporto di lavoro subordinato;
- b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- organismo di appartenenza, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Non sono ammesse le spese relative al personale dipendente dalle Università e altre istituzioni scientifiche impegnato nella realizzazione dei progetti quando l'attività di detto personale è resa nell'ambito delle funzioni istituzionali di dette Università o istituzioni scientifiche. Sono ammesse le spese relative al personale dipendente da Università e istituzioni scientifiche impiegato nella realizzazione dei progetti, il cui onere sia a carico del soggetto richiedente.

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi previsti dalla relativa normativa contrattuale vigente.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione nell'attività, costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale con contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri tariffari sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Qualora i servizi siano forniti da personale dipendente da Associazioni, il contributo non dovrà coprire costi di funzionamento, relativi ai normali costi di personale e alle spese generali.

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

4.2 SPESE PER LA REALIZZAZIONE

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di attrezzature di carattere informatico comprese le licenze

(o canoni) d'uso annuali di programmi per elaboratori elettronici;

- spese per prestazioni d'opera e servizi resi da soggetti terzi;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo punto 4.3 sono ammesse fra le spese di realizzazione nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato. Non sono in ogni caso ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

4.3 SPESE GENERALI

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

a) tipologie di spese ammissibili:

- spese di amministrazione, direzione e segreteria;
- spese di ammortamento e leasing di apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;

- spese di manutenzione (apparecchiature e software);
- affitto dei locali;
- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;
- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

b) percentuale di ammissibilità

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in percentuale massima del 10%.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo le presenti "Prescrizioni" - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, del totale delle entrate risultanti dal bilancio relativo all'anno in cui si sono prevalentemente svolte le attività.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio disponibile ovvero, per i soggetti di nuova costituzione, sulla base di idoneo preventivo di spesa.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dal bilancio dell'esercizio in cui si sono svolte, in prevalenza, le attività.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce al 5%.

5. ESCLUSIONE DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/1998.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da enti o pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

6. RISORSE - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO - DURATA

Al finanziamento delle iniziative attivate con il presente Avviso pubblico è destinato l'importo di Euro 440.000,00 reso disponibile sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 per interventi contributivi in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. n. 28/1998.

La percentuale di contributo è fissata nel limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile per ogni progetto, ferma restando l'eventuale minore richiesta del beneficiario.

I progetti presentati per il finanziamento potranno prevedere uno sviluppo al massimo biennale, con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità.

Il finanziamento della eventuale seconda annualità dei progetti ammessi a finanziamento - fermo restando che l'ulteriore onere relativo non potrà essere superiore ad euro 440.000,00 - avrà priorità sulla destinazione delle risorse stanziato nel bilancio regionale per l'esercizio di competenza sui capitoli di spesa afferenti alle attività di assistenza tecnica di cui al Capo I del Titolo III della L.R. n. 28/1998.

L'effettivo finanziamento della seconda annualità resta in ogni caso subordinato:

- alle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio di riferimento;
- all'acquisizione, entro 30 giorni dal termine dell'attività, della dichiarazione, resa dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi della normativa vigente, attestante l'avvenuta realizzazione delle attività relative alla prima annualità, ferma restando l'applicazione di revoche e sanzioni ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 15/1997 qualora in sede di verifica tecnica sull'attività svolta nella prima annualità dovessero emergere elementi pregiudizievoli alla regolare prosecuzione dell'attività stessa

Il contributo regionale per la seconda annualità non potrà in ogni caso superare l'importo del contributo concesso sulla prima.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI ED APPROVAZIONE GRADUATORIE

Il Responsabile del procedimento - individuato nel Responsabile del Servizio Produzioni Vegetali - affida la valutazione dei progetti formalmente ricevibili ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, nel quale si provvederà contestualmente ad individuare il componente tecnico cui affidare le funzioni di "tutor del progetto".

Il Gruppo di valutazione provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le motivazioni per le eventuali proposte di esclusione.

Detto verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 7 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta (anche tramite fax), pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai contributi.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti:

- A) validità tecnica;
- B) integrazioni e sinergie con il sistema produttivo;
- C) corrispondenza agli obiettivi previsti dall'Avviso e coerenza con la programmazione regionale;
- D) efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Ad ogni caratteristica sono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOTALE
	A	B	C	D	E	
Supporti per assistenza tecnica interprovinciale e regionale	100	400	200	150	150	1000

Ogni caratteristica sarà valutata sulla base dei dettagli tecnici precisati nei manuali di valutazione resi disponibili a tutti gli interessati sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine d'inserimento nell'apposita graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto giudicati non ammissibili.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Gruppo di valutazione.

Entro 30 giorni dalla scadenza del presente Avviso, a conclusione della fase istruttoria, il Gruppo di valutazione formulerà la proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, che sarà trasmessa, unitamente ai predetti verbali, al Responsabile del procedimento, che entro 15 giorni provvede, con proprio atto formale, all'approvazione della graduatoria, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

8. CONCESSIONE CONTRIBUTI ED EROGAZIONE ANTICIPI

I soggetti titolari dei progetti che risultino utilmente posizionati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a presentare - entro il termine perentorio di 7 giorni dalla richiesta (anche tramite fax) - la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali):

- a) comunicazione da parte del beneficiario di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività;
- b) dichiarazione di assoggettabilità a ritenuta 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio;

La concessione dei contributi ai beneficiari dei progetti finanziati è quindi disposta dal Responsabile del Servizio Produzioni Vegetali sulla base della graduatoria approvata, nei limiti delle risorse sopra definite.

Potranno essere erogati anticipi fino al 70% del contributo concesso.

9. RIMODULAZIONE

Nel caso in cui l'Amministrazione ammetta una spesa inferiore a quella preventivata il beneficiario potrà rimodulare il progetto allineandolo alle risultanze dell'istruttoria regionale.

La rimodulazione è considerata - a livello procedurale - quale variante e dovrà essere redatta con le stesse modalità stabilite per le varianti in corso d'opera e presentata contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

10. PROROGHE

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività

potrà essere prorogato per una sola volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti.

Decorso 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa. La richiesta di chiarimenti deve essere formulata per iscritto dal Responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione della rendicontazione delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

11. VARIANTI

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

- a) *variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%*

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle

oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

- b) *variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%*

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del beneficiario o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul sito internet della Regione *Ermesagricoltura* alla voce "Ricerca e Sviluppo".

12. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Al termine delle attività il Legale rappresentante trasmette al Servizio Produzioni Vegetali la richiesta di saldo, redatta attraverso l'uso dello specifico software, contenente il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica finale sui risultati dell'attività.

La richiesta di saldo e la relativa documentazione deve essere presentata entro i entro 4 mesi dalla scadenza del termine fissato per la realizzazione del progetto.

12.1 RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione del progetto o per l'attuazione dell'annualità del progetto della quale si chiede il saldo, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputate al progetto secondo quanto definito nei presenti criteri;
- b) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettuate per la realizzazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nelle presenti "Prescrizioni procedurali";
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede

legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;

- e) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- f) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore all'acconto percepito;
- g) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto qui stabilito;
- h) l'importo richiesto in liquidazione.

In relazione al punto f), entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il Rappresentante legale deve presentare al Servizio Produzioni Vegetali specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che, alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate, sono state regolarmente pagate.

12.2 RELAZIONE TECNICA FINALE

La relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione del progetto dovrà essere prodotta, in allegato alla richiesta di saldo, sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, materiale divulgativo, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

La relazione tecnica dovrà essere tassativamente corredata da una scheda, redatta secondo il formato che sarà reso disponibile dal Servizio Produzioni Vegetali, da utilizzare a scopi divulgativi e recante gli elementi identificativi del progetto, del beneficiario ed una sintesi degli obiettivi e dei risultati ottenuti (abstract).

13. I.V.A.

L'I.V.A. connessa all'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario del contributo. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

14. CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli e le verifiche a consuntivo previsti dall'art. 24 della L.R. n. 28/1998 attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito dalle presenti "Prescrizioni procedurali".

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo.

- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo.

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del D.P.R. 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato.

Il controllo sarà effettuato collegialmente da due collaboratori regionali con competenze amministrativo-contabili con il supporto del tecnico referente del progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Gli incaricati del controllo effettuano i necessari riscontri, eventualmente anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto.

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

15. REVOCHE E SANZIONI

Per eventuali revoche e sanzioni si applica quanto previsto dalla L.R. 15/1997 all'art. 18.

16. DISPOSIZIONI FINALI

Ai contributi qui in esame si applicano le prescrizioni degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 di cui alla Comunicazione 2006/C 319/01 (G.U.C.E. C/319 del 27/12/2006), che - per la materia dell'assistenza tecnica - rinviando espressamente all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 per le Piccole e Medie Imprese ed all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 che riguarda gli aiuti a favore delle medesime PMI attive nel

settore della trasformazione, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 800/2008.

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa di settore.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso è possibile rivolgersi a:

Per gli aspetti tecnici	Dott. Marco Cestaro Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna Tel.: +39.051.5274340 Fax: +39.051.5274337 Email: mcestaro@regione.emilia-romagna.it
Per gli aspetti amministrativi	Dott. Francesco Golinelli Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna Tel. +39.051.5274367 Fax: +39.051.5274524 Email: fgolinelli@regione.emilia-romagna.it
Per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento	Dott. Franco Foschi Responsabile del Servizio Produzioni Vegetali Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna Tel.: +39.051.5274720 Fax: +39.051.5274337 Email: ffoschi@regione.emilia-romagna.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per l'accesso ai contributi relativi al seguente intervento: *"L.R. n. 28/1998 - art. 11 - Avviso pubblico per interventi di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali"*.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto del predetto Avviso pubblico.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali forniti per le finalità indicate al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare e del Servizio Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al citato paragrafo 3 possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 - comma 1 e comma 2 - del Codice possono essere formulate anche oralmente.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 novembre 2009, n. 244

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 173)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig.ra Frati Maria Grazia, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 4.460,00 al lordo delle ritenute e trattate di legge, il compenso spettante alla collaboratrice Frati Maria Grazia, per l'incarico in oggetto di cui:

- quanto ad Euro 1.508,00 relativi all'esercizio 2009;
- quanto ad Euro 2.952,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la relativa spesa che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 novembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 1.689,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 169 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.508,00 (impegno n. 957) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 170,86 (incrementato per eccesso ad Euro 173,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 958);
- quanto a Euro 6,45 (incrementato per eccesso a Euro 8,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 959);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Frati Maria Grazia è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 novembre 2009, n. 245

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Mezzetti (proposta n. 174)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Franco Ferretti, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.540,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 1.215,00 relativi all'esercizio 2009;
- quanto a Euro 2.325,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la spesa relativa al 2009, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 novembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 28 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” – Massimo Mezzetti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/11/2009 – 31/12/2009, pari a complessivi Euro 1.363,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 420 come segue:

- quanto a Euro 1.215,00 (impegno n. 954) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 137,70 (incrementato per eccesso ad Euro 140,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 955);
- quanto a Euro 6,44 (incrementato per eccesso ad Euro 8,00)

per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 956);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS ed INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Franco Ferretti è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 novembre 2009, n. 246

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Matteo Richetti (proposta n. 175)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Sarracino Simona, (omissis);

b) di fissare in Euro 8.000,00, al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, di cui:

– quanto ad Euro 5.000 relativi all'esercizio 2009, in virtù del particolare carico di lavoro da espletare da parte della collaboratrice necessariamente entro il termine di tale esercizio, al fine di garantire alla Struttura speciale le necessarie operazioni di chiusura in vista delle prossime elezioni regionali;

– quanto ad Euro 3.000,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la spesa relativa al 2009, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che l'incarico decorrerà dalla data del 15 novembre 2009, o quella successiva data di sottoscrizione del relativo contratto e fino al 28 marzo 2010 o quella precedente data di

cessazione del mandato conferito al Consigliere-Segretario – Matteo Richetti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.896,00 – relativa all'esercizio 2009, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 – lett. a) della L.R. 43/01" Azione 172 – del Bilancio per l'esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

– quanto a Euro 5.000,00 (impegno n. 972) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

– quanto a Euro 857,33 (incrementato per aumento aliquota INPS a decorrere da gennaio 2010 ad Euro 881,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 25,72% del compenso (impegno n. 973);

– quanto a Euro 13,50 (incrementato per eventuali conguagli ad Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (impegno n. 974);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre,

– che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

– che la spesa relativa all'incarico in parola, con riferimento all'esercizio 2010 verrà imputata sull'UPB 1 – funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 – lett. a) della L.R. 43/01" del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Sarracino Simona è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 novembre 2009, n. 252

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Marco Lombardi (proposta n. 179)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R.

43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Alberto Pietrelli, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto", Marco Lombardi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/12/2009 – 31/12/2009, pari a complessivi Euro 5.900,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 422 come segue:

- quanto a Euro 5.000,00 (impegno n. 1006) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 890,67 (incrementato per eccesso ad Euro 893,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% (aliquota applicabile a decorrere dai pagamenti di gennaio 2010) del compenso (impegno n. 1007);
- quanto a Euro 5,98 (incrementato per eccesso ad Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.220,73) (impegno n. 1008);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Alberto Pietrelli è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria partitocolor del Consigliere Segretario – Matteo Richetti (proposta n. 181)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Rigolon Luca, (*omissis*);

b) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 aprile 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario – Matteo Richetti, che ne ha fatto richiesta;

c) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

d) di fissare in Euro 10.000,00, al lordo delle ritenute e tratte di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, di cui:

- quanto ad Euro 5.000,00 relativi all'esercizio 2009 in virtù del particolare carico di lavoro da espletare da parte del collaboratore necessariamente entro il termine di tale esercizio, al fine di garantire alla Struttura speciale le necessarie operazioni di chiusura in vista delle prossime elezioni regionali;
- quanto ad Euro 5.000,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la spesa relativa al 2009, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 5.901,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 172 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.000,00 (impegno n. 1003) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 890,67 (incrementato ad Euro 893,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% (aliquota applicabile a decorrere dai pagamenti di gennaio 2010) del compenso (impegno n. 1004);
- quanto a Euro 5,98 (incrementato per eccesso a Euro 8,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.220,73 (impegno n. 1005);

f) di dare atto che:

- il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di dare atto che il sig. Rigolon Luca è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Diret-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 novembre 2009, n. 253

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12,

tiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 novembre 2009, n. 254

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Segretario – Matteo Richetti (proposta n. 182)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

– sig. Capozzi Cristina, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 10.000,00, al lordo delle ritenute e tratte di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, di cui:

– quanto ad Euro 5.000,00 relativi all'esercizio 2009 in virtù del particolare carico di lavoro da espletare da parte della collaboratrice necessariamente entro il termine di tale esercizio, al fine di garantire alla Struttura speciale le necessarie operazioni di chiusura in vista delle prossime elezioni regionali;

– quanto ad Euro 5.000,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la spesa relativa al 2009, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 aprile 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario – Matteo Richetti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 5.901,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 172 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

– quanto a Euro 5.000,00 (impegno n. 1000) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

– quanto a Euro 890,67 (incrementato ad Euro 893,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% (aliquota applicabile a decorrere dai pagamenti di gennaio 2010) del compenso (impegno n. 1001);

– quanto a Euro 5,98 (incrementato per eccesso a Euro 8,00

per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale Euro 2.220,73 (impegno n. 1002);

f) di dare atto che:

– il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

– la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di dare atto che la sig.ra Capozzi Cristina è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 novembre 2009, n. 255

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Roberto Piva (proposta n. 183)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Bondoni Marcella, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto in Euro 4.000,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

– quanto ad Euro 1.000,00 relativi all'esercizio 2009;

– quanto ad Euro 3.000,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 dicembre 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Roberto Piva, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 1.184,00 – relativa al periodo 1/12/2009 – 31.12.2009 – sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 419 come segue:

- quanto a Euro 1.000,00 (impegno n. 997) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 178,13 (incrementato ad Euro 180,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% (aliquota applicabile a decorrere dai pagamenti di gennaio 2010) del compenso (impegno n. 998);
- quanto a Euro 3,22 (incrementato ad Euro 4,00 per eventuali conguagli) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.195,78) (impegno n. 999);

f) di dare atto che:

- il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativa-

mente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- la spesa relativa all'incarico in parola, con riferimento all'esercizio 2010 verrà imputata sull'UPB 1 – funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. A) della L.R. 43/01” del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

g) di dare atto che la sig.ra Marcella Bondoni è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 315

Rettifica del proprio decreto n. 166/2009

IL PRESIDENTE

Richiamato il proprio decreto n. 166 del 29/5/2009;

dato atto che con il suddetto decreto è stato approvato lo statuto della Nuova Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda per il Comune di Morfasso;

considerato che nel suddetto decreto, per mero errore materiale, sono stati riportati in maniera errata il comma 5 dell'art. 7 ed il comma 9 dell'art. 26;

ritenuto pertanto necessario procedere alla rettifica degli articoli citati eliminando il testo riportato per errore e procedendo alla rinumerazione dei commi in modo corretto;

dato atto del parere allegato;

decreta:

Art. 1
Rettifica

È rettificato, per i motivi indicati in premessa e qui integralmente riportati, il testo allegato A al proprio decreto 166/09, che ha approvato lo statuto della Nuova Comunità montana delle Valli del Nure e dell'Arda per il Comune di Morfasso, con eliminazione del testo dell'art. 7, comma 5) e dell'art. 26, comma 9) e conseguente rinumerazione dei commi 6) e 7) dell'art. 7, che divengono 5) e 6).

Si riporta di seguito il testo risultante dalla rettifica dell'art. 7, composto dai commi 5) e 6), che sostituiscono il testo dei precedenti commi 5), 6) e 7):

- «5) le dimissioni da Consigliere della Comunità Montana sono comunicate al Sindaco del Comune di appartenenza e al Presidente della Comunità Montana.
- 6) dalla data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli dei Comuni membri, a cui deve far seguito il rinnovo del Consiglio della Comunità montana, il Consiglio della stessa può adottare solo gli atti urgenti e improrogabili».

Art. 2
Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e comunicato al Comune di Morfasso ed alla Nuova Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda per l'attuazione degli adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2009, n. 316

Nomina di Guerra Marco in sostituzione di Grasselli Graziano nel Consiglio della Camera di Commercio di Reggio Emilia

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia il signor Guerra Marco nato a Reggio Emilia (RE) il 2 gennaio 1951 per il settore “Industria” in sostituzione del signor Grasselli Graziano;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2009, n. 318

Modifica della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 13/08, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa

e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, costituita con il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm., nominando quali componenti:

- per l'Università di Parma:
Cavatorti Chiara;
Mariani Flavio;
Pelagatti Lorenzo;
Succimarra Gianluca;
 - per l'Università di Modena e Reggio Emilia:
Maddalena Riboloni Mazzocchi;
in sostituzione del dimissionario Simone Stanzani;
- 2) di dare atto che:
- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
 - ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b) dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato determinato con deliberazione della Giunta regionale 141/08.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2009, n. 319

Approvazione Piano successorio della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1

Approvazione del Piano successorio

Il Piano successorio della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, nel testo di cui all'allegato al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, è approvato e produce effetti dal giorno di insediamento degli organi dell'Unione di Comuni Valli del Savena e Idice, costituiti a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2009.

Art. 2

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 490

Approvazione dell'Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Center for Constitutional Studies and Democratic Development (CCSDD), per la realizzazione di un'attività di ricerca consistente nella predisposizione di documentazione interpretativa e di sintesi riguardante il ruolo della Regione Emilia-Romagna in materia di diritto all'abitazione

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

- a) di approvare l'allevato Accordo di collaborazione tra il

Center for Constitutional Studies and Democratic Development (CCSDD) e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45 del 10/3/2003, successivamente modificata dalla deliberazione 173/07, si provvederà alla stipula dell'Accordo di collaborazione;

c) di dare atto inoltre che le spese relative alle attività derivanti dall'Accordo oggetto del presente atto saranno imputate sull'UPB 1 funzione 1, Cap. 4 "Sviluppo di una attività di analisi, studio e ricerca" – Azione 153;

d) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 492

Conferimento alla dott.ssa Elena Griglio di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Elena Griglio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza 239/08 e successive integrazioni, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della

presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 31/12/2009;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che l'attività oggetto del contratto è rivolta alla Consulta di garanzia statutaria;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 5.000,00, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.890,67 sull'UPB 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e

consulenze (C.N.I.)", Azione n. 196, del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, come segue:

- quanto ad Euro 5.000,00 relativi al compenso al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali - impegno n. 1013;
- quanto ad Euro 890,67 relativi ad oneri previdenziali a carico dell'Ente (2/3 del 26,72%) - impegno n. 1014;

8) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Griglio avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito e di una relazione finale sull'attività svolta, con tempi e modalità previsti dall'art. 5 dell'allegato contratto;

9) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Griglio avrà come referente la dott.ssa Fini Primarosa;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 dicembre 2009, n. 505

Conferimento alla dott.ssa Silvia Marzot di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Silvia Marzot, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza 239/08 e successive integrazioni, un incarico di lavoro auto-

mo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione e termini il 31/12/2009;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che l'attività oggetto del contratto è rivolta alla Consulta di Garanzia statutaria;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 4.900,00, al lordo delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, più contributo al 2% per la Cassa forense e IVA al 20%;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.997,60 sull'UPB 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze (C.N.I.)", Azione n. 196, del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità; (impegno n. 1020);

8) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Marzot avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito e di una relazione finale sull'attività svolta, con tempi e modalità previsti dall'art. 5 dell'allegato contratto;

9) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Marzot avrà come referente la dott.ssa Fini Primarosa;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 22 ottobre 2009, n. 10737

Affidamento alla signora Gisella Brkovic di un incarico di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Art. 12 - L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire alla sig.ra Gisella Brkovic, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09, 1230/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla progettazione e coordinamento artistico delle attività inerenti

l'organizzazione di eventi e mostre nell'ambito del progetto "1909-2009. Un secolo e due protagonisti europei: Gruau e Pavlovic disegnano la moda" per lo sviluppo integrato delle iniziative da svolgere in Serbia ed in Emilia-Romagna, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto il compenso di Euro 22.000,00 (al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge) oltre a Euro 4.000,00 per

spese di missione, previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 26.000,00;

5) di stabilire che la struttura di coordinamento per l'attività descritta nel contratto è questa Direzione generale ed in particolare il Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 26.000,00 registrata come segue:

- quanto a Euro 22.000,00 al n. 3586 d'impegno sul Capitolo 02750 "Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" afferente alla UPB 1.2.3.2.3840;
- quanto a Euro 4.000,00 al n. 3587 d'impegno sul Capitolo 02750 "Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" afferente alla UPB 1.2.3.2.3840;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto dovuti, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata, se ed in quanto dovuti, graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 3 novembre 2009, n. 11329

Conferimento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Selva per un'attività di supporto tecnico-specialistico per il Piano territoriale regionale ai sensi art. 12 L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire al dott. Alessandro Selva, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla valutazione delle osservazioni ai documenti preliminari per il Piano territoriale regionale, per la definizione degli elaborati di Piano e la loro implementazione, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro quindici mesi dalla stessa;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 33.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge oltre a Euro 2.250,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 36.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 36.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 33.750,00 registrata al n. 3757 di impegno sul Capitolo 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano territoriale regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.1.2.1110;
- quanto ad Euro 2.250,00 registrata al n. 3758 di impegno sul Capitolo 02110 "Spese per studi e ricerche per il Piano territoriale regionale (art. 23, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.1.2.1110, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art.

2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30 settembre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 3 novembre 2009, n. 11333

Affidamento di incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Iginia Mingrone ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Iginia Mingrone, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09, 1230/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico alla struttura regionale per le azioni relative all'attuazione della delibera CIPE 17/03 (Progetto monitoraggio) per l'esecuzione del Programma attuativo regionale FAS 2007-2013, e per le azioni di sistema connesse al monitoraggio degli Accordi di programma quadro, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 25.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.100,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per

iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 27.600,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 27.600,00 come segue:

- quanto ad Euro 25.500,00 registrata al n. 3744 di impegno sul Capitolo 3436 recante “Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17) – Mezzi statali” afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;
- quanto ad Euro 350,00 registrata al n. 3745 di impegno sul Capitolo 3436 recante “Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17) – Mezzi statali” afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;
- quanto ad Euro 1.750,00 registrata al n. 3746 di impegno sul Capitolo 3434 “Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)” afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 11 novembre 2009, n. 11812

Incarico di consulenza in forma di co.co.co. all'ing. Melissa Semeraro per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alle azioni di sistema in materia di accordi di programma sulla tutela delle acque (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Melissa Semeraro, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09, 1230/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle azioni di sistema della Regione Emilia-Romagna in materia di Accordi di programma sulla tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 27.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 28.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 28.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 27.000,00 registrata al n. 3867 di impegno sul Capitolo 3434 recante "Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;
- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 3868 di impegno sul Capitolo 3434 recante "Spese per azioni finalizzate

all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 novembre 2009, n. 12718

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Mancasale, gestita dall'ente Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro

funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;
- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modi-

ficato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174404, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Mancasale", ubicata in Via Aldo Moro n. 49, Reggio Emilia;

acquisita la nota del 2/7/2009 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/7/2009 con protocollo n. 2009.0150089, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49, comunica a questa Amministrazione che la struttura "Mancasale" è stata trasferita in Via Madre Teresa di Calcutta n. 1, Reggio Emilia e che il trasferimento non ha comportato modifiche alle attività;

valutate le risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, esame della documentazione e visita di verifica, effettuate in data 17 ottobre 2007 e 30 settembre 2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici pos-

seduti dalla struttura;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Mancasale", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2009/14314 del 14 ottobre 2009, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

preso atto che la struttura "Mancasale" ubicata in Via Madre Teresa di Calcutta n. 1, Reggio Emilia risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

su proposta del responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott. Angelo Fioritti;

dato atto del parere allegato

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Mancasale", ubicata in Via Madre Teresa di Calcutta n. 1, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

4) di dare atto che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha validità quadriennale;

5) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 dicembre 2009, n. 12861**

**Definizione delle procedure e delle priorità per
l'accreditamento delle strutture di soccorso/traspor-
to infermi**

IL DIRETTORE

Richiamata la L.R. n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Nor-

me in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e, nello specifico:

- l'art. 2, che, in particolare, stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge; l'accreditamento è titolo necessario per l'instaurazione dei rapporti di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 8 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, tenuto conto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 2

- del DPR 14 gennaio 1997;
- l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate dalla programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano sanitario nazionale;
- l'art. 9, che:
 - stabilisce, in linea generale, le procedure per l'accreditamento e attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie richiedenti l'accreditamento; l'Agenzia provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, redigendo, al termine della fase procedurale di propria competenza, una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura, da trasmettere a questa Direzione generale;
 - mette in capo al Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione. Il provvedimento deve essere adottato entro e non oltre nove mesi dalla presentazione della domanda di accreditamento;

richiamato il DLgs 19 giugno 1999, n. 229, di modifica del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, che ridefinisce la disciplina dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie:

- confermando tale disciplina quale requisito indispensabile al fine dell'erogazione di prestazioni per conto o a carico del Servizio Sanitario nazionale da parte delle strutture sanitarie, subordinatamente alla definizione dei necessari accordi contrattuali;
- elencando i requisiti che devono possedere i soggetti legittimati a domandarne il rilascio;

avuto presente che la Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- con deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, in particolare,
 - ha proceduto, ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 8 della L.R. 34/98, a definire nell'Allegato 3, i requisiti generali per l'accreditamento di strutture sanitarie e di professionisti dell'Emilia-Romagna;
 - ha stabilito, al punto 2.7), la competenza a definire il procedimento amministrativo finalizzato all'accreditamento, inclusa la presentazione della domanda da parte dei soggetti interessati ed i relativi percorsi di verifica, in capo a questa Direzione generale attraverso l'adozione di uno o più provvedimenti, attribuzione confermata dall'art. 24 della L.R. 4/08;

richiamate le proprie determinazioni:

- 9549/08 avente ad oggetto "Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06, delle strutture sanitarie private area salute mentale e dipendenze patologiche, nonché delle strutture pubbliche" con la quale, tra le priorità poste per il biennio 2008-2009, è stata indicata quella inerente l'avvio, nel 2009, del processo di accreditamento relativo alle strutture dedicate al soccorso e trasporto infermi;
- 8315/05 e 9549/08 che, tra l'altro, definiscono le modalità organizzative e le singole fasi procedurali, nonché la relativa tempistica;

richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 26 gennaio 2009, con la quale:

- sono stati approvati, ad integrazione della deliberazione di Giunta n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi;
- si è stabilito che il processo di accreditamento delle strutture di soccorso e trasporto infermi debba svolgersi nel triennio 2009-2011, avendo a riferimento l'aggiornamento della programmazione dell'attività di emergenza territoriale e tra-

sporto infermi delle Aziende sanitarie, da completarsi entro i primi sei mesi del 2009;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri;

dato atto del parere allegato;

determina:

a) di avviare il processo di accreditamento relativo alle strutture dedicate al soccorso e trasporto infermi, secondo le modalità indicate ai successivi punti;

b) di stabilire che l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi avverrà, anche in relazione alle scadenze dei contratti e convenzioni in essere al 31/12/2009, con il seguente ordine di priorità:

- 1) area emergenza – Le Centrali operative 118 e le UOM (Unità operative mobili) di tipo ED (funzionamento della UOM garantito da enti o da privati tramite personale esclusivamente dipendente), PD (funzionamento della UOM garantito da una Associazione di volontariato, CRI o altro ente tramite personale prevalentemente dipendente), A-ED (funzionamento della UOM garantito dall'Azienda sanitaria e da enti o da privati tramite personale esclusivamente dipendente), A-PD non volontarie (funzionamento della UOM garantito dall'Azienda sanitaria e da una Associazione di volontariato, CRI o altro ente tramite personale prevalentemente dipendente);
- 2) area "non urgenza" – Le Centrali operative e le UOM di tipo PD o ED non volontarie;
- 3) area emergenza – UOM volontariato;
- 4) area "non urgenza" – UOM volontariato.

Al termine di questa prima fase si procederà con l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi restanti;

c) di stabilire che possono presentare domanda a partire dal:

- l'1/1/2010 le strutture di cui al precedente punto 1);
- l'1/3/2010 le strutture di cui al precedente punto 2);
- l'1/5/2010 le strutture di cui al precedente punto 3);
- l'1/7/2010 le strutture di cui al precedente punto 4);
- l'1/9/2010 le strutture di soccorso/trasporto infermi restanti;

d) di dare atto che tutti i soggetti interessati avanzano domanda a condizione che:

- alla data del 30/6/2009 siano stati titolari di convenzione o contratto per le attività di cui si richiede accreditamento;
- chi è titolare di convenzione per solo il trasporto "non urgente", non può chiedere l'accreditamento per trasporto "urgente";
- le dipendenti Unità Mobili, per le quali si avanza domanda, siano comprese tra quelle "accreditabili", avuto riferimento ai requisiti specifici per il soccorso per trasporti infermi;

e) di stabilire che ogni Azienda Sanitaria adotta un provvedimento di natura programmatica nel quale vengono individuate le Unità Operative Mobili oggetto di accreditamento, sulla base della procedura di aggiornamento della programmazione dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi prevista dalle disposizioni impartite con deliberazione di Giunta regionale 44/09;

f) di stabilire che le domande di accreditamento, rivolte al "Servizio Presidi ospedalieri" di questa Amministrazione, redatte sulla base dei fac-simili di cui agli Allegati n. 4 e n. 4 bis alla DGR 327/04, devono essere inoltrate, con la relativa documentazione, per il tramite dell'Azienda Sanitaria di appartenenza e/o di riferimento, allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio Sanitario regionale alla data del 30 giugno 2009 e tuttora in atto (alla data di adozione del presente provvedimento), con specificazione della tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione; l'Azienda Sanitaria inoltra, entro 30 giorni dal ricevimento, la domanda al competente Servizio Presidi ospedalieri specificando la rispondenza o meno della struttura che richiede l'accreditamento alle esigenze definite in sede di aggiornamento della programmazione dell'attività di emergen-

za territoriale e trasporto infermi, effettuato in ottemperanza alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 44/09, nelle premesse richiamata;

g) di definire le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle attività di istruttoria delle richieste di rilascio di accreditamento avanzate da parte delle strutture di soccorso/trasporto infermi come di seguito specificato:

– il procedimento di istruttoria delle richieste fa capo al Servizio Presidi ospedalieri che:

1) procede all'apertura di un fascicolo relativo alla richiesta di accreditamento al momento della sua presentazione da parte di ciascuna struttura all'atto della sua presentazione; in tale fascicolo deve essere conservata tutta la documentazione relativa al procedimento, annotando in un apposito registro la data di ricevimento dell'istanza medesima da parte della Regione;

2) effettua una valutazione di ammissibilità della richiesta, accertando la sussistenza delle condizioni soggettive ed oggettive determinanti la procedibilità dell'esame dell'istanza ed il buon esito dello stesso;

3) redige, al termine dell'attività descritta al punto b), una relazione preliminare analitica da trasmettere:

A. in caso di verifica positiva, all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, unitamente ad una copia completa della richiesta e del materiale ad essa allegato per il proseguimento dell'istruttoria;

B. in caso di verifica negativa, al Direttore generale Sanità e Politiche sociali con proposta motivata di diniego dell'accREDITamento per insussistenza delle condizioni preliminari all'accertamento dei requisiti di qualità;

4) nel caso di cui al precedente punto 3.A

– riceve di ritorno da parte dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale la relazione dell'Agenzia medesima contenente le risultanze delle verifiche da essa espletate in merito alla sussistenza dei requisiti di qualità;

– predispone, a seguito di esame conclusivo della documentazione completa contenuta nel fascicolo, proposta motivata di concessione/diniego dell'accREDITamento da sottoporre a questa Direzione generale;

h) di dare atto che la verifica del possesso dei requisiti di qualità da parte delle strutture sanitarie richiedenti l'accREDITamento viene effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, così come previsto e disciplinato dall'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche e dal punto 2.10) della deliberazione di Giunta regionale 327/04. Per la realizzazione di tali verifiche sarà utilizzato, per il tramite dell'Agenzia, personale qualificato per le verifiche di accREDITamento;

i) di stabilire come sottoindicato i termini massimi per lo svolgimento delle singole fasi dell'istruttoria:

– per l'espletamento delle attività di cui ai punti e)1., e)2. ed e)3.: complessivamente 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta di accREDITamento;

– per l'espletamento delle attività di cui al punto 4: complessivamente 40 giorni decorrenti dalla data di ricevimento da parte dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale del fascicolo completo di relazione dell'Agenzia medesima, a seguito dell'espletamento delle verifiche in merito alla sussistenza dei requisiti di qualità;

– entro i successivi 10 giorni il procedimento sarà concluso con l'adozione del proprio provvedimento di concessione/diniego dell'accREDITamento;

– per l'espletamento delle attività di cui al punto h): l'Agenzia sanitaria regionale dispone di 160 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del fascicolo contenente l'istruttoria effettuata dal Servizio Presidi ospedalieri in merito alla sussistenza delle condizioni di procedibilità;

j) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 ottobre 2009, n. 335

Conferimento incarico di prestazione di lavoro autonomo al dott. Ferruccio Melloni, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività di consulenza tecnico-amministrativa in materia di pianificazione in campo idraulico per fronteggiare le conseguenze degli eventi atmosferici verificatisi nel territorio regionale nei mesi di novembre e dicembre 2009. OPCM 3734/09 e 3738/09

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, in qualità di struttura tecnico-amministrativa di supporto all'esercizio delle funzioni commissariali attribuite al Presidente della Regione Emilia-Romagna al dott. Ferruccio Melloni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, e della deliberazione di Giunta regionale 607/09 che modifica la precedente deliberazione 556/08 e che costituisce atto di indirizzo per le Agenzie regionali, della propria determinazione 9317/08 e sue modifiche e integrazioni già richiamate in premessa e per le motivazioni su esposte, l'incarico di consulenza, in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività di consulenza e supporto tecnico-amministrativo in materia di pianificazione in campo idraulico e nella gestione delle attività di protezione civile con riferimento ai bacini idrografici minori finalizzato alla pianificazione ed al coordinamento degli interventi volti al superamento dell'emergenza conseguente agli eventi alluvionali dei mesi di novembre e dicembre 2008 in attuazione dell'art. 11, c. 3, dell'OPCM n. 3738 del 5 febbraio 2009 e del

paragrafo 5 del piano degli interventi approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale – Commissario delegato n. 178 del 26 giugno 2009;

2) di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale 2416/08;

4) di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, si concluda entro 12 mesi ed abbia inoltre efficacia dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Agenzia;

5) di stabilire per le sopracitate attività di consulenza un compenso complessivo pari a Euro 27.000,00, al lordo delle ritenute di legge, da erogare a cadenza trimestrale dietro presentazione di relazione delle attività svolte nel periodo interessato corredate dei relativi elaborati;

6) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;

7) di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà del Presidente della Regione – Commissario delegato e, conseguentemente, a disposizione dell'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna quale struttura di supporto tecnico-amministrativo all'esercizio delle funzioni commissariali, che può disporre a sua discrezione;

8) di dare atto che la somma complessiva di Euro 27.000,00 grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità speciale n. 5263 accesa presso la Banca d'Italia – Tesoreria

provinciale dello Stato – Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione E.-R. – Commissario delegato – OPCM 3734/09”;

9) di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;

10) di stabilire che, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale, precisando che i seguenti adempimenti vengono espletati benché l'incarico non afferisca all'attività ed alle ordinarie competenze dell'Agenzia medesima, bensì in attuazione dei compiti di supporto tecnico-amministrativo alle funzioni commissariali attribuite al Presidente della Regione nominato Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza 3734/09 in attuazione di quanto all'uopo previsto dal proprio Regolamento di organizzazione e contabilità, provvederà:

- alla trasmissione alla Corte dei Conti, Sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;
- a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del DLgs 165/01 (art. 15 della disciplina);
- alla pubblicazione, sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della Legge 244/07 (Legge finanziaria 2008);
- a richiedere la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN – ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 27 novembre 2009, n. 291

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Stefania Failla ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Piano bibliotecario 2007 Scheda 2

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire a Stefania Failla, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, della deliberazione della Giunta regionale 607/09 come recepita con deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 22/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato alla catalogazione di opere grafiche di autori contemporanei appartenenti ai fondi delle nuove acquisizioni della Fondazione Balestra di Longiano, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e successive modificazioni, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come quanto precisato al successivo punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 10.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a carico della collaboratrice;

5) di impegnare la somma di Euro 10.000,00 registrata al n. 09/113 di impegno sul Cap. 151 “Spese per le attività della Soprintendenza per i Beni librari e documentari. Spese correnti. L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. l; art. 7, comma 5, lett. f, g) – UPB 1.3.3.2.800 “Spese per le attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica dei beni bibliotecari e archivistici” del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emis-

sione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 09/14 già assunto sul Cap. 072 “Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN – Spese obbligatorie – Direzione” UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, con propria determinazione progr. 9/09;

8) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata – graveranno sull'impegno n. 09/13 già assunto sul Cap. 071 “Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni.) Quote a carico dell'IBACN Spese obbligatorie Direzione” UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, con propria determinazione progr. n. 9 del 6/2/2009, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 09/12 già assunto sul Cap. 028 “Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR 917/86. Spese obbligatorie – Direzione” UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, con propria determinazione progr. n. 9 del 6/2/2009;

10) di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
- ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

11) di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN 22/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'IBACN;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 ottobre 2009, n. 11156

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980, relativamente la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico, presso una porzione di piazzale ferroviario distinto al CT/CF al fg. 21, m.li 120/286 nel comune di Scandiano lungo la ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico presso una porzione del piazzale ferroviario di proprietà della Regione Emilia in concessione a FER, di circa 120 mq. compreso tra il sottopasso denominato "Cappuccini" (km 10+246,20) e l'area destinata a piazzola RSU lato Nord per la realizzazione, in lotto di terreno distinto al CT/CF al foglio n. 21 m.li 120/286, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità ai PG/2009/0038698 del 16/2/2009 e PG/2009/0136423 del 16/6/2009, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di approvare la Convenzione che regola i rapporti tra FER Srl e il Comune di Scandiano relativamente la disciplina di manutenzione e l'uso del manufatto in oggetto ricadente in area ferroviaria, a far data dalla presente, per ogni anno o frazione d'anno solare seguente sino all'eventuale rimozione del manufatto oggetto d'intervento o a quando diversamente previsto e comunicato al Comune di Sassuolo relativamente ad essa, dalla Regione Emilia-Romagna o da FER;

3) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4) di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

- il muro di contenimento dell'area a parcheggio lato ferrovia, dovrà avere un'altezza dal piano di campagna, pari a 0,40m con caratteristiche anti-sfondamento tali da resistere e contenere eventuali urti dei veicoli in caso di manovre errate;

5) di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di costruire o depositare la Denuncia d'inizio attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente

tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

- "È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80";
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 novembre 2009, n. 12832

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, relativamente l'istanza di ristrutturazione ed ampliamento di edifici di civile abitazione distinti al CT/CF del Comune di San Polo d'Enza (RE) al fg. 15 e m.le 251 sub. 1 e m.le 249, lungo la ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'istanza di ristrutturazione e ampliamento di porzioni di fabbricato di civile abitazione esistente in fascia di rispetto ferroviaria in comune di San Polo d'Enza (RE), in lotto di terreno distinto al CT/CF al foglio n. 14, m.le

251 sub.l e foglio n. 14, m.le 249, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità al PG/2009/186219 del 19/8/2009, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di costruire o depositare la Denuncia d'inizio attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
 - "È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80";
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 novembre 2009, n. 12833

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente la regolarizzazione di una struttura metallica di contenimento di silos metallici di stoccaggio inerti, presso edificio industriale esistente distinto al CT/CF del Comune di Casalgrande al fg. 31 m.le 309 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'istanza di regolarizzazione di una struttura metallica di contenimento di silos metallici di stoccaggio inerti, a servizio di un edificio industriale esistente in comune di Casalgrande (RE), in lotto di terreno distinto al CT/CF al foglio n. 31, m.le 309, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità al PG/2009/186219 del 19/8/2009, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di costruire o depositare la Denuncia d'inizio attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
 - "È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80";
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 novembre 2009, n. 12368

Servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia SpA. Impegno e liquidazione a saldo 2008 a Trenitalia SpA per contratto di servizio e atto integrativo

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

a) di quantificare e riconoscere, a favore di Trenitalia SpA, sulla base delle motivazioni espresse in narrativa, la quota residua di corrispettivo regionale, pari a Euro 2.359.910,12, relativa al saldo dell'anno 2008 complessivamente, per contratto di servizio, atto integrativo, comprensivo di altre prestazioni aggiuntive;

b) di imputare la somma complessiva di Euro 2.595.901,13, IVA inclusa, come segue:

- Euro 2.359.910,12, registrata al n. 3959 di impegno sul Cap. 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1, comma 296, Legge 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
- Euro 235.991,01 (quota IVA), registrata al n. 3960 di impegno sul Cap. 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422), di cui all'UPB 1.4.3.2.15300" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a favore di Trenitalia SpA la quota di corrispettivo regionale relativa al saldo per l'anno 2008, per contratto di servizio e atto integrativo, calcolata come specificato in narrativa, dando atto che la spesa complessiva di Euro 1.956.746,65 è stata precedentemente impegnata come sotto specificato:

- la somma di Euro 1.732.712,90, con determinazione 9969/08, al n. 2885 sul Cap. 43695 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (artt. 8 e 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16 comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre

1998, n. 30; decreti P.C.M. del 16 novembre 2000) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2.15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- la somma di Euro 46.147,70, con determinazione 9969/08, al n. 2886 sul Cap. 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1, comma 296, Legge 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- la somma di Euro 177.886,05 (quota IVA), con determinazione 9969/08, al n. 2887 sul Cap. 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422), di cui all'UPB 1.4.3.2.15300" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

d) di liquidare la somma di Euro 2.595.901,13 (IVA compresa), quale saldo del corrispettivo riconosciuto a Trenitalia SpA, in relazione alle risultanze del consuntivo 2008, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto a Euro 2.359.910,12, sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;
- quanto a Euro 235.991,01 sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

e) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01 e della DG 2416/08 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA per gli importi di cui ai precedenti punti c) e d);

f) di dare altresì autorizzazione ad effettuare la ritenuta di Euro 245.458,00 che sarà introitata sul Capitolo 4610 "Rimborsi, contributi, proventi diversi" di cui all'UPB 3.9.6600 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, a titolo di "penale" per detrazioni dovute a non conformità degli standard di qualità, rispetto a quanto previsto contrattualmente;

g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 20 novembre 2009, n. 12550

Accordo Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna rep. 3948/09. Istituzione di un nuovo titolo di viaggio. Liquidazione a Trenitalia SpA primo e secondo trimestre 2009

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

a) di riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di Euro 1.248.290,84, a copertura degli oneri connessi all'istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES*City ed IC della validità degli abbonamenti;

menti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione delle delibere di Giunta regionale 101/09 e 189/09 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art. 2 dell'Accordo rep. 3948 del 20/3/2009;

b) di imputare la somma complessiva di Euro 1.248.290,84 registrata al n. 4045 di impegno sul Cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20, DLgs 19 novembre 1997, n. 422, art. 31, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di Euro

1.248.290,84, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 23 novembre 2009, n. 12583

Regolamento (CE) n. 1234/2007. Riconoscimento organizzazione di produttori "Sistema Frutta Soc. Coop. agricola"

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di riconoscere ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/07,

articolo 125 ter l'organizzazione di produttori "Sistema Frutta Società Cooperativa agricola", con sede in Alberone di Cento (Ferrara), Via Maestra n. 11, per i prodotti appartenenti ai codici CN code 0808 - 0810 di cui alla Parte A) presente nell'allegato al D.M. MIPAAF n. 3932 dell'11 maggio 2009;

2) di iscrivere la citata organizzazione nell'Elenco regionale delle organizzazioni di produttori riconosciute con il numero 30;

3) di pubblicare, per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 27 novembre 2009, n. 12781

L.R. 24/00 - Cancellazione dall'elenco regionale dell'O.P. "Latterie di Montagna Matilde di Canossa Società Cooperativa agricola" con sede in Castelnovo né Monti (RE)

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

per i motivi indicati in premessa:

1) di cancellare dall'elenco regionale delle Organizzazioni di produttori la società "Latterie di Montagna Matilde di Canossa Società Cooperativa agricola" con sede legale in Castelnovo né Monti (RE) iscritta al n. 20, a far data dall'1/1/2008;

2) di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 settembre 2009, n. 9265

Comunalia di Tiglio - Acquanera - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 18748 del 17/12/2005 ex art. 27, R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso domestico e irriguo in comune di Bardi, località Tiglio - Procedimento PRPPA1672

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di assentire, salvi i diritti di terzi, alla ditta Comunalia di Tiglio - Acquanera, partita IVA 90000270349, con sede c/o il Presidente signor Rossi Livio in Frazione Tiglio del comune di Bardi, la rinnovazione della concessione n. 18748 del 17/12/2005 di derivazione di acque pubbliche dalla sorgente denominata "Buco dei Sabbioni" sita in loc. Tiglio in comune di Bardi sul foglio 69, mapp. 8 nella misura di 0,5 l/sec. e la quantità di 15.750 mc/anno per uso irriguo e domestico;

2) di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione ori-

ginario e nel disciplinare allagato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 9265 in data 23/9/2009

(omissis)

Art. 4 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 settembre 2009, n. 9353

Pratica n. MOPPA0312 – Comune di Vignola – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irrigazione aree verdi dal fiume Panaro tramite pozzo di subalveo in comune di Vignola

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Comune di Vignola, codice fiscale 00179790365, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale in comune di Vignola, Via Portello, ad uso irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del servizio concedente, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del R.R. 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile è pari a 2 l/s per un massimo di 2.800 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente per irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12 alle ore 24;
- venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

In ogni caso dovrà sempre essere rilasciato in alveo il deflusso minimo vitale, nella sua componente morfologico-ambientale, quantificato in 2,65 mc/sec., in quanto deve essere garantita la continuità del flusso idrico nell'alveo del fiume Panaro da cui si effettua il prelievo.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 settembre 2009, n. 9356

Pratica n. MO05A0055 – Edil-Pi Snc – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso industriale dal torrente Scoltenna in comune di Pievepelago

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Edil-Pi Snc, codice fiscale 00966080475, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna, in comune di Pievepelago, loc. Modino, ad uso industriale;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del R.R. 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile dal torrente Scoltenna è pari a 1,5 l/s e di 1.350 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (impianto produttivo di clacestruzzo e riciclo di inerti).

(omissis)

Art. 3 – Osservanza del DMV

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Scoltenna, è fissato nella misura di 0,532 mc/sec. in rispetto alle norme del Piano di tutela delle acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 ottobre 2009, n. 10895

Pratica n. MOPPA0010 – Barbolini Maria Luisa – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Bomporto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Barbolini Maria Luisa, (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica superficiale pari a 10 l/sec. e per un massimo di 14.000 mc/anno, in comune di Bomporto, Via per Modena, ad uso irriguo;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del servizio concedente, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del R.R. 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile dal fiume Panaro è pari a 10,00 l/s per un massimo di 14.000 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione agricola.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa po-

trà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12 alle ore 24;
- venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

In ogni caso dovrà sempre essere rilasciato in alveo il deflusso minimo vitale totale, quantificato in 0,88 mc/sec., in quanto deve essere garantita la continuità del flusso idrico nell'alveo del fiume Panaro da cui si effettua il prelievo.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 novembre 2009, n. 11291

Pratica n. MOPPA0011 – Azienda agricola Ballotta Ruggero di Ballotta Umberto – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Azienda agricola Ballotta Ruggero di Ballotta Umberto, (omissis) la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale pari a 5,00 l/sec. e per un massimo di 6.000 mc/anno, in comune di Castelfranco Emilia, loc. Gaggio, ad uso irriguo;

b) (omissis);

c) di stabilire che, ai sensi del R.R. 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile dal fiume Panaro è pari a 5,00 l/s per un massimo di 6.000 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione agricola.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 00 alle ore 12;
- venerdì dalle ore 00 alle ore 12.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,28 mc/sec. in rispetto alle norme del Piano di

tutela delle acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 novembre 2009, n. 11293

Pratica n. MOPPA0012 – Ballotta Viscardo – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ballotta Viscardo, (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica superficiale pari a 5,00 l/sec. e per un massimo di 4.000 mc/anno, in comune di Castelfranco Emilia, loc. Gaggio, ad uso irriguo;

b) (omissis);

c) di stabilire che, ai sensi del R.R. 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile dal fiume Panaro è pari a 5,00 l/s per un massimo di 4.000 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione agricola.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- martedì dalle ore 12 alle ore 24;
- venerdì dalle ore 00 alle ore 12.

Il valore del DMV da lasciare comunque defluire sempre in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 2,28 mc/sec. in rispetto alle norme del Piano di tutela delle acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 novembre 2007, n. 15660

Prat. MO06A0040 (ex 6874/s) – Soc. d'Autore Srl – Concessione in sanatoria di derivazione di acque pubbliche ad uso antincendio dalle falde sotterranee in comune di Castelnovo Rangone (MO) – R.R. 41/01, artt. 18 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla soc. D'Autore Srl, codice fiscale e partita IVA 02513850368, con sede in Castelnovo Rangone (MO) Via A. Moro n. 4, la concessione in sanatoria a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnovo Rangone (MO) per uso antincendio, (omissis) con una portata massima pari a litri/sec. 6,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 45;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015.

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – *Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione*

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via A. Moro n. 4.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in ferro del diametro di mm. 220;
- profondità m. 90,00 dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 20, mappale 86;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 1.652.877 Y = 4.934.480;
- il pozzo è equipaggiato con una elettropompa sommersa.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 febbraio 2009, n. 462

Prat. MO07A0025 (48/S) – Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna A.T.O. n. 5 – Rinnovo variante sostanziale e unificazione di concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso consumo umano dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01, art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare all'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Bologna ATO n. 5, partita IVA 91221040370, il rinnovo, la variante sostanziale e la unificazione delle concessioni precedentemente assentite (omissis), a derivare acqua pubblica dalla falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO), per uso consumo umano;

(omissis)

c) di definire l'entità del prelievo in un quantitativo non superiore a 3.100.000 mc/anno, con una portata max pari a 112,00 litri/sec.;

(omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05 fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 2 – *Ubicazione del prelievo*

(omissis)

1. Le opere di presa consistono in n. 5 pozzi ubicati in comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Manzolino, loc. Poderi Casetta, Casanuova, Palazzo e Fondo Casone Via Carletto.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 giugno 2009, n. 5426

Comune di Busseto – Domanda 11/2/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR). R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di assentire al Comune di Busseto, codice fiscale e partita IVA 00170360341, e legalmente domiciliata presso la sede del comune di Busseto (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione aree verdi, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,17 mod. (17 l/s), per un volume complessivo di circa 12000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte, nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 17 l/s, pari a 0,17 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 5426 in data 17/6/2009

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 luglio 2009, n. 7420

Macello di Parma Srl – Domanda 15/11/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Strada del Taglio. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Società Macello di Parma Srl, con sede legale in comune di Parma, Via del Taglio n. 6, codice fiscale/partita IVA 02166810347, e legalmente domiciliata presso la sede del comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 12 pari a moduli 0,0082 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 24600;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7420 in data 30/7/2009

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 30 luglio 2009, n. 7421

Fidenza Shopping Park – Domanda 26/3/2008 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Chiusa Ferranda. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Società Fidenza Shopping Park, con sede legale in comune di Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini n. 10, codice fiscale partita IVA 02284100357, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fidenza (PR), foglio 36, mappale 204, per uso irrigazione aree verdi con una portata massima pari a litri/sec. 13 pari a moduli e per un quantitativo non superiore a mc/anno 31500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7420 in data 30/7/2009

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 6 agosto 2009, n. 7720

Pratica MO06A0069 (3097/S) – Sirotti Edda – Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena mediante pozzo esistente – R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, a Sirotti Edda, (omissis) la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a 4 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 15.000 mc/anno;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 4/05, art. 3, comma 3, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena, Via Tre Case San Donnino.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- avampozzo in cemento;
- colonna tubolare in acciaio al carbonio del diametro di mm. 290;
- profondità m. 55 circa dal piano campagna;
- coordinate catastali: foglio 259, mappale 27;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X = 656830 Y = 939760;
- elettropompa sommersa avente una portata di 4.0 litri/sec. e una potenza di kw. 1,0.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 agosto 2009, n. 8199

Azienda agricola Sommi Faustino – Domanda 9/4/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Valera. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare all'Azienda agricola Sommi Faustino, con sede legale in comune di Parma, Via Valera Sotto n. 16, partita IVA 01699620348, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, foglio 23, mappale 264, per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 17 pari a moduli 0,17 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 40000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 8199 in data 27/8/2009

(omissis)

Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 settembre 2009, n. 9090

Pratica n. MOPPA0324 – Comune di Marano sul Panaro – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irrigazione aree verdi dal fiume Panaro pozzo di subalveo in comune di Marano sul Panaro

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Comune di Marano sul Panaro, codice fiscale 00675950364, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale in comune di Marano sul

Panaro, loc. Casona, ad uso irrigazione di attrezzature sportive;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del servizio concedente, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del R.R. 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile dal subalveo del fiume Panaro è pari a 1,5 l/s e di 360 mc/anno e può essere utilizzata esclusivamente per irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico.

(omissis)

Art. 3 – Turnazioni e osservanza del DMV

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati:

- lunedì dalle ore 12 alle ore 24;
- giovedì dalle ore 00 alle ore 12.

In ogni caso dovrà sempre essere rilasciato in alveo il deflusso minimo vitale totale, quantificato in 2,51 mc/sec., in quanto deve essere garantita la continuità del flusso idrico nell'alveo del fiume Panaro da cui si effettua il prelievo.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 ottobre 2009, n. 11081

Dodi Antonio – Domanda 27/4/2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense (PR), loc. Filagni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al signor Dodi Antonio, residente in comune di San Secondo Parmense (PR), (omissis) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di San Secondo Parmense (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 30 pari a moduli 0,3 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 36.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11081 in data 28/10/2009

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a secon-

da delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Malalbergo (BO) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC)

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 17/11/2009 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC).

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00, il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Modena – Variante al Piano operativo comunale (POC) – Area produttiva Modena Nord – Via Brigatti – Approvazione di uno stralcio di variante al POC – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 74 del 2/11/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato uno stralcio di variante al Piano operativo comunale del Comune di Modena.

La variante è in vigore dal 16/12/2009 ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione territoriale Trasporti e Mobilità del Comune di Modena, Via Santi n. 60 – IV piano.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune Monticelli d'Ongina, loc. Bonissima Dodi

Con domanda in data 27/12/2005 il sig. Bolzoni Loris, leg. rapp.te della ditta Bolzoni F.lli s.s., con sede a Sesto ed Uniti, Via Milano n. 21 Cremona, ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Monticelli d'Ongina, loc. Bonissima Dodi, per una portata massima di 40 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a 18.000 mc. – Procedimento n. PC02A0075.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

qua pubblica in comune di San Pietro in Cerro, loc. Casa Buca

Con domanda in data 9/1/2006 la ditta Rastelli Francesco, con sede a San Pietro in Cerro (PC), ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di San Pietro in Cerro, loc. Casa Buca, per una portata massima di 25 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a 18.800 mc. – Procedimento n. PC01A0449.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Cortemaggiore, loc. Tre Case

Con domanda in data 20/11/2006 la ditta Rebecchi Giovanni, con sede a Cortemaggiore (PC), ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad

uso irriguo in comune di Cortemaggiore, loc. Tre Case, per una portata massima di 20 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a 27.000 mc. – Procedimento n. PC01A0727.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Cortemaggiore, loc. Fontana Bassa

Con domanda in data 14/12/2006 la ditta Zambelli Emilio, con sede a Cortemaggiore (PC), ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Cortemaggiore loc. Fontana Bassa, per una portata massima di 20 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a 75.000 mc. – Procedimento n. PC01A0532.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Podenzano (PC) località Vanina

Con domanda in data 13/10/2009 la ditta Floricoltura "La Margherita", partita IVA 01255900332 con sede in loc. Vanina, in comune di Podenzano (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 45 l/s (pari a moduli 0,45) e con un volume annuo di prelievo pari a 4.258 mc., in comune di Podenzano (PC) località Vanina. Procedimento n. PC09A0030.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Podenzano (PC) località Possessione di Mezzo – Turro

Con domanda in data 23/10/2009 la ditta Az. agr. Perazzoli Mario e Claudio, partita IVA 00249030339 con sede in loc. Possessione di Mezzo – Turro, in comune di Podenzano (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 50 l/s (pari a moduli 0,50) e con un volume annuo di prelievo pari a 98.800 mc., in comune di Podenzano (PC) località Possessione di Mezzo – Turro. Procedimento n. PC09A0031.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Podenzano (PC) località Turro

Con domanda in data 23/10/2009 la ditta Az. agr. Prati Claudio e altri, partita IVA 01023230335 con sede in Via Antonio da San Gallo n. 10, in comune di Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 50 l/s (pari a moduli 0,50) e con un volume annuo di prelievo pari a 84.000 mc., in comune di Podenzano (PC) località Turro. Procedimento n. PC09A0032.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Gossolengo (PC), località Baselica di Settima

Con domanda in data 27/10/2009 la ditta Rezoagli Raffaela, e Rezoagli Maurizia, con sede in comune di Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, per una portata massima di 45 l/s (pari a moduli 0,45) e con un volume annuo di prelievo pari a 14.309 mc., in comune di Gossolengo (PC), località Baselica di Settima. Procedimento n. PC09A0033.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Sig. Vignati Giancarlo, per conto dell'Azienda agricola Rastello con sede a Calendasco in Via Mazzini n. 27 (PC) – Domanda in data 18/10/2007 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso irriguo posto in loc. Cascina Rastello in comune di Calendasco (PC). R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del Servizio, determina:

- a) di assentire che il signor Vignati Giancarlo per conto dell'Azienda Agricola Rastello con sede a Calendasco, in Via Mazzini n. 27 (PC), la derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Cascina Rastello in comune di Calendasco (PC), da destinare ad uso irriguo nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 35 l/sec. d'acqua;
- b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del provvedimento n. 5359 del 13/5/2008, con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. n. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante l'opera di presa ed adduzione descritta nel progetto di massima e definitivo indicato nel disciplinare medesimo;
- c) di fissare in Euro 15,70 l'importo del canone a carico dell'azienda agricola Rastello, dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 5359 in data 9/5/2009

(omissis)

Art. 14 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato inoltre, apporre varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Soc. 3 GI Srl – Domanda in data 6/11/2008 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso antincendio in località Via Bonina – Ponte Trebbia in comune di Rottofreno. Procedimento n. PC08A0051. R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del Servizio, determina:

- a) di assentire alla Soc. 3 GI Srl con sede in Milano, la concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Via Bonina – Ponte Trebbia in comune di Rottofreno (PC) da destinare ad uso antincendio nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 20 l/sec. d'acqua;
- b) di stabilire che la concessione di derivare sia accordata a decorrere dalla data del provvedimento n. 7732 del 6/8/2009, con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
- c) di fissare in Euro 191,80 l'importo del canone a carico della Soc. 3 GI Srl dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7732 in data 6/8/2009 e atto di modifica n. 11000 del 27/10/2009

(omissis)

Art. 14 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre apporre varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione. L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Società Padana Macchine Industriali con sede in Viale dei

Rivi – Gossolengo (PC). Domanda in data 13/3/2007 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso antincendio posto in loc. Zona industriale in comune di Cortemaggiore (PC). R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del servizio, determina:

- a) di assentire che la società Padana Macchine Industriali” con sede in Viale dei Rivi – Gossolengo (PC) la concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Zona Industriale di Cortemaggiore (PC) da destinare ad uso antincendio nella quantità stabilita ad un massimo e non superiore a 10 l/sec. d'acqua;
- b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del provvedimento n. 7783 del 10/8/2009, con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. n. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante l'opera di presa ed adduzione descritta nel progetto di massima e definitivo indicato nel disciplinare medesimo;
- c) di fissare in Euro 148,00 l'importo del canone a carico della società Padana Macchine Industriali, dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 7783 in data 10/8/2009

(omissis)

Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato inoltre, apporre varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Ditta Opera Pia Alberoni – Domanda in data 13/6/2008 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo località Case Unite in comune di Cortemaggiore. R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del Servizio, determina di assentire la ditta Opera Pia Alberoni, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da destinare ad uso irriguo in località Case Unite in comune di Cortemaggiore per una portata massima di 30 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a 149.000 mc. – Procedimento n. PC08A0020:

- a) di stabilire che la concessione di derivare sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto,

mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

- b) di fissare in Euro 13,42 l'importo del canone a carico della ditta Opera Pia Alberoni dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 9984 in data 7/10/2009

(omissis)

Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione. L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Azienda agricola Villa Gianni con sede a Cortemaggiore in Via della Chiusa (PC) – Domanda in data 15/5/2008 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso irriguo posto in loc. Casa Nuova in comune di Cadeo (PC). R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del Servizio, determina:

- a) di assentire che l'Azienda agricola Villa Gianni con sede a Cortemaggiore in Via della Chiusa (PC), la derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casa Nuova in comune di Cadeo (PC) da destinare ad uso irriguo nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 30 l/sec. d'acqua;
- b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del provvedimento n. 10996 del 27/10/2009, con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. n. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante l'opera di presa ed adduzione descritta nel progetto di massima e definitivo indicato nel disciplinare medesimo;
- c) di fissare in Euro 13,42 l'importo del canone a carico dell'Azienda agricola Villa Gianni, dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10996 in data 27/10/2009

(omissis)

Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato inoltre, apporre varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli

Affluenti del Po – sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Sig. Michelazzi Giuseppe in qualità di Amministratore unico della ditta Salumificio Giordano Srl con sede in loc. Case Draghi n. 28 in comune di Carpaneto P.no (PC) – Domanda in data 8 novembre 2008 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso industriale (salumificio) e irrigazione aree verdi aziendali posto in loc. Case Draghi n. 28 in comune di Carpaneto P.no (PC). R.R. n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del Servizio, determina:

- a) di assentire al sig. Michelazzi Giuseppe per conto del Salumificio Giordano Srl con sede in loc. Case Draghi n. 28 in comune di Carpaneto P.no (PC) la concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Case Draghi in comune di Carpaneto P.no (PC) da destinare ad uso industriale e irrigazione aree verdi aziendali nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 5 l/sec. d'acqua;
- b) di stabilire che la concessione di derivare sia accordata a decorrere dalla data del provvedimento n. 11605 del 9/11/2009, e della determina aggiuntiva n. 11829 dell'11/11/2009 con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
- c) di fissare in Euro 681,00 l'importo del canone a carico della ditta Salumificio Giordano Srl, dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 11615 in data 9/11/2009 e determina aggiuntiva n. 11829 in data 11/11/2009

(omissis)

Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre apporre varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione. L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Bedonia (pratica n. 2009.550.200.30.10)

Il signor Zazzali Giovanni residente in comune di Compiano (PR), ha presentato in data 26/11/2002 domanda di concessione per derivare dal torrente Ceno mod. massimi 10 (l/s 10) ad uso idroelettrico per la produzione di KW 71 di acqua pubblica nel comune di Bedonia (PR), località Mulino Illica con restituzione nel medesimo corso d'acqua.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Castelvetro. Prat. n. MO06A0080

Richiedente: Bettelli Carla.

Comune: comune di Castelvetro, loc. Colombarone.

Identificativo catastale del punto di presa e del lago irrego: foglio 12, mapp. 164.

Data domanda: 30/12/2006.

Derivazione da invaso nell'alveo del rio Magone.

Portata richiesta: l/s 15.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Bagno Tossignano

Ditta Zannerini Francesco – residente in comune di Borgo Tossignano (BO), domanda presentata in data 20/3/2001 – prot.

n. 5351 per il prelievo di acqua pubblica dal rio Sgarba (affluente del t. Santerno), in comune di Borgo Tossignano, mediante l'uso di una elettropompa di kw. 2, con portata massima di l/s 1, portata media di l/s 0,001 e un volume annuo di mc. 60 – ad uso irriguo.

Prelievo di acqua pubblica assoggettato a procedura ordinaria in quanto l'opera di presa trovasi ubicata all'interno del Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione copia delle domande e degli elaborati progettuali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica da pozzo preesistente con procedura ordinaria, presentata da Venturi Ambiente Srl di cui a rif. pratica BO09A0078 (prot. n. 255089 del 10/11/2009)

Richiedente: Venturi Ambiente Srl, codice fiscale/partita IVA 02438641207 con sede legale n. Via Parmeggiani n. 10 – Anzola dell'Emilia.

Data domanda di concessione: prot. n. 255089 del 10/11/2009.

Procedimento n. BO09A0078.

Derivazione di acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Salarolo n. 2 – San Lazzaro di Savena.

Portata richiesta: massima 6 l/s.

Volume di prelievo: 2500 mc/anno.

Uso/i: servizi igienici ed assimilati; irrigazione aree verdi aziendali.

Responsabile del procedimento: Simoni Giuseppe.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al medesimo Servizio, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo tel. 051/5274734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Civitella di Romagna, località Cusercoli

Richiedente: Tassinari Gianfranco, con sede in comune di Civitella di Romagna.

Data domanda di concessione: 13/11/2009.

Proc. n. FC09A0037.

Derivazione da fiume Bidente.

Opere di presa: antica briglia esistente.

Ubicazione: comune Civitella di Romagna, località Cusercoli.

Portata richiesta: mod. massimi 4,6000 (l/s 460,00), mod. medi 3,2000 (l/s 320,00).

Uso: idroelettrico per azionamento mulino.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza – Errano

Richiedente: Benericetti Enzo e Ceroni Maria Luisa.

Data domanda di concessione: 21/6/2007.

Pratica n. RA04A0018.

Derivazione da: fiume Lamone.

Ubicazione: comune Faenza – Errano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10).

Volume di prelievo: mc. annui 24.340.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – S. Pancrazio

Richiedente: Valenti Emanuele e Montanari Verdiana.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratica n. RAPPA0622.

Derivazione da: fiume Montone.

Ubicazione: Comune Ravenna – S. Pancrazio.

Portata richiesta: mod. massimi 0,18 (l/s 18).

Volume di prelievo: mc. annui 20.900.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di San Clemente

Il signor Lorenzi Massimo in qualità di legale rappresentante della soc. Agricola Tenuta del Sole, partita IVA 03680900408, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 4 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. S. Andrea in Casale in comune di San Clemente, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio n. 19 map-pale 1073 (ex 63).

Domanda in data 31/12/2007.

Portata presunta di prelievo di 2 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 194,40.

Uso risorsa idrica: irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di Gemmano

La signora Pecci Irma, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 25 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. Via Pedaneta in comune di Gemmano, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio n. 8, mappale 4.

Domanda in data 12/2/2008.

Portata presunta di prelievo di 2 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 507,60.

Uso risorsa idrica: irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di Morciano di Romagna, loc. Molino Pailunga

Il signor Pecci Sante in qualità di legale rappresentante della ditta Morciano 2001 Srl partita IVA 03190700405, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati di un pozzo profondo 9 m. dal p.c. e di diametro 1050 mm, ubicato in loc. Molino Pailunga in comune di Morciano di Romagna (RN), su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio 6, mappale 203.

Domanda in data 22/2/2008.

Portata presunta di prelievo di 4 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2952.

Uso risorsa idrica: igienico ed assimilati.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Rimini, Via Emilia

Il signor Liuzzi Luciano, in qualità di legale rappresentante della Soc. Coop. Braccianti Riminese partita IVA 00126420405, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ad uso igienico ed assimilati di un pozzo esistente profondo 32 m. dal p.c. e di diametro 150 mm., ubicato in Via Emilia n. 113 in comune di Rimini, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio 56, mappale 195.

Domanda in data 25/2/2008.

Portata presunta di prelievo di 5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 5500.

Uso risorsa idrica: igienico ed assimilati.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di Rimini

Il signor Bernardini Giacomo, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 10 m. dal p.c. e di diametro 800 mm., ubicato in Via Maceri in comune di Rimini, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio n. 142 mappale 528.

Domanda in data 26/2/2008.

Portata presunta di prelievo di 0,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 43.

Uso risorsa idrica: irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di Poggio Berni

Il signor Scarpellini Giulio, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 20 m. dal p.c. e di diametro 160 mm., ubicato in Via Frioli in comune di Poggio Berni, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio n. 2, mappale 27.

Domanda in data 20/4/2008.

Portata presunta di prelievo di 2 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2808.

Uso risorsa idrica: irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di Rimini, loc. Filetto

Il signor Kourdi Mhd Najir, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in un pozzo profondo 11 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. Filetto in comune di Rimini, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio 147, mappale 413.

Domanda in data 4/3/2009.

Portata presunta di prelievo di 0,5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 657.

Uso risorsa idrica: irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale in comune di Rimini, loc. San Lorenzo

Il signor Leardini Fabio, ha presentato domanda di rinnovo di concessione preferenziale, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 5 m. dal p.c. e di diametro 1000 mm., ubicato in loc. San Lorenzo Monte in comune di Rimini, su terreno di proprietà e censiti al NCT foglio 104, mappale 22.

Domanda in data 13/3/2009.

Portata presunta di prelievo di 1 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 517.

Uso risorsa idrica: irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e

Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lesignano de' Bagni (pratica n. 200.550.200.30.10)

L'Agenzia di ambito per i Servizi pubblici di Parma, con sede in comune di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, partita IVA 92114950345, ha presentato in data 6/8/1988 domanda di concessione per derivare acque sotterranee mediante estrazione da pozzo mod. massimi 0,90 (l/s 90) e mod. medi 0,90 (l/s 90) pari a mc/a 709.560 di acqua pubblica nel comune di Lesignano de' Bagni (PR), località Mulazzano ad uso consumo umano senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni Dirigente Professional Area Risorse idriche.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (pratica n. 2008.550.200.30.10.49)

La società Parcor Srl con sede in comune di Imola (BO), Via Sabbatini n. 14, codice fiscale e partita IVA 02290441209, ha presentato in data 26/10/2009 domanda di variante sostanziale a concessione per derivare acque sotterranee mediante estrazione da pozzo mod. massimi 0,017 (l/s 10,80) pari a mc/a 51760 di acqua pubblica nel comune di Parma (PC), località Quartiere SPIP ad uso industriale e irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni Dirigente Professional Area Risorse idriche.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Ser-

vizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (pratica n. 2009.550.200.30.10.1092)

La società Parma Logistic Srl con sede in comune di Imola (BO), Via Sabbatani n. 14, codice fiscale e partita IVA 02839721202 ha presentato in data 16/11/2009 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,05 (l/s 5) e mod. medi 0,05 (l/s 5) pari a mc/a 90.000 di acqua pubblica nel comune di Parma, località SPIP ad uso irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni Dirigente Professional Area Risorse idriche.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Felino (pratica n. 2009.550.200.30.10.1098)

La Società DBA Immobiliare Srl con sede in Via Dante Alighieri n. 14 – S. Michele Tiorre Felino (PR) ha presentato in data 19/11/2009 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,012 (l/s 1,2) e mod. medi -0,012 (l/s 1,2) pari a mc/a 7000 di acqua pubblica nel comune di Felino (PR), località San Michele Tiorre ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni Dirigente Professional Area Risorse idriche.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Parma.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nei comuni di Ponte dell'Olio e Vigolzone

- Richiedente: ENIA SpA.
 Data di protocollo: 8/9/2009, n. prot. 2009/0197087.
 Comune di: Ponte dell'Olio (provincia di Piacenza).
 Identificazione catastale: foglio 25, mapp.le 2.
 Comune: Vigolzone (provincia di Piacenza).
 Identificazione catastale: foglio 35, mappale 43.
 Corso d'acqua: torrente Nure.
 Uso: attraversamento e rete fognaria.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franc n. 36.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i. in comune di Farini

Corso d'acqua: torrente Nure.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Farini, foglio 81, mappali 331, 518.

Estensione: mq. 2.800 circa.

Uso consentito: agricolo ed area cortiliva.

Durata: 6 anni.

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di, foglio, mapp. di mq.".
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di proce-

dura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i. in comune di Ponte dell'Olio

Corso d'acqua: torrente Nure.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Ponte dell'Olio, foglio 25, mappali 89, 103, 104.

Estensione: mq. 2.200 circa.

Uso consentito: sfalcio.

Durata: 6 anni.

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di, foglio, mapp. di mq.".
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i. in comune di Vigolzone

Corso d'acqua: torrente Nure.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Vigolzone, foglio 30, mappali 75, 216, 217, 131, 68.

Estensione: mq. 1519 circa.

Uso consentito: strada di servizio.

Durata: 6 anni.

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: “Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di, foglio, mapp. di mq.”.
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nei comuni di Solignano e Terenzo

- Classifica: 2009.550.200.20.30.157.
- Richiedente: ENEL SpA.
Data di protocollo: 4/6/2009.
Comuni di: Solignano e Terenzo (provincia di Parma).
Corso d'acqua: fiume Taro.
Identificazione catastale: fronte mappale 97, foglio 66, NCT del comune di Solignano (PR) e fronte mappale 2, foglio 33, NCT del comune di Terenzo (PR).
Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Fornovo

- Classifica: 2009.550.200.20.40.148.

- Richiedente: Astaldi SpA.
Data di protocollo: 8/10/2009.
Comune di: Fornovo (provincia di Parma).
Corso d'acqua: rio Galgana.
Identificazione catastale: fronte mapp.li 334, 335, foglio 54.
Uso: viabilità di cantiere.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 e s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Sporzana.

Area demaniale identificata fronte mapp.li 264 - 271 - 370, foglio 22 e mappale 537, foglio 22, NCT del comune di Fornovo Taro (PR).

Estensione: 750 mq. circa.

Uso consentito: cortilizio.

Durata della concessione: anni 6.

Canone: Euro 159,38 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente).

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 140480409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Parma);
 - 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: “Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Parma, foglio 21, mapp. 6 - 71 - 77 di mq. 16.350”.
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Admer Reverberi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche in comune di Casalgrande (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Casalgrande, data di protocollo 13/11/2009, corso d'acqua fiume Secchia e Rio Rocca, località Veggia comune di Casalgrande (RE), foglio 32, mappali 286, 281, 287, 289 in parte, 152 in parte, 516 in parte, 291 in parte e parte ex alveo del rio Rocca, uso: realizzazione di uno svincolo stradale e area ad uso verde del rispetto stradale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, informa scritta al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico nei comuni di Ferrara e Argenta

– FE02T0028 – Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con una rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano – loc. Villanova di Denore in comune di Ferrara.

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 7 del foglio 186 del comune di Ferrara.

Il sig. Perinasso Marco, residente in loc. Villanova di Denore in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

– FEPPT0021 – Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico per la presenza di n. 2 manufatti di scarico, acque depurate, una rampa carrabile e una scaletta addossate all'argine sinistro del Po di Primaro, in loc. S. Nicolò in comune di Argenta (FE).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte a particelle varie del foglio 4 del comune di Argenta (FE).

I sigg. Finetti Paolo, con residenza a S. Nicolò in comune di Argenta (FE), e Zaina Maurizio, con residenza a S. Nicolò in comune di Argenta (FE), hanno fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di aree del demanio idrico nei comuni di Ferrara e di Comacchio

– Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di scarico acque depurate – comune di Ferrara (provincia di Ferrara), loc. Denore.

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mapp. 66 del foglio 245 del comune di Ferrara.

La sig.ra Patroncini Simona, residente a Denore in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico come suindicato.

– Domanda di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico ad uso cortilivo della sup. di ca mq. 33,00 – Comune di Comacchio (provincia di Ferrara), loc. Lido delle Nazioni.

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 1076 (parte) del foglio 25 del comune di Comacchio.

Il sig. Prisco Pasquale, residente in loc. Lido delle Nazioni in comune di Comacchio (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Idrotermica Alto Savio Srl, con sede in Bagno di Romagna (FC), codice fiscale 01251770408.

Data domanda per rinnovo di concessione: 23/11/2009.

Pratica numero: FPPT1058/09/RN/01.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune Bagno di Romagna – località San Piero in Bagno.

Foglio: 137 – fronte mappali: 587, 589.

Uso: pertinenza.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme (FC) – L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Richiedente: Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – codice fiscale 80001950403 con sede a Castrocaro Terme (FC) Viale Marconi n. 81 – 47011 Castrocaro T. e Terra del Sole.

Data di arrivo domanda di concessione: 17/11/2009.

Pratica numero: FC09T0088.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Castrocaro Terme (FC).

Foglio: 22 – 23 – 17; fronte mappali: da 356 a 364 – da 264 a 249 – da 517 a 619.

Uso: parco fluviale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale in comune di Morciano di Romagna (RN)

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), la istanza di rinnovo di concessione di area demaniale presentata in data 21/8/2009 assunta al prot. 189641 del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini con la quale la ditta Migani Luca ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale per uso orto, in sponda destra idraulica del f. Conca in comune di Morciano di Romagna (RN) catastalmente individuata al NCT al foglio 7 antistante il mappale 20 della superficie di mq. 570.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 13 geom. Giampaolo Mancini) è depositata la domanda di rinnovo di concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni

– Richiedente: Comune di Rimini data istanza 23/9/2009.

Protocollo n. 211372 del 24/9/2009.

Corso d'acqua fiume Marecchia Deviatore.

Comune di Rimini.

Uso richiesto: regolarizzazione concessione per ponte stradale di Via Coletti.

– Richiedente: HERA SpA data istanza 8/9/2009.

Protocollo n. 207069 del 21/9/2009.

Corso d'acqua: Ausa.

Comune di Rimini, foglio 163 antistante mapp. 167.

Uso richiesto: costruzione di manufatti per lo scarico d'emergenza di acque provenienti da aree pubbliche.

– Richiedente: Gudini Maddalena (immobiliare SIMA) data 30/9/2009 istanza.

Protocollo n. 223030 del 7/10/2009.

Corso d'acqua: fosso Marago.

Comune di Coriano, foglio I, antistante mapp. 649, foglio 11 antistante mapp. 339.

Uso richiesto: tombinamento per attraversamento stradale.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 del geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, complete degli elaborati prodotti a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblico o privati di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni in comune di Santarcangelo

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni.

1) Corso d'acqua fiume Uso.

Comune Santarcangelo di Romagna, foglio 34 antistante mappale 120, 117 e 238, superficie mq. 16.542.

Uso assentibile: riqualificazione ambientale; verde pubblico; infrastrutture pubbliche; impianti sportivo-ricreativi; coltivazioni agricole (con esclusione dei seminativi).

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserverà i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato – presso la sede del Servizio (Stanza n. 16 ing. Fiorenzo Bertozzi) – dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) del progetto di domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Enza a valle dell'abitato di Nirone – Intervento di valle

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Enza a valle dell'abitato di Nirone – Intervento di valle;
- localizzato: comune di Palanzano (PR) – località Nirone;
- presentato da: A. & A. Energia Srl – Via Selvanizza – 43025 Palanzano (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: All. B1, commi 8 e 21.

Il progetto interessa il territorio del comune di Palanzano e della provincia di Parma.

Il progetto prevede:

- opera di presa a monte delle briglie esistenti in località Nironne;
- vasca di carico;
- condotta forzata pensile in sponda sinistra;
- locale centrale posizionate appena a valle della seconda briglia;
- potenza installata 399 KW.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in: 40121 Bologna – Via dei Mille n. 21 e presso la sede del Comune di 43025 Palanzano – Piazza Cardinal Ferrari n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di elettrodotto di collegamento alla RTN di terna della centrale ad oli vegetali per la produzione di energia elettrica presso il sito ex zuccherificio di Bondeno

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di elettrodotto di collegamento alla RTN di Terna della centrale ad oli vegetali per la produzione di energia elettrica presso il sito ex zuccherificio di Bondeno;
- localizzato: provincia di Ferrara, comune di Bondeno;
- presentato da: ditta TBE (Tia Bondeno Energia).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bondeno e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede: la realizzazione di un elettrodotto per il collegamento alla RTN di Terna della centrale ad oli vegetali per la produzione di energia elettrica proposta nell'ambito della riconversione dell'area dell'ex zuccherificio di Bondeno. L'elettrodotto sarà realizzato con palificazione a semplice terna armata con 3 conduttori di energia ed una corda di guardia; l'elettrodotto ha una tensione nominale di 132 kV con una lunghezza pari a circa 7 km.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara – Servizio

Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale sita in Corso Isonzo n. 105 A – 44121 Ferrara e presso la sede del Comune di Bondeno sita in Piazza G. Garibaldi n. 1 – 44012 Bondeno (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e cooperazione internazionale al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 A – 44121 Ferrara.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di un capannone per il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di un capannone per il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Il progetto è presentato dalla ditta Perini Ivo, con sede legale a Castrocaro Terme e Terra del Sole, in Via G. Di Vittorio n. 5/7.

Il progetto presentato rientra tra quelli della categoria A.2.2 dell'Allegato 2 della L.R. 9/99 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B e all'Allegato C, lettere da R1 a R9, del DLgs 5 febbraio 1997, n. 2, (. . .)".

Il progetto, per quanto riguarda la realizzazione dell'opera, interessa il territorio della provincia di Forlì-Cesena e del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 92258/457 del 29/9/2009, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di un capannone per il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole in Via G. Di Vittorio n. 5/7 presentato dalla ditta Perini Ivo, poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 23 settembre 2009, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 2.C. e 3.C. del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute nella sezione D dell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del rapporto stesso:

- 1) la ditta dovrà presentare, entro 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., all'Azienda USL di Forlì ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, la valutazione del rischio per i lavoratori ai sensi dell'art. 249 del DLgs 81/08. A seguito della consegna della valutazione del rischio, l'Azienda USL trasmetterà il relativo parere alla Provincia di Forlì-Cesena al fine di comunicarne gli esiti alla ditta;
- 2) realizzare, entro il termine di 5 anni di validità dell'atto di A.I.A., superfici impermeabili nelle porzioni di viabilità interna al perimetro aziendale destinate al transito dei mezzi ed alle operazioni di carico/scarico e pesatura degli stessi; priorità dovrà essere data, in primo luogo, all'area di carico e scarico (R13) sul lato Nord del fabbricato, in secondo luogo all'area della pesa, sul lato Sud del fabbricato ed, infine, all'area adibita a viabilità dei mezzi sul lato Est del fabbricato; dichiarazione attestante l'esecuzione di quanto sopra prescritto dovrà essere trasmessa al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole ed alla Provincia di Forlì-Cesena;
- 3) relativamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi il test di cessione deve essere effettuato dalla ditta successivamente alle operazioni di macinazione in conformità a quanto previsto dal punto 7.1.3, lett. a) dell'Allegato 1, suballegato 1 del DM 5/2/2008 e dall'art. 9 del decreto stesso;
- 4) relativamente all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, l'utilizzo dei medesimi cassoni per diverse tipologie di rifiuti in relazione all'andamento del mercato, deve essere effettuato nel rispetto del punto 7 dell'Allegato 5 del DM 5/2/1998 secondo cui «I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiagati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni»;
- 5) le operazioni di macinazione di macerie e plastica e la cippatura del legno, dovranno essere svolte nell'area identificata come "Area di servizio" negli Allegati 4a Bis; "planimetria impianto – attività ordinaria" e 4b Bis: "Planimetria impianto – situazione di emergenza", datate settembre 2009; durante tali operazioni le macchine per trasformare il rifiuto non potranno mai lavorare contemporaneamente nell'area suddetta;
- 6) le attività di gestione rifiuti come previste al paragrafo D.2.9 "Gestione dei rifiuti" del documento di AIA potranno essere intraprese solo dopo la trasmissione della comunicazione di fine lavori, nonché previa accettazione da parte della Provincia di Forlì-Cesena della garanzia finanziaria da prestarsi con le modalità descritte al paragrafo B.2.2 "Sezione finanziaria" del documento di AIA;
- 7) dovrà essere svolta la verifica delle vasche di trattamento dei solidi sospesi, presentando all'Ufficio competente, in tempo utile al fine di realizzare la pavimentazione sui tratti di viabilità interna al perimetro aziendale, secondo quanto prescritto al punto 2, il progetto di adeguamento e la richiesta di integrazione/variazione dell'autorizzazione allo scarico;
- 8) dovranno essere eseguiti prelievi dei campioni delle acque all'uscita della vasca di trattamento acque di dilavamento, con la cadenza e le modalità stabilite dal "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" di cui al paragrafo D.3 del documento di AIA;
- 9) i cassoni di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (D15), dovranno essere dotati di chiusura superiore mobile mediante teli in PVC, analogamente ai cassoni stoccati all'esterno (R13);
- 10) al fine di rendere maggiormente efficace la mitigazione visiva dell'impianto e al fine di limitare la dispersione delle polveri, si prescrive che lungo il lato Est vengano messe a dimora delle essenze arbustive alternate a quelle arboree già previste, possibilmente arretrate rispetto ad esse, che creino una schermatura sia orizzontale che verticale nei confronti dell'esterno. Tali elementi vegetali, così come la siepe prevista lungo il lato Nord della recinzione dovranno essere impiantati durante la prima stagione idonea

all'impianto, successiva alla fine lavori di realizzazione del capannone e di tutte le reti ed attrezzature annesse, ed in ogni caso non oltre 12 mesi dalla data di rilascio dell'AIA;

- 11) dal momento che, per quel che riguarda il lato Est dell'impianto, si reputa che la schermatura di cui al punto precedente non sarà in grado di schermare, fin da subito, il ricettore posto in prossimità di Via G. di Vittorio, si prescrive che venga posizionato, fronte strada, un telo verde con funzione di barriera antipolvere che dovrà poi essere tolto al termine dei cinque anni di validità dell'AIA;
- 12) relativamente alle essenze da impiantare lungo il lato Est dell'impianto, si prescrive che le stesse vengano scelte tra quelle di seguito elencate:
 - per gli alberi: *Ulmus campestris*, *Carpinus betulus*, *Celtis australis*, *Platanus acerifolia*, ecc.;
 - per gli arbusti: *Laurus nobilis*, *Ligustrum vulgare*, ecc.;
- 13) dovranno essere previsti interventi di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) durante i primi cinque anni successivi l'impianto. Si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
- 14) dovrà essere posizionato un telo verde antipolvere lungo tutta la recinzione metallica collocata sui lati Nord ed Est dello stabilimento, per l'intera altezza della recinzione lungo il lato Est dell'impianto; lungo il lato Nord, la rete verde dovrà raggiungere un'altezza almeno pari a 2,5 m. dal suolo. Di tale telo dovrà essere garantita la manutenzione e l'eventuale ripristino per tutta la durata dell'attività;
- 15) in conformità a quanto previsto dal punto 4 dell'Allegato 5 del DM 5/2/2008, i rifiuti che possono dare origine a polvere stoccati in cumuli devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili (teli mobili in PVC);
- 16) dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica; in particolare dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione, già in parte previste dal progetto presentato:
 - all'occorrenza dovranno essere bagnati i piazzali ed i cumuli di macerie mediante acqua nebulizzata;
 - durante la trasformazione dei rifiuti recuperabili, i rifiuti stessi ed i prodotti della riduzione in volume dovranno essere bagnati mediante acqua nebulizzata;
 - all'interno dello stabilimento i mezzi transitanti dovranno rispettare il limite massimo di velocità pari a 10 Km/h;
 - tutti i pavimenti impermeabili dovranno essere spazzati regolarmente almeno una volta alla settimana nel periodo estivo e una volta al mese nel periodo invernale;
 - dovrà essere bagnato mediante acqua nebulizzata sia il rifiuto da trattare che quello già trattato durante la macinazione delle macerie, della plastica e del legno;
- 17) gli impianti di triturazione e macinazione devono essere dotati di tutte le migliori tecnologie disponibili al fine di garantire minori emissioni acustiche;
- 18) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di rumore. Tali rilievi, di durata non inferiore alle 24 ore in continuo, vanno eseguiti monitorando il rumore ambientale ed il rumore residuo (in assenza di ogni attività della ditta Perini Ivo);
- 19) le rilevazioni di cui al punto precedente vanno effettuate in

prossimità di tutti i ricettori presenti nell'area (R1, R2, uffici della ditta Perini Ivo e degli altri stabilimenti produttivi limitrofi ed edificio ubicato nell'area agricola retrostante il fabbricato oggetto di procedura qualora risultasse abitato);

- 20) deve essere effettuata la caratterizzazione fonometrica precisa, presso i ricettori di cui al punto precedente, delle fasi di utilizzo del frantoio e della motosega e passaggio di automezzi nelle strade di pertinenza del nuovo stabilimento;
- 21) deve essere effettuata la caratterizzazione precisa di ogni sorgente di rumore installata presso la ditta Perini Ivo e predisposizione di una tabella riassuntiva delle sorgenti rumorose individuate con indicazione del livello di potenza acustica misurato (e associato nel modello di calcolo) LwA (o livello di pressione sonora a distanza nota), altezza della sorgente, sua posizione precisa (con planimetria allegata), distanza da superfici riflettenti e loro numero (solo pavimentazione, pavimentazione/1 partizione verticale, pavimentazione/2 partizioni verticali, altezza del capannone della ditta Perini, altezza dei ricettori individuati, distanza dalle sorgenti) e ulteriori note ritenute necessarie;
- 22) dovrà essere implementato un modello di calcolo previsionale (nelle aree non direttamente monitorate) al fine di dimostrare il rispetto dei valori limite di immissione assoluti e differenziali;
- 23) il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti entro 3 mesi dal termine della realizzazione degli interventi in progetto;
- 24) dovrà essere trasmessa al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e, per conoscenza alla Provincia di Forlì-Cesena, comunicazione di fine lavori conformemente a quanto disciplinato dal regolamento edilizio comunale e dalla L.R. 31/02;
- 25) l'esecuzione dei monitoraggi e delle analisi di cui ai punti precedenti dovrà avvenire, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA, o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2, Legge 447/95), nominato dalla società proponente. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e comunicati al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale;
- 26) tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Ufficio Reflui zootecnici e AIA;
- 27) in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, opere di mitigazione acustica sulla sorgente (o se impossibilitati sulla via di propagazione sorgente/ricettore) al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti; di tali opere dovrà essere inoltrata, con le modalità di cui all'art. 10 del DLgs 59/05 e § D2.3 del documento di AIA, comunicazione di modifica con allegato progetto esecutivo delle opere da realizzare; decorso il termine di 60 giorni dalla comunicazione, senza che l'Autorità competente si sia espressa, il Gestore procede alla realizzazione delle opere entro i successivi 90 giorni;
- 28) dovrà essere presentato un progetto per l'installazione dell'impianto a pannelli con tecnologia in silicio mono-cristallino ad alta efficienza entro il termine di 5 anni di validità dell'atto di AIA.;

c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni presentate dalla ditta Perini Ivo in data 22 settembre 2009, con nota acquisita al prot. prov. n. 91137 del 22/9/2009, in merito allo schema di rapporto ambientale ed alla bozza del documento di AIA inviate con nota prot. n. 90064 del 18/9/2009, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi negli Allegati I.a e I.b del sopra richiamato rapporto sull'impatto ambientale (allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di dare atto che la presente valutazione di impatto ambientale positiva, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 2, della L.R. 21/04 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 9/99 e s.m.i., comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/04 e dell'art. 5, comma 12, del DLgs 59/05, alla ditta Perini Ivo;

e) di dare atto che gli elementi costitutivi della sopra richiamata autorizzazione integrata ambientale sono riportati nell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del suddetto rapporto ambientale, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di subordinare l'efficacia del presente atto al rilascio del parere dell'Azienda USL relativo alla valutazione dei rischi per i lavoratori ai sensi dell'art. 249 del DLgs 81/08, come espressamente richiesto alla prescrizione 1) del punto b);

g) di stabilire, in base al combinato disposto dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e dell'art. 9 del DLgs 59/05, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione integrata ambientale in essa compresa è sostituita è pari ad anni 5; la suddetta autorizzazione è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste agli articoli 9 e 10 del DLgs 59/05;

h) di precisare che il gestore è tenuto a comunicare preventivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, all'ARPA ed al Comune di Forlì eventuali modifiche che si intendano apportare all'impianto. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, ferma restando la necessità di verificare preliminarmente se le stesse comportino una trasformazione o ampliamento dell'impianto, o una sua modifica sostanziale, con conseguente necessità, ai sensi della normativa vigente, di effettuare una procedura di valutazione d'impatto ambientale;

i) di precisare che ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore sono tenuti a darne comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì-Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;

j) ai sensi dell'art. 213 del DLgs 152/06, le comunicazioni di variazione inerenti la gestione in procedura semplificata dovranno essere inoltrate al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena – Ufficio Pianificazione e Gestione rifiuti;

k) di precisare che ai fini del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, compresa all'interno della presente valutazione d'impatto ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore dell'impianto deve inviare a questa Provincia apposita domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del DLgs 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente (Provincia – Servizio Ambiente), il gestore può continuare l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;

l) di quantificare in Euro 22,00, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di VIA che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente; di quantificare, invece, le spese di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in Euro 5.000,00;

m) di precisare che la ditta dovrà provvedere a prestare a favore della Provincia di Forlì-Cesena la garanzia finanziaria di cui al paragrafo B2 dell'Allegato A "Autorizzazione integrata ambientale" del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", con le modalità e le tempistiche definite all'interno del paragrafo stesso;

n) entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati i diritti di iscrizione ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, del DM 21 luglio 1998, n. 350;

o) di precisare che il Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 11 del DLgs

59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nell'Allegato A del sopra richiamato rapporto ambientale;

p) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

q) di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativemente al TAR dell'Emilia-Romagna – sede di Bologna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

r) di dare atto che il presente provvedimento, che comprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale, revoca e sostituisce le autorizzazioni settoriali attualmente in essere riportate al paragrafo A4 del documento di AIA che costituisce l'Allegato A del presente rapporto ambientale;

s) di precisare che sono fatti salvi gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente;

t) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Perini Ivo;

u) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, al Servizio Agricoltura, Spazio rurale, Flora e Fauna, alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, all'Azienda USL di Forlì, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena e al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli;

v) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

w) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

x) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II, L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 – Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, Azienda agricola Zavatta Annarita, da realizzare in Via Salde Entrà n. 91, in comune di Finale Emilia (MO) – Proponente: Zavatta Annarita

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto di un impianto fotovoltaico, da realizzare presso l'Azienda Agricola Zavatta Annarita, in Via Salde Entrà n. 91, in comune di Finale Emilia, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 512 del 17/11/2009:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 534/09 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, della potenza di 159,12 kWp, da realizzare presso l'Azienda Agricola Zavatta Annarita, in Via Salde Entrà n. 91, in comune di Finale Emilia (MO), presentato dalla sig.ra Zavatta Annarita, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

in sede di progettazione definitiva e di elaborazione della domanda per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e gestione dell'impianto:

- a) dovrà essere prevista la piantumazione di una siepe arborea di altezza adeguata, lungo tutto il perimetro dell'area interessata dall'intervento e dovranno essere utilizzate essenze del tipo previsto dal regolamento comunale;
- b) gli interventi previsti per la realizzazione del progetto dovranno avvenire in modo da preservare l'assetto morfologico ed il microrilievo originario del paleodosso;
- c) dovrà essere realizzata una recinzione di almeno 2 mt. di altezza, posta ad almeno 10 mt di distanza dai pannelli, in modo tale da garantire il confinamento dell'intero impianto e l'inaccessibilità dello stesso da parte di estranei;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in Euro 130,00 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 100544/8.1.5 del 3/11/2009;

3) di trasmettere il presente atto alla società proponente, al Comune di Finale Emilia, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Modena – Servizio di Igiene pubblica CRAV Sede di Mirandola, a ENEL Distribuzione SpA, all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena, al Servizio Agro-Ambiente della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 1,4 MWp ubicato su un'area di circa 3,2 Ha

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio), avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 1,4 MWp ubicato su un'area di circa 3,2 Ha;
- localizzato, in comune di Varano de' Melegari, località: Viazzano;
- presentato da: Comune di Varano de' Melegari.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 smi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Varano de' Melegari e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 1,4 MWp ubicato su un'area di circa 3,2 Ha, composto da schiere di moduli fotovoltaici, localizzato a sud della S.P. 28 di Varsi, in località Viazzano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo, e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma e presso la sede del Comune di Varano de' Melegari (PR), sito in Via Martiri della Libertà n. 14 – 43040 Varano De' Melegari (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Servizi Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa alla realizzazione d'impianto energetico da fonti rinnovabili con tecnologia fotovoltaica da 25 MWp, con annesso collegamento in alta tensione (132 KV) alla RTN e sfruttamento delle aree quale prato pascolo di ovini

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato alla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna – Ufficio VIA – Settore Ambiente e Suolo per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- progetto: realizzazione d'impianto energetico da fonti rinnovabili con tecnologia fotovoltaica da 25 MWp, con annesso collegamento in alta tensione (132 KV) alla RTN, e sfruttamento delle aree quale prato pascolo di ovini;
- localizzato: lotto sito in Via Forello, definito al foglio 25, particella 43 in comune di Ravenna, immediatamente a nord del fiume Lamone;
- presentato da: Tre SpA Tozzi Renewable Energy con sede in Via dello Zuccherificio n. 10, loc. Mezzano (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore ad 1 Mw" ed è pertanto sottoposto a VIA volontaria.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza totale di circa 25 MWp da installare a terra in area agricola sito nel comune di Ravenna. L'impianto occuperà un fondo di 71 ettari di cui 61 circa insediati dalle strutture di sostegno dei pannelli e dalle infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna al sistema di rete nazionale. Quale unità tecnicamente connessa il progetto prevede la realizzazione di una cabina in alta tensione (132 KV) per il riversamento sulla rete di trasmissione nazionale della potenza generata dall'impianto fotovoltaico. Il progetto infine prevede la realizzazione di un allevamento di circa 500 ovini per la produzione di prodotti lattiero caseari destinati alla vendita. Il pascolo

degli animali avverrà nelle aree dedicate al fotovoltaico.

Si avvisa che la valutazione d'impatto ambientale volontaria, se positivamente conclusa, terrà luogo e comprenderà l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04 e ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Allacciamento alla linea AT della RTN di un impianto FV in entra-esce e relativa stazione di smaltimento "Sant'Alberto". A tal fine è stata presentata domanda specifica d'autorizzazione comprendente un elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere oltre alla richiesta di inamovibilità.

Con la presente pubblicazione si ottempera anche a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 26/04.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini, responsabile del procedimento.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Ravenna, Via Sant'Agata n. 48 – Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ravenna – Ufficio VIA – Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

La domanda di autorizzazione linea elettrica ed i relativi allegati sono depositati per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'integrazione progettuale alla fase di avviamento e collaudo depuratore Santa Giustina

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00, ed ai sensi del Titolo III (parte II) del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini – Ufficio VIA – Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elabo-

rati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi all'integrazione progettuale relativa a

- fase avviamento e collaudo depuratore Santa Giustina;
- localizzato: in comune di Rimini;
- presentato da: Romagna Acque SpA – Piazza del Lavoro n. 35 – 47100 Forlì.

L'impianto appartiene alla seguente categoria (L.R. 9/99): A.2.8) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede: integrazioni di progetto in merito alle fasi di avviamento e collaudo del depuratore di Santa Giustina.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini e presso la sede del Comune di Rimini – Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente sito in Via Rosaspina n. 21 – 47923 Rimini.

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito web: www.ambiente.provincia.rimini.it nella sezione VIA-IPPC.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Rimini – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47922 Rimini.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) per coltivazione della cava di sabbia denominata "Ghisola 2"

Il Responsabile dell'Area Servizi al territorio del Comune di Castel San Pietro Terme (Bologna), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione, la domanda in atti al n. 00012.393 di protocollo presentata in data 19/5/2009 e successiva integrazione in data 18/11/2009 protocollo n. 0027244, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a:

- progetto: coltivazione della cava di sabbia denominata "Ghisola 2";
- localizzato in località Liano – Via Stanzano su terreno così censito in catasto: comune di Castel San Pietro Terme (BO) – foglio 90, mapp. 1/P, 2/P, 4/P, 9/P, 32/P, 33/P, 57/P, 58/P, 69, 70/P, 72/P, 90/P della superficie catastale di mq. 164.158 di proprietà della Immobiliare Varignana Sas di Guidi Sauro & C. e al foglio 106, mappali 1/P e 2/P della superficie catastale di mq. 30.790 di proprietà della fondazione Opera Pia Baldazzi, situata in Via Liano;
- presentato da: ditta A Guidi Sas di Guidi Davide & C. con sede a Osteria Grande (BO) in Via Emilia Ponente, 6550, codice fiscale 03141660377;
- progetto redatto da: Caggese dott. geol. Enrico.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Pietro Terme e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: cava di sabbie di monte si una superficie di 194.948 mq. per una potenzialità estrattiva di mc. 534.655 (unico lotto).

La coltivazione è del tipo a fossa avrà la durata di 5 anni.

Il materiale è usato come segue: le sabbie verranno utilizzate per usi non pregiati edilizi e stradali.

L'Autorità competente è il Comune di Castel San Pietro Terme.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Castel San Pietro Terme – Sportello URP – Piazza XX Settembre n. 3.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (16/12/2009).

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 16/12/2009, dal Servizio Edilizia e Territorio sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castel San Pietro Terme – Servizio Edilizia e Territorio al seguente indirizzo: Piazza XX Settembre n. 3.

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia dell'arenile mediante vaglio mobile

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00, ed ai sensi del Titolo III (Parte II) del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Coriano – Sportello Unico Piazza Mazzini n. 15 – 47853 Coriano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia dell'arenile mediante vaglio mobile, localizzato in Coriano – Via Raibano presentato da: Eco Demolizioni Srl – Via Nabucco n. 58 – 47922 Rimini.

L'impianto appartiene alla seguente categoria: B.1.22 quinquies) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del DLgs 152/09 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio del comune di Coriano e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede: impianto di recupero rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia dell'arenile mediante vaglio mobile.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Via Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna sita in Via Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e presso la sede del Comune interessato di Coriano – Sportello Unico – sito in Piazza Mazzini n. 15 – 47853 Coriano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45

giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione 16 dicembre 2009.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Via Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna.

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Deposito elaborati per procedura di verifica di assoggettabilità (screening) del progetto di modifica per la conversione di allevamento tacchini ad allevamento di galline ovaiole

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Lugo – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto: modifica per la conversione di allevamento di tacchini ad allevamento di galline ovaiole;
- localizzato: Lugo, frazione Voltana, Via Lunga Inferiore n. 86;
- presentato da: Lionello Federico, legale rappresentante della società Agricola Voltana Srl con sede in Lugo, Via Mensa n. 3 – S. Maria in Fabriago.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Luogo e Alfonsine (in ragione della prossimità dell'allevamento al confine con tale comune), comune di Ferrara (in ragione del possibile spandimento di liquami nel territorio di suddetto comune) e delle province di Ravenna e Ferrara (in ragione di possibile spandimento di liquami nel territorio di suddetta provincia).

Il progetto prevede: riconversione del complesso zootecnico da allevamento di tacchini (n. 30.000) ad allevamento di galline ovaiole (n. 59.160) senza prevedere la costruzione di nuovi fabbricati.

L'Autorità competente è il Comune di Lugo (RA) – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Lugo (RA) Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia – lunedì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30 – sita in Largo Repubblica n. 15 – 48022 Lugo (RA), oppure presso il sito web dell'Autorità competente: www.comune.lugo.ra.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 16/12/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Lugo – Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia al seguente indirizzo: Largo Repubblica n. 15 – 48022 Lugo (RA), oppure presso Ufficio Protocollo del Comune di Lugo, Piazza Martiri n. 1 – 48022 Lugo.

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Deposito elaborati per procedura di verifica di assoggettabilità (screening) del progetto di modifica per la conversione di allevamento tacchini ad allevamento di pollastre

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Lugo – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto: modifica per la conversione di allevamento di tacchini ad allevamento di pollastre;
- localizzato: Lugo, Via Bedazzo n. 45;
- presentato da: Lionello Silvia, legale rappresentante della società Agricola Lugo Srl con sede in Lugo, Via Mensa n. 3 – S. Maria in Fabriago.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Luogo, Alfonsine, Fusignano, Comacchio (in ragione del possibile spandimento di liquami nel territorio di suddetti comuni) e delle province di Ravenna e Ferrara (in ragione di possibile spandimento di liquami nel territorio di suddetta provincia).

Il progetto prevede: riconversione del complesso zootecnico da allevamento di tacchini (n. 15.000) ad allevamento pollastre (n. 57.000) senza prevedere la costruzione di nuovi fabbricati.

L'Autorità competente è il Comune di Lugo (RA) – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Lugo (RA) Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia – lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30 – sita in Largo Repubblica n. 15 – 48022 Lugo (RA), oppure presso il sito web dell'Autorità competente: www.comune.lugo.ra.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 16/12/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Lugo – Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive e per l'edilizia al seguente indirizzo: Largo Repubblica n. 15 – 48022 Lugo (RA), oppure presso Ufficio Protocollo del Comune di Lugo, Piazza Martiri n. 1 – 48022 Lugo.

COMUNE DI ZOCCA (Modena)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale – L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Realizzazione di un laghetto collinare ad uso irriguo” localizzato nel comune di Zocca (MO) frazione di Ciano

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni sono stati depositati presso il Comune di Zocca (MO), Via del Mercato n.

104, Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica – Edilizia privata – Ambiente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto denominato: “Realizzazione di un laghetto collinare ad uso irriguo, localizzato nel comune di Zocca (MO) frazione di Ciano”, presentato dai sig.ri Melotti Tiziano e Torlai Adriana.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. n. 9 del 18 maggio 1999, Allegato B.1.19 “Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Zocca e della provincia di Modena.

Il progetto è redatto ai sensi del DPR n. 1363 dell'1 novembre 1959 della Legge 183/89, art. 10, comma 4 e s.m.i. e della delibera del Consiglio regionale n. 3109 del 19 marzo 1990, prevede: la costruzione di un laghetto collinare ad uso irriguo con capacità utile di circa 2.800 mc. e una profondità utile di circa 4,00 ml.

L'Autorità competente è il Comune di Zocca (MO), Via del Mercato n. 104, Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica – Edilizia privata – Ambiente (Responsabile del Settore geom. Dani Elio – tel. 059/985731-34).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede del Comune di Zocca (MO), Via del Mercato n. 104, Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica – Edilizia privata – Ambiente – Responsabile del Settore geom. Dani Elio – tel. 059/985731-34).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro 45 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 16 dicembre chiunque ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Zocca (MO) Via del Mercato n. 194, Ufficio Tecnico Servizio Urbanistica (Responsabile del Settore geom. Dani Elio – tel. 059/985731-34).

Per informazioni in merito alla pratica: geom. Dani Elio – tel. 059/985731 – geom. Righi Nicola 059/985734.

ANAS SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla variante alla S.S. n. 9 “Via Emilia” in comune di Castel Bolognese

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e DLgs 152/06, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: variante alla S.S. n. 9 “Via Emilia” in comune di Castel Bolognese;
- localizzato: la variante in progetto corre a Nord dell'abitato tra Via Borello a Ovest e Via Casanola ad Est;
- presentato da: ANAS SpA, Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, Viale A. Masini n. 8 – Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16 (strade extraurbane secondarie a carattere regionale).

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel Bolognese e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: il progetto attualmente non ricompreso

all'interno del piano degli investimenti ANAS, prevede la realizzazione di una variante alla viabilità storica al fine di spostare la maggior parte del traffico di attraversamento al di fuori del centro abitato. Il tracciato in progetto si trova a Nord del centro abitato ed è realizzato utilizzando una sezione di tipo C, ad una corsia per senso di marcia. Le intersezioni con la viabilità esistente sono realizzate tramite soluzioni a rotatoria. Il tracciato è posizionato per la maggior parte in leggero rilevato rispetto al terreno ed è previsto l'utilizzo di opere d'arte per il passaggio al di sopra di corpi idrici e linee ferroviarie.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Castel Bolognese sito in Piazza Bernardi n. 1 – 48014 Castel Bolognese (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazioni impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito ex Titolo II, DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 ed ex art. 35 della L.R. 20/00 e s.m. – Progetto di proposta di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) denominato “Borgo Verde”

Il Comune di Borgonovo Val Tidone comunica, ai sensi degli artt 13 e 14 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, che sono stati depositati per la libera consultazione, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità ex art 5 DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, relativi alla proposta di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, (PUA) denominato “Borgo Verde” in comune di Borgonovo Val Tidone – Capoluogo.

L'area di intervento risulta individuata nel Piano operativo comunale (POC) vigente come da approvazione da parte del Consiglio comunale in data 17 maggio 2007 con deliberazione n. 23, come “Ambito Carona” disciplinato dalla scheda di POC n. 22.

Soggetto proponente: soc. Piazza Affari Costruzioni Srl – Via G. Bovio n. 68/a, Pavia.

Autorità procedente: Comune di Borgonovo Val Tidone, Piazza Garibaldi n. 18 – 29011 Borgonovo Val Tidone.

Autorità competente: Provincia di Piacenza, Corso Garibaldi n. 50, 29100 Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità presso la sede dell'autorità procedente e dell'Autorità competente.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, può prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare all'Autorità procedente le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Si comunica inoltre che la proposta di piano è in deposito per 60 giorni presso il Comune di Borgonovo Val Tidone, anche per gli adempimenti previsti art. 35 della L.R. 20/00 e s.m.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente comunicato, chiunque può prendere visione della proposta di piano e presentare al Comune di Borgonovo Val Tidone le proprie osservazioni.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di VAS – Variante al POC relativa al collegamento Via Mantova – Via Toscana e rotatoria di Via Parigi

Il proponente Comune di Parma, avvisa che, ai sensi del Titolo II del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. come modificato ed integrato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma, Ufficio Pianificazione territoriale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VAS relativi alla variante al POC relativa al “Collegamento Via Mantova – Via Toscana e rotatoria di Via Parigi”.

La variante al POC interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

La variante al POC riguarda: la realizzazione di un collegamento stradale tra Via Mantova e Via Toscana in prossimità del sovrappasso ferroviario.

L'Autorità competente è la provincia di Parma, Ufficio Pianificazione territoriale.

L'Autorità procedente è il comune di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione del rapporto ambientale della sintesi non tecnica, prescritti per l'effettuazione della procedura di VAS, presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, Ufficio Pianificazione territoriale sita in Via Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Parma sito in Via Largo Torello De Strada n. 11/a – 43100 Parma.

Il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, prescritti per l'effettuazione della procedura di VAS sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma al seguente indirizzo: Via Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Ex S.S. n. 310 "Del Bidente" – Costruzione della bretella d'ingresso a Meldola in variante rispetto al tratto compreso fra la località Para e il Monumento ai Partigiani. Avviso di deposito e avvio procedimento

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo per i lavori di costruzione di una bretella di ingresso in comune di Meldola, limitatamente al tratto compreso fra la rotatoria esistente, in località Para, e l'intersezione con la Via Gualchiera.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, e da una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni decorrenti dal 16 dicembre 2009.

Il responsabile del procedimento di progettazione è l'ing. Valpiani Edgardo Dirigente del Servizio Infrastrutture viarie e Mobilità, il responsabile del procedimento di esproprio è il dott. Paganelli Franco, Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, III piano (tel. 0543/714297) e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 26 gennaio 2010.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Franco Paganelli

COMUNE DI ALBARETO (Parma)

COMUNICATO

Sdemanializzazione relitto stradale in località Case Zalloni di Montegrosso

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28 settembre 2009 ad oggetto: "Sdemanializzazione relitto stradale in località Case Zalloni di Montegrosso" esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare in quanto non più necessario alla viabilità pubblica, un relitto stradale in località Case Zalloni di Montegrosso individuato al Catasto del Comune di Albareto al foglio n. 80 fra i mappali: 201 - 477 - 217 ed il mappale 509 sub 1 e 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Restani

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata area D1 di Via Emilia (ex ANAS) in località Ponte Alto

Con delibera di Consiglio comunale n. 86 del 21/9/2009, esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di inizia-

tiva privata area D1 di Via Emilia (ex ANAS) in località Ponte Alto.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL DIRETTORE DI AREA
Davide Fornalè

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2.1 di Via Costa – Via Barbieri

Con delibera di Consiglio comunale n. 90 del 29/10/2009, esecutiva è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2.1 di Via Costa – Via Barbieri.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL DIRETTORE
Davide Fornalè

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano di recupero della corte tipologica denominata "Casa Nuova"

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata visto che in data 6/10/2009 – prot. n. 18356 il sig. Antonio Mislei, in qualità di comproprietario delegato, ha presentato al Comune di Bentivoglio una richiesta di autorizzazione al deposito di un Piano di recupero inerente la corte tipologica denominata "Casa Nuova" ubicata in Via Mezzo di S. Maria in Duno n. 25; visto il PRG vigente, vista la delibera di C.C. n. 71 dell'11/11/2009 "Autorizzazione al deposito del Piano di recupero della corte tipologica 'Casa Nuova' – Proprietà A. Mislei", rende noto che a far data dal 16/12/2009 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico gli elaborati progettuali inerenti l'adozione del Piano di recupero della corte tipologica denominata "Casa Nuova".

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni al Piano di recupero suddetto.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura "Osservazioni al Piano di recupero relativo alla Corte tipologica denominata Casa Nuova".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arturo Cevenini

COMUNE DI CASTEL DI CASIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante specifica al PAE ed al RUE

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 30/10/2009, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m. ed i., è stata adottata una variante specifica al Piano delle attività estrattive (PAE comunale); con deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 30/10/2009, ai sensi dell'art. 33 della L.R.

20/00 e s.m. ed i., è stata adottata una variante cartografica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) riguardante il cambio di destinazione urbanistica di un'area da AC6 ad AC4* in località Badi; con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 30/10/2009, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m. ed i., è stata adottata una variante cartografica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) per il cambio di categoria di intervento di un edificio situato all'interno del centro storico di Pieve Poggio; con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 del 30/10/2009, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m. ed i., è stata adottata una variante normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – parte I – per la modifica dell'art. 3.4.5 “Impianti fissi di trasmissione per la telefonia mobile” e per la modifica di altri articoli.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 34 e del comma 1 dell'art. 33 entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prendere visione e formulare osservazioni.

Gli atti relativi alle delibere citate sono depositati dal 16/12/2009 al 13/2/2010 nei seguenti orari e luoghi:

- presso la Segreteria del Comune di Castel di Casio Via G. Marconi n. 9 – Castel di Casio dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12;
- presso il III Servizio Assetto del territorio del Comune di Castel di Casio Via Berzantina n. 30/10 – Castel di Casio il martedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 ed il sabato dalle 8 alle 12.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlo Alberto Tovoli

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ6/S6 “Nuova residenza e infrastrutture” a Cerasolo – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 28/2/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) “Nuova residenza e infrastrutture” a Cerasolo.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dal 16/12/2009, data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ1/S1 “Residenza, istruzione e aree verdi” a Coriano – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 24/6/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) PZ1/S1 “Residenza, istruzione e aree verdi” a Coriano.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dal 16/12/2009, data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ed è depositato per la li-

bera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata “per la realizzazione di un fabbricato ad uso servizi agricoli”, Via Campo in ditta Bianchi Roberto e Savini Donatella – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 17/8/2009 è stato approvato il PUA di iniziativa privata Piano di sviluppo aziendale “per la realizzazione di un fabbricato ad uso servizi agricoli” in Via Campo.

Il PUA è in vigore dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione 16/12/2009 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ1/S22 “Espansione residenziale, circosollavazione est e rotatoria” a Coriano – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 17/8/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) “Espansione residenziale, circosollavazione est e rotatoria” a Coriano.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dal 16/12/2009, data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica PZ7/S2 “Ampliamento area industriale di Cerasolo AUSA per accorpamento attività” con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 17/8/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) PZ7/S2 “Ampliamento area industriale di Cerasolo AUSA per accorpamento attività”, con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG).

L'entrata in vigore del PUA comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il PUA è in vigore dal 16/12/2009, data della pubblicazione

nel Bollettino Ufficiale della Regione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE) – Del. C.C. 69/09

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 69 del 28 luglio 2009 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s.m. ed art. 41 della L.R. 20/00 e s.m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 136 del 24 ottobre 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE) – Del. C.C. 102/09

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 102 del 30 ottobre 2009 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s.m. ed art. 41 della L.R. 20/00 e s.m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 145 del 28 novembre 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE) – Del. C.C. 103/09

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 103 del 30 ottobre 2009 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s.m. ed art. 41 della L.R. 20/00 e s.m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 41 del 16 aprile 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al

PRG vigente del Comune di Correggio (RE) – Del. C.C. 106/09

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 106 del 30 ottobre 2009 ha controdedotto alle osservazioni della Provincia ed approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s.m. ed art. 41 della L.R. 20/00 e s.m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 42 del 16 aprile 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Realizzazione collegamento viabilistico tra la Strada Provinciale "Virgiliana" e la Strada provinciale per Cento. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione di variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i. per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Il Dirigente ai sensi dell'art. 21, penultimo comma, della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale del 23 novembre 2009, prot. gen.le n. 87248, esecutiva dal 4 dicembre 2009, è stata definitivamente approvata, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della legge regionale anzidetta, la variante al PRG vigente, adottata con atto del Consiglio comunale prot. gen.le 79762 del 27 ottobre 2008, relativa all'oggetto.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra la S.P. 8 e la S.S. Porrettana in località Uccellino. Adozione di variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i. e della L.R. 37/02 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Il Dirigente, vista la delibera di Consiglio comunale PG 74107 del 23 novembre 2009, di adozione della variante di cui all'oggetto, vista la L.R. 37/02, vista la L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni; vista la L.R. 20/00, visto il DLgs 152/06 e s.m.i., visti gli atti, avvisa che la variante urbanistica, corredata di tutti i relativi elaborati tecnici è depositata in libera visione al pubblico presso la Segreteria generale per 30 giorni consecutivi a partire dal 16 dicembre 2009.

Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

I proprietari di immobili direttamente interessati, possono presentare opposizioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Le opposizioni dovranno essere redatte in carta legale da Euro 14,62.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 04/08 unitamente a detto Piano, è stato depositato per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il relativo rapporto ambientale preliminare prescritto per l'effettuazione della verifica di assoggettabilità (V.A.).

Il responsabile del procedimento è l'arch. Ansaloni Andrea, funzionario del Servizio Pianificazione.

Il presente avviso è pubblicato mediante affissione all'Albo pretorio del Comune, all'Albo della Circoscrizione 2 e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copia del presente avviso è trasmessa per conoscenza ai gruppi consiliari.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

PRG varianti normative e cartografiche inerenti insediamenti per attività produttive e di servizio (art. 5, DPR 447/98 e s.m.i.). Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5, DPR 447/98, avvisa che con deliberazioni del Consiglio comunale nn. 34, 35, 36 del 30/9/2009, esecutiva è stata approvata la variante normativa e cartografica relativa agli insediamenti per attività produttive e di servizio delle aziende: "Ferri Srl" in loc. Rimale; "Perazzoli Anna Autotrasporti" e "Euro Pipeline Equipment Srl" in località Fornio.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata per attività produttive denominata "Bionda Est" in Via La Bionda. Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 35, comma 4 bis della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 30/9/2009, esecutiva è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Bionda Est" in Via La Bionda.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 26/11/2009, è stata approvata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato, Rocca Sanvitale, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Corte dei Boldrocchi" (Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 26/11/2009, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Corte dei Boldrocchi". Il PUA sarà in vigore dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata in loc. Villa Selva sul prolungamento delle Vie Giovanni Giorgi ed Emilio Segré - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 23/11/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata in località Villa Selva sul prolungamento delle Vie Giovanni Giorgi ed Emilio Segré, classificata nel PSC-POC come "Zona produttiva di nuovo insediamento" denominata "D 3.2-12".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività economiche) - Unità Gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, Responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG vigente

Il Dirigente dell'Area Programmazione Pianificazione e Sviluppo del territorio in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 ed all'art. 41 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 105 del 26/11/2009, in conformità alle vigenti norme è stata approvata la variante specifica al PRG vigente adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 2/4/2009. La Giunta provinciale di Modena, inoltre con deliberazione n. 508 del 17/11/2009 si è pronunciata in merito alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del DLgs 152/06, ritenendo che la variante non necessita di essere assoggettata alla fase di valutazione ambientale strategica.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FRASSINORO (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 3 settembre 2009, n. 40

Procedura di sdemanializzazione di alcune strade. Provvedimenti

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare i tratti di strada, identificati nelle planimetrie Allegati A), B) e C), denominate:

- a) Le Mura – Riccovolto;
- b) Passo Radici – San Pellegrino;
- c) Strada vicinale “Reggiana” Vetriceto di Romanoro

dichiarando, per tali tratti, il passaggio dal patrimonio indisponibile a quello disponibile;

2) di autorizzare la permuta o vendita di detti reliquati stradali, demandando alla Giunta comunale, ai sensi dell’art. 2 del Regolamento comunale per la disciplina delle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Frassinoro, approvato con delibera di C.C. n. 33 del 29/9/2006;

3) di pubblicare all’Albo pretorio del Comune di Frassinoro la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi con l’avvertenza che gli interessati, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, possono presentare opposizione al Comune di Frassinoro, ai sensi dell’art. 4, comma 2 della L.R. 35/94;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi dell’art. 4, comma 5 della L.R. 35/94.

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata “N 2A: Pedagna Sud”

Si informa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 16/12/2009, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato “N 2A: Pedagna Sud” posto tra Via Montanara e Via Canale, riguardante l’aumento dei piani previsti per gli edifici nei lotti 8 e 9, la modifica dell’area di massimo ingombro dei lotti 4 e 5 e modifiche alle opere di urbanizzazione ed ai materiali.

Gli elaborati costituenti la variante al Piano particolareggiato, unitamente alla relazione sugli effetti ambientali per la verifica di assoggettabilità a VAS (valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 14/2/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al Piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Querzé

COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al Piano regolatore comunale (PRGC) ai sensi dell’art. 5 del DPR 447/98 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 26/11/2009 è stata approvata, ai sensi dell’art. 5 del DPR 447/98 e s.m., la variante specifica al Piano regolatore comunale del Comune di Jolanda di Savoia, per il seguente oggetto: variante in corso d’opera al P.C. n. 41/2006 per modifiche essen-

ziali nel fabbricato ad uso capannone per attività di imballaggi industriali e uffici sito in Jolanda di Savoia, Strada Colombana Nuvolè Traversa 5, 2.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la sede comunale in Piazza Unità d’Italia n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Bonora

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUE)

Il Responsabile del Settore, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 17/11/2009 è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUE).

Ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 sono depositati presso l’Ufficio Tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso: gli atti relativi al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

Entro la scadenza del termine di deposito, del 14 febbraio 2010, chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dall’art. 33, comma 1, L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione variante al vigente PRG (variante parziale 21)

Il Funzionario Responsabile avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 144 del 30/11/2009 è stata adottata la variante al vigente PRG (variante parziale 21) in ossequio all’accordo ai sensi dell’art. 18 della Legge 20/00, per l’acquisizione delle aree relative al prolungamento di Via Platani e le modifiche grafiche e normative all’interno del settore “T2-4”.

Gli atti relativi a quanto sopra, a far data dal 16/12/2009 saranno depositati per 60 giorni consecutivi, presso la Segreteria del Comune.

Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di osservazioni alla variante parziale 21 al vigente PRG.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante prot. 673/2009 al Piano particolareggiato di iniziativa privata “Santa Caterina” in variante al POC – Deposito

La variante prot. 673/2009 al Piano particolareggiato di iniziativa privata “Santa Caterina” ed in variante al POC è depositata per 60 giorni consecutivi dal 3/12/2009 all’1/2/2010 presso la Residenza Municipale – Segreteria generale – Via Scudari n. 20 e può essere visionata liberamente.

Entro il termine dell’1 febbraio 2010 chiunque può formu-

lare osservazioni alla variante al Piano particolareggiato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva".

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Alessio Ascari

COMUNE DI MONTEGRIDOLFO (Rimini)

COMUNICATO

Variante al PRG ex art. 15, comma 4, lettera c della L.R. 47/78

Il Responsabile del Servizio avverte che con deliberazione di C.C. n. 16 del 22/4/2009 è stata adottata la variante al PRG ex art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, relativa alla modifica dell'art. 44 e all'istituzione dell'art. 31 bis della NTA.

Gli atti relativi a detta variante saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Durante tale periodo e nei 30 giorni successivi le associazioni e i privati potranno far pervenire le proprie osservazioni in carta legale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Paolo Copponi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con atto di C.C. n. 142 del 24/11/2009 avente per oggetto: "Realizzazione impianto sportivo polivalente. Approvazione del progetto preliminare, nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC ai sensi dell'art 34 della L.R. 20/00 e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/02. I.E.".

La variante è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (15/2/2010) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Settore Pianificazione territoriale – Servizio Pianificazione generale – arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PONTENURE (Piacenza)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato d'iniziativa privata per

insediamento produttivo – terziario denominato "Coglialegna" redatto ai sensi dell'art. 3, L.R. 46/88 che comporta variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni

Il Responsabile del Servizio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni, rende noto che dal 16/12/2009 e per la durata di 30 giorni è depositata presso la Segreteria comunale la "Variante al Piano particolareggiato d'iniziativa privata per insediamento produttivo – terziario denominato 'Coglialegna' redatto ai sensi dell'art. 3, L.R. 46/88 che comporta variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni".

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Montanari

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di conclusione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 s.m.i.

Si rende noto che, con provvedimento dirigenziale n. 184/C dell'11 novembre 2009, in esito all'esperimento delle sedute della Conferenza di Servizi tenutesi in data 22 ottobre 2 e 3 novembre 2009, al fine di acquisire i necessari pareri ed assensi comunque denominati sulla bozza del progetto definitivo dei "Lavori di restauro e risanamento conservativo di Casa delle Scuderie posta nel Complesso delle Quattro Castella", il responsabile del procedimento ha adottato la determinazione di conclusione del procedimento.

IL DIRIGENTE
Giuliana Motti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Comune di Ravenna ed Autorità Portuale di Ravenna per il completamento della fognatura di Via Classicana

Premesso che il Comune di Ravenna intende promuovere un Accordo di programma con l'Autorità Portuale di Ravenna finalizzato al completamento della fognatura nera di Via Classicana, considerato che in data 19/11/2009 tale Accordo è stato sottoscritto, per il Comune di Ravenna dal Sindaco pro-tempore Fabrizio Matteucci e per l'Autorità Portuale di Ravenna dal presidente Giuseppe Parrello; visto l'art. 34, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, secondo il quale l'accordo è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione; visto il decreto del Sindaco del 19/11/2009 con il quale si dispone l'approvazione dell'Accordo di programma in oggetto si rende noto che è stato approvato l'Accordo di programma intervenuto tra Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale di Ravenna finalizzato al completamento della fognatura di Via Classicana, il cui testo integrale è consultabile sul sito Internet del Comune di Ravenna: www.comune.ra.it.

IL SINDACO
Fabrizio Matteucci

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata e conseguente variante urbanistica al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 16/11/2009, con deliberazione consiliare PG n. 24571/196, ha approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata e conseguente variante al PRG relativo ad un'area sita in località Gavassa – Via Vertoiba, denominato “Ta-28”, adottato con deliberazione consiliare PG n. 5364/79 del 23/3/2009. Si precisa che tale Piano particolareggiato è stato escluso dalla Valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta provinciale di Reggio Emilia in data 1/9/2009 con proprio provvedimento n. 271/2009.

Il presente Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova depositato presso gli uffici del Servizio Amministrativo dell'Area Pianificazione strategica.

IL DIRETTORE
Giordano Gasparini

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo (PUA) previsto per zona agricola relativo all'“Azienda agricola Caprari Pier Paolo, Gabriele, Giorgio Società agricola”

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 7/11/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo previsto per zona agricola relativo all'“Azienda agricola Caprari Pier Paolo, Gabriele, Giorgio Società agricola” di iniziativa privata.

Il PUA in oggetto è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE
Lorena Ferrari

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Adozione di modifiche al Regolamento urbanistico edilizio – Avviso di avvenuta adozione e di deposito

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m., il Comune di San Felice sul Panaro ha adottato, con delibera del Consiglio comunale n. 78 del 30/11/2009, dichiarata immediatamente eseguibile, modifiche al Regolamento urbanistico edilizio in vigore.

Copia cartacea del testo coordinato con le modifiche apportate al Regolamento urbanistico edilizio è depositata, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 16 dicembre 2009, presso la sede Municipale – Ufficio Segreteria del Comune di San Felice sul Panaro – posta in Via Mazzini n. 13 negli orari d'ufficio.

Chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. 33, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 fino al 13 febbraio 2010.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comunesanfelice.net alla voce “Strumenti urbanistici”.

Le osservazioni alle modifiche al Regolamento urbanistico edilizio, dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Via Mazzini n. 13 – 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del territorio del Comune di San Felice sul Panaro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SARMATO (Piacenza)

COMUNICATO

Variante al Piano regolatore generale

Presso la Segreteria comunale si trova depositata, per 30 giorni consecutivi, dal 16 dicembre 2009 al 14 febbraio 2010 la variante specifica al Piano regolatore generale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 20/4/2009 ed esecutiva dal 23/5/2009.

Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi durante gli orari d'ufficio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alfio Rabeschi

COMUNE DI TRECASALI (Parma)

COMUNICATO

Variante al PRG comunale – Artt. 14 e 15 comma 2 della L.R. 47/78 e smi

Si rende noto che presso la Segreteria comunale dal 16/12/2009 e per 30 giorni consecutivi, ossia fino al 15/1/2010, si trovano depositati gli atti relativi all'adozione della variante al PRG comunale denominata “Novembre 2009”.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione di detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte presso l'Ufficio Protocollo, nel termine massimo di 30 giorni dalla data del compiuto deposito, ovvero entro e non oltre il 14/2/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gabriele Bertozzi

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE – PARMA

COMUNICATO

Approvazione Piano di classifica: aggiornamento

Si dà atto che con delibera del Consiglio di amministrazione provvisorio n. 43 in data 23 novembre 2009, il Consorzio della Bonifica Parmense, con sede in Parma – Piazzale Barezzi n. 3, ha:

- 1) approvato l'aggiornamento del vigente Piano di classifica per il riparto delle spese consortili, che era stato adottato con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 in data 30/6/2009. A detta adozione non sono pervenute osservazioni;
- 2) dato mandato al Presidente di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Emilia-Romagna per il necessario controllo, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 24 marzo 2004 n. 6, ed alle Province di Parma e Piacenza;

- 3) stabilito che l'aggiornamento del Piano di Classifica approvato, dopo il controllo senza rilievi da parte della Regione Emilia-Romagna, sarà applicato con decorrenza 1/1/2010;
- 4) dato mandato al Presidente di dare pubblicità dell'intervento aggiornamento del vigente Piano di classifica, median-

te inserzione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Andrea Darecchio

COMUNE DI MARZABOTTO (Bologna)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto del Comune di Marzabotto, approvate con delibera C.C. n. 94 del 30/10/2009, regolarmente pubblicata all'A.P. dell'Ente, per 30 giorni consecutivi, dal 20/11/2009 al 20/12/2009

È stata approvata la seguente integrazione statutaria al Titolo V "Uffici e Personale", al Capo II – Personale direttivo, all'art. 56 "Direttore generale" con il seguente nuovo comma:

«Art. 56 – *Direttore generale*

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un Direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri ristabiliti dal Regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni la cui popolazione raggiunga i 15.000 abitanti.
2. In tal caso il Direttore generale dovrà provvedere alla gestione unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.
3. Al di fuori delle ipotesi contemplate ai commi 1) e 2) – al fine di assicurare il coordinamento operativo dell'Ente – secondo le modalità definite dal Regolamento di organizzazione, il Sindaco può conferire a tempo determinato e con provvedimento motivato, in base a criteri di competenza, l'incarico di Direttore operativo, anche al di fuori della dotazione organica.».

IL SEGRETARIO GENERALE
Franca Leonardi

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Statuto comunale di Riccione: testo aggiornato degli articoli 19 e 27 (come modificato con delibera consiliare n. 76 del 15/10/2009)

Si ripubblica il testo degli artt. 19 e 27 dello Statuto di questo Comune, aggiornato in seguito alla modifica approvata con atto C.C. n. 76 del 15/10/2009, reso immediatamente eseguibile.

«CAPO IV
La Giunta comunale

Art. 19
Composizione e nomine

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un

numero di Assessori nominati dal Sindaco, fino al massimo previsto dalla legge.

2. Possono essere nominati Assessori cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere. Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i Consiglieri.

3. Gli Assessori partecipano ai lavori del Consiglio e delle Commissioni permanenti senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità della seduta.

4. Il Sindaco nomina gli Assessori, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

5. La carica di Assessore è incompatibile con la carica di Consigliere.

6. Qualora un Consigliere comunale assuma la carica di Assessore cessa da quella di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti della lista di appartenenza, salvo convalida da parte del Consiglio.

7. Il Sindaco partecipa agli interessati, entro 5 giorni dalla proclamazione degli eletti, la proposta di nomina alla carica di Assessore, i quali la sottoscrivono per accettazione. In caso di mancata accettazione, il Sindaco individua i nuovi soggetti da nominare.

8. Il Sindaco raccoglie tutte le accettazioni, con proprio atto da notificare agli interessati, dispone la nomina degli Assessori indicando fra questi il Vice Sindaco.

9. Per la nomina degli Assessori si applica l'art. 27 della Legge 25/3/1993, n. 81.

CAPO VI

Norme comuni agli Organi di Governo

Art. 27

Condizione giuridica degli amministratori

1. La condizione giuridica degli Amministratori, individuati nel Sindaco, negli Assessori, nei Consiglieri e nel Presidente del Consiglio, riguardante gli obblighi specifici, il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità, è disciplinata dalla legge.

2. Il comportamento degli Amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione.

IL DIRIGENTE
Enzo Castellani

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

COMUNICATO

Bilancio d'esercizio consolidato 2008 e Bilancio economico preventivo 2009

(segue allegato fotografato)

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO D'ESERCIZIO 2008 CONSOLIDATO (delibera n.258 del 30 aprile 2009) (unità di euro)				
STATO PATRIMONIALE		CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
Contributi c/esercizio		Contributi c/esercizio		
Proventi e Ricavi d'esercizio		Proventi e Ricavi d'esercizio		
Rimborsi		Rimborsi		
Compartecipazione alla spesa		Compartecipazione alla spesa		
Incrementi di immobilizzazioni		Incrementi di immobilizzazioni		
Sterilizzazione quote ammortamento		Sterilizzazione quote ammortamento		
Variazione delle rimanenze		Variazione delle rimanenze		
Altri ricavi		Altri ricavi		
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE		Totale VALORE DELLA PRODUZIONE		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
Acquisto di beni di consumo		Acquisto di beni di consumo		
Acquisti di servizi sanitari		Acquisti di servizi sanitari		
Acquisti di servizi non sanitari		Acquisti di servizi non sanitari		
Godimento beni di terzi		Godimento beni di terzi		
Costo del personale		Costo del personale		
Ammortamenti e Svalutazioni		Ammortamenti e Svalutazioni		
Variazione delle rimanenze di beni di consumo		Variazione delle rimanenze di beni di consumo		
Accantonamenti per rischi		Accantonamenti per rischi		
Altri accantonamenti		Altri accantonamenti		
Oneri diversi di gestione		Oneri diversi di gestione		
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE		Totale COSTI DELLA PRODUZIONE		
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)		Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
H) Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		H) Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		
Imposte e tasse		Imposte e tasse		
PERDITA D'ESERCIZIO		PERDITA D'ESERCIZIO		
STATO PATRIMONIALE		STATO PATRIMONIALE		
A) IMMOBILIZZAZIONI		A) IMMOBILIZZAZIONI		
Scorte		Scorte		
Crediti		Crediti		
Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz		Attività finanziarie che non costituiscono immobiliz		
Disponibilità liquide		Disponibilità liquide		
Totale ATTIVO CIRCOLANTE (B)		Totale ATTIVO CIRCOLANTE (B)		
RATEI E RISCONTI		RATEI E RISCONTI		
TOTALE ATTIVO		TOTALE ATTIVO		
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE		
PASSIVO		PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		A) PATRIMONIO NETTO		
Perdita dell'esercizio		Perdita dell'esercizio		
Totale PATRIMONIO NETTO		Totale PATRIMONIO NETTO		
FONDI PER RISCHI ED ONERI		FONDI PER RISCHI ED ONERI		
DEBITI		DEBITI		
RATEI E RISCONTI		RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO E NETTO		TOTALE PASSIVO E NETTO		
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE		

AZIENDA USL DI PARMA - BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO 2009 CONSOLIDATO (delibera n.277 del 12.05.09) CONTO ECONOMICO	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	euro/1000
Contributi c/esercizio	735.675
Proventi e Ricavi d'esercizio	14.891
Rimborsi	30.472
Compartecipazione alla spesa	7.005
Incrementi di immobilizzazioni	333
Sterilizzazione quote ammortamento	3.063
Variazione delle rimanenze	-
Altri ricavi	879
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	792.317
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Acquisto di beni di consumo	- 35.787
Acquisti di servizi sanitari	- 573.595
Acquisti di servizi non sanitari	- 31.036
Godimento beni di terzi	- 6.226
Costo del personale	- 120.556
Ammortamenti e Svalutazioni	- 9.039
Variazione delle rimanenze di beni di consumo	-
Accantonamenti per rischi	- 784
Altri accantonamenti	- 6.462
Oneri diversi di gestione	- 1.521
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	- 785.006
Differenza tra valore e costi della produzione (A+B)	7.312
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.804
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	4.507
Imposte e tasse	- 8.811
H) PERDITA D' ESERCIZIO	- 4.304

IL DIRETTORE
Ermenegildo Deolmi

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO – BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Responsabile del Servizio a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che:

- 1) sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio e dei procedimenti espropriativi – in visione a chi vi abbia interesse:
- a) il progetto definitivo relativo ai lavori di cui al titolo: “Comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto – Cod. 202C001.000 e 2B1C101 – Ripristino della livelletta delle sommità arginali del torrente Samoggia tra le sezioni 40 e 52, interessate dalla subsidenza”, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;
- 2) che a partire dal 16/12/2009 per la durata di 20 giorni, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso il Servizio Tecnico Bacino Reno – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con Nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)”. Comune di Spilamberto – Decreto di esproprio 64/09

Con decreto n. 64/2009, prot. 106049/7.5.569.2 f.6 del 23/11/2009 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietario catastale

- Solmi Augusto (proprietario per 1000/1000)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto, foglio 34, mapp. 157 (ex 26/b) di mq. 659, mapp. 158 (ex 26/c) di mq. 668, come da frazionamento n. 265436 del 9/10/2007. Indennità complessiva liquidata Euro 21.486,33.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)”. Comune di Savignano sul Panaro – Decreto di esproprio 65/09

Con decreto n. 65/2009, prot. 106053/7.5.569.2 f.6 del 23/11/2009 il Dirigente del Servizio Amministrativo della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietario:

- Trenti Giuseppe (proprietario per 1000/1000)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Savignano sul Panaro, foglio 7, mapp. 341 (ex 267/b) di mq. 5005, come da frazionamento n. 41221 del 21/2/2008. Indennità complessiva liquidata Euro 100.929,95.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 66/09

Con decreto n. 66 del 24/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Olivi Federico (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 250, mapp. 102 di mq. 39; mapp. 134 (ex 106 parte) di mq. 724 come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008; mapp. 139 (ex 45 parte) di mq. 3306 come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008; mapp. 136 (ex 49 parte) di mq. 36 come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008; mapp. 137 (ex 49 parte) di mq. 974 come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008; mapp. 138 (ex 49 parte) di mq. 151 come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008. Indennità liquidata Euro 11.663,02.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 67/09

Con decreto n. 67 del 24/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale:

- Vaccari Giulio (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 250, mapp. 103 di mq. 27. Indennità liquidata Euro 7,70.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 68/09

Con decreto n. 68 del 24/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Modena – Nonantola (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 250, mapp. 146 (ex 122 parte) di mq. 387, come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008; mapp. 75 di mq. 1162. Indennità liquidata Euro 3.655,77.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 69/09

Con decreto n. 69 del 24/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Ferretti Moris (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 250, mapp. 132 (ex 107 parte) di mq. 38, come da frazionamento n. 2008/69925 del 28/3/2008. Indennità liquidata Euro 292,98.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 70/09

Con decreto n. 70 del 24/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto ri-

portata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Rubini Giuseppe (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 264, mapp. 282 (ex 157 parte) di mq. 816, come da frazionamento n. 2008/27020 del 5/2/2008. Indennità liquidata Euro 6.712,32.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 71/09

Con decreto n. 71 del 30/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Piccinini Carlo (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 265, mapp. 140 (ex 113 parte) di mq. 199, come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 142 (ex 55 parte) di mq. 508 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 145 (ex 64 parte) di mq. 12 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008. Indennità liquidata Euro 8.418,84.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 72/09

Con decreto n. 72 del 30/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Unibon SpA (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 265, mapp. 136 (ex 97 parte) di mq. 1208, come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 99 di mq. 1998; mapp. 138 (ex 117 parte) di mq. 269 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 126 (ex 83 parte) di mq. 50 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 132 (ex 84 parte) di mq. 226 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 134 (ex 86 parte) di mq. 1106 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008. Indennità liquidata Euro 9.933,57.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 73/09

Con decreto n. 73 del 30/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Finref Srl (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 265, mapp. 128 (ex 82 parte) di mq. 1144, come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008; mapp. 130 (ex 85 parte) di mq. 155 come da frazionamento n. 2008/29630 del 7/2/2008. Indennità liquidata Euro 7.443,27.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 74/09

Con decreto n. 74 del 30/11/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Richeldi Franco (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Modena, foglio 269, mapp. 178 (ex 18 parte) di mq. 325, come da frazionamento n. 2008/27026 del 5/2/2008; mapp. 180 (ex 39 parte) di mq. 93 come da frazionamento n. 2008/27026 del 5/2/2008. Indennità liquidata Euro 4.807,02.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio 75/09, ai sensi dell'art. 43, DPR 327/01 – Ditta Società agricola Cavezzo di Stradi Tosca Società semplice

Con decreto n. 75 del 30/11/2009 prot. 108233/7.6.3.2 F.7 il Dirigente del Servizio Amministrativo dei Lavori pubblici della Provincia di Modena (dott.ssa Cristina Luppi) in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale:

- Società agricola Cavezzo di Stradi Tosca Società semplice con sede in Modena Via Cavezzo n. 171 – Baggiovara aree oggetto del decreto di esproprio catastalmente individuate al NCT al foglio 242 del Comune di Modena, mappali 115 di mq. 1.900; 116 di mq. 16.748; 119 di mq. 135; 120 di mq. 538 e 121 di mq. 50 per un totale di mq. 19.371 giuste le risultanze del frazionamento del 26/10/1988, n. 902610.F03/1988 in atti dal 12/7/1995 TF. 116948/88 approvato dall'U.T.E. di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 76/09

Con decreto n. 76 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Società agricola Ferrarini Società semplice (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 10, mapp. 1 di mq. 1980; mapp. 11 di mq. 28; mapp. 164 (ex 12 parte) di mq. 15, come da frazionamento n. 2008/18925 del 24/1/2008; mapp. 166 (ex 140 parte) di mq. 1247, come da frazionamento n. 2008/18925 del 24/1/2008; mapp. 15 di mq. 1724; mapp. 162 (ex 2 parte) di mq. 1003, come da frazionamento n. 2008/18925 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 43.921,44.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 77/09

Con decreto n. 77 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Vandini Giovanni (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 10, mapp. 168 (ex 111 parte) di mq. 616, come da frazionamento n. 2008/18925 del 24/1/2008; mapp. 170 (ex 22 parte) di mq. 365 come da frazionamento n. 2008/18925 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 7.431,66.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 78/09

Con decreto n. 78 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Sapifin SpA (proprietario per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 15, mapp. 231 (ex 68 parte) di mq. 430, come da frazionamento n. 2008/18931 del 24/1/2008; mapp. 233 (ex 69 parte) di mq. 1319 come da frazionamento n.

2008/18931 del 24/1/2008; foglio 15, mapp. 70 di mq. 1666. Indennità liquidata Euro 10.871,43.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 79/09

Con decreto n. 79 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Zanasi Paola (usufrutto 1/1) – Montorsi Paolo (nuda proprietà 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 15, mapp. 71 di mq. 790. Indennità liquidata Euro 402,90.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 80/09

Con decreto n. 80 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastale:

- Minozzi Luigi e Romano (proprietà per 1/3 e proprietà per 1/6 bene personale ciascuno)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 15, mapp. 229 (ex 77 parte) di mq. 464 come da frazionamento n. 2008/18931 del 24/1/2008. Indennità depositata alla C.DD.PP. Euro 157,76.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 81/09

Con decreto n. 81 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Villani Enzo (proprietà per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 36 di mq. 2160; mapp. 357 (ex 37 parte) di mq. 1240, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 362 (ex 39 parte) di mq. 1061, come da

frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 14.286,33.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 82/09

Con decreto n. 82 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato:

- Agricola Santa Maria Srl (proprietà per 1/1)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 366 (ex 49 parte) di mq. 757, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 368 (ex 49 parte) di mq. 102, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 370 (ex 50 parte di mq. 65, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 359 (ex 51 parte) di mq. 82, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 360 (ex 51 parte) di mq. 13, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 364 (ex 52 parte) di mq. 18, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 365 (ex 52 parte) di mq. 107, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 4.142,28.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 83/09

Con decreto n. 83 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastale ed accertati:

- Trenti Ermes e Ivo (proprietà per 1/2 ciascuno)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 372 (ex 61 parte) di mq. 982, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 373 (ex 61 parte) di mq. 60, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 5.970,66.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Percorso Natura del torrente Tiepido” – Estratto del decreto di esproprio 84/09

Con decreto n. 84 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha

espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastale ed accertati:

- Dotti Maria Cristina e Paola (proprietà per 1/2 ciascuno)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 377 (ex 77 parte) di mq. 249, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 375 (ex 78 parte) di mq. 94, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 376 (ex 78 parte) di mq. 95, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 2.376,27.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del torrente Tiepido" – Estratto del decreto di esproprio 85/09

Con decreto n. 85 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastale ed accertati:

- Carandini Guglielmo (proprietà per 2/12), Mauro e Giovanna (proprietà per 1/12 ciascuno), Vaschieri Ebe (proprietà per 8/12)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 174 di mq. 518; mapp. 386 (ex 81 parte) di mq. 490, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008. Indennità liquidata Euro 6.112,06.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "Percorso Natura del torrente Tiepido" – Estratto del decreto di esproprio 86/09

Con decreto n. 86 del 2/12/2009, il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastale ed accertati:

- Ciani Agnese, Ferrari Riccardo, Fogliani Giovanni, Goldoni Ermanno, Eva e Gloria (proprietà per 1/6 ciascuno)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 388 (ex 175 parte) di mq. 1360, come da frazionamento n. 2008/18936 del 24/1/2008; mapp. 80 di mq. 1220. Indennità liquidata Euro 4.644,30.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio delle aree relativo al progetto denominato "Lavori di riqualificazione in sede della ex S.S. 462

della Val d'Arda da Cortemaggiore a Fiorenzuola d'Arda" redatto dalla Società Autostrade Centropadane SpA

- 1) Si rende noto che con determinazione n. 2045 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Comune di Cortemaggiore (PC)
ditta n. 5 di piano particellare: Agri Piacenza Latte Società agricola consortile a responsabilità limitata
foglio 46, mappale 53, superficie espropriata mq. 870. Indennità di esproprio: Euro 15.204,31 (di cui Euro 1.070,73 per indennità di occupazione – 12 mesi) – IVA inclusa.
- 2) Si rende noto che con determinazione n. 2046 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 25 di piano particellare: Boiardi Cristiana, Cristina e Gilda e Bricchi Alberto e Barbara
foglio 14, mappale 140, superficie espropriata mq. 20. Indennità di esproprio: Euro 161,47 (di cui Euro 8,49 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 3) Si rende noto che con determinazione n. 2047 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 3 di piano particellare: Brauner Renato
foglio 4, mappale 247, superficie espropriata mq. 1.580. Indennità di esproprio: Euro 12.756,00 (di cui Euro 671,37 per indennità di occupazione – 12 mesi). Danni riconosciuti: Euro 2.500,00.
- 4) Si rende noto che con determinazione n. 2048 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 4 di piano particellare: Concarì Barbara, Giancarlo, Giorgia e Tacchini Anna
foglio 4, mappale 245, superficie espropriata mq. 1.150. Indennità di esproprio: Euro 9.284,41 (di cui Euro 488,65 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 5) Si rende noto che con determinazione n. 2049 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditte n.ri 19 e 27 di piano particellare: Consorzio Agrario Provinciale di Piacenza Srl
foglio 14, mappale 136, superficie espropriata mq. 45, mappale 134, superficie espropriata mq. 690. Indennità di esproprio: Euro 21.433,90 (di cui Euro 1.502,97 per indennità di occupazione – 12 mesi) – IVA sui terreni non agricoli inclusa.
- 6) Si rende noto che con determinazione n. 2050 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 29 di piano particellare: Faverzani Costruzioni Srl
foglio 15, mappale 511, superficie espropriata mq. 250. Indennità di esproprio Euro 2.342,24 (di cui Euro 106,23 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 7) Si rende noto che con determinazione n. 2051 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditte nn. 11, 12, 18, 20, 21 e 22 di piano particellare: Fondazione Istituto Gazzola
foglio 13, mappale 148, superficie espropriata mq. 165, mappale 156, superficie espropriata mq. 280, foglio 14, mappale 128, superficie espropriata mq. 330, mappale 130, superficie espropriata mq. 1.620, mappale 132, superficie espropriata mq. 3.330, mappale 146, superficie espropriata mq. 450. Indennità di esproprio: Euro 47.623,31 (di cui Euro 2.506,49 per indennità di occupazione – 12 mesi).

- 8) Si rende noto che con determinazione n. 2052 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditte nn. 13, 13b, 14, 15 e 16 di piano particellare: Fummi Giordano, Giuseppe e Livio
foglio 13, mappale 150, superficie espropriata mq. 110, mappale 152, superficie espropriata mq. 80, mappale 154, superficie espropriata mq. 150, mappale 51, superficie espropriata mq. 3. Indennità di esproprio: Euro 3.507,00 (di cui Euro 209,64 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 9) Si rende noto che con determinazione n. 2053 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Cortemaggiore (PC)
ditta n. 5 di piano particellare: Graspel Srl e Trans Ferry SpA
foglio 46, mappale 52, superficie espropriata mq. 25, foglio 48, mappale 583, superficie espropriata mq. 280. Indennità di esproprio: Euro 2.642,70 di cui Euro 129,60 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 10) Si rende noto che con determinazione n. 2054 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 28 di piano particellare: Immobiliare Sfulcini di Sfulcini Vittorio, Fiorenzo e Giorgio Snc
foglio 14, mappale 144, superficie espropriata mq. 140. Indennità di esproprio: Euro 2.020,66 (di cui Euro 155,44 per indennità di occupazione – 12 mesi) – IVA inclusa.
- 11) Si rende noto che con determinazione n. 2055 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Cortemaggiore (PC)
ditta n. 9 di piano particellare: Kaur Kuljit e Saini Balraj
foglio 46, mappale 68, superficie espropriata mq. 320. Indennità di esproprio: Euro 4.240,74 (di cui Euro 298,64 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 12) Si rende noto che con determinazione n. 2056 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditte nn. 23 e 26 di piano particellare: Mancin Elisa e Zucchi Ferruccio
foglio 14, mappale 142, superficie espropriata mq. 20, mappale 143, superficie espropriata mq. 25. Indennità di esproprio: Euro 627,36 (di cui Euro 40,66 per indennità di occupazione – 12 mesi). Danni riconosciuti: Euro 50.
- 13) Si rende noto che con determinazione n. 2057 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Cortemaggiore (PC)
ditta n. 8 di piano particellare: Molinari Pietro e Paganelli Giovanna
foglio 46, mappale 70, superficie espropriata mq. 220. Indennità di esproprio Euro 3.458,82 (di cui Euro 93,48 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 14) Si rende noto che con determinazione n. 2058 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditte nn. 2 e 10 di piano particellare: Montuori Francesco
foglio 4, mappale 249, superficie espropriata mq. 1.500. Comune censuario: NCT Cortemaggiore (PC)
foglio 48, mappale 37, superficie espropriata mq. 120. Indennità di esproprio Euro 13.078,93 (di cui Euro 688,36 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 15) Si rende noto che con determinazione n. 2059 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Cortemaggiore (PC)
ditte nn. 1, 3, 4 e 6 di piano particellare: Opera Pia Alberoni
foglio 45, mappale 88, superficie espropriata mq. 190, foglio 46, mappale 55, superficie espropriata mq. 1.130, mappale 57, superficie espropriata mq. 1.040. Indennità di esproprio: Euro 19.053,26 (di cui Euro 1.002,80 per indennità di occupazione – 12 mesi).

- 16) Si rende noto che con determinazione n. 2060 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT e NCEU Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 24 di piano particellare: Premoli Gianni
foglio 14, mappale 141, superficie espropriata mq. 10. Indennità di esproprio Euro 225,70 (di cui Euro 8,15 per indennità di occupazione – 12 mesi). Danni riconosciuti: Euro 110,00.
- 17) Si rende noto che con determinazione n. 2061 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditte nn. 9 e 10 di piano particellare: Sidoli Elisabetta, Giovanni e Luigi
foglio 4, mappale 243, superficie espropriata mq. 1.350. Indennità di esproprio: Euro 10.899,11 (di cui Euro 573,64 per indennità di occupazione – 12 mesi).
- 18) Si rende noto che con determinazione n. 2062 del 19/11/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:
Comune censuario: NCT Fiorenzuola d'Arda (PC)
ditta n. 17 di piano particellare: Villa Franco
foglio 14, mappale 138, superficie espropriata mq. 270. Indennità di esproprio: Euro 4.244,92 98 (di cui Euro 114,73 per indennità di occupazione – 12 mesi).

LA RESPONSABILE
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Avviso di emissione di decreto di esproprio per i lavori di costruzione dell'Asse di collegamento Bagnolo-Novellara I lotto – I stralcio

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il decreto di esproprio n. 06/2009 in data 18/11/2009 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Bagnolo in Piano, per i lavori di costruzione dell'Asse di collegamento Bagnolo-Novellara – I lotto – I stralcio.

Comune: Bagnolo in P.

Intestatario:

- ditta n. 8: Casaletto Srl, codice fiscale 00830700324
foglio 14, mapp. 227, sup. tot. mq. 1.707, mapp. 223, sup. tot. mq. 2.257, mapp. 220, sup. tot. mq. 7.737, mapp. 231, sup. tot. mq. 1.910, mapp. 228, sup. tot. mq. 453, mapp. 234, sup. tot. mq. 3.017, mapp. 236, sup. tot. mq. 2.930, mapp. 239, sup. tot. mq. 371, mapp. 241, sup. tot. mq. 2.007, mapp. 243, sup. tot. mq. 82.

IL DIRIGENTE
Domenico Savastano

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

Avviso di emissione di decreto di esproprio per i lavori di costruzione della variante della Lora di Campegine

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il decreto di esproprio n. 07/2009 in data 19/11/2009 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, ubicati nei comuni di Castelnovo Sotto e Campegine, per i lavori di costruzione della variante della Lora di Campegine.

Intestatari

- ditta n. 35: Zuccardi Merli Isabella
Comune Castelnovo di Sotto, foglio 42, mapp. 91, sup. tot. mq. 7.513;
- ditta n. 27: Copertini Roberto
Comune Castelnovo di Sotto, foglio 42, mapp. 93, sup. tot. mq. 3.336, mapp. 97, sup. tot. mq. 284;
- ditta n. 36: Pasini Maria
Comune di Castelnovo di Sotto, foglio 42, mapp. 95, sup. tot. mq. 346;
- ditta n. 37: Panciroli Rossana, Carabelli Cesare Giovanni Battista, Chiara e Fabio Filippo
Comune di Castelnovo di Sotto, foglio 42, mapp. 99, sup. tot. mq. 146, mapp. 101, sup. tot. mq. 7; Comune di Campegine, foglio 5, mapp. 225, sup. tot. mq. 2.386, mapp. 228, sup. tot. mq. 448;
- ditta n. 38: Saccani Fabrizio, Roncai Maria
Comune di Campegine, foglio 5, mapp. 214, sup. tot. mq. 248;
- ditta n. 39: Saccani Fabrizio
Comune di Campegine, foglio 5, mapp. 216, sup. tot. mq. 226;
- ditta n.40: Saccani Vanna, Brighenti Daniela e Francesca
Comune di Campegine, foglio 5, mapp. 218, sup. tot. mq. 217, mapp. 220, sup. tot. mq. 6.016;
- ditta n. 41: Piguzzi Leonide, Zannini Severina
Comune di Campegine, foglio 5, mapp. 222, sup. tot. mq. 1.329;
- ditta n. 42: Melloni Maria Angela e Paola
Comune di Campegine, foglio 5, mapp. 231, sup. tot. mq. 4.128, mapp. 234, sup. tot. mq. 2.073, mapp. 236, sup. tot. mq. 4.577, mapp. 238, sup. tot. mq. 2.818;
- ditta n. 43: Brighenti Carlo
Comune di Campegine, foglio 7, mapp. 95, sup. tot. mq. 4.267, mapp. 97, sup. tot. mq. 256;
- ditta n. 45: Innovazione Agricola Soc. Coop. agr., codice fiscale 00426540357
Comune di Campegine, foglio 7, mapp. 122, sup. tot. mq. 3.175, mapp. 119, sup. tot. mq. 2.966, mapp. 116, sup. tot. mq. 5.184, mapp. 111, sup. tot. mq. 1.190, mapp. 108, sup. tot. mq. 1.336, mapp. 113, sup. tot. mq. 17, mapp. 105, sup. tot. mq. 828, mapp. 104, sup. tot. mq. 2.628, mapp. 101, sup. tot. mq. 3.933.

IL DIRIGENTE
Domenico Savastano

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Estratto di determinazione concernente il deposito delle indennità di asservimento non accettate, delle aree interessate dalla realizzazione del progetto denominato “Prog. n. 204/2003 estensione rete acquedotto civile in Via Ponte San Giorgio”

Con determinazione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici n. 581 del 4 novembre 2009, esecutiva, è stato ordinato a HERA SpA di depositare nella Cassa Depositi e Prestiti, presso la Direzione provincia del Tesoro competente, l'indennità di asservimento delle seguenti aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, determinata, in via definitiva, dalla Commissione provinciale:

Comune censuario: Faenza

Proprietari:

- 1) Bucci Gigliola
area distinta nel Catasto terreni al foglio 38, particella 52 parte, superficie asservita mq. 84. indennità definitiva di asservimento: Euro 84,00;
- 2) Bucci Mirko
area distinta nel Catasto terreni al foglio 38, particella 51 parte, superficie asservita mq. 119. Indennità definitiva di asservimento: Euro 119,00;
- 3) Bucci Tomaso
aree distinte nel Catasto terreni al foglio 38, con la particella 74 parte, superficie asservita mq. 134,75, con la particella 75 parte, superficie asservita mq. 77, con la particella 76 parte, superficie asservita mq. 108,50, con la particella 77 parte, superficie asservita mq. 108,50, con la particella 14 parte, superficie asservita mq. 122,50, con la particella 78 parte, superficie asservita mq. 163,80. Indennità definitiva di asservimento: Euro 1.162,35.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo denominato “Sistemazione strade: lavori di realizzazione nuova pista ciclabile per Baselicaduce” comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Funzionario Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni, ai sensi dell'art. 16, comma 2 della L.R. 37/02 e successive modificazioni nonché ai sensi della Legge 241/90, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) in visione a chi vi abbia interesse, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e martedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17, gli elaborati tecnici componenti il progetto definitivo denominato “Sistemazione strade: lavori di realizzazione nuova pista ciclabile per Baselicaduce”, la cui approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il progetto è accompagnato da un apposito allegato in cui sono individuate le aree da espropriare ed i relativi proprietari catastali nonché dalla relazione tecnica e quadro economico, descrittiva della natura e scopo dell'opera da eseguire, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Il deposito ha una durata di venti giorni a partire dal giorno della pubblicazione del presente avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 16/12/2009.

Entro il 25 gennaio 2010 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte al Comune di Fiorenzuola d'Arda – Ufficio Protocollo – Piazza S. Giovanni n. 2, citando l'oggetto del presente avviso.

Il Funzionario responsabile amministrativo del procedimento espropriativo è la dr.ssa La Bella Francesca, Funzionario Responsabile Settore Affari generali – Demografia.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Francesca La Bella

COMUNE DI GATTEO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti di esproprio per l'approvazione del

progetto “Potenziamento sollevamento Cesolino e collettamento a depuratore di Savignano”

Il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo e di Programmazione Economica, vista la richiesta di approvazione del progetto e collaborazione nella gestione congiunta del rapporto con i privati oggetto di servitù ed esproprio pervenuta con nota prot. di arrivo n. 1074 del 31/1/2009 da parte di HERA SpA, vista la L.R. 19/12/2002, n. 37, rende noto che presso l'Ufficio Tecnico, dal 16/12/2009 e fino al ventesimo giorno dalla data iniziale di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sono depositati la relazione esplicativa dell'opera da realizzare ed il piano particolare di esproprio e di asservimento con l'elenco delle ditte iscritte negli atti catastali, proprietarie degli immobili da espropriarsi ed asservirsi in questo Comune.

L'approvazione del progetto comporta “la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera”.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti documenti ed a presentare le sue osservazioni scritte in merito, depositandole presso la Segreteria comunale nel termine massimo di 20 giorni successivi al periodo di presa visione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ernes Battistini

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Preti Alessandro

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7892 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione dell'immobile identificato al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 154: superficie pari a 42 mq. necessario per la realizzazione del percorso ciclopeditonale a fregio S.P. 4 in località Casona di Marano sul Panaro (MO) di proprietà del sig. Preti Alessandro.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Cintori Elisabetta

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7894 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione dell'immobile identificato al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 155: superficie pari a 10 mq. necessario per la realizzazione del percorso ciclopeditonale a fregio S.P. 4 in località Casona di Marano sul Panaro (MO) di proprietà del sig. Cintori Elisabetta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Martelli Fabio e Ori Monica

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7895 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione dell'immobile identificato al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 148: superficie pari a 18 mq. necessario per la realizzazione del percorso ciclopeditonale a fregio S.P. 4 in località Casona di Marano sul Panaro (MO) di proprietà dei sig.ri Martelli Fabio e Ori Monica comproprietari per 1/2 ciascuno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Bortolani Marta e Silvano

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7897 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione dell'immobile identificato al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 150: superficie pari a 10 mq. necessario per la realizzazione del percorso ciclopeditonale a fregio S.P. 4 in località Casona di Marano sul Panaro (MO) di proprietà dei signori Bortolani Marta e Silvano comproprietari per 1/2 ciascuno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Menzani Mauro e Maria Paola

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7901 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione dell'immobile identificato al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 149: superficie pari a 11 mq.; mappale 151: superficie pari a 10 mq., mappale 152: superficie pari a 4 mq. necessari per la realizzazione del percorso ciclopeditonale a fregio S.P. 4 in località Casona di Marano sul Panaro (MO) di proprietà dei signori Menzani Mauro e Maria Paola comproprietari per 1/2 ciascuno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Calzolari Mario

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7907 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione dell'immobile identificato al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 142: superficie pari a 17 mq.; mappale 144: superficie pari a 68 mq., mappale 145: superficie pari a 5 mq.; mappale 147: superficie pari a 5 mq. necessari per la realizzazione del percorso ciclopeditonale a fregio S.P. 4 in località Casona di

Marano sul Panaro (MO) di proprietà del sig. Calzolari Mario.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Montorsi Claudio e Guido

Si rende noto che il Responsabile del Settore Lavori pubblici del Comune di Marano sul Panaro, geom. Guidotti Primo con atto prot. n. 7910 del 27/11/2009 ha pronunciato a favore del Comune di Marano sul Panaro l'espropriazione degli immobili identificati al NCT del Comune di Marano sul Panaro foglio 36, mappale 137: superficie pari a 185 mq.; mappale 140: superficie pari a 17 mq., necessari per la realizzazione del percorso ciclopedonale a fregio S.P. 4 in località Casona di Marano sul Panaro (MO) di proprietà dei sig.ri Montorsi Claudio e Guido comproprietari per 1/2 ciascuno.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Primo Guidotti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "Realizzazione di una rotatoria all'incrocio fra la Via Emilia Ovest SS9 e la Strada Provinciale di Marzaglia SP 15"

Il Dirigente Responsabile del Settore Politiche patrimoniali, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Piazza Grande n. 16 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura:

Intestatari:

- Giacobazzi Maria Angela e Maria Luisa, Spagni Edda
Comune di Modena, catasto NCT, foglio 60, mappale 329p;
- Mariani Sergio
Comune di Modena, catasto NCT, foglio 61, mappali 72p, 82p;
- Agenzia del Demanio – ANAS – Azienda Nazionale Autonoma delle Strade
Comune di Modena, catasto NCT, foglio 60, mappali 166, 214.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile ex Salamini a San Prospero – Det. 2831/09

Con determinazione n. 2831 del 19/11/2009 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile ex Salamini a San Prospero come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

- Bianchedi Paola
dati catastali: C.T. Comune di San Lazzaro P.se, foglio 27, mappale ex 93 parte, superficie considerata mq. 380.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione per le aree interessate dai lavori di realizzazione rotatoria – Det. dir. 2884/09

Con determina dirigenziale n. 2884 del 25/11/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra la S.P. Parma – Mezzani e Strada Trasversante Ravadese.

Proprietari:

- Conforti Giovanni e Paolo
C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, foglio 12, mappale ex 40 parte, mappale ex 41 parte, superficie occupata mq. 1090.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione per le aree interessate dai lavori di realizzazione rotatoria – Det. dir. 2944/09

Con determina dirigenziale n. 2944 del 27/11/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria posta nell'intersezione tra la S.P. Parma – Mezzani e Strada Traversante Ravadese.

Proprietario:

- Conforti Ismaele
C.T. Comune censuario di Cortile San Martino, foglio 21, mappale ex 11 parte, mq. 875.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori

ri di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 2899/09

Con determina dirigenziale n. 2899 del 25/11/2009, è stata determinata, l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Dazzi Adele, Galassi Domenico, Giovanni, Maddalena, Monica e Stefano
C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale ex 70 parte esteso mq. 150.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 2901/09

Con determina dirigenziale n. 2901 del 25/11/2009, è stata determinata, l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Donninotti Monica e Simona, Fava Marta
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 130 parte esteso mq. 80.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 2904/09

Con determina dirigenziale n. 2904 del 25/11/2009, è stata determinata, l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Bernazzoli Sabrina
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale ex 126 parte esteso mq. 195.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 2906/09

Con determina dirigenziale n. 2906 del 25/11/2009, è stata determinata, l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Idro Alexander Snc di Bia Emilio & C.
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale ex 159 parte esteso mq. 175, superficie espropriata mq. 233 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 233).

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 2908/09

Con determina dirigenziale n. 2908 del 25/11/2009, è stata determinata, l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

- Adorni Ettore, Ilaria e Maurizio, Brianti Maura, Rizzi Anna ed Este
C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale ex 64 parte esteso mq. 45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo (art. 16, comma 2, della L.R. Emilia-Romagna 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche)

Con il presente avviso si porta a conoscenza degli interessati che presso l'Ufficio Espropri di questa Amministrazione è stato depositato il progetto definitivo dei lavori di "Rotatoria stradale di Viale Berlinguer incrocio con Via Fiesole", la cui prossima approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità.

Il progetto definitivo, oltre agli altri documenti previsti dalla legge, è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e/o conservatori.

Il deposito avrà una durata di venti giorni decorrenti dalla presente pubblicazione dell'avviso di deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro i venti giorni successivi alla scadenza del deposito di cui sopra, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto, nella persona responsabile unico del procedimento ing. Eugenio Giuseppe Pantusa; gli atti sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Comune di Riccione Settore LL.PP. e Q.U. Via V. Emanuele

le II n. 2 – tel. 0541/608367 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Eugenio Giuseppe Pantusa

COMUNE DI SAN PROSPERO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione – Atto 100/09

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile della Posizione Organizzativa Tecnica del Comune di San Prospero (MO), con atto n. 100 del 27/11/2009 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento dal Capoluogo alla frazione di San Pietro in Elda e relative al NCTR del Comune medesimo al foglio 30, mapp. 213 (ex 2/b) di mq. 807 di proprietà della sig.ra Reggianini Annamaria, con un'indennità pari a Euro 3.256,25. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Iones Barbieri

COMUNE DI SAN PROSPERO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione – Atto 101/09

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile della Posizione Organizzativa Tecnica del Comune di San Prospero (MO), con atto n. 101 del 27/11/2009 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento dal Capoluogo alla frazione di San Pietro in Elda e relative al NCTR del Comune medesimo al foglio 31, mapp. 346 (ex 53/n) di mq. 1312, mapp. 348 (ex 271/p) di mq. 61, mapp. 350 (ex 56/r) di mq. 41, mapp. 352 (ex 273/t) di mq. 14, di proprietà di Pelati Erasmo con un'indennità pari a Euro 11.257,76. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Iones Barbieri

COMUNE DI SAN PROSPERO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione – Atti 102 - 103 - 104 - 105 del 2009

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile della Posizione Organizzativa Tecnica del Comune di San Prospero (MO), con atti n. 102 - 103 - 104 - 105 del 30/11/2009 ha disposto le liquidazioni relative all'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento dal Capoluogo alla frazione di San Pietro in Elda e relative al NCTR del Comune medesimo al foglio 30, mapp. 215 (ex 10/d) di mq. 108, mapp. 217 (ex 12/f) di mq. 99, mapp. 219 (ex 15/h) di mq. 40, mapp. 220 di mq. 59 di proprietà di Borghi Alessio, James, Martin, Ferrari Wilma con un'indennità pari a Euro 1.363,23. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese

sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Iones Barbieri

COMUNE DI SAN PROSPERO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione – Atti 106 - 107 - 108 - 109 del 2009

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile della Posizione Organizzativa Tecnica del Comune di San Prospero (MO), con atti n. 106 - 107 - 108 - 109 del 30/11/2009 ha disposto le liquidazioni relative all'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento dal Capoluogo alla frazione di San Pietro in Elda e relative al NCTR del Comune medesimo al foglio 31, mapp. 338 (ex 50/d) di mq. 518, mapp. 340 (ex 51/f) di mq. 137, mapp. 342 (ex 52/h) di mq. 142, mapp. 344 (ex 18/1) di mq. 194 di proprietà di Baraldi Eva, Giuseppe e Marcello, Borghi Francesca con un'indennità pari a Euro 3.998,69. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Iones Barbieri

COMUNE DI SAN PROSPERO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione – Atto 110/09

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile della Posizione Organizzativa Tecnica del Comune di San Prospero (MO), con atto n. 110 del 30/11/2009 ha disposto la liquidazione relativa all'indennità di esproprio delle aree necessarie per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento dal Capoluogo alla frazione di San Pietro in Elda e relative al NCTR del Comune medesimo al foglio 31, mapp. 336 (ex 49/b) di mq. 807 vivaio 5,91/mq. di proprietà di Opera Pia Fregni con sede a Solara (MO), con un'indennità pari a Euro 7.154,06. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Iones Barbieri

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA –
CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. OPCM n. 3258/2002, OPCM 3464/2005, e ss.mm.ii.: rimodulazione del terzo stralcio nodo idraulico di Cesenatico (FC) e Cervia (RA). Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3477/2005 e 3675/2008. Legge 266/2005, art. 1, comma 100 – OPCM 3534/2006. Eccezionali eventi meteo marini verificatesi nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ra-

venna, Forlì-Cesena e Rimini 24 settembre 2004, “messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al canale Tagliata e relativo deflusso a mare”: PSV n. 4. Pagamento delle indennità di esproprio accettate (art. 26, DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii.) – Adempimenti

Con provvedimento deliberativo n. 045/2009/CAP del 25/11/2009 il Consorzio di Bonifica della Romagna, succeduto ai sensi e per gli effetti della L.R. 5/09, a far data dall'1/10/2009 in tutti i rapporti attivi e passivi al Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone, ha disposto il pagamento delle indennità di espropriazione e occupazione temporanea, danni al soprassuolo e frutti pendenti a favore dei proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come segue.

- ditta n. 1 di piano particellare: Sintini Gianni e Mauro
Comune censuario di Cesenatico, foglio 1, mappale 17B di mq. di esproprio 156, mappale 18B di mq. di esproprio 40, mappale 19B di mq. di esproprio 198, mappale 292 di mq. di esproprio 646. Indennità di espropriazione, occupazione, danni al soprassuolo e frutti pendenti di cui è ordinato il pagamento: Euro 4.536,83;
- ditta n. 2 di piano particellare: Casalboni Elio, Evangelisti Viviana, Guglielmo Santina e Guidi Luciano
Comune censuario di Cesenatico, foglio 1, mappale 162B di mq. di esproprio 989. Indennità di espropriazione, occupazione, danni al soprassuolo e frutti pendenti di cui è ordinato il pagamento: Euro 4.130,25;
- ditta n. 4 di piano particellare: Vip Catering Srl (ex Zaffiro Srl)
Comune censuario di Cesenatico, foglio 1, mappale 459B di mq. di esproprio 901. Indennità di espropriazione, occupazione, danni al soprassuolo e frutti pendenti di cui è ordinato il pagamento: Euro 3.796,32;
- ditta n. 5 di piano particellare: Balmaio Sas di Emiliani Gabriella & C.
Comune censuario di Cesenatico, foglio 2, mappale 2121B di mq. di esproprio 580, mappale 2202B di mq. di esproprio 2467. Indennità di espropriazione, occupazione, danni al soprassuolo e frutti pendenti di cui è ordinato il pagamento: Euro 15.992,31.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente estratto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità. Pertanto coloro che vantano diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Se è proposta una tempestiva opposizione, l'Autorità espropriante, in assenza di accordo sulle modalità della sua riscossione, provvederà a depositare le indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE
Roberto Bernabini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA
COMUNICATO

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001) – Art. 141 (patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo di acque del Canale Emiliano Roma-

gnolo – Area Bevano-Fiumi Uniti II lotto (opere di distribuzione irrigua) – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato – Decreto di asservimento ex art. 22, DPR 327/01 e succ. modif. e integr. – Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguenti DPR cit.) – Autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi da liquidare alla ditta Calderoni Natalina, Montanari Renata, Monti Franco e all'affittuario Frigorzi Fosco – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7 del DPR 327/01

Con atto prot. n. 5783 del 4 dicembre 2009, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze), degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione temporanea e danni a favore della ditta Calderoni Natalina, Montanari Renata, Monti Franco, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto e dell'affittuario Frigorzi Fosco, come di seguito indicate:

pagamento diretto a favore di:

- Montanari Renata Euro 170,60;
 - Monti Franco Euro 243,70;
 - Frigorzi Fosco (affittuario) Euro 712,38;
- Comune di Ravenna, sez. Ravenna (RA), foglio 106, mappale 524 (ex 234);

deposito alla Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'Economia e delle Finanze) a favore di:

- Calderoni Natalina Euro 170,60;
 - Frigorzi Fosco (affittuario) Euro 293,33;
- Comune di Ravenna, sez. Ravenna (RA), foglio 106, mappale 524 (ex 234).

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA – FERRARA

COMUNICATO

Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto 1/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 1 – rep. 1 del 24/11/2009, pronuncia a favore del demanio dello Stato contro la ditta n. 49/bis Cecchetto Ernesto, l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti: Comune di Comacchio, foglio 132 – mappale 27, per complessivi mq. 6.762.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 45.599,73.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri e notificati ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA – FERRARA**COMUNICATO**

Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto 2/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 2 – rep. 2 del 24/11/2009, pronuncia a favore del demanio dello Stato contro la ditta n. 24 Azienda agricola Valle Sacca S.S. di Garatti Ermanno & C. l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti: Comune di Ostellato, foglio 90 – mappali 36 - 38, per complessivi mq. 1.781.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 6.108,00.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri e notificati ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA – FERRARA**COMUNICATO**

Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto 3/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 3 – rep. 3 del 24/11/2009, pronuncia a favore del demanio dello Stato contro la ditta n. 51 Sorgeva Soc. Coop. Agricola l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti: Comune di Portomaggiore, foglio 166 – mappali 22 - 24 - 26; foglio 170, mappali 15 - 25; foglio 171, mappali 26 - 30; foglio 176, mappali 47 - 49 - 51 - 52, per complessivi mq. 46.035.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 311.474,07.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri e notificati ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA – FERRARA**COMUNICATO**

Intervento per il recupero funzionale e l'adeguamento alle esigenze irrigue di tutela ambientale e di sicurezza idraulica del Canale Circondariale, nei comuni di Portomaggiore, Comacchio, Ostellato e Argenta (FE) – Decreto 4/09 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 4 – rep. 4 del 24/11/2009, pronuncia a favore del demanio dello Stato contro la ditta n. 1 Sorgeva Soc. Coop. Agricola

l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti: Comune di Ostellato, foglio 132 – mappale 31; foglio 104; mappale 28; foglio 94, mappali 26 - 28; foglio 92, mappale 28; per complessivi mq. 47.565.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 304.585,41.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri e notificati ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Paola Cavicchi

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA**COMUNICATO****Decreto n. 141, rep. n. 972 del 5/11/2009**

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura decreta che è acquisito al patrimonio della Treno Alta Velocità – TAV SpA, con sede legale in Roma, Via Marsala n. 51 (codice fiscale 04131961007) il diritto di proprietà sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Campogalliano (MO).

Elenco ditte espropriate:

- n.p.p. 20 Dallari Gabriele, Campana Rita (prop. 1/2 ciascuno) foglio 33, mapp. 195 per mq. 45, mapp. 196 per mq. 21, indennizzo art. 43 – DPR 327/01 Euro 330,00.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni della notifica presso il Tribunale Amministrativo Regionale, oppure entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del DPR 25/11/1971, n. 1199.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA**COMUNICATO****Decreto n. 142, rep. n. 973 del 5/11/2009**

Il Direttore Compartimentale Infrastruttura, decreta che è acquisito al patrimonio della Treno Alta Velocità – TAV SpA, con sede legale in Roma, Via Marsala n. 51 (codice fiscale 04131961007) il diritto di proprietà sugli immobili ricadenti nel territorio del comune di Castelfranco Emilia (MO).

Elenco ditte espropriate:

- n.p.p. 1 Borsari Egidio, Cerlini Alba (prop. 1/2 ciascuno) foglio 1, mapp. 126 per mq. 1053, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 12.067,38;
- n.p.p. 6 Borsari Clelio e Gigliola (prop. 1/2 ciascuno) foglio 1, mapp. 130 per mq. 11, mapp. 128 per mq. 194, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 2.349,30;
- n.p.p. 11 Malaguti Giuseppe (prop. 1/1) foglio 3, mapp. 98 per mq. 131, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 1.234,02;
- n.p.p. 13-17 Reggiani Roberto (prop. 1/1) foglio 4, mapp. 300 per mq. 373, mapp. 291 per mq. 4, mapp. 292 per mq. 17, mapp. 302 per mq. 467, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 9.867,06;
- n.p.p. 14 Lorenzi Antonio e Luigi (prop. 1/2 ciascuno) foglio 3, mapp. 130 per mq. 102, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 1.168,92;
- n.p.p. 20 Fondazione Coniugi Cavazza (prop. 1/1) foglio 4, mapp. 307 per mq. 12, mapp. 313 per mq. 3, indennizzo art. 43 DPR 327/01 Euro 237,60;

- n.p.p. 69 Sita Giuseppe, Righi Rina (propr. 1/2 ciascuno) foglio 56, mapp. 119 per mq. 80 indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 916,80;
- n.p.p. 71-72 Consorzio Agrario di Bologna e Modena (propr. 1/1) foglio 54, mapp. 258 per mq. 8, mapp. 259 per mq. 35, mapp. 374 per mq. 185, mapp. 375 per mq. 10, mapp. 379 per mq. 14, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 2.887,92;
- n.p.p. 100 Barbieri Paola, Cesari Claudia e Raffaella (propr. 1/3 ciascuno) foglio 72, mapp. 192 per mq. 166, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 1.902,36;
- n.p.p. 102 Chiarli Anselmo, Maria Eliabetta e Mauro (propr. 1/3 ciascuno) foglio 73, mapp. 146 per mq. 10, mapp. 109, per mq. 9, mapp. 151 per mq. 86, mapp. 155 per mq. 64, mapp. 153 per mq. 114, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 3.243,18;
- n.p.p. 113 Ismea (propr. 1/1) foglio 75, mapp. 133 per mq. 208, indennizzo art. 43, DPR 327/01 Euro 2.383,68.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni della notifica presso il Tribunale Amministrativo regionale, oppure entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del DPR 25/11/1971, n. 1199.

IL DIRIGENTE
Umberto Lebruto

S.A.T.A.P. SPA – TORINO

COMUNICATO

Avviso ai creditori – A21 Torino – Alessandria – Piacenza – Interventi urgenti di adeguamento dell'innesto dello svincolo di Castel San Giovanni sulla S.P. n. 412R della Val Tidone

Si rende noto al pubblico, ai sensi e per gli effetti delle norme applicabili in materia, che sono stati ultimati gli “Interventi urgenti di adeguamento dell'innesto dello svincolo di Castel San Giovanni sulla S.P. n. 412R della Val Tidone”, eseguiti, in forza di contratto d'appalto prot. n. 5350/U_TEC stipulato il 30 giugno 2008, dalla impresa Itinera SpA, con sede legale in Tortona (AL), Via Balustra n. 15.

Si invitano, pertanto, coloro che per indebite occupazioni di aree e/o fabbricati e/o per danni arrecati in dipendenza dei lavori sopra indicati, vantassero crediti in dipendenza dei lavori

sopra indicati, vantassero crediti verso l'impresa, a presentare al Comune di Castel San Giovanni (PC), entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande di credito con diffida che, trascorso detto termine, non sarà tenuto in alcun conto, in via amministrativa dei reclami che fossero presentati.

I creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiedere in tempo debito il sequestro all'Autorità giudiziaria nei modi ordinari.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Padoan

S.A.T.A.P. SPA – TORINO

COMUNICATO

Avviso ai creditori – A21 Torino – Alessandria – Piacenza – Lavori di modifica dello spartitraffico centrale nel tratto autostradale compreso tra Castel San Giovanni e Piacenza Ovest dalla progr. Km. 141+525 alla progr. Km. 159+911

Si rende noto al pubblico, ai sensi e per gli effetti delle norme applicabili in materia, che sono stati ultimati i “Lavori di modifica dello spartitraffico centrale nel tratto autostradale compreso tra Castel San Giovanni e Piacenza ovest dalla progr. Km. 141+525 alla progr. km. 159+911”, eseguiti, in forza di contratto d'appalto prot. n. 7097/U stipulato il 4 settembre 2008, dalla impresa Itinera SpA con sede legale in Tortona (AL) Via Balustra n. 15.

Si invitano, pertanto, coloro che per indebite occupazioni di aree e/o fabbricati e/o per danni arrecati in dipendenza dei lavori sopra indicati, vantassero crediti verso l'impresa, a presentare ai Comuni di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC), Rottofreno (PC), Calendasco (PC) e Piacenza entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande di credito con diffida che, trascorso detto termine, non sarà tenuto in alcun conto, in via amministrativa, dei reclami che fossero presentati.

I creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiedere in tempo debito il sequestro all'Autorità giudiziaria nei modi ordinari.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Padoan

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi erp

Con determinazione dirigenziale n. 444 del 26/11/2009 è stato approvato l'aggiornamento della graduatoria definitiva

per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica aggiornata con le domande presentate nel periodo 11/4/2009 - 10/10/2009.

Tale graduatoria sarà affissa all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 30/11/2009.

Gli interessati possono ottenere informazioni presso lo Sportello Socio-Scolastico del Comune di Malalbergo (tel. 051/6620230) nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,45.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93 istanza per il rilascio di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, DLgs 387/03 alla costruzione e all'esercizio di un impianto F.E.R. e delle infrastrutture connesse quali linee ed impianti elettrici, da autorizzare, in via endoprocedimentale, a norma della L.R. 10/93

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che l'Azienda agricola Sant'Agata Srl, avente sede legale in Via Ghiarone n. 2/1, Bologna, con istanza pervenuta all'U.O. Energia del Servizio Pianificazione ambientale in data 26/5/2009 (Protocollo generale n.263599/2009 fascicolo n. 7/2009) ha chiesto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione nonché all'esercizio di un impianto che annovera tra le opere connesse le seguenti opere elettriche, approfonditamente descritte nella documentazione tecnica depositata come sotto specificato:

impianto di rete per la connessione a 15 kV dell'impianto di produzione F.E.R. nel comune di Sant'Agata Bolognese.

Si precisa che per l'impianto F.E.R., per le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, nonché per le opere connesse – elettriche in particolare – in sede di autorizzazione unica verrà dichiarata, in conformità con quanto disposto dal comma 1 dell'art. 12 del DLgs 387/03, la “pubblica utilità, l'indifferibilità e l'urgenza”. A tal fine è stato depositato l'elaborato attestante le aree interessate e i nominativi dei rispettivi proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Gli originali della domanda ed i documenti a corredo della stessa resteranno depositati presso il Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25, Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 16 dicembre 2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, in modo tale che chiunque vi abbia interesse, possa entro il 4/1/2010 prendere visione del progetto. Nei 20 giorni successivi alla data di scadenza del deposito, ossia entro il 25/1/2010, i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi, potranno presentare osservazioni, in carta semplice, al Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Ufficio Energia, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna, da trasmettere in copia anche al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Malalbergo

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 407946/09 del 27/11/2009 – fascicolo 8.4.2/61/2009, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto D2-D7, con inserimento di n. 3 nuove cabine de-

nominate PASSIONE 1, PASSIONE 2 e PASSIONE 3, in comune di Malalbergo – Rif. 3572/1867.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Voghiera

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0441 del 10/11/2009 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Interramento tronco di linea aerea in conduttori nudi MT a 15 kV con cavo cordato ad elica sulla dorsale ‘GOBBIA’ in prossimità di Via Belvedere nel comune di Voghiera” aventi le seguenti caratteristiche tecniche: conduttori:

- numero: 3x1 avente sezione di 185 mm² (1 cavo);
- materiale: alluminio;
- lunghezza: 1,100 Km;
- posa:
 - i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;
 - scavo:
 - sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m.;
 - cabine:
 - nessuna cabina in progetto.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, aggiunto da Enel al programma interventi 2009 come da III integrazione prot. Enel 10-11-09-0805714 inoltrata al BURER e a Provincia, non previsto negli strumenti urbanistici del comune di Voghiera avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Voghiera.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara – Ufficio Distribuzione Energia e Attività minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Roncofreddo

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 – con domanda in data 30/10/2009 n. 3574/1444 di cui al prot. 105540 del 06/11/2009, registrata al n. E227, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 sulle linee ed impianti elet-

trici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di una nuova cabina denominata MADZOT 260 in comune di Roncofreddo, provincia di Forlì-Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità.

L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia sia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Forlì sia di introduzione delle fasce di rispetto.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento: dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452-714253).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Forlì

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni – con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 – con domanda in data 3/11/2009 n. 3574/1350 di cui al prot. 105084 del 5/11/2009, registrata al n. E226, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 sulle linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volts, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n. 3 cabine denominate COPPELLA, PILIERE e ORMEGGIO, con contestuale demolizione di linea in conduttori nudi in uscita da cabina SELVA, in comune di Forlì, provincia di Forlì-Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità.

L'impianto elettrico non risulta in parte essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia sia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Forlì sia di introduzione delle fasce di rispetto.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee elettriche, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare eventuali osservazioni ed opposizioni alla predetta Amministrazione provinciale.

Responsabile del procedimento: dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543/714452-714253).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in comune di Mordano

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 55556/09 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 17/11/2009, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea e in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Mordano (Cabina S. Francesco n. 26 – Cabina S. Francesco 916).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: Alluminio;
- lunghezza totale: km. 0,668.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel BUR.

IL PROCURATORE
Stefano Pelliconi

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ATO – PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Determinazione della tariffa di depurazione e fognatura per le attività produttive – Delibera 20/09

L'Assemblea dell'ATO, delibera:

- 1) di approvare la nuota tariffa di depurazione e fognatura per gli anni 2009-2012 come da allegato;

- 2) di trasmettere tale atto ad HERA SpA, HERA Rimini SpA, ai Comuni soci, alla Provincia di Rimini ed all'Assessorato Ambiente della Regione Emilia-Romagna;
- 3) di dare mandato al responsabile del procedimento ing. Danilo Ronchi per ogni adempimento conseguente al presente atto;

di dichiarare, con separata votazione a voti maggioritari con l'astensione del delegato del Comune di Bellaria Igea Marina, il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00 per procedere celermente a quanto previsto dalla proposta di cui in narrativa.

IL DIRETTORE
Carlo Casadei

(segue allegato fotografato)



Ambito Territoriale Ottimale di Rimini

**TARIFFE DI DEPURAZIONE E
FOGNATURA PER LE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE**

Il nuovo Metodo di Calcolo

abstract

Novembre 2009

QUADRO SINTETICO DEI PARAMETRI PER L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA TARIFFA

Sulla base di quanto previsto dall'art. 20 del DPGR 49/2006, si riepilogano di seguito i parametri tecnici, di costo e temporali, definiti dall'Autorità di Ambito della Provincia di Rimini, propedeutici all'applicazione del nuovo metodo di calcolo delle tariffe di depurazione e fognatura per le attività produttive.

QUOTE FISSE PER SCAGLIONE ANNO 2009

u.m.: mc, €

Scaglione	Volume Min	Volume Max	F-quota fissa
1°	0	750	50,0
2°	751	1.500	150,0
3°	1.501	5.000	410,0
4°	5.001	10.000	1.170,0
5°	10.001	40.000	2.030,0
6°	40.001	10.000.000	10.730,0

COSTO COMPLESSIVO DI DEPURAZIONE ANNO 2009

u.m.: €/mc, %

Parametro	Valore	Quota %
d	0,41	100%
dv	0,035042	9%
db	0,2035813	50%
df	0,0575391	14%
dn	0,0520789	13%
dp	0,0473445	12%
dt	0,0049452	1%
dd	0,0094689	2%

FATTORI DI COSTO DELLA DEPURAZIONE SPECIFICI ANNO 2009

u.m.: €/mc, %

Parametro	Valore	% su totale costo dep (d)
da-Tensioattivi tot (MBAS)	0,082	20%
da-Idrocarburi tot	0,082	20%
da-Solfuri (H ₂ S)	0,041	10%
da-Cloruri	0,082	20%
da-pH	0,041	10%
da-Zn	0,041	10%
da-Al	0,041	10%
da-Grassi e olii anim/veget	0,041	10%
da-Cromo VI	0,041	10%
da-Cromo Totale	0,041	10%
da-Nichel	0,041	10%
da-Piombo	0,041	10%
da-Rame	0,041	10%
da-Ferro	0,041	10%
da-Solventi Organici Clorurati	0,041	10%
da-Solventi Organici Aromatici	0,041	10%

COSTO SERVIZIO FOGNATURA ANNO 2009

u.m.: €/mc

Bacino	Parametro f
Rimini	0,157297
Riccione	0,149398

PARAMENTRI QUALITATIVI

u.m.: varie

Parametro	U.M.	Valore
Of	mgCOD l ⁻¹	338
Sf	mgSST l ⁻¹	256
Nf	mgNH ₄ ⁺ l ⁻¹	47,3
Pf	mgP _{tot} l ⁻¹	6,9
CODS	mgCOD l ⁻¹	500

TEMPISTICA DI APPLICAZIONE DEL NUOVO METODO

u.m.: varie

Anno	Nuova Tariffa	Vecchia Tariffa
2009	40%	60%
2010	60%	40%
2011	80%	20%
2012	100%	0%

Per gli anni successivi al 2009, i parametri di costo saranno adeguati sulla base del tasso di variazione annuale della Tariffa del SII previsto dal Piano d'Ambito vigente.

ATO 2 – AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE DI
PARMA

COMUNICATO

**ATO 2 – Articolazioni tariffarie Servizio Idrico Integrato
per l'annualità 2010 – sub ambiti ENIA SpA, EmiliAmbien-
te SpA e Montagna 2000 SpA**

In ottemperanza a quanto previsto dalle leggi vigenti, si pubblicano le tariffe in vigore dall'1 gennaio 2010 per il servizio idrico integrato per i sub ambiti gestiti da ENIA SpA, EmiliAmbiente SpA e Montagna 2000 SpA, come da deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità di Ambito n. 13 del 23 novembre 2009.

IL DIRETTORE
Aldo Spina

(segue allegato fotografato)

[illegible]

SUBAMBITO ENA S.p.A.																				
Tariffe del Servizio Idrico Integrato con decorrenza 1° gennaio 2010																				
Tariffe applicate nei comuni di																				
TIPOLOGIA DI TARIFFA	UNITA' DI MISURA	TRAVERSETOLO																		
		CALESTANO	COLLECCHIO	CORNIGLIO	FELINO	FONTEIVO	LANGHIRANO	LANGHIRANO (cons. INTERC.)	LESIGNANO DE BAGNI	MEDESANO	MEZZANI	MONCHIO	MONTESCHIARUGOLO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	NOCETO	PARMA	SALA BAGANZA	SORBOLO	TIZZANO	
SCARICHI REFLUI INDUSTRIALI (coeff. F2) DPGR 49/06	da 500 a 900 mc/anno	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00
	da 901 a 1.000 mc/anno	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00
	da 1.001 a 2.000 mc/anno	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00
	da 2.001 a 4.000 mc/anno	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00
	da 4.001 a 6.000 mc/anno	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00
	da 6.001 a 9.000 mc/anno	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00
	da 9.001 a 14.000 mc/anno	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00
	da 14.001 a 20.000 mc/anno	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00
	da 20.001 a 30.000 mc/anno	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00
	da 30.001 a 40.000 mc/anno	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00
SALVAREGGIA	da 500 a 900 mc/anno	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00	22,00
	da 901 a 1.000 mc/anno	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00
	da 1.001 a 2.000 mc/anno	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00	64,00
	da 2.001 a 4.000 mc/anno	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00	129,00
SALVAREGGIA	da 4.001 a 6.000 mc/anno	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00	194,00
	da 6.001 a 9.000 mc/anno	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00	291,00
	da 9.001 a 14.000 mc/anno	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00	454,00
	da 14.001 a 20.000 mc/anno	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00	648,00
SALVAREGGIA	da 20.001 a 30.000 mc/anno	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00
	da 30.001 a 40.000 mc/anno	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00	1.297,00
	da 40.001 a 70.000 mc/anno	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00
	da 70.001 a 100.000 mc/anno	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00	3.242,00
SALVAREGGIA	da 100.001 a 300.000 mc/anno	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00	6.485,00
	da 300.001 a 500.000 mc/anno	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00	12.971,00



SUBAMBITO EMILIAMBIENTE S.p.A.

Tariffe del Servizio Idrico Integrato con decorrenza 1° gennaio 2010

TIPOLOGIA DI TARIFFA	FASCIA DI CONSUMO (mc/mese)	UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nell'intero sub-ambito (comuni di Busseto, Colorno, Fidenza, Fontanellato, Polesine Parmense, Roccabianca, S. Secondo, Sissa, Soragna, Torile, Trecasali, Zibello)
A - TARIFFE A QUOTA VARIABILE			
SERVIZIO ACQUEDOTTO			
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	0-7 mc	€/mc	0,6300
tariffa base	7-11 mc	€/mc	1,0500
tariffa 1^ eccedenza	11-15 mc	€/mc	1,3500
tariffa 2^ eccedenza	oltre 15 mc	€/mc	1,5500
USI DIVERSI			
tariffa base	0-11 mc	€/mc	1,0500
tariffa 1^ eccedenza	11-15 mc	€/mc	1,3500
tariffa 2^ eccedenza	oltre 15 mc	€/mc	1,5500
AUTOCONSUMO ENTI			
tariffa unica	tutto il consumo	€/mc	1,0000
USO ALLEVAMENTO			
tariffa unica	tutto il consumo	€/mc	0,7000
USO AGRICOLO			
tariffa base	0-7 mc	€/mc	0,6300
tariffa di supero	7-11 mc	€/mc	1,0500
1^ eccedenza	11-15 mc	€/mc	1,3500
2^ eccedenza	oltre 15 mc	€/mc	0,7000
CANONI BOCCHIE ANTINCENDIO			
Fino a 45 mm	tutto il consumo	€/anno	75,0000
Oltre a 45 mm	tutto il consumo	€/anno	120,0000
Ogni 3 naspi	tutto il consumo	€/anno	75,0000
Ogni 12 sprinkler	tutto il consumo	€/anno	75,0000
Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:			
a. fino a 3 bocche nessuno sconto			
b. da 4 a 20 bocche sconto del 20% dalla quarta			
c. da 21 a 50 bocche sconto del 20% dalla quarta alla ventesima e del 40% per le restanti			
d. oltre 50 bocche sconto del 20% dalla quarta alla ventesima, del 40% dalla ventesima alla cinquantesima e del 50% per le restanti			
Sconto del 50% sul canone intero per ogni bocca installata agli utenti con vasche di accumulo a valle del contatore, a servizio dell'impianto antincendio			
SERVIZIO FOGNATURA			
Utenze domestiche ed assimilate	tutto il consumo	€/mc	0,1860
Scarichi di acque reflue industriali	tutto il consumo	€/mc	0,1860
SERVIZIO DEPURAZIONE			
Utenze domestiche ed assimilate	tutto il consumo	€/mc	0,4750
SCARICHI REFLUI INDUSTRIALI - DPR 24.05.1977 sm			
Scarichi di acque reflue industriali coeff. dv	tutto il consumo	€/mc	0,1150
Scarichi di acque reflue industriali coeff. db	tutto il consumo	€/mc	0,2000
Scarichi di acque reflue industriali coeff. df	tutto il consumo	€/mc	0,1600
SCARICHI REFLUI INDUSTRIALI - DPGR 49/06			
coeff. dv	tutto il consumo	€/mc	0,0580
coeff. db	tutto il consumo	€/mc	0,2133
coeff. df	tutto il consumo	€/mc	0,1161
coeff. dn	tutto il consumo	€/mc	0,0386
coeff. dp	tutto il consumo	€/mc	0,0225
coeff. dt	tutto il consumo	€/mc	0,0174
coeff. dd	tutto il consumo	€/mc	0,0090
coeff. da _i			
tensioattivi totali	tutto il consumo	€/mc	0,2000
grassi / oli animali e vegetali	tutto il consumo	€/mc	0,2000
cloruri	tutto il consumo	€/mc	0,1250
idrocarburi totali	tutto il consumo	€/mc	0,2000
solfati (SO ₄)	tutto il consumo	€/mc	0,1000
solfiti (SO ₃)	tutto il consumo	€/mc	0,1000
cloro attivo	tutto il consumo	€/mc	0,3750
alluminio	tutto il consumo	€/mc	0,3750
piombo	tutto il consumo	€/mc	0,3750
cadmio	tutto il consumo	€/mc	0,3750
cromo totale	tutto il consumo	€/mc	0,3750
rame	tutto il consumo	€/mc	0,3750
zinco	tutto il consumo	€/mc	0,3750
altri	tutto il consumo	€/mc	0,1000

SUBAMBITO EMILIAMBIENTE S.p.A.
Tariffe del Servizio Idrico Integrato con decorrenza 1° gennaio 2010

TIPOLOGIA DI TARIFFA	UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nell'intero sub-ambito (comuni di Busseto, Colomo, Fidenza, Fontanellato, Polesine Parmense, Roccabianca, S. Secondo, Sissa, Soragna, Torrice, Trecasali, Zibello)
Of	mg/l	410,00
Sf	mg/l	230,00
Nf	mg/l	41,00
Pf	mg/l	7,00
CODs	mg/l	500,00
B - QUOTE FISSE PER UNITA' DI UTENZA E PER TUTTI GLI USI		
SERVIZIO ACQUEDOTTO - QUOTE FISSE PER UNITA' DI UTENZA E PER TUTTI GLI USI		
Consumi fino a 100 mc/mese	€/anno	25,00
Consumi da 101 fino a 500 mc/mese	€/anno	35,00
Consumi da 501 fino a 1500 mc/mese	€/anno	72,00
Consumi oltre 1500 mc/mese	€/anno	120,00
SERVIZIO FOGNATURA - DEPURAZIONE - QUOTE FISSE PER UNITA' DI UTENZA		
SCARICHI REFLUI INDUSTRIALI (coeff. F2) DPR 24.05.1977 sm e DPGR 49/06		
Fino a 500 mc/anno	€/anno	20,00
da 501 fino a 1.000 mc/anno	€/anno	80,00
da 1.001 fino a 5.000 mc/anno	€/anno	200,00
da 5.001 fino a 10.000 mc/anno	€/anno	500,00
da 10.001 fino a 40.000 mc/anno	€/anno	1.200,00
da 40.001 fino a 100.000 mc/anno	€/anno	3.000,00
oltre 100.000 mc/anno	€/anno	8.000,0000



SUBAMBITO MONTAGNA 2000 S.p.A.

Tariffe del Servizio Idrico Integrato con decorrenza 1° gennaio 2010

TIPOLOGIA DI TARIFFA	FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)	UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nell'intero sub-ambito (comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgotaro, Compiano, Fornovo Taro, Pellegrino, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano Melegari, Varsi)
A - TARIFFE A QUOTA VARIABILE			
SERVIZIO ACQUEDOTTO			
USO DOMESTICO			
tariffa agevolata	0-68 mc	€/mc	0,5800
tariffa base	68-102 mc	€/mc	0,8900
tariffa di supero	102-136 mc	€/mc	1,3000
1° eccedenza	oltre 136 mc	€/mc	1,5600
USI DIVERSI			
tariffa base	0-102 mc	€/mc	0,8900
tariffa di supero	102-136 mc	€/mc	1,3000
1° eccedenza	oltre 136 mc	€/mc	1,5600
USO AGRICOLO CON ABITAZIONE			
tariffa agevolata	0-68 mc	€/mc	0,5800
tariffa base	68-102 mc	€/mc	0,8900
tariffa di supero	102-136 mc	€/mc	1,3000
1° eccedenza	oltre 136 mc	€/mc	0,5800
USO A SERVIZIO IMPIANTI ATTIVITA' SPORTIVE			
tariffa unica	tutto il consumo	€/mc	0,5800
USO AGRICOLO SENZA ABITAZIONE			
tariffa unica	tutto il consumo	€/mc	0,5800
AUTOCONSUMO ENTI			
tariffa unica	tutto il consumo	€/mc	1,4300
AUTOCONSUMO ENTI SOCI			
tariffa base	0-68 mc	€/mc	0,5800
tariffa di supero	oltre 68 mc	€/mc	0,8900
USO FORFETTARIO			
tariffa unica	tutto il consumo	€/anno	135,0000
CANONI BOCHE ANTINCENDIO			
Fino a 45 mm		€/anno	70,0000
Oltre a 45 mm		€/anno	120,0000
Ogni 3 naspi		€/anno	70,0000
Ogni 12 sprinkler		€/anno	70,0000
Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:			
a. fino a 5 bocche nessuno sconto			
b. da 6 a 20 bocche sconto del 10% dalla sesta			
c. da 21 a 50 bocche sconto del 10% dalla sesta alla ventesima e del 30% per le restanti			
d. oltre 50 bocche sconto del 10% dalla sesta alla ventesima, del 30% dalla ventunesima alla cinquantesima e del 50% per le restanti			
Sconto del 50% sul canone intero per ogni bocca installata agli utenti con vasche di accumulo a valle del contatore, a servizio dell'impianto antincendio			

SUBAMBITO MONTAGNA 2000 S.p.A.**Tariffe del Servizio Idrico Integrato con decorrenza 1° gennaio 2010**

TIPOLOGIA DI TARIFFA	FASCIA DI CONSUMO (mc/anno)	UNITA' DI MISURA	Tariffe applicate nell'intero sub-ambito (comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgotaro, Compiano, Fornovo Taro, Pellegrino, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmazzola, Varano Melegari, Varsi)
SERVIZIO FOGNATURA			
Scarichi domestici, assimilati e produttivi	tutto il consumo	€/mc	0,1750
SERVIZIO DEPURAZIONE			
Scarichi domestici, assimilati e produttivi	tutto il consumo	€/mc	0,5250
Scarichi di utenze prive di contatore per residenti:			
Componenti nucleo familiare: 1	tutto il consumo	€/anno	42,0000
Componenti nucleo familiare: 2	tutto il consumo	€/anno	70,0000
Componenti nucleo familiare: 3	tutto il consumo	€/anno	91,0000
Componenti nucleo familiare: 4 e oltre	tutto il consumo	€/anno	105,0000
Scarichi di utenze prive di contatore per non residenti	tutto il consumo	€/anno	49,0000
B - QUOTE FISSE			
SERVIZIO ACQUEDOTTO - QUOTE FISSE PER UNITA' DI UTENZA			
Uso domestico residenti		€/anno	17,0000
Uso domestico non residenti e usi diversi		€/anno	55,0000

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito www.regione.emilia-romagna.it.

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

AVVISO AGLI ENTI INSERZIONISTI

Si invitano gli Enti inserzionisti che non hanno ancora comunicato i nominativi degli utenti da autorizzare al sistema di gestione "BURERT on line" a provvedere rapidamente facendo pervenire apposita comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata SeGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Si ricorda, infatti, che dall'1 gennaio 2010 in assenza delle indispensabili credenziali informatiche necessarie per l'accesso non sarà possibile pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.